

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piamonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza, una colonna: Pubblicità So. 3,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI

Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

DOPO LE MISSIONI A NEW YORK ED A ROMA

L'Amministratore accolto dal cordiale saluto del Territorio

Lo sbarco dalla Motonave «Europa», - Il saluto delle Autorità

Ieri mattina alle ore 11 circa, l'Amministratore ha toccato il suolo della Somalia, rientrando nel Territorio al termine di una missione di servizio della durata di circa tre mesi.

Lo sbarco della più alta autorità del Territorio è avvenuto in forma ufficiale e, nonostante l'ora di arrivo della M/n «Europa» fosse stata resa nota all'ultimo momento, larghe rappresentanze di tutta la popolazione erano presenti a dare il loro saluto a S. E. l'Amministratore Martino ed alla Consorte. Alle ore 10.30 circa la motonave «Europa», bianca e velocissima, ha dato fondo nella rada di Mogadiscio e subito dopo una motolancia della Base Marina Militare che issava la bandiera della Marina Militare si staccava dal Pontile n. 5. A bordo della motolancia aveva preso posto il Segretario Generale Ministro Spinelli, accompagnato dal Capo della Segreteria Particolare Dr. Chiti. Il Ministro Spinelli si è recato a bordo della motonave «Europa» per porgergli all'Amministratore il saluto della Somalia. Frattanto sul piazzale al termine del pontile e lungo la strada interna della zona portuale, si andavano schierando reparti, rappresentanze, autorità, scorta e negli spazi vuoti si ammassava la popolazione costituita dalle più diverse categorie e caratteristiche per i diversi costumi che sovrastavano nella chiara mattinata di luglio.

Alla scaletta del Pontile n. 5 era schierato un picchetto di marinai mentre al termine del pontile stesso dalla parte di terra, era schierata una Compagnia d'Onore mista di formazione, al comando del Tenente Fiaccone, nonché la banda musicale del Corpo di Sicurezza diretta dal Maestro Belmonte.

Nel pressi della palazzina della Capitaneria di Porto aveva preso posto il gruppo delle autorità e delle rappresentanze. Tra i primi a giungere sono stati: S. E. Monsignor Filippini, Vicario Apostolico della Somalia, il Segretario Principale U. del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, il Console di S. M. Britannica, il Console di Francia, il Comandante Militare delle Forze Armate del Territorio, accompagnato dal Capo di S. M. e dal suo ufficiale addetto; i membri componenti il Comitato Amministrativo, il Vice Capo di Gabinetto Dr. Lo Faro; ed i diversi Reggenti le Direzioni, il Giudice della Somalia Dr. Gentiletti; il Rappresentante del P. M. Avv. Marcante; numerosi Consiglieri Territoriali presenti a Mogadiscio; il Commissario Regionale del Benadir; il Consulatore Civili del Municipio di Mogadiscio; i Comandanti d'Arma; il Capo dei Qadi; il Decano dei Qadi; il Residente di Mogadiscio, rappresentanti dei vari Partiti politici, delle notabilità e dell'Economia locale. Si notavano altresì tutti i Capi degli Uffici dell'A.F.I.S. e dei diversi servizi, nonché un folto gruppo di ufficiali del Corpo di Sicurezza, funzionari ed impiegati dell'Amministrazione Fiduciaria.

Alle ore 10.50 circa da sotto bordo della motonave «Europa» si è staccata la motolancia che aveva imbarcato l'Amministratore, Donna Maria Paola Martino e le persone salite a ricevere l'Ambasciatore Martino. Circa quindici minuti dopo la motolancia è giunta nello specchio d'acqua al di qua della diga foranea del porto e, con rapida manovra di accostata, ha fatto scalo al pontile n. 5. Impeccabili ed addestratissimi i marinai somali hanno eseguito la manovra che è riuscita perfetta.

Subito dopo l'Amministratore accompagnato dal Comandante del Porto, Tenente Col. Trambusti, ha percorso il tratto di pontile n. 5 portandosi sulla strada. Seguiva a pochi metri, insieme con il Ministro Spinelli ed il Capo della Segreteria Particolare, la signora Ambasciatrice. Sul piazzale S. E. l'Amministratore ed il seguito si sono fermati sugli attenti, mentre la banda musicale eseguiva i tre squilli di attenti e le prime note dell'Inno Nazionale Italiano. Subito dopo l'Ambasciatore

tore Martino ha passato in rassegna la Compagnia di formazione che presentava le armi e, quindi, si è diretto verso il gruppo delle autorità per iniziare il saluto dal Vicario Apostolico Mons. Filippini. Per oltre dieci minuti l'Amministratore si è soffermato lungo lo schieramento delle autorità, personalità e della popolazione, ricevendo un commosso saluto che ricambiava con una cordiale stretta di mano. Un numeroso gruppo di signore italiane e somale hanno fatto segno Donna Maria Paola Martino della manifestazione di più simpatico «bentornata».

Al termine del saluto l'Amministratore, insieme con la Consorte ha preso

posto a bordo dell'autovettura la quale si è messa in moto preceduta da una staffetta della Polizia e scortata da quattro motociclisti. Nella seconda macchina aveva preso posto il Segretario Generale accompagnato dal Vice Capo di Gabinetto Dr. Lo Faro, ed il corteo ha percorso l'itinerario cittadino partendo dalla Dogana ed attraverso Viale Garibaldi, Corso Italia, Piazza IV Novembre, Viale XXIV Maggio e Via Antonio Cecchi è giunto a Villa «Italia».

Non appena l'Amministratore ha varcato il cancello d'ingresso della sua residenza, a Villa «Italia» è stata issata la bandiera.

Riprese al Cairo le trattative per lo sgombero da parte britannica delle basi nel Canale di Suez

ROMA, 11.

Da una notizia pubblicata sul «Globo» di Roma e proveniente da Londra, si apprende che negli ambienti diplomatici londinesi la notizia dello sblocco della somma di dieci milioni di sterline, appartenenti al conto con il quale vengono accreditate in Gran Bretagna le somme dovute al Governo egiziano, tenuto conto del momento in cui essa viene fornita, è giudicata di natura tale da preparare la via per una ripresa dei negoziati relativi al problema di Suez.

Effettivamente tali negoziati sono stati ripresi, ma a quanto si apprende dal Cairo, sia negli ambienti politici egiziani, che nei circoli britannici si mantiene il massimo riserbo circa la nuova fase dei negoziati per il Canale di Suez iniziatisi tra Londra e il Cairo. Nulla è trapelato per ora del colloquio avuto ieri dal Primo Ministro egiziano Nasser con il negoziatore inglese gen. Benson e con l'Ambasciatore britannico al Cairo Sir Ralph Stevenson,

colloquio che ha segnato il primo contatto ufficiale anglo-egiziano dal tempo della rottura delle trattative avvenute lo scorso ottobre. Si sa comunque per certo che i rappresentanti britannici abbiano trasmesso a Nasser nuove proposte.

Questa mattina il Primo Ministro ha riunito presso di sé la delegazione che rappresenterà l'Egitto nelle trattative con gli inglesi, onde procedere ad un esame delle nuove proposte britanniche. Della delegazione fanno parte il comandante delle Forze Armate egiziane Gen. Amer, il Ministro per gli Affari Municipal Bagnadi, il ministro per l'Orientamento Nazionale Maggiore Salem ed il Ministro degli Esteri Faruq. Negli ambienti egiziani si ritiene che le proposte inglesi non verranno accettate o respinte in blocco ma saranno oggetto di ulteriori scambi di vedute con i negoziatori britannici.

Secondo gli ambienti diplomatici inglesi al Cairo, le proposte mirerebbero soprattutto a chiarire i punti fondamentali di accordo e quelli di divergenza.

Come si ricorderà, i negoziati si erano aperti 9 mesi or sono su due punti principali: la richiesta inglese di mantenere tecnici militari britannici nella base di Suez (e non tecnici civili sotto comando egiziano, come voluto dal Cairo) dopo lo sgombero delle forze britanniche; e la richiesta inglese che l'Egitto s'impegni a mettere la base di Suez a disposizione dell'Occidente nel caso di aggressione non solo contro i Paesi Arabi (così come l'Egitto era disposto a fare) ma anche contro la Turchia e, eventualmente la Persia. Sembra che le due parti siano ora disposte a farsi concessioni reciproche su questi punti; e ciò induce a guardare con cauto ottimismo alle nuove trattative. Frattanto negli ambienti egiziani si ricorda che l'Egitto ed il mondo Arabo si sono impegnati a non discutere qualsiasi possibile trattato con gli alleati se prima il problema di Suez non sia stato risolto in conformità alle legittime aspirazioni egiziane. Ne deriva che la soluzione del problema di Suez è fondamentale per un eventuale integrazione del Medio Oriente nel sistema difensivo occidentale.

Una conferenza del Sen. Guglielmo

L'INTERESSE ITALIANO IN AFRICA DEVE ESPRIMERSI NEI CAMPI DELLA TECNICA E DEL LAVORO

ROMA, 11.

Il Sen. Teresio Guglielmo, Presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa, ha tenuto una conferenza nella sede dell'Associazione Romana della Stampa, nel corso della quale ha messo in rilievo la necessità che l'Italia si inserisca nel movimento economico che caratterizza l'attuale fase di transizione in Africa dai regimi coloniali a condizioni di autonomia per i vari stati. L'interesse italiano ed europeo allo sviluppo pacifico del continente africano, deve essere espresso, secondo il Sen. Guglielmo, soprattutto nei settori della tecnica e del lavoro. Dopo aver ricordato che, oltre 25.000 italiani vivono in Africa, l'oratore ha insistito sulla necessità che l'Italia sviluppi una politica, nei confronti del continente africano, che liberando il terreno da ogni eventuale malinteso per quello che concerne il passato, sia tale da costituire premessa ad iniziative economiche ed al collocamento di mano d'opera specializzata.

ESAME DEI PROBLEMI OPERATIVI DELLA NATO

NAPOLI, 11.

Con la partecipazione di alti ufficiali delle aviazioni dei paesi alleati del sud Europa, ha avuto ieri presso il comando «Airsouth» una riunione per l'esame dei problemi inerenti all'adozione di principi operativi uniformi per l'impiego delle unità assegnate alla NATO dall'Italia, dalla Grecia e dalla Turchia. La riunione di ieri ed altre che seguiranno si propongono anche di tenere i diversi Stati Maggiori al corrente degli ultimi sviluppi registrati nel campo, in continua evoluzione, dell'attacco di guerra aereo. Hanno preso parte all'incontro il gen. Craigie, comandante delle forze aeree alleate del Sud Europa, e il gen. Eaton.



S. E. l'Amministratore con l'Ambasciatore Guidotti al Consiglio di Tutela

Piccioni e l'ambasciatore Luce considerano molto vicina la soluzione per Trieste

La questione procedurale - L'accordo potrebbe essere comunicato a Roma entro i primi di agosto - Schieramento dei partiti

ROMA, 11.

Il Ministro Piccioni ha fatto ieri alla commissione degli Esteri della Camera alcune dichiarazioni in merito alla questione triestina e si sono incrociate con quelle fatte a Washington dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Luce. Le une e le altre concordano nel considerare molto vicina la soluzione del Territorio Libero di Trieste. Nelle sue dichiarazioni l'on. Piccioni ha fatto intendere che sarebbero state definite tutte le questioni di principio e che le conversazioni diplomatiche tuttora in corso riguarderebbero soltanto problemi di dettaglio la discussione dei quali non dovrebbe compromettere il raggiungimento di un accordo. Rimane ora da sapere quando presumibilmente potrà essere reso noto lo

accordo ma su questo punto sia Palazzo Chigi che il Viminale mantengono uno stretto riserbo. Tuttavia è da ritenere che allorché Roma sarà ufficialmente informata dell'accordo raggiunto il Presidente Scelba convocherà immediatamente il Consiglio dei Ministri affinché deliberi in proposito, dopo di che il Governo per quanto di sua competenza, darà immediata esecuzione all'accordo stesso facendo naturalmente salva la successiva decisione del Parlamento. In altre parole il Consiglio prenderà le misure necessarie perché il ritorno dell'Italia a Trieste si attui nello spazio di 24 ore. Se, come tutto fa credere, la soluzione del TLT si verificherà prima che le Camere prendano le ferie estive ossia prima del 6 agosto prossimo il Governo ne renderà

subito informato il Parlamento affinché adotti le sue decisioni. La comunicazione al Parlamento sarà fatta dal Presidente del Consiglio come avvenne per la decisione anglo-americana dell'8 ottobre e su di essa si svolgerà il dibattito.

Nel suo intervento alla Commissione degli Esteri il Ministro Piccioni ha posto altresì nei suoi veri termini il problema della ratifica della CED ed ha dimostrato che è nell'interesse dell'Italia procedere a tale ratifica senza attendere le decisioni della Francia. Pertanto le dichiarazioni dell'on. Piccioni vengono interpretate nel senso che alla ripresa parlamentare di settembre il Governo chiederà che il disegno di legge venga iscritto all'ordine del giorno del

(Continua in 6ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Sorge il sole

E' consuetudine dei ragazzi somali di svegliarsi prima che sorga il sole.

Ora, vorrei raccontare ai miei compatrioti quello che è avvenuto fra due giorni in un giorno verso l'alba.

Samantar si svegliò prima del suo cugino Hasi, il quale non era stato mai a scuola, e dormiva con lui nella stessa camera. Vedendolo dormire lo svegliò dicendogli: come mai tu dormi a quest'ora? Non sai che sta sorgendo il sole...?

— Lasciami dormire!

— Alzati... alzati, perché le scuole sono aperte e tutti i ragazzi corrono verso la scuola, perché le vacanze sono finite.

— A che cosa servono queste scuole? Esse mi seccano, mi obbligano a svegliarmi ogni mattina verso l'alba.

— Non sai che il buon ragazzo andando a scuola si educa e si istruisce? Ti ricordi bene quello che diceva ieri sera lo Sceik nella moschea?

— No... no.

— Non ricordi le parole sacre che disse il nostro Profeta?

— Quali sono?

— Il Profeta prima della sua morte disse: «Cercate la scienza anche che sia nella Cina», perciò il buon musulmano ha il dovere di fare tutto ciò che ha detto il Profeta ed imitare nell'azione dato che noi siamo i suoi fedeli. E' anche nostro dovere, di ringraziare Iddio perché ci ha procurato tutto ciò che ci necessita e ci occorre per vivere. La scienza noi possiamo trovarla, senza fatica, nella nostra città oppure nel nostro quartiere se vogliamo. Ricordati che colui che non impara non potrà mai avere con certezza il suo pane. Ora ti sei convinto che cosa è l'istruzione e l'educazione?

— Sì... sì, mi sono convinto. Per favore aspettami dieci minuti perché mi lavo il viso, mi vesto, prendo una tazza di schiabi (the) e poi andremo insieme a scuola; perché voglio migliorare il mio animo.

Ho portato questo esempio con la speranza di svegliare i miei connazionali: piccoli e grandi, maschi e femmine ad amare la scuola, perché in essa ci si educa e ci si istruisce.

Dato che oggi abbiamo scuole disponibili e gratuite e soppiamo bene anche la grande responsabilità che ci aspetta, cioè l'indipendenza e la sovranità della nostra amata Patria, è necessario che tutti studino poiché noi non potremo raggiungerla senza avere quella preparazione solida che si trova fuorché soltanto nella scuola.

Cittadini miei non sciupate la vostra preziosa occasione: andate e correte verso la scuola!... andate!!!

ABDULLAH HAGI «Insania»

SCUOLE ED ESAMI

AMMISSIONE AL COLLEGIO DI EL MUGNE

Si avvisano gli interessati che giovedì 15 luglio alle ore 7,30 presso la Scuola Media di Hamar Geb-Geb avrà inizio una seconda sessione di esami per l'ammissione al Collegio Professionale Agrario di El Mugne (Merca) per quelli studenti che per ragioni varie non hanno potuto partecipare alla prima sessione.

Gli esami si svolgeranno secondo il seguente diario:

15 luglio 1954 ore 7,30 — Prova scritta di italiano;
16 luglio 1954 ore 7,30 — Prova scritta di aritmetica;
24 luglio 1954 ore 17 — Inizio prove orali.

SCUOLA FEMMINILE DI ECONOMIA DOMESTICA

Sono aperte le iscrizioni al Primo Corso della Scuola Femminile di Economia Domestica.

La domanda in carta legale da So. 0,80, deve essere fatta dal genitore o da chi ne fa le veci, indicare tutte le generalità della concorrente, ed essere corredata:

1° dal titolo di studio;

Nel pensare al fabbisogno per la Scuola, Vi siete presi cura di chiedere le quotazioni per Libri, quaderni, ecc. alla LIBRERIA ITALIA di Guido Lusini (Via Piemonte)?...

I previdenti che hanno prima consultato ed acquistato alla LIBRERIA ITALIA, sono rimasti sorpresi e contenti.

Ma anche per l'avvenire la LIBRERIA ITALIA manterrà immutate le sue ottime quotazioni.

2° dal Certificato Medico che attesta che la concorrente non è affetta da malattie contagiose.

Possono concorrere tutte le fanciulle tra il 10° e il 16° anno di età.

Le domande dovranno essere presentate all'Ispettorato Istruzione Secondaria, presso il Liceo, in Corso Italia entro il 20 luglio 1954.

Una apposita Commissione esaminerà le domande e deciderà sul loro accoglimento.

Le fanciulle che abbiano conseguito la promozione alla V elementare, e per le quali la Commissione abbia espresso parere favorevole, saranno iscritte senz'altro.

Coloro che non siano in possesso della promozione alla V elementare, e la cui domanda sia stata giudicata favorevolmente, per essere ammesse alla Scuola dovranno sostenere un esame per accertare la loro idoneità a seguire i Corsi con profitto.

Con successivo avviso sarà comunicata la data e il luogo dell'esame.

AMMISSIONE AL COLLEGIO «SOMALIA»

Si avvisano tutti coloro che hanno presentato domanda per l'ammissione al Collegio «Somalia» che l'esame delle domande è tuttora in corso.

Nel pomeriggio di mercoledì 14 corrente un primo elenco di ammessi al Collegio suddetto sarà affisso all'albo del Collegio stesso dove tutti gli interessati potranno prenderne visione.

MATURITA' CLASSICA

ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Greco

MATURITA' SCIENTIFICA

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubblicato successivamente.

SCUOLA MEDIA DELLA SOMALIA

La Direzione della Scuola Media della Somalia comunica che le iscrizioni alla Scuola saranno accettate fino alle ore 12,30 di Martedì 13 c.

Chi entro tale data non avrà presentato domanda di iscrizione non potrà essere ammesso alla frequenza delle lezioni.

Si ricorda che le lezioni avranno inizio Mercoledì 14 c. alle ore 7,30 per i corsi diurni e alle ore 17,30 per i corsi serali.

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale tipo Commerciale «Vittorio Bottego», comunica che sono aperte presso la Segreteria della Scuola Media Italiana, le iscrizioni alle classi I, II, III.

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media Inferiore e Superiore e all'Istituto Magistrale della Somalia.

Gli alunni dovranno presentare alla Segreteria della Scuola i seguenti documenti:

1) Domanda in carta legale da So. 0,80, redatta secondo il modello che gli interessati possono ritirare presso la Segreteria della Scuola.

2) Certificato medico, in carta libera, che dichiari l'allievo immune da malattie contagiose in atto.

Tale certificato sarà rilasciato gratuitamente dalle autorità mediche dell'A.F.I.S.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato **improrogabilmente al 13 luglio p. v.**

Le lezioni avranno inizio per tutti i corsi mercoledì 14 luglio

Arresti e denunce

Abucar Mahat Uehelle, residente a Scuraran ha denunciato il furto di una dinamo e due calotte per spinterogeno commesso da ignoti sulla propria autovettura lasciata incustodita in piazza Maurizio Rava nella notte di lunedì scorso.

Sono in corso indagini da parte della Polizia.

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato il ventottenne Osman Mahamud Giumale, responsabile del furto di una futa e di una sahariana commesso lunedì scorso nella lavanderia gestita da Hassan Mohamed Hersi.

La Polizia della Stazione Giardini ha arrestato la ventenne Aurala Aua Roble, residente a Bondere.

La giovane donna si è resa responsabile di lesioni gravi commesse nel pomeriggio di martedì scorso, in Bondere, in danno della diciannovenne

ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave «EUROPA» del Lloyd Triestino proveniente dall'Italia sono giunti ieri:

Maura Martino, Gabriella Martino, Marina Martino, Claudia Martino, Giuseppe Massalotti, Ivonne Massalotti, Gian Carlo Canavesio, Piera Canavesio, Stefano Canavesio, Antonio Africano, Bice Boris, Adanese, Willy Bocola, Bernardino Bassanesio, Daniele, Adriana Daniele, Antonio Daniele, Emilia Meffa, Pier Giovanni Potestà, Maria Striano, Renato Striano, Agnese Tomaselli, Estella Tomaselli, Marco Tomaselli, Roberta Tomaselli, Orsola Tomaselli, Anita Tonelli, Bernardina Bassanesio, Italo Bassanesio, Willy Bocola, Attilio Del Ciampo, Lorenzo Della Nave, Maria Massarella, Nella Pollandri, Gian Franco Pollandri, Luciana Pollandri, Raffaelli Renzo, Paolo Revari, Maria Revari, Roberto Revari, Gianfranco Sammicelli, Adriana Sammicelli, Luigi Zanfrini, Marta Zanfrini, Graziella Zanfrini, Fortunato Zeppa.

Con la stessa nave che ha proseguito per Mombasa, sono partiti: Henry De Beer, Mauren De Beer, Thea Rood, Magrietta Rood.

E' giunto da Colombo il piroscafo panamense «ANNOULLA K» dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Con la motonave bananiera italiana «Franchina Fasso» proveniente dall'Italia sono giunti: Myrlam Kauten, Giancarlo Kauten, Gastone Kauten, Pierina Allinovi, Anna Allinovi, Maria Marzano, Plinio Muto-Accordi, Paola Cavallera, Maddalena Rossini, Ahmed Hassan Aden, Halima Salim Rajab.

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie » 20.000
Tela di cotone kaki per fodere » 2.000
Tela greggia di cotone » 6.000
Calze di cotone kaki p. 8.000
Calzoncini di lana kaki » 6.000
Canottiere di cotone n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone » 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

AMMINISTRAZ. MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Pervengono a questo Municipio, pressoché giornalmente, domande per assunzione in servizio in qualità di vigile urbano, impiegato, ecc.

Si avverte che quest'Amministrazione non ha alcuna necessità di personale e che, specie per i posti di vigile e di impiegato, le assunzioni avvengono a mezzo di regolare concorso da rendersi pubblico a mezzo del «Corriere della Somalia».

Il presente avviso vale quindi quale risposta negativa sia per le domande finora presentate che per quelle che perverranno successivamente.

IL CONSULTORE DELEGATO
Rag. L. Ciurli

La Campagna ammassi dei cereali per la stagione di "gu"

Prese informazioni presso la competente Direzione dell'A.F.I.S., siamo in grado di comunicare che anche questo anno verrà effettuato, al termine della stagione di «GU» l'ammasso volontario della dura e del granoturco.

Le operazioni d'ammasso saranno, con ogni probabilità, affidate all'Ente «CREDITO SOMALO» che, come è noto, ha già iniziato da qualche mese le proprie operazioni di finanziamento a favore dell'agricoltura autoctona e dell'artigianato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del giorno 12 luglio 1954:
Temperatura massima 28,2
Temperatura minima 24,0
Vento prevalente SW km/ora 9,8
Piegia 0,6

LIVELLO DEI FIUMI:
Uebi Scebelli m. 0,80
Afgol Belet Uen m. 0,00
Giuba m. 2,54
Lugh Ferr.
MAREE per il giorno 13 luglio 1954:
Alta marea: ore 2,45 et ore 14,40
Bassa marea: ore 8,00 ed ore 21,40

CINEMA MISSIONE

OGGI E DOMANI

Il buon samaritano

con Gary Cooper, Ann Sheridan
Ray Collins
1 documentario

2 spettacoli con inizio alle ore 19,30
PREZZO D'INGRESSO:
Adulti So. 2 — Ragazzi So. 1.

Forno Gareffa

Piazza Italia (di fronte Bar Impero)

Le migliori qualità di pane:
Panini al burro e all'olio — Pane in cassetta — Grissini al burro — Pizze alla Napoletana.

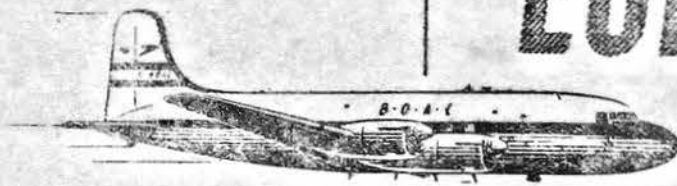
LAVORAZIONE ACCURATISSIMA — SI ACCETTANO ORDINAZIONI — Telefono n. 277. — SERVIZIO A DOMICILIO

da Alimentari "PETETTI,"

tutti i lunedì, con l'aereo dall'Italia, arrivi di VERDURE FRESCHE

Lunedì 12 c. m. vendita eccezionale di
CILIEGE FRESCHE rosse e bianche (durone)
MELE e ARANCIE DI PRIMISSIMA QUALITA'
PATATE NOVELLE - CAVOLI CAPPUCCI E FAGIOLI FRESCI
il tutto in arrivo col s/s «Europa».

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte...
Aden* sono raggiunte in breve tempo volando con la B.O.A.C. e la Aden Airways. Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi agevoli e tranquilli. Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccellenti bibite e servizio inappuntabile, lungo tutto il percorso, nella tradizione Britannica.

* in associazione con la S.A.A. del Cairo

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B.O.A.C. e ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Il Presidente del C.O.N.I. afferma che lo sport italiano non è in crisi

In risposta ad un giornale romano, che per la penna di un suo redattore politico, aveva scritto parole eccessivamente severe sul comportamento degli italiani in Svizzera e sull'attività sportiva in generale in Italia il presidente del CONI — avv. Giulio Onesti — ha inviato allo stesso giornale una lettera che varrebbe davvero di riportare per intero, tanto serena, accurate e costruttive sono le considerazioni che essa esprime.

Mentre viene rilevata la deplorevole tendenza a considerare un lutto nazionale la sconfitta in campo calcistico, ed a passare sotto silenzio le vittorie in altre attività sportive puramente dilettantistiche verificate, proprio in questi ultimi tempi, il Presidente del CONI afferma che:

«L'onore della maglia azzurra con lo scudetto tricolore costa sudore e lacrime. I dirigenti conoscono queste cose, gli atleti lo sanno per esperienza; ecco perché essi si ribellano contro gli insulti che vengono rivolti contro di loro dai profani.

«Così pure gli sportivi si ribellano quando certi parlamentari sfruttatori immancabili delle sconfitte, credono di potersi creare elogi e popolarità stilando incredibili interpellanze ed interrogazioni di carattere necrofilo.

«L'organizzazione sportiva è basata sulla volontarietà e la disciplina, lo sport è fatto di vittorie e di sconfitte; ma i nemici dello sport, aspettando soltanto le sconfitte per immischiarsi in questioni che non li interessano mai in caso di vittorie».

«La stragrande maggioranza degli atleti italiani è fatta di dilettanti, i quali, organizzati in trenta Federazioni sportive, assicurano all'Italia un posto di preminenza nello sport mondiale. Solo alcune Federazioni comprendono settori professionistici, i quali pure danno grandi allori allo sport italiano.

«Ma il pubblico sovente richiede dai suoi campioni vittorie senza fine, come se gli avversari non esistessero e come se nello sport non ci fossero alternative di splendori e di decadenza.

«Nell'opera di correzione e di guida dell'opinione pubblica, è proprio la stampa che ha la parte più grande. La stampa, invece, talvolta indulge alla demagogia, al nazionalismo fanatico o alla sistematica esterofilia; troppo spesso esalta i beniamini del pubblico e poi li distrugge da un momento all'altro; troppo spesso ricerca nel fatto sportivo l'elemento scandalistico e pettegole, e fa del particolare il generale; ne tiene al corrente di tutto quello che accade nel vasto mondo dello sport.

«Così le vittorie degli schermidori ai campionati mondiali del Lussemburgo sono passate sotto silenzio. Così passa nel dimenticatoio la conquista del campionato europeo da parte dei dilettanti del Baseball. E così ancora, con estrema leggerezza, si parla di declino del ciclismo italiano solo perché un atleta, fino ad ieri esaltato e tuttora titolare del campionato del mondo di ciclismo su strada, ha vinto l'ultimo Giro d'Italia.

«Coloro che scrivono così non sanno che nell'anno 1953, nel corso dei Campionati Mondiali di ciclismo in Svizzera, l'Italia ha vinto da sola più titoli che non tutte le altre nazioni straniere messe assieme. Lo stesso era accaduto nel 1951 a Milano. Nel 1952 i dilettanti italiani avevano vinto l'Olimpiade di ciclismo ad Helsinki. Or è qualche mese, i dilettanti italiani della strada hanno trionfalmente vinto in terra straniera la Parigi-Brigny.

«Ma tutto questo non conta per i nemici dello sport, i quali continuano a portare come una palla di piombo ai loro piedi il complesso di Caporetto».

La lettera passa quindi a trattare il fatto specifico dei Campionati del Mondo di calcio, ed ammette che la squadra italiana ha fatto meno del previsto. E prosegue:

«Ma nel 1934 anche il calcio inglese era fortissimo, e quello argentino era fenomenale e l'Italia possedeva un'ottima squadra, rinforzata da tre autentici fuoriclasse del calcio mondiale, Orsi, Guaita e Monti, tutti nati e cresciuti oltre Oceano. Oggi, purtroppo, e fino a che non saranno abrogate le disposizioni in vigore, non sono consentite siffatte importazioni».

Infine il Presidente del C. O. N. I. parla dell'organizzazione finanziaria dello sport italiano, che è molto diversa da quanto molti orecchianti ritengono.

«Lo sport italiano sarebbe il ceto dello sport mondiale. Gli sportivi sono veramente stupefatti di sentirsi ripetere una simile facezia. Tutte le Federazioni sportive, tutte le manifestazioni agonistiche in Italia e all'estero, tutte le costruzioni di impianti sportivi sul territorio nazionale, più lo sport nella scuola, lo sport nell'esercito, i centri di propaganda giovanile, tutto questo complesso deve vivere con un finanziamento annuo di lire sette miliardi.

«Nell'anteguerra, le somme destinate allo sport raggiungevano un totale di circa 38 miliardi di lire attuali. Negli Stati Uniti d'America, dove il reddito medio dei cittadini è molte volte superiore a quello italiano, esistono formidabili complessi universitari, ricchissime fondazioni che rendono agevole e prospero lo sviluppo dello sport.

«Nell'Ungheria, che è un pa-

ese molto più piccolo dell'Italia, il bilancio statale prevede per lo sport un'assegnazione di circa diciassette miliardi di lire. Nell'Unione Sovietica il bilancio statale prevede una spesa di cinquemiladuecento miliardi per la sanità pubblica e l'educazione fisica; ed è presumibile che almeno duemila miliardi di lire vadano al solo sport.

«Lasciamo stare altre citazioni, perché la verità è una sola: che cioè lo sport italiano è uno dei più poveri del mondo.

«Esso ha tuttavia raggiunto l'autosufficienza, non impone sacrifici ai cittadini e supplisce alla deficienza dei mezzi con la passione, il disinteresse e l'orgoglio degli sportivi.

«Questi desiderano soltanto di essere lasciati in pace, e terranno sempre fuori dell'uscio gli uccelli di malaugurio che volteggiano attorno alla loro casa».

Parole chiare e giuste, le quali servono ad inquadrare la generale situazione dello sport italiano che, con il calcio ed il ciclismo, sta vivendo ore piuttosto tumultuose.

PROSSIMO CAPITOMBOLO DELLA F.I.G.C.

Negli ambienti sportivi italiani si attende con interesse il convegno della FIGC che si terrà il 12 corrente a Firenze nel quale sarà discussa la relazione che la segreteria federale presenterà sulla partecipazione italiana alla quinta Coppa del Mondo.

In detti ambienti non si nasconde la probabilità che uomini di primo piano nel campo presidenziale ed altri nel campo tecnico possano cedere ad altri elementi i compiti sino ad oggi svolti. Come è noto la tensione esistente in seno alla FIGC ha avuto origine dall'insuccesso ottenuto

dalla squadra nazionale italiana ai Campionati Mondiali di Calcio ed ha avuto il suo apice nel convegno tenuto giorni or sono a Bologna da una ventina fra consiglieri federali e consiglieri nazionali (erano stati esclusi da detta riunione il presidente ed i vicepresidenti della federazione), nel quale era stata posta in evidenza la necessità di una revisione dei compiti e delle cariche all'interno della FIGC.

Dal suo canto Ottorino Barassi interrogato dai giornalisti ha tenuto a sottolineare che se gli 8 consiglieri federali presenti a Bologna si presenteranno dimissionari, è ovvio che l'intero consiglio rassegnerebbe le dimissioni.

COLLOQUIO PONTI-ONESTI PER RINVIGORIRE IL CALCIO ITALIANO

Nel corso di un colloquio svoltosi al Foro Italico tra il Ministro dello Sport on. Ponti e il Presidente del CONI, avvocato Onesti, sono stati trattati e decisi provvedimenti di urgenza, atti a risolvere soprattutto la deprimente situazione del calcio italiano. Tra l'altro, secondo indiscrezioni della stampa, sarebbe stato deciso di abolire ogni restrizione federale. Come per il passato, le società potranno acquistare dall'America Latina giocatori di sangue italiano, senza più alcun limite, a condizione però che essi assumano subito, al loro arrivo in Italia, la cittadinanza italiana. I calciatori di scuola sudamericana, dunque, per giocare liberamente in Italia, debbono diventare cittadini italiani a tutti gli effetti civili e militari. Naturalmente, ciò non comporterà per loro la perdita della nazionalità di origine, in quanto godranno della doppia nazionalità come espressamente stabilito dalla legge.

IL GIRO di Francia

Da Lilla a Rouen

Centosette sono stati i corridori partenti alla terza tappa del Giro Ciclistico di Francia la Lilla-Rouen di km. 224, vinta dal regionale francese Dussault. La fuga decisiva della giornata si ha dopo appena 25 chilometri. Sono i regionali francesi Dussault e Meunier, l'olandese Van Breenen ed il belga Van Genechten che con un poderoso allungo si staccano dal gruppo. A Lenz il loro vantaggio è circa di 200 metri. La media non è alta ed il grosso con tutti gli assi non si preoccupa dei fuggitivi. Al controllo volante di Arras (km. 47) il vantaggio del quartetto di testa è salito a circa quattro minuti, e raggiungerà il massimo a Doullens (km. 82) con circa 11. Da questo punto sia per la stanchezza sopraggiunta che per risveglio del grosso, il vantaggio comincerà a diminuire gradatamente: a Rientcourt (km. 122) è già ridotto a 6,50. Il grosso prosegue il suo inseguimento, tirato a forte andatura dalla maglia gialla e dallo svizzero Koblet. A Forges Les Maux (km. 177) i fuggitivi transitano con un vantaggio di circa tre minuti. Ormai l'arrivo è prossimo e i quattro di testa danno fondo a tutte le loro energie per non farsi riassorbire. L'olandese Van Breenen però non resiste e si lascia staccare. Intanto dal gruppo si staccano di prepotenza il regionale Tonello e lo spagnolo Alomar, ma solo questo ultimo riuscirà a chiudere la corsa a ridosso dei primi tre. All'arrivo la volata è condotta da lontano da Dussault che resiste a tutti i tentativi di rimonta. La volata degli assi giunti poco dopo è vinta con uno bello spunto da Forlini.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Dussault (Sud-Ovest) in ore 6 19'52"; 2) Mennier 6 19'54"; 3) Van Genechten. 4) Alomar (Spagna) 6 21'27"; 5) Forlini (Ile de France) 6 21'31"; 6) Kubler (Svizzera) 7) Bouvin (NEC); 8) Faanhof (Olanda); 9) Remy (Francia); 10) Koblet; 11) Var Najo; 12) Tonello; 13) Ockers; 14) ex-aequo: Wagtmans, Derycke, Schaer, Van Est. quindi tutto il gruppo con lo stesso tempo di Forlini in 6 ore 21'31".

Da Rouen a Caen

La giornata di ieri ha visto la disputa di due tappe. La prima è stata una prova a cronometro per squadre disputata sul Circuito Des Essarts su un percorso di km. 20,400. La prova ha segnato un netto successo della squadra svizzera che già a metà gara era al comando. In seguito ai risultati di questa prova a cronometro Bobet ha sostituito l'olandese Wagtmans al comando della classifica generale. Nel pomeriggio è stata disputata la tappa Rouen-Caen di km. 131. Dopo brevi fughe iniziali del francese Varnajo, del belga Brankart e dello svizzero Hollestein i corridori procedono in gruppo compatto fino al 90° km. Sulla salita di Villers il lussemburghese Gaul fuggiva. A Cabourg Gaul veniva raggiunto e superato dall'olandese Van Este il quale proseguiva solo e conquistava la vittoria di tappa.

L'arrivo è stato turbato da un incidente a Robic il quale urtava contro un fotografo e si feriva abbastanza gravemente ad una spalla. Tuttavia non si ritirava.

Ecco la classifica della prova a cronometro per squadre:

La classifica è ottenuta sommando i tempi dei primi tre di ogni squadra, prima Svizzera (Koblet, Schaer e Kubler) in 45' 13"; seconda Francia (Bobet, Forestier e Darrigade) in 46'; terza Ovest (Robic, Mahe e Mallejac) in 46' 47"; quarta Spagna (Massip, Bagamontes e Alomar) in 47' 05"; quinta Belgio (Ockers, Debruyne e Desmet) in 47' 09"; sesto Nord-Est-Centro, settimo Olanda, ottavo Sud-Est, nono Ile de France, decimo Sud-Ovest, undicesimo Lussemburgo.

L'ordine di arrivo della Rouen-Caen di km. 131:

1) Van Est (Olanda) in ore 3 15' 03";

2) Gaul (Lussemburgo) 3 19' 16"; 3) Nolten (Olanda) 3 19' 49"; 4) Quentfin (Ile de France) s. t.; 5) Darrigade (Francia) 3 20' 11"; Seguono con lo stesso tempo il gruppo con tutti i migliori. Bobet conserva la maglia gialla.

Classifica generale dopo la quarta tappa:

1) Bobet (Francia) in ore 22 11' 13"; 2) Wagtmans (Olanda) in ore 22 11' 48"; 3) Koblet (Svizzera) in ore 22 12' 04" cioè a 51"; 4) Bauvin (Nord-Centro) in ore 22 12' 12" cioè a 59"; 5) Schaer (Svizzera) a un primo e un secondo; 6) Robic (Ovest) a 1' 26"; 7) Von Est (Olanda) a 1' 47"; 8) Daleda (Francia) a 6' 58"; 9) Alomar (Spagna) a 7' 14"; 10) Ockers (Belgio) a 7' 16".

TRINTIGNANT SU FERRARI TRIONFA A ROUEN

Sul circuito des Essarts a Rouen ha avuto luogo ieri il Gran Premio automobilistico di Rouen. I corridori hanno percorso 95 volte il circuito di km. 5,100 per una distanza totale di km. 484,500.

Ed ecco la classifica finale:

1) Mauricio Trintignant su Ferrari che copre i km. 484,500 in 3 40' 34" e 5/10. 2) Principe Bira (Siam) su Maserati a due giri; 3) Salvadori (Inghilterra) su Maserati a cinque giri; 4) Berger su Gordini a 5 giri; 5) Baponte (Argentina) su Maserati a dieci giri; 6) Whiteaway (Inghilterra) su H W M a 15 giri; 7) Manzoni (Francia) su Ferrari a 15 giri; 8) Rosier (Francia) su Ferrari a 22 giri.

GILERA E GUZZI DOMINANO IN OLANDA

L'industria motociclistica italiana ha conseguito un nuovo brillante successo nel Gran Premio Motociclistico d'Olanda disputato ad Assen. La «Gilera» guidata da Duke ha vinto la gara riservata alle 500 cc. alla media oraria di km. 167. Al secondo posto si sono piazzati la «Guzzi» guidata da Anderson e la «M.V. Agusta» guidata da Bandirola. La «Guzzi» ha poi vinto alla guida dell'inglese Fergus Anderson la gara riservata alle 350 cc. Al secondo posto si è classificata l'altra «Guzzi» guidata da Enrico Lorenzetti.

Commissariato del Ciclismo

Il 25 luglio p.v. verrà disputata una corsa a cronometro a coppie sul percorso: Mosadiscio-Afsoi Km. 20,0-Mosadiscio.

Le iscrizioni, accompagnate da una quota di So. 2.— a coppia, possono essere accettate presso le librerie Italia e Impero e presso i Bar Fiat, Impero e Nazionale. Le iscrizioni si chiuderanno, improvvisamente, alle ore 18 del 24 luglio.

REGOLAMENTO DELLA CORSA

1) L'ordine di partenza di ciascuna coppia iscritta avverrà per sorteggio che verrà fatto alle ore 21 del 24 luglio. 2) L'ora di partenza e di arrivo sarà rilevato dai cronometristi ufficiali che sostituiranno i giudici di partenza e di arrivo e ne assumeranno le responsabilità per la parte relativa alle loro funzioni. 3) Le partenze saranno date con intervalli di 2 minuti fra ciascuna coppia. Il tempo da contestare sarà quello in cui la coppia doveva prendere la partenza. 4) La partenza avverrà in sella e da fermo. Ogni concorrente potrà essere sorretto in sella da una persona la quale non dovrà assolutamente spingerlo. 5) E' vietato alle coppie in gara di mettersi sulla scia di altro corridore se da esso non intercorrono venticinque metri. 6) La coppia, per essere classificata, dovrà arrivare con entrambi i componenti ed il tempo sarà rilevato sul secondo uomo arrivato.

Per tutte le altre norme relative alla corsa valgono le disposizioni di cui al regolamento tecnico dell'U.V.I.

IL COMMISSARIO

AVVISO

I componenti il Comitato per il Ciclismo sono convocati per le ore 21 di giovedì, 15 luglio p.v., presso il Bar Impero.

IL COMMISSARIO

AVVISO

I componenti il Comitato per il Ciclismo sono convocati per le ore 21 di giovedì, 15 luglio p.v., presso il Bar Impero.

IL COMMISSARIO

La "motociclistica" ad eliminazione vinta da RUBINO

Il carosello motoristico, che ha richiamato nel pomeriggio di ieri al Campo Sportivo moltissimo pubblico, si è chiuso con la sorprendente vittoria di Luigi Rubino, il quale attraverso alle varie prove ad eliminazione ha avuto ragione progressivamente degli avversari che si è trovati di fronte costituiti in buona parte da elementi provati in cento gare e rotti a tutte le astuzie. E' stata una vittoria conseguita non solo con una accorta regolarità, ma con una certa padronanza di stile e di guida, oltre che con un fermo controllo dei nervi che in motociclismo costituisce uno dei requisiti massimi, se non il massimo addirittura. Luigi Rubino, a dir la verità, era già contento di un secondo posto quando è entrato in finale avendo per avversario La Grasso che già aveva scavalcato agevolmente i rivali contrapposti dal giro della gara; ma quando il giovane corridore è partito per la fase conclusiva ha mostrato tutte le buone intenzioni di dar del filo da torcere al più anziano ed esperto centauro in possesso, fra l'altro, di un mezzo di maggiore potenza. L'esuberanza agonistica di Rubino è subito piaciuta al pubblico che lo applaudiva incoraggiandolo ad ogni passaggio da sotto la tribuna; mentre questo stesso pubblico non mostrava eguale trasporto verso La Grasso. Al quinto giro La Grasso, che aveva racimolato su Rubino un vantaggio di una decina di metri, ha inteso dar di

orecchio e d'occhio verso la tribuna non in grazia verso di lui, e tanto è bastato per fargli fare un regolare ruzzolone che ha annullato quanto aveva fatto e poteva ancora fare. Rubino è restato così padrone della situazione ed ha così padrone della situazione da continuare a girare a rotta di collo per altri due giri, fino a che la giuria lo ha fermato per mancanza di... avversario. Forse è stato male, perché avremmo voluto vedere il tempo realizzato in questa ultima prova; tempo che sarebbe stato indubbiamente assai inferiore a quello realizzato in semifinale.

Per il terzo e quarto posto si sono trovati in lizza Oddone e Galante. Questo è stato anche un duello attraentissimo, risolto per un solo secondo a favore del primo a cavallo di un mezzo più celere di quello montato da Galante, il quale ha supplito al divario con la perizia ormai nota.

Dopo le prime prove eliminatorie, i quarti di finale hanno contrapposto Pilon e Lo Grasso, Rossi a Oddone, Galante a Lo Sardo, Quartucci a Rubino; e da queste prove, assai animate, sono usciti vincenti Lo Grasso, Oddone, Galante e Rubino. Messi di fronte in semifinali Lo Grasso e Oddone e Galante con Rubino ecco che Lo Grasso ha vinto in 4' 15" su Oddone in 4' 23", mentre Rubino con 4' 20" 4/10 l'ha spuntata su Galante che ha impiegato 4' 36". I dieci giri di pista misuravano complessivamente me-

tri 2500. Come sia stata la scena finale della competizione l'abbiamo già detto, né v'è da aggiungere di più.

Ed ecco il dettaglio delle prove:

ELIMINAZIONE:
Pilon-Donandon: qualificato Pilon per forfait di Donandon.
Corri-Lo Grasso: vince Lo Grasso.
Vergilii-Rossi: vince Rossi.
Faschi-Oddone: vince Oddone.
Galante-N.N.: vince Galante.
Caetano-Lo Sardo: vince Lo Sardo.
Pareto-Quartucci: vince Quartucci.
Chizzini-Rubino: vince Rubino.

QUARTI DI FINALE:
Pilon-Lo Grasso: vince Lo Grasso.
Rossi-Oddone: vince Oddone.
Galante-Lo Sardo: vince Galante.
Quartucci-Rubino: vince Rubino.

SEMIFINALI:
Lo Grasso-Oddone: vince Lo Grasso in 4' 13" 4/10.
Galante-Rubino: vince Rubino in 4' 20" 4/10.

FINALE PER IL I E II POSTO:
Lo Grasso-Rubino: vince LUIGI RUBINO (tempo non registrato).

FINALE PER IL III E IV POSTO:
Galante-Oddone: vince Oddone in 4' 21" 4/10.

VINCE LA «FERRARI» LA «200 MIGLIA» DI OMAHA

Mac Afee su «Ferrari 4500» ha vinto la corsa delle 200 miglia di Omaha (New York) coprendo il percorso in 2 32'29". La corsa delle 100 miglia è stata vinta da Rees Makins su «Osca».

Lunedì 12 luglio 1954

Il Corriere della Somalia

DOPO
I MONDIALI
DI CALCIOQuella che dice
Duskas il "battigliere,,

Ferenc Puskas, il capitano della nazionale ungherese di calcio colui che aggredendo dopo la partita Ungheria-Uruguay con un colpo di bottiglia il centromediano uruguayano Pinheiro, creò il deplorabile fattaccio che ebbe come conseguenza baruffa generale e diversi feriti, ha parlato ieri sui mondiali di calcio che hanno veduto la vittoria della Germania:

«Mi pare che dopo questi campionati mondiali vada detta una parola serena sul loro andamento. La stampa di molti paesi europei ha riconosciuto, unanime, che la formula organizzativa dei campionati non ha corrisposto ad un criterio capace di esprimere completamente il valore delle squadre contendenti. In questi campionati, in modo particolare, è apparsa la incoscienza sportiva della formula che ha presieduto alla organizzazione dei campionati stessi. Nella finale noi non abbiamo reso quanto avremmo potuto per una serie di ragioni che non sono sfuggite del resto a buona parte dei tecnici e dei critici di tutto il mondo. Abbiamo avuto una serie di incontri assai pesanti ed impegnativi. In particolare quello con il tecnico forte Brasile e quello con la cavalleresca e tenace squadra dell'Uruguay che si è battuta con l'energia e l'orgoglio che le venivano dalla qualifica meritata. I tempi supplementari in particolare sono stati tali da togliere a tutte e due le contendenti gran parte delle loro migliori energie. Mentre la squadra della Germania occidentale è giunta alle finali freschissima. Nella partita finale la mia squadra, a parte alcune deficienze tecniche causate dalla stanchezza, ha avuto sfortuna, come non mai. Abbiamo avuto tante occasioni per segnare, ma io — soprattutto — ed i miei compagni di linea ce le siamo lasciate sfuggire banalmente, come se fossimo stati dei giovanissimi, debuttanti in campo internazionale. Le ragioni di tutto ciò, come ripeto, si debbono ricercare nelle dure prove della finalissima, Brasile e l'Uruguay. Il nostro Gustav Sebes, prima della finalissima, ha riflettuto a lungo se non fosse stato il caso di rafforzare la squadra dato che contro le due formidabili compagini sudamericane i miei compagni erano stati duramente provati, alla fine per una molteplicità di ragioni tecniche, ha deciso di far scendere in campo la formazione tipo. Malgrado tutto, secondo me, poteva essere ripetuto il precedente risultato di otto a tre, e questo sempre per il gran numero di occasioni che si sono presentate, per i pali che si sono sostituiti più volte al portiere e per la mia rete indiscutibilmente regolare, perché quando mi è stato contestato il fuori gioco mi trovavo in linea con due difensori avversari.

Sul piano tecnico questi campionati del mondo hanno dato dei discreti risultati: dico discreti perché la strana formula non ha permesso di far emergere in questo torneo gli esatti valori delle «equipes» partecipanti. Per esempio la stessa Nazionale italiana, nella quale militano giocatori di indubbio valore internazionale come, Boniperti e Cappello e Magini ha avuto un girone più difficoltoso di quello tedesco, che è giunto alle finali incontrando modeste formazioni. Comunque questa nostra sconfitta non ha scalfito minimamente il prestigio del calcio ungherese che, per la sua vitalità, troverà sempre nuove forze per formare una squadra capace di conquistare il titolo di campione del mondo, a noi sfuggito due volte».

Strascico giudiziario
per Germania-Austria

Per la stampa viennese il fatto del giorno consiste nella denuncia sporta dal Ministro della Giustizia, Gero, in qualità di Presidente della Federazione del Gioco del Calcio contro un giornale di Innsbruck che aveva pubblicato la notizia che la «nazionale» austriaca aveva perduto «non correttamente» l'incontro contro la Germania (6 a 1) nella semifinale per il Campionato del Mondo. Il giornale tirolese, aveva scritto infatti che la nazionale si era lasciata battere volontariamente da quella germanica per un compenso considerevole a ciascun giocatore. Tale pubblicazione, se ha indignato giocatori e funzionari che li accompagnarono in Svizzera e la maggioranza degli sportivi austriaci, ha

siaste gremivano le stazioni, riversandosi sui binari fra lo sventolio di bandiere e suoni di bande. Il treno era costretto ad avanzare a passo d'uomo, ed i giocatori venivano ricoperti di fiori e di doni.

Bonn, la capitale germanica si è pavesata a festa per accogliere i valorosi rappresentanti del calcio tedesco. Il più festeggiato di tutti è stato Fritz Walter, il capitano della squadra. A fianco del grande atleta è stata sempre, in queste grandi ore del calcio germanico, la sua bellissima e giovane moglie, italiana di nascita, che si chiama Italia.

Nei giornali sportivi di Bonn è stata registrata la voce che Fritz Walter abbia avuto un'offerta italiana per la somma di settemila marchi. La notizia, però, non è stata confermata, e frau Italia ha detto: «Tutti credono che mio marito sia ricco. Niente di più errato. Molti dicono persino che dovrebbe essere milionario, ed invece non abbiamo nemmeno un tetto nostro sulla testa».

Fritz Walter ha ricevuto migliaia di telegrammi che dicono sostanzialmente tutti la stessa cosa: «Caro Fritz, resta in Germania». Appassionati sportivi si sono già messi in moto per raccogliere milioni di firme che chiedono all'atleta di non scappare all'estero.

Si apprende frattanto che il Presidente della Repubblica tedesca, Heuss, ha concesso alla nazionale di calcio germanica l'«Alto d'Argento» che consegnerà alla squadra stessa in forma solenne il 17 corrente.

Strascico giudiziario
per Germania-Austria

Per la stampa viennese il fatto del giorno consiste nella denuncia sporta dal Ministro della Giustizia, Gero, in qualità di Presidente della Federazione del Gioco del Calcio contro un giornale di Innsbruck che aveva pubblicato la notizia che la «nazionale» austriaca aveva perduto «non correttamente» l'incontro contro la Germania (6 a 1) nella semifinale per il Campionato del Mondo. Il giornale tirolese, aveva scritto infatti che la nazionale si era lasciata battere volontariamente da quella germanica per un compenso considerevole a ciascun giocatore. Tale pubblicazione, se ha indignato giocatori e funzionari che li accompagnarono in Svizzera e la maggioranza degli sportivi austriaci, ha

pure creato il diffondersi di molte altre voci a sostegno di quanto ebbe a sostenere il foglio di Innsbruck.

Una delle tante è quella secondo cui un grande industriale viennese aveva promesso in caso di vittoria una vettura utilitaria in dono a ciascun componente la squadra nazionale. La cosa, risaputa da parte germanica, avrebbe fatto aumentare le offerte in senso contrario e gli austriaci, per farsi battere, avrebbero ricevuto 100.000 marchi, il che sembra esagerato anche ai tifosi più irriducibili del gioco del pallone. Naturalmente il giornale tirolese dovrà portare in tribunale la prova di quanto ha affermato. La denuncia del Ministro Gero si è poi estesa ad un altro foglio viennese, che ha riprodotto la stessa notizia presentandola come rispondente alla realtà dei fatti.

Il Gran Premio
di Reims

La vittoria dell'argentino Juan Manuel Fangio nel 42° Gran Premio Automobilistico di Francia, svoltosi a Reims, è messa in risalto da tutta la stampa italiana.

«Affidati alla guida esperta del pilota argentino e dell'asso tedesco — scrive il Messaggero di Roma — i bolidi della casa di Stoccarda hanno letteralmente dominato il campo»; ed aggiunge a proposito del vincitore: «La figura di Juan Manuel Fangio giganteggia davvero in questo carosello. In possesso di un mezzo di spioro caratteristiche, l'argentino ha dominato dal principio alla fine dei 61 giri, cedendo solo per breve tempo il comando al suo compagno di squadra Karl Kling. Sicuro, autoritario, Fangio non ha avuto praticamente rivali, se si accettui il valoroso tedesco. Una gran posta giocava il sudamericano in questo Gran Premio: la possibilità di imporsi definitivamente e solo al comando della classifica provvisoria del campionato mondiale: vi è riuscito e Juan Manuel Fangio punta ora al titolo dall'alto del suo considerevole bottino già raggiunto (25 punti).

La «Stampa» di Torino così commenta l'avvenimento: «L'attesa della vigilia che parlava di un emozionante duello italo-tedesco è stata delusa dalla sorte che troppo presto sull'arco dei 506 chilometri della gara ha tolto dalla lotta gli alfieri delle vetture italiane. Ascari fin dal primo giro era costretto al ritiro per un guasto meccanico, mentre

Gonzales, che nei cento chilometri iniziali aveva chiaramente dimostrato di poter dare filo da torcere agli spericolati rivali, era vittima di un banale incidente meccanico bastante però per imporre l'alt al fortissimo pilota argentino. Con lui scompariva dalla battaglia il più valido conduttore delle macchine italiane che dovevano in tal modo cedere alla supremazia germanica.

Il «Corriere dello Sport» dal canto suo scrive: «Nulla hanno potuto contro la solida meccanica degli aerodinamici bolidi tedeschi, con Juan Manuel Fangio e Kling, i feroci attacchi iniziali della Ferrari, la regolarità di Villorosi, la pioggia violenta che, mista ad un vento rabbioso, si è abbattuta sul triangolo di Gueux a metà corsa. Le Mercedes ed i suoi piloti hanno distrutto metodicamente tutti quelli che hanno osato attaccarli. Hanno operato un massacro sistematico. Hanno eliminato fin dalla prima delle tre ore di corsa, tutti gli avversari più pericolosi, imponendo fin dal primo giro una andatura indavolata».

Dopo il Gran Premio di Argentina, del Belgio e di Francia, la classifica del Campionato Mondiale dei Guidatori è la seguente:

1) Juan Manuel Fangio (Argentina) punti 25; 2) Trintignant (Francia) punti 9; 3) Gonzales (Argentina) 6 e mezzo; 4) Farina (Italia) e Kling (Germania) punti 6; 5) Manzoni (Francia) 4; 6) Bira (Siam) 3; 8) Bayol (Francia) e Villorosi (Italia) 2; 9) Herman (Germania) 1.

BINDA, I MONDIALI
ed il Giro della Svizzera

Il commissario tecnico per la attività professionistica su strada, Alfredo Binda, ha dichiarato che per la scelta dei rappresentanti italiani ai Campionati Ciclistici del mondo osserverà il comportamento dei corridori al Giro del Lazio, al Circuito dell'Appennino, al Pontedecimo ed alle Tre Valli Varesine. Binda ha aggiunto che, a suo avviso, l'Italia sarà rappresentata ufficialmente al Giro della Svizzera in programma dal 7 al 14 agosto.

BATTUTO UN RECORD
DI CONSOLINI

Nel corso di un confronto di atletica Ungheria-Cecoslovacchia l'ungherese Kilius ha battuto il record europeo del lancio del disco con metri 55,79 detenuto dall'italiano Consolini con metri 55, 47 ottenuto a Roma il 23 luglio 1950.

Movimento calciatori
per il futuro
Campionato Italiano

Pare che i colpi di scena non siano ancora finiti nella campagna acquisti di Catania. Ieri sera infatti, negli ambienti molto vicini alla società rossoazzurra si sussurrava di un probabile sensazionale ingaggio: si tratterebbe dell'italo-argentino Giovanni Pizzuti interno ambidestro del Racing di Buenos Aires. Il giocatore sarebbe disposto a giocare nelle file del Catania e felice di poter rivedere la terra dove sono nati i suoi genitori. Peraltro fino a questo momento, non si è avuta conferma ufficiale da parte della segreteria del sodalizio etneo. Ne si sa quanto il Racing avrebbe richiesto per la cessione del valente attaccante.

A conferma di alcune voci che circolavano da tempo negli ambienti calcistici milanesi l'ex giocatore italo-uruguayano Ettore Puricelli è stato assunto dal Milan in qualità di allenatore in seconda, e cioè per i rincalzi, mentre la prima squadra sarà sempre affidata alle cure dell'ungherese Guttman.

Il consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Novara ha preso, tra le altre, la decisione di esonerare dalla carica di allenatore mister Senkey. Lo sostituirà con ogni probabilità Antonio Janni ex allenatore della Spal.

La Spal ha acquistato — per una cifra imprecisata — il centro sostegno sud-americano Javier Novello, nato a Buenos Aires da genitori italiani, che aveva già giocato nel «River Plate».

La squadra di calcio del Torino ha perfezionato l'acquisto del terzino ventiduenne Nardi dell'Empoli e del portiere Sentimenti IV della Lazio.

L'Argentina
alla prossima
Coppa del Mondo

Proprio alla vigilia della conclusione dei Campionati del Mondo, con assai soddisfazione è stata accolta la dichiarazione del presidente della Federazione Calcistica Argentina, secondo la quale la squadra argentina parteciperà ai prossimi campionati mondiali, nel 1958 a Stoccarda.

In effetti, se anche le squadre sud-americane non hanno avuto la possibilità di giungere alla finalissima, esse hanno fatto grandissima impressione al pubblico internazionale, convenuto in Svizzera da oltre 50 differenti paesi di tutto il mondo per assistere alla «Coppa del Mondo»; e la accertata partecipazione dell'Argentina già semina il primo interesse per la manifestazione che si avrà fra quattro anni in Svezia.

NON ANDRA' F. COPPI
ai Mondiali di ciclismo?

Fausto Coppi, rimasto ferito durante sfilata dal perno di una ruota filata dal perno di una autobotte che lo stava precedendo, dopo alcuni giorni di preoccupazioni circa le sue condizioni, è stato definitivamente dichiarato fuori pericolo. Ma dato che dovrà osservare un periodo di convalescenza di almeno 60 giorni, è da escludersi che possa partecipare ai Campionati del Mondo di ciclismo su strada in calendario per la seconda quindicina d'agosto a Solingen (Germania).

UN'ALTRO RECORD
CHE CROLLA

In una riunione di atletica leggera disputata a White City (New York) Fred Green ha battuto il primato mondiale delle 3 miglia in 13'32"2/10. Precedente primato di Gundnar Haegg in 13'32"4/10. Con lo stesso tempo del vincitore si è classificato anche Cris Chataway.

Campionato Pallacanestro della Somalia

Due serate di magra in fatto di combattività e di sensazioni. Quattro partite che hanno avuto tutto il sapore della javoia di cappuccetto rosso e del lupo. Cosa potevano fare la «mogadiscio» e il «Corpo Polizia» contro «San Giorgio» e «Gruppo Carabinieri» se non continuare a far da cenerentole in questo campionato? Non è nemmeno il caso di fare un'analisi degli incontri che sono stati tutti d'una piatezza esasperante. Vi rimandiamo alla «successione punteggi» di ciascuna partita se volete fare delle considerazioni personali.

(IV giornata girone ritorno)

Mogadiscio A 51

Corpo Polizia 26

MOGADISCIO A - Fossetta (21), Patimas (8), Porro II, Molinari (1), Pallotta, Pierconti (15), Maregatti (5), Porro I (1).

CORPO POLIZIA - Abdullahi Abdi, Ali Osman (8), Iman Kerie (3), Barre Culo (3), Ahmed Ghedie (7), Aden Afrah (5).

ARBITRO - Mazzaola.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Ali Osman (0-2), Pierconti (2-2), Fossetta (4-2), Fossetta (6-2), Fossetta (8-2), Ahmed Ghedie (8-3), Pierconti (9-3), Molinari (10-3), Pierconti (12-3), Maregatti (14-3), Barre Culo (14-4), Ali Osman (14-6), Porro I (15-6), Maregatti (17-6), Barre Culo (17-7), Aden Afrah (17-9), Pierconti (19-9); secondo tempo: Ali Osman (19-10), Pierconti (23-11), Iman Kerie (23-13), Aden Afrah (23-15), Patimas (27-15), Iman Kerie (27-17), Maregatti (28-17), Fossetta (30-17), Patimas (31-17), Fossetta (33-17), Iman Kerie (33-19), Ali Osman (33-21), Pierconti (35-21), Fossetta (37-21), Fossetta (39-21), Patimas (41-23), Aden Afrah (43-24), Iman Kerie (45-24), Fossetta (47-24), Iman Kerie (47-25), Pierconti (49-25), Barre Culo (49-26), Fossetta (51-26).

Gr. Carabinieri 42

Mogadiscio B 28

GRUPPO CARABINIERI - Vabile (10), Vio (3), Versaci (25), Cappelani, Praticò, Mohamed Madar, Bonetti (2), Chinotti, Sciocovelli (2).

MOGADISCIO B - Caselli, Scotti (11), Durbane (9), Rossi, Geloso, Giudice (2).

ARBITRO - Vezzalini.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Vabile (2-0), Versaci (4-0), Versaci (6-0), Bonetti (6-2), Giudice (6-4), Bonetti (6-6), Scotti (6-8), Vabile (8-8), Scotti (8-10), Versaci (10-10), Bonetti (12-10), Versaci (14-10), Durbane (14-11), Versaci (16-11), Versaci (18-11), Vio (20-11), Scotti (20-13), Vabile (22-13), Versaci (24-13), Durbane (24-17), secondo tempo: Durbane (26-19), Bonetti (28-19), Versaci (28-19), Sciocovelli (28-19), Durbane (28-21), Versaci (30-21), Scotti

(30-22), Vabile (32-22), Durbane (32-24), Vio (33-24), Vio (35-24), Scotti (35-26), Scotti (35-28), Versaci (37-28), Versaci (39-28), Vabile (41-28), Versaci (42-28).

V del girone di ritorno

San Giorgio: 46

Mogadiscio B: 20

SAN GIORGIO: Pagura (4), Sarasino, Fossetta II (16), Squarcia (21), Tulli (1), Bruffatto, Di Cera, Durello (4).

MOGADISCIO B: Caselli (1), Giudice, Geloso, Scotti (12), Durbane (3), Pompili (4), De Bernardo, Rosi.

ARBITRI: Amoroso e Vezzalini.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Scotti (0-2), Durbane (0-3), Tulli (1-3), Fossetta II (3-3), Scotti (3-5), Fossetta II (5-5), Fossetta II (7-5), Squarcia (9-5), Fossetta II (11-5), Squarcia (12-5), Fossetta II (14-5), Squarcia (16-5), Squarcia (18-5), Pagura 20-5; secondo tempo: Squarcia (22-5), Squarcia 24-5, Squarcia (26-5), Durbane (26-7), Durello (27-7), Squarcia (29-7), Scotti (29-9), Pompili (29-10), Caselli (29-12), Pompili (29-14), Squarcia (31-14), Durello (32-14), Pagura (34-14), Durello (36-14), Fossetta II (38-14), Fossetta II (40-14), Scotti (40-16), Scotti (40-18), Squarcia (42-18), Fossetta II (44-18), Squarcia (46-18), Scotti (46-20).

G. Carabinieri: 44

Corpo Polizia: 8

GRUPPO CARABINIERI: Vio, Vabile (2), Versaci (24), Bonetti (18), Praticò, Mohamed Madar, Cappelani, Chinotti, Sciocovelli.

CORPO POLIZIA: Aden Afrah (2), Ahmed Ghedie (2), Abdullahi Mohamed, Ali Osman, Iman Kerie (4), Barre Culo, Ali Nur.

ARBITRI: Amoroso e Vezzalini.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Versaci (1-0), Versaci (3-0), Versaci (5-0), Vabile (7-0), Versaci (8-0), Versaci (11-0), Versaci (13-0), Versaci (15-0), Iman Ghedie (15-2), Bonetti (17-2); Secondo tempo: Aden Afrah (17-4), Bonetti (19-4), Versaci (21-4), Bonetti (23-4), Versaci (25-4), Bonetti (26-4), Bonetti (27-4), Iman Kerie (27-5), Versaci (29-5), Bonetti (31-5), Bonetti (33-5), Iman Kerie (33-6), Bonetti (35-6), Versaci (37-6), Versaci (38-6), Versaci (40-6), Bonetti (42-6), Ahmed Ghedie (42-8), Bonetti (44-8).

LA CLASSIFICA

Mogadiscio A	8	6	0	2	375	187	12
Gruppo C. C.	8	6	0	2	332	239	12
Virtus	8	6	0	2	314	276	12
San Giorgio	8	5	0	3	340	259	10
Corpo Polizia	8	1	0	7	152	354	2
Mogadiscio B	8	0	0	8	149	347	0

Cinque moretti venezuelani
a scuola di ciclismo in Italia

Da lunedì scorso sono ospiti di Milano cinque ciclisti dilettanti venezuelani, invitati in Italia dal centro ciclistico del loro paese per un periodo di allenamento speciale che si protrarrà tre mesi. Per due giorni nessuno ha saputo del loro arrivo e soltanto ieri sono stati potuti avvicinare.

Sono cinque moretti bene piantati, sempre sorridenti e di una gentilezza squisita. Il più anziano è Martin Carpio e conta 25 anni; seguono in ordine di età Simon B. Rodriguez ventiquattrenne, Domingo Rivar e Omar Pulgar diciannovesimi e Jose Ubaldo Punentel diciassettenne. In una fitta conversazione italo-spagnola durata circa mezz'ora, alcuni giornalisti sono riusciti a conoscere i programmi e gli scopi del loro viaggio. Nel Venezuela, l'Italia è considerata la patria del ciclismo mondiale dove i corridori sono altrettanti maestri. Per questo i dirigenti sportivi venezuelani in vista dei campionati sud-americani che avranno luogo in novembre e dei giochi panamericani del 1955, hanno deciso di inviare in Italia gli elementi migliori e più giovani del ciclismo nazionale per un periodo di allenamento. La scelta del maestro è caduta sul direttore tecni-

co della Legnano: Pavesi. Oltre alla fama di tattico consumato che Pavesi si è creato negli ultimi venti anni c'è anche una ragione commerciale. La Società Martin Carpio e compagni partecipa alle gare con biciclette Legnano sicché è stato facile accordarsi con il rappresentante venezuelano della casa costruttrice italiana per garantire l'assistenza tecnica e morale ai suoi affiliati durante l'addestramento.

A giorni alterni i giovani atleti sud-americani infornano le biciclette per galoppare di centoventi chilometri seguiti da Pavesi che li bombarda di istruzioni. Tra breve dovranno fare la conoscenza diretta col velodromo Vigorelli che si sono recati a visitare. Il velodromo milanese ha destato nei corridori venezuelani una grande impressione e anche una certa soggezione per l'altezza delle sue curve. Ma essi sono disposti a correre il rischio dei capitomboli pur di imparare a correre come hanno visto fare dagli italiani in tournée nel loro Paese. In agosto i corridori venezuelani si allineranno alla partenza di alcune corse italiane riservate ai dilettanti per misurare il loro grado di preparazione e se le loro prestazioni saranno

soddisfacenti può darsi che la loro Federazione li iscriva ai Campionati Mondiali di Solingen. In fondo questa è la loro massima aspirazione: i campionati sud-americani e i giochi panamericani sono lo scopo ufficiale della missione, ma essere in grado di gareggiare a Solingen con gli specialisti europei è il sogno segreto dei cinque moretti sorridenti. Nel caso che Pavesi dia parere favorevole per la loro partecipazione ai mondiali, alla comitiva si aggiungerebbe anche Arsenio Cirino, campione venezuelano su strada, che ha temporaneamente rinunciato al viaggio per ragioni di salute. E' anche probabile che, prima di lasciare Milano, i ciclisti sud-americani, avranno preso sufficiente confidenza col Vigorelli e tentino di battere alcuni primati nazionali avvalendosi della grande scorrevolezza della pista.

L'ultima domanda che è stata rivolta ai simpatici ospiti è stata la convenzionale richiesta dell'impressione che hanno riportato dell'Italia in questi primi giorni e la loro risposta ha fatto capire con quanta serietà essi si dedicino alla loro preparazione atletica: «Italia muy bonita Roma ma noi niente tempo per guardarla».

TRIONFALE RITORNO
della squadra tedesca
in Germania

Calorose accoglienze hanno riservato i tedeschi alla loro squadra nazionale di ritorno dalla Svizzera, dove ha conquistato il titolo di Campione del Mondo di calcio. Dal confine elvetico, e mano mano che il treno trasportante i calciatori transitava in territorio germanico, folle entu-

Due scrittori africani vincitori di premi letterari

L'attribuzione dei due premi letterari: il «Prix Fénelon» a Mohamed Dib e il «Quatre Jours» a Moulud Mammeri, sottolinea un fatto letterario nuovo ed importante: la nascita di una letteratura autoctona nell'Africa del Nord.

Per la prima volta nella storia delle lettere francesi un premio è stato distribuito, fuori dalla metropoli, a Biskra, dove 16 scrittori francesi hanno scelto «La Colline Oubliée» di Mammeri. E' stato un segno d'indubbia importanza. Recentemente fu la «Grande Maison» di Dib a ricevere l'importante premio «Félix Fénelon» di 250 mila franchi francesi.

Se Mohamed Dib e Moulud Mammeri sono alla testa del movimento letterario dell'Africa del Nord, essi non sono per questo i soli scrittori, perché in quella parte dell'Africa si assiste ad un vero fiorire di giovani talenti, quali Moulud Ferraud, Memmi e Sefrui.

Niente in comune essi hanno con l'esotismo di un Gide, di un Barrès e nemmeno con un Camus, essendo i testimoni di una mentalità che si conosce male, alla quale gli scrittori partecipano e che penetra in profondità.

Moulud Mammeri, viso di intellettuale dagli occhi timidi dietro spesse lenti, impronta della timidezza dello scrittore provinciale al suo primo ingresso nella società letteraria, è legato all'anima ed all'ambiente dell'Alto Atlante dove è nato, un piccolo villaggio nel profondo dell'Algeria - Taurirt Mimun - dove si parla quasi per niente il francese.

Suo padre parlava poco il francese e la madre l'ignorava quasi completamente. L'infanzia di Moulud Mammeri è trascorsa in una famiglia povera, in un villaggio le cui condizioni di vita sono talmente misere che su diciannove fratelli ch'egli ebbe, 18 incontrarono la morte.

La povertà e la fame furono i compagni, se non della sua infanzia, almeno di quella dei suoi camerati, gli eroi della «Colline Oubliée».

«Non esiste esempio di compassione, egli dice, al quale la terra abbia reso quel ch'egli ha dispensato per coltivarla, tanto è arida».

Il padre, armaiolo e gioielliere, era forse un po' meno povero degli altri. Moulud si recava alla Scuola francese del suo villaggio, fondata sin dal 1833, una delle prime d'Algeria, d'orologio del laicismo della Terza Repubblica» egli cita sorridendo. Segui ottimi studi in tale scuola ed apprese anche la lingua francese, lo riconosce egli stesso, molto male. Ma la maestria alla quale è giunto col tempo in tale lingua, è ammirevole.

La sua fortuna fu quella d'avere un zio ricco e colto, che era, Grand Vizir del Sultano del Marocco. Costui lo fece trasferire a Rabat ancora adolescente, e dopo gli studi al Liceo «Gouraud» gli assicurò gli studi in Francia al «Louis le Grand» dove Mammeri, avendo terminato gli studi inferiori ad Algeri, si preparava per la Normale Supérieure. Alla fine di tali studi egli voleva proseguire all'Università ma la maleducazione di un professore gli impedì, e dovette quindi rinunciare.

Il latino ed il greco nei quali si era specializzato, e nei quali aveva ottenuto ottimi voti agli esami di licenza, furono quelli che maggiormente lo appassionarono. «Perché — ebbe a dire — ho ritrovato nella mentalità antica, quella del mio villaggio natale; i miei antenati che recitavano cantando i poemi arabi, che si trasmettono oralmente generazione in generazione, e che somigliano tanto ai vegliardi omerici che citano la Odissea e l'Iliade».

Ad ogni ritorno al villaggio natale, Mammeri riveste i suoi indumenti musulmani, il suo «burnus», la sua «ganduraha», e ritrova la sua anima primitiva: «Questa trasformazione, egli confessa, la desidero e in lei mi sento a mio agio».

Egli ha raccolto numerosi poemi berberi, pubblicandoli in riviste algerine e marocchine. La sua ambivalenza (egli è di animo musulmano ed europeo nello stesso tempo), assicura un profondo equilibrio ai suoi scritti. Non essendo mai venuto meno il suo amore per la sua razza e per il suo minuscolo villaggio, egli porta il lettore nei misteri mistici del suo paese, misteri inaccessibili allo straniero; e dispensa le meraviglie orientali di antiche civiltà.

Del resto il dramma che racconta Moulud Mammeri nel suo «La Colline Oubliée», è ben lontano dalla mentalità europea. La sua eroina, Aazi, è sterile. Ben presto intorno a lei, nella famiglia del marito, si forma una sorda irritazione che diviene odio feroce, che raggiunge il culmine, quando il padre dello sposo la costringe a lasciare la casa.

A che serve un matrimonio senza figli? La sterilità, agli occhi dei suoi compatrioti, è una maledizione ed un castigo mandato da Dio.

L'amore, la gelosia, l'affetto pater-

no, non sono misurati alla stregua europea. Davanti al cadavere del figlio, un padre abbassa il cappuccio del suo «burnus» sugli occhi: «perché un uomo non deve mai esternare il suo dolore».

Questi modi estranei agli europei, questi drammi che sfuggono agli occhi degli europei ed alla loro giustizia (il paesano Ouchadji assassina il vicino Umauch perché segue troppo la di lui consorte, e quindi uccide anche la moglie perché la vendetta sia completa), Moulud Mammeri non li condanna, neanche per voce dei personaggi più evoluti della sua opera.

Oggi Moulud Mammeri è professore al Liceo di Algeri. E' sposo felice e padre di un fanciullo di otto anni. La sua vocazione letteraria nacque nella sua adolescenza.

«Avevo scritto qualche pezzo di varietà, egli confida, perché a tali pezzi potevo a volte dare la forma del romanzo, della novella e della confessione».

«Al ritorno dalla guerra, ho raccolto i pezzi, li ho trasformati e ne ho fatto un libro. Un mio vecchio professore d'inglese, che adorava il folklore orientale, volle leggerlo, e trovandolo interessante mi spinse a perfezionarlo. Inviò il manoscritto a Plon, senza raccomandazione alcuna. Fu pubblicato».

Mohamed Dib è il romanziere della fame e della ribellione.

Con lui il tono cambia. Più partigiano che spettatore, più sociologo che psicologo, Dib è anzitutto uno scrittore d'azione e di lotta, mentre Moulud Mammeri resta in mezzo ai suoi e con i suoi solidarizza.

Uno è arabo, mentre l'altro è berbero. Sono due lingue e due razze differenti. Il mondo di Dib è quello della grande città, e non quello della campagna e dei villaggi. La sua «Grande Maison» è imperniata sul quartiere più povero di Tlemcen. E' un ammasso di case dove vive una folla di miseri, male alloggiati, vociferanti, sofferenti la fame.

Mohamed Dib è uno scrittore giovanissimo: un viso rotondo e fine su cui spiccano due occhi nerissimi ed al quale fanno aureola capelli corti e neri. E' nato a Tlemcen il 21 luglio 1920. Figlio di un falegname, rimase orfano del padre all'età di 11 anni. La madre dovette da sola allevare i quattro figli, di cui due maschi. Fu per il nostro scrittore una vita durissima che il suo libro testimonia:

«Avevo terribilmente fame — egli dice parlando del suo eroe — e nella fame si temprò. Sempre fame, e non aveva quasi mai da mangiare nella sua casa. Aveva fame al punto che qualche volta la sua saliva si trasformava in bava nella bocca. Per questa ragione era abituato a non essere mai sazio. Egli aveva addomesticato la fame».

Si recava alla scuola pubblica dove apprese la lingua francese, ma dove subì anche ingiustizie ed umiliazioni: «Nessuno osava toccare i figli dei negozianti, dei proprietari, dei funzionari, che frequentavano la scuola».

C'era fra di loro un fanciullo triste e sadico che esibiva ad ogni ricreazione non solo del pane, che già sarebbe bastato, ma anche pasticcini e ghiottonerie. Si addossava al muro e

masticava senza posa. Di tanto in tanto qualcuno si chinava a raccogliere qualche briciola. Nessuno l'aveva visto donare. Qualche volta Mohamed incontrava qualcuno che lo trattava con più umanità. Egli era sensibilissimo allorché gli si offriva da mangiare. Erano delle cose superficiali, ma «i più difficili osservatori non avrebbero trovato nulla da ridire».

Allora il visino del piccolo musulmano, in cui l'amor proprio, la dignità, l'orgoglio stesso erano fortissimi, si apriva ad un sorriso: «Non lo si trattava come un cane e ciò gli piaceva: il fatto, cioè, di non essere umiliato».

A scuola apprese il significato di «Patria». Il maestro insegnò a lui ed ai suoi colleghi che «la Francia è la nostra madre patria». Questo non diceva granché al fanciullo: «La Francia, un disegno a più colori... come può essere mia madre?» si chiedeva. «Mia madre è a casa, non ne ho due. Non c'è niente in comune fra loro».

«La mia infanzia — precisa Mohamed Dib — non è stata la stessa dell'eroe del mio libro. Ma tutto quel ch'è detto del suo ambiente è preso direttamente dalla realtà. Non v'è alcun dettaglio, ve lo posso assicurare, che sia stato inventato».

Mohamed Dib terminò i suoi studi inferiori malgrado la povertà della madre. A 18 anni dovette interrompere gli studi per guadagnarsi da vivere. Fece numerosi mestieri ed infine fu insegnante in un piccolo villaggio della frontiera algero-marocchina, Judd-el-Béghal, dove i piccoli alunni nomadi, che vivevano soprattutto sotto le tende, componevano la maggior parte dei suoi effettivi. Fu anche contabile per il periodo di due anni. Durante la guerra, mobilitato nel servizio civile del genio e delle ferrovie algerine, egli divenne interprete militare.

L'incontro con quattro scrittori francesi fece nascere la sua vocazione.

Egli aveva già iniziato a scrivere qualche poemetto, qualche nota, ma aveva abbandonato tutto.

«Fare della letteratura non m'interessava», egli disse piegando i suoi manoscritti. Nel 1948, conobbe Alberto Camus, Luigi Guilloux, Emanuele Robles e Giovanni Cayrol, nel corso di una riunione organizzata dal Movimento della Gioventù e di Educazione Popolare a Sidi Madani. Essi si interessarono a Mohamed e lo spronarono a rivedere i suoi scritti ed a completare il romanzo che è stato pubblicato, e che avrà certamente un seguito. Giovanni Cayrol ha raccomandato il suo manoscritto all'Editore du Seuil che l'ha accettato.

«Voglio — conclude Mohamed Dib — partecipare ad un'evoluzione: mi impegno a precisare la vocazione di un popolo perché, nel momento attuale, questo popolo sappia dove ogni passo lo porta».

Con maggiore o minore violenza, con maggiore o minore talento (benché Moulud Mammeri è già maestro d'uno stile che lo piazza fra i migliori giovani scrittori contemporanei) tanto Mohamed Dib che Mammeri, testimoniano l'anima musulmana, le condizioni umane, le sofferenze, la miseria profonda, di un popolo che bisogna ascoltare.

L'industria italiana delle biciclette e la sua affermazione all'estero

ROMA, luglio.

Circolano oggi in Italia non meno di 8 milioni di biciclette. Le loro caratteristiche qualitative: soprattutto resistenza e scorrevolezza sono note agli sportivi non meno che ai lavoratori che si giovano di tale mezzo di trasporto il quale unisce al prezzo accessibile la massima utilità specie per i brevi percorsi.

L'industria costruttrice impiega in complesso venti mila operai. Il suo fabbisogno di prodotti siderurgici si aggira per le sole biciclette nuove a circa 17 mila tonnellate annue.

Per costruire una bicicletta occorrono da 24 a 25 chilogrammi di materie prime costituite tutte di materiali ferrosi, di produzione nazionale.

Tra le fabbriche alcune, fornite dei più moderni impianti, fabbricano veicoli completi, altre sono specializzate in accessori e ricambi mentre numerose officine a carattere artigianale, eseguono riparazioni e lavorazioni varie.

Le officine si trovano in tutte le Regioni ma i complessi industriali sorgono nell'Italia Settentrionale, soprattutto in Lombardia, Veneto e Piemonte.

La produzione comprende diversi tipi, dalle macchine da corsa e da turismo ai tandem e ciclofurgoncini, e non soltanto risulta sufficiente al fabbisogno nazionale ma viene collocata nei più importanti mercati esteri. Tra essi figurano per i velocipedi l'Uruguay, seguito dal Venezuela, Canada, Libia e per le biciclette con motore ausiliario Indonesia, Portogallo, Svezia e Svizzera.

Quanto alle parti ed accessori si sono affermati in Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Germania, Svizzera e Austria.

Rispetto al 1952 si sono verificati sensibili aumenti nelle nostre esportazioni di velocipedi in Uruguay e Venezuela e diminuzioni di quelli di biciclette con motore ausiliario in Svizzera.

Nelle statistiche relative al primo trimestre 1954 si riscontrano la tendenza a un favorevole assorbimento da parte del Brasile e dell'Argentina per le biciclette con o senza motore ausiliario e della Danimarca per gli accessori.

Tra gli altri mercati, che meritano l'interesse dei nostri operatori, citiamo per i velocipedi Jugoslavia, Turchia, Colombia e Svezia e per le parti ed accessori il Messico.

Dichiarazioni di Ghiglione dopo il suo rientro a Roma

ROMA, 10.

L'ingegnere Piero Ghiglione, capo della spedizione italiana che ha toccato la cima del monte Api metri 7200 nella zona inesplorata Himalaiana del Garwall, è giunto stasera all'aeroporto di Ciampino proveniente da Nuova Delhi. Al suo arrivo, avvicinato dai giornalisti, l'ing. Ghiglione noto anche per le sue numerose imprese alpinistiche nell'America del Sud, ha dichiarato: «Esperavo di tornare con la vittoria completa. Abbiamo riportato una vittoria morale. Abbiamo avuto molta sfortuna. Tutto era stato organizzato bene e gli stessi miei sfortunati amici me lo hanno confermato prima di partire per la fatale impresa. Ci sono dei momenti troppo tristi per dire qualche cosa».

L'ing. Ghiglione si riferiva alla perdita dei suoi tre compagni Bignani, Barengi e Rosenkrantz, tragicamente periti durante l'impresa. «E' questa la prima volta che l'Italia conquista una vetta al di sopra dei settemila metri — ha proseguito Ghiglione — in una zona come quella. Porto con me lequipaggiamento dei miei compagni che sono rimasti vittime del loro avarimento. Non è vero che io sia stato talvolta ammalato durante il corso della spedizione. Dovevamo avere un po' più di fortuna». Il vecchio ma granitico alpinista (conta infatti 72 anni) ha aggiunto che farà una relazione sulla fine tragica dei suoi tre compagni.

MEZZO MILIONE DI DONNE in eccedenza sugli uomini in Egitto

IL CAIRO, luglio.

Un esame della situazione demografica egiziana rivela che nella Valle del Nilo le donne sono in numero superiore agli uomini per oltre mezzo milione di unità. Gli uomini sposati sono 3.652.611 mentre le donne maritate sono 3.766.759. Ciò significa che per effetto della poligamia accordata agli uomini esistono 114.148 donne il cui stato civile potrebbe essere indicato con la qualifica di «rivali». Nel 1950 si ebbero in Egitto 272.795 matrimoni e 74.811 divorzi, cioè circa un divorzio ogni quattro matrimoni. D'altra parte, sulle 272.795 donne che contrassero matrimonio in quell'anno, ben 65.000 erano divorziate e 16.000 vedove. Il che lascerebbe supporre che vedove e divorziate hanno maggiori probabilità di risposarsi delle pulzelle. I figli che, a causa dei divorzi, rimasero privi dell'uno e dell'altro genitore furono 40.000. Il rapporto fra sposati della popolazione è in Egitto del 16% mentre è del 12% in Germania, del 7,3 in Inghilterra e del 5,7 in Francia.

IL CANCRO SAREBBE CAUSATO DALL'INFELICITA'

LONDRA, 10.

Il prof. Griffith Evans uno dei migliori chirurghi inglesi noto per gli studi sulle malattie interne e sull'origine dei tumori ha dichiarato che un caso su tre di cancro ha la sua causa diretta in un fatto puramente psicologico e cioè uno stato d'infelicità. Io sono oggi convinto — egli ha sostenuto — che le persone ammalate di infelicità cronica sono destinate a morire quasi sempre di cancro. La parte veramente rivoluzionaria dei miei studi — ha reso noto lo scienziato — consiste nell'aver stabilito l'esistenza di un rapporto diretto di causa ed effetto tra l'infelicità e certi fenomeni fisici originatori di cancro. Ciò che avviene è questo. Uno stato prolungato di depressione mentale interrompe il normale funzionamento della ghiandola pituitaria (collegata col cervello), fatto questo che determina a sua volta importanti mutamenti chimici della bile. Nella bile si comincia infatti ad avere — dopo un certo periodo di perturbamento psicologico — la sostanza nota come methycolanthrene seriosa. Secondo Evans da origine con estrema facilità a tumori.

La fine del razionamento della carne in Gran Bretagna

VIVACI PROTESTE PER I PREZZI DELLA CARNE SCELTA

LONDRA, 8.

Sotto le torri sormontate da cupole del mercato centrale londinese della carne sono di guardia picchetti di agenti di polizia. Essi sono stati chiamati urgentemente ieri all'alba per impedire che il continuo afflusso di carichi di carne causato dalla fine del razionamento interrompesse il traffico stradale nell'intera zona. I macellai giunti al mercato per gli acquisti, non sono rimasti però soddisfatti. L'esperienza dei primi giorni di mercato libero, ha loro insegnato che la carne troppo cara non si vende. Perciò quando hanno visto che i prezzi erano rimasti al livello dei giorni scorsi, e cioè con un aumento persino del cinquanta per cento su quelli precedenti, parecchi piccoli proprietari di macelleria, se ne sono tornati ai loro rioni e hanno chiuso i loro negozi. Altri, invece che dispongono di maggiori possibilità, hanno acqui-

stato la carne rivendendola però a prezzo di costo, nella speranza che nei prossimi giorni si verifichi un ribasso dei prezzi all'ingrosso. Nelle macellerie in cui la carne, quella scelta (giacché quella di bassa qualità non è aumentata sensibilmente) veniva venduta ai nuovi prezzi maggiorati si sono verificate scene collettive di protesta.

RISOLTA LA CRISI DEL TRASPORTO DI PETROLIO RUSSO ALL'EGITTO CON NAVI ITALIANE

ALESSANDRIA, luglio.

Negli ambienti marittimi egiziani si è appreso con soddisfazione che la crisi intervenuta nell'applicazione dell'accordo con la società italiana incaricata di trasferire in Egitto il petrolio acquistato in Russia, è stata favorevolmente risolta. La società si è impegnata infatti ad aumentare il numero di navi-cisterna sulle rotte Mar Nero-Alessandria mentre una petroliera sovietica si aggiornerà alle unità italiane per completare il trasporto di tutto il quantitativo di carburante acquistato in Russia.

VILLEUPOA PRIMO VILLAGGIO EUROPEO

VENTIMIGLIA, 11.

Nell'ambito del comune di Ventimiglia, e precisamente nelle immediate vicinanze del confine con la Francia, è sorto il primo «Villaggio Europeo»: si chiama «Villeuropa». E' il primo di una serie di villaggi che stanno per nascere in varie parti d'Europa, allo scopo di ospitare giovani e cittadini dei paesi del nostro continente. Le finalità che si propone il comitato promotore, formato da italiani, francesi, tedeschi, danesi, belgi e olandesi, si riassumono in questa espressione: «Far conoscere gli europei agli europei in modo che sentano sempre di più la necessità della creazione degli Stati Uniti d'Europa».

«Villeuropa» si compone di numerosi villini graziosi e modernamente attrezzati.

DITTE ITALIANE PARTECIPANO ALLA GARA PER LA FABBRICA DI CONCIMI CHIMICI DI ASSUAN

IL CAIRO, luglio.

Cinque esperti di vari Paesi rappresentanti altrettante ditte specializzate dell'industria chimica sono stati ricevuti dal Ministro delle Finanze e dell'Economia egiziana Abdel Hamid el-Sherif col quale si sono intrattenuti per esaminare nei dettagli esecutivi il progetto di costruzione della grande fabbrica di concimi azotati che dovrà sorgere ad Assuan nel complesso delle grandiose opere di attrezzamento industriale connesse con la nuova diga. Per l'Italia ha partecipato alla riunione il Dr. Giovanni Toselli. Gli altri Paesi presenti alla riunione erano il Belgio, la Francia e la Svizzera. Gli esperti sono stati messi in contatto con il Consiglio della Produzione che si occupa in particolare del progetto in questione.

PROSSIMO INIZIO DEI LAVORI PER L'OLEODOTTO SUEZ-CAIRO

IL CAIRO, luglio.

E' stato disposto che l'inizio dei lavori per la costruzione dell'oleodotto fra Suez ed il Cairo, appaltati come è noto dalla Società italiana Dalmine abbiano inizio al più presto possibile.

A tale scopo il Consiglio Permanente per lo Sviluppo della Produzione nazionale ha delegato la Raffineria Nazionale di Petrolio Suez a presiedere all'esecuzione dei progetti già approvati. Il Consiglio ha confermato lo stanziamento di un credito di 3.000.000 di lire egiziane già versate alla Raffineria. Per quanto riguarda l'acquisto di navi-cisterna è stato inoltre disposto che i negoziati in corso potranno portarsi al massimo fino al 1° ottobre. Qualora non fossero raggiunti accordi soddisfacenti, l'acquisto delle navi cisterna sarà effettuato dalla Raffineria Nazionale di Suez per suo proprio conto.

COMPLETATO IL NUOVO OLEODOTTO BIJI-BAGHDAD

BAGHDAD, luglio.

Con un mese di anticipo sul previsto, hanno avuto termine i lavori per la posa del nuovo grandioso oleodotto che collega Biji alla capitale irachena, dove è sorta una gigantesca raffineria di petrolio. La vasta opera è stata realizzata dall'Iraq Petroleum Company per conto del Governo iracheno. Il suo costo è stato di 10 milioni di dinari interamente già pagati alla società costruttrice. L'impianto ha una portata di un milione di tonnellate di greggio all'anno. La raffineria, anche essa completamente costruita, inizierà le lavorazioni soltanto l'anno venturo.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOMENICA INTENSA A GINEVRA

Presa di contatto di Mendes-France con i capi delle varie delegazioni

Commenti al primo colloquio del Presidente del Consiglio francese con Molotov - Relativi risultati raggiunti nelle conversazioni degli esperti - Respinta la richiesta di Mendes-France perché Foster Dulles e Bedell Smith partecipino alla ripresa ginevrina

GINEVRA, 11. L'avvenimento centrale della giornata politica a Ginevra è stato rappresentato oggi dal colloquio di circa un'ora tra Mendes-France e il Capo della delegazione del Vietnam Phan Von Dong. Il colloquio, a proposito del quale viene mantenuto il più assoluto riserbo, è stato dedicato all'esame dei vari aspetti della questione dell'armistizio.

In precedenza durante la giornata Mendes-France, si è incontrato dapprima con l'ambasciatore americano a Parigi Dillon e col Capo della Delegazione USA a Ginevra M. Johnson, e quindi col Capo della delegazione cambogiana Tep Phan. Mentre questo secondo colloquio rientra nelle normali prese di contatto del Presidente del Consiglio francese con i rappresentanti degli Stati associati, il primo incontro ha portato la risposta americana al passo compiuto la settimana scorsa da Mendes-France, che aveva chiesto al Governo americano che Foster Dulles, o almeno il suo sostituto Bedell Smith, facessero ritorno a Ginevra in questa fase delle trattative. Foster Dulles ha risposto per bocca dell'ambasciatore Dillon di non essere ancora convinto della buona volontà dei negoziatori comunisti e che riprenderà in esame la questione tra qualche giorno, qualora, nel frattempo, si dessero prove sufficienti di buone disposizioni da parte delle delegazioni comuniste. Frattanto però la Francia sarà pienamente libera di condurre le trattative nel modo che giudica migliore.

Mentre Mendes-France si incontra con gli americani il Capo della delegazione del Vietnam, Phan Von Dong, aveva un colloquio con il rappresentante personale del primo ministro indiano Nehru, Kishna Menon, giunto oggi a Ginevra in aereo. Lo stesso Menon avrà domani mattina un colloquio con Mendes-France.

La giornata di domani vedrà il ritorno a Ginevra di Eden e probabilmente del Primo Ministro cinese Chu En Lai. Eden avrà domani mattina un colloquio con Mendes-France e nel pomeriggio con Molotov.

Proseguono intanto negli ambienti ginevrini i commenti sul colloquio di ieri tra Mendes-France e Molotov. A quanto si apprende il colloquio sarebbe stato dedicato esclusivamente ai problemi indocinesi e verrebbe continuato in successivi contatti privati a margine della Conferenza.

Sembra che nel colloquio di ieri Mendes-France avrebbe chiesto a Molotov con tutta franchezza quali siano le varie intenzioni del blocco comunista e avrebbe chiesto spiegazioni sulle voci pessimistiche diffuse negli ambienti della Conferenza da alcuni delegati comunisti. Secondo tali voci gli esperti avrebbero effettivamente completato i rapporti da presentare la settimana prossima ai Ministri degli Esteri, ma tranne alcuni particolari di secondaria importanza, non avrebbero ancora raggiunto alcun accordo vero e proprio. In questo mancato accordo da parte delle Commissioni tecniche i comunisti vorrebbero vedere ora uno sfavorevole auspicio per gli imminenti lavori dei Ministri. Secondo fonti francesi i comunisti tenterebbero la manovra del pessimismo per cercare di alzare il prezzo che intendono chiedere per l'armistizio in Indocina. Essi intenderebbero applicare, come hanno già fatto più volte, durante la prima fase della Conferenza, la tattica della doccia scozzese: oggi ottimismo e proposte conciliative, domani pessimismo e richieste intransigenti. Ma dalle varie indiscrezioni trapelate sul colloquio di ieri sembra potersi dedurre che Mendes-France abbia fatto presente a Molotov che il governo francese non intende firmare una capitolazione o comunque accettare condizioni disonorevoli. Comunque da parte ufficiale ci si mostra più che riservato: le sole parole che si sono potute strappare ai portavoce ufficiali sono state di una laconicità esasperante: «Colloquio utile e interessante». I circoli internazionali e gli stessi ambienti neutrali mantengono il massimo riserbo nel commentare il colloquio franco-sovietico. Si accenna ad una prima presa di contatto generale abbastanza vaga e ampia ed ad un giro di orizzonte che i due ministri avrebbero avuto senza peraltro abbordare direttamente alcun problema. Secondo i francesi Mendes-France avrebbe ricordato a Molotov che il mandato preso verso l'Assemblea scade il 20 luglio e Molotov lo avrebbe assicura-

to di tutto il suo appoggio per cercare una soluzione al conflitto indocinese. Secondo voci non controllate si sarebbe anche parlato di una linea provvisoria che dividerebbe il Vietnam in due zone, per la cessazione delle ostilità.

Questa linea sarebbe all'incirca stabilita sul sedicesimo parallelo e servirebbe unicamente per la cessazione del fuoco, che verrebbe conclusa temporaneamente in attesa di un regolamento della situazione politica.

Alcuna notizia ufficiale è stata diramata in merito alla prima riunione della Conferenza. Si stima tuttavia che la prima riunione dei Ministri avvenga già domani nel pomeriggio al Palazzo delle Nazioni.

IL DIRETTORE DELL'ENTE EGIZIANO PER LA RIFORMA AGRARIA IN VISITA IN ITALIA

ROMA, 11. E' giunto a Roma Mahmoud Fawzi, direttore delle cooperative presso l'ente egiziano per la riforma agraria. Scopo della sua visita è quello di studiare i principi cui si è ispirata la riforma agraria italiana nonché le forme e i sistemi attraverso i quali è stata adottata. «Sono certo — ha dichiarato Fawzi all'ANSA — che l'esame della opera svolta dall'Italia nel campo della riforma agraria sarà preziosa».

Mahmoud Wawzi, durante il suo soggiorno in Italia, visiterà anche l'Ente Maremma, costituito per la bonifica di alcune terre, e la Cassa del Mezzogiorno, due organizzazioni che, nel complesso, si propongono di elevare il li-

vello di vita dei contadini italiani. Prima di venire in Italia Fawzi ha compiuto visite di studio sui problemi agricoli in altri paesi.

Fawzi non è soltanto uno studioso di problemi inerenti alle cooperative agricole ma è anche un appassionato sportivo, è stato, infatti, arbitro nei campionati mondiali di ginnastica che si sono svolti recentemente a Roma.

IL GOVERNO BULGARO DECIDE L'INTERVENTO ARMATO IN INDOCINA

ATENE, luglio. L'Agenzia «Mondar» apprende da fonte autorevole che il Governo di Sofia, dietro pressioni sovietiche, ha inviato in Indocina un corpo di spedizione, composto da un imprecisato numero di reparti, per combattere a fianco dei ribelli rossi. La popolazione di Sofia ha tentato di reagire con manifestazioni di protesta che sono state violentemente repressi dalla polizia. Intanto partigiani anticomunisti hanno messo in circolazione manifesti contro la ulteriore spedizione di forze bulgare in Indocina. Alcuni pacchi contenenti tali manifesti sono giunti ad Atene attraverso la frontiera ellenica. Negli ambienti politici si teme che l'opinione del Governo comunista di Sofia, miri a trasformare la guerra indocinese in una nuova manifestazione a carattere internazionale tipo Spagna, Grecia e Corea, col proposito di allargare un conflitto, che il Governo di Parigi si è sforzato sinora non senza sacrifici, di contenere nei limiti rigorosi di un fatto esclusivamente francese.

Concordi dichiarazioni a Roma e Washington su Trieste

(Continuazione della 1ª pag.) la Camera anche se le relazioni non saranno pronte. Non trova invece conferma la voce che il dibattito sulla CED sarebbe abbinate a quello sul bilancio degli Esteri.

Da parte sua, l'Ambasciatore americano a Roma, signora Clara Boothe Luce, dopo essere stata ricevuta ieri alla Casa Bianca dal Presidente Eisenhower, ha espresso pubblicamente il suo ottimismo riguardo alla soluzione del problema di Trieste in particolare, e la situazione dell'Italia in generale. Con le sue dichiarazioni di ieri la signora Luce ha confermato quanto era trapelato nei giorni scorsi intorno ai suoi colloqui con Foster Dulles e con alte personalità della diplomazia e dell'amministrazione americana, cioè che la situazione politica del nostro Paese non suscita più, a Washington, le inquietudini e le preoccupazioni di sei mesi fa, e, dopo la prima visita e del primo particolareggiato rapporto dell'Ambasciatore nella capitale federale. La signora Luce, che come è noto si trova negli Stati Uniti per un periodo di riposo di tre settimane, ha avuto ieri alle 11.30 locali un breve colloquio con il Presidente Eisenhower, al quale ha presentato un ampio rapporto sulla situazione italiana, con particolare riguardo alla questione di Trieste, alla questione della ratifica della CED e alla stabilità politica del Governo Scelba. Su tutti questi punti il rapporto dell'Ambasciatore americano a Roma, contiene delle conclusioni positive e ottimistiche, come la stessa signora Luce ha dichiarato alla stampa. «Noi siamo — ha detto la signora Luce — assai ottimisti per quello che concerne la possibilità di una soluzione del problema di Trieste a non troppa lunga scadenza». Invitata da un giornalista presente a precisare che cosa ella intendesse con la parola «noi» la signora Luce ha spiegato: «Con la parola «noi» voglio dire tutti quanti nelle cinque capitali». Pregata a chiarire la portata della sua previsione di una soluzione a non lunga scadenza, la signora Luce ha detto che un accordo su Trieste potrà essere realizzato entro le prossime settimane, prima del suo ritorno in sede o immediatamente dopo. Poiché l'Ambasciatore riprenderà le sue alte funzioni tra una quindicina di giorni, le sue dichiarazioni fanno pensare che la soluzione dell'annoso e spinoso problema triestino possa avvenire verso la fine del mese di luglio o al massimo ai primi di agosto.

Se, come si spera — ha aggiunto la signora Luce — il problema di Trieste sarà ben presto risolto, il dibattito sulla ratifica del trattato del-

la Comunità europea di difesa potrà aprirsi prossimamente davanti al Parlamento italiano».

La conclusione di un accordo per il TLT dovrebbe poi — secondo le intenzioni di Roma e Belgrado — essere la premessa per una più ampia intesa politica, militare ed economica fra i due Paesi e per un esame dei rapporti fra l'Italia e l'Intesa Balcanica. Al progetto di spartizione «provvisoria» del TLT si possono dire, in linea di massima, favorevoli i quattro partiti di centro, anche i repubblicani che furono gli unici a respingere la soluzione Pella, sono disposti ad appoggiare il progetto odierno, e anzi fanno rilevare che tutti quei partiti che alla Camera, si dissero favorevoli alla dichiarazione dell'8 ottobre, dovrebbero ora approvare la soluzione provvisoria che ne è la pratica attuazione. Tuttavia, già ci sono avvisaglie che i partiti di opposizione si apprestano a contrastare la soluzione oggi in vista, l'on. De Marsanich del MSI, ha dichiarato che quando anche la decisione che sta maturando per Trieste venisse presentata all'opinione pubblica come rispettosa del voto della Camera dell'ottobre scorso il MSI non potrebbe fare a meno di esprimere le più ampie riserve e preoccupazioni, perché l'impegno dell'8 ottobre 1953 era veramente provvisorio mentre oggi una soluzione parziale corrisponde ad una vera e propria spartizione del TLT.

Nenni dal canto suo, nell'articolo domenicale su «L'Avanti!» scrive che se una soluzione ha da intervenire, il Ministro non sfuggirà all'obbligo di dare conto immediato della propria opera e della misura in cui avrà (anzi non avrà) tenuto fede al mandato conferitogli dalla Camera con l'o.d.g. del 6 ottobre scorso; e che la spartizione, con la più volgare inganno della provvisorietà sarebbe la conseguenza di una politica che come ha dei responsabili, così avrà dei giudici.

Il Governo Scelba sarà quindi messo nei prossimi mesi a dura prova tanto che Nenni, da un lato, preannuncia — per mettere alla prova la nuova maggioranza della DC — una discussione sulla questione dell'IRI e i comunisti fanno sapere che si opporranno ad un abbinamento del dibattito sulla CED a quello sul bilancio degli Esteri.

Intanto secondo «Il Corriere della Sera» le linee di massima dell'accordo per il TLT sarebbero comprese nei seguenti punti: 1) Carattere giuridicamente «provvisorio» della soluzione, lasciando impregiudicate le rivendicazioni delle due parti per una

soluzione definitiva; 2) attribuzione a Tito dell'amministrazione della zona B e all'Italia di quella della zona A; 3) leggere varianti all'attuale linea di demarcazione, con l'attribuzione — a quanto pare — alla Jugoslavia del solo villaggio di Crevatini (presso Muggia) nella zona A e all'Italia del saliente del Monte San Servolo, sopra la zona industriale di Zauale nella zona B; aggiustamenti e scambi su più larga scala sono evidentemente risultati difficili, anche se non sono da escludere per l'avvenire e quindi Monrupino, Basovizza e altri villaggi della zona A resteranno all'Italia come Isola Pirano ecc. alla Jugoslavia; 4) nessuna concessione alla Jugoslavia di una zona franca, cioè di una specie di porto entro il porto di Trieste, ma nomina di una commissione per lo studio di facilitazione ai traffici; 5) garanzie reciproche alle minoranze dei due Paesi.

Per completare il panorama politico della giornata odierna si registra una riunione presso il Presidente della Camera on. Gronchi, dei capi dei gruppi parlamentari, eccettuato quello del MSI. Gli intervenuti si sono trovati d'accordo che la Camera entro il sei agosto esamini i bilanci tranne quello degli Esteri. Questo programma comporta la proroga dell'esercizio provvisorio e il provvedimento sarà d'iniziativa parlamentare.

Infine, con la nomina dei rappresentanti dei gruppi parlamentari democristiani al Consiglio nazionale della DC eletto nel congresso di Napoli è ormai a ranghi completi, per cui l'on. De Gasperi provvederà al più presto a convocarlo per giovedì o sabato dell'entrante settimana. Si tratterà d'una breve riunione perché il Consiglio dovrà occuparsi solo della nomina del Segretario politico e della direzione. Viene confermato che stante la rinuncia dell'on. De Gasperi, la carica di segretario politico sarebbe attribuita all'on. Fanfani, nella sua qualità di maggiore esponente della corrente che ha ottenuto nel Congresso la maggioranza. A vice Segretario sarà eletto l'on. Rumor. Tutti i voti del Consiglio Nazionale si concentreranno nel primo scrutinio, sul nome dell'on. De Gasperi, in segno di omaggio, verso il capo della DC e solo dopo che questi avrà declinato la nomina, si passerà elezione all'on. Fanfani. L'on. De Gasperi ha bisogno di un non breve periodo di riposo, e inoltre si può supporre che egli voglia mantenersi estraneo alla nuova direzione del partito (pur continuando a presiedere il Consiglio nazionale, per poter svolgere un'utile azione mediatrice e pacificatrice tra le correnti.

المؤتمر الاسلامي المسيحي لمحاربة الاحاد

انعقد في بدمون وفي محطة اصطيف في لبنان المؤتمر الاول الاسلامي المسيحي تحت رعاية جرائد افيس هيكس ولطاب بعض الكنائس البروتستانتية.

وبالرغم من الصموت الذي ساد في اكرية الصحف عنه فإنه من اهم الحوادث اذ للمرة الاولى اجتمع ممثلو المسيحية والاسلام لاجراء البحث عن مشاكل التعاون العالمي. والهدف الاساسي الذي يصبو اليه منظمو المؤتمر هو تحقيق المبادئ المعنوية والعملية لمحاربة خطر المادية الذي اخذ في الهجوم ضد افطار العالم وهو على متن حصان طرواس للشيوعية الملحدة.

وقد اجتمع في البلدة المذكورة ٨٠ ممثلاً لاثنتين وعشرين دولة مختلفة ومنها اوستراليا والبن. وكانت تضم اللجان المسلة ممثلين من الشيعة والسنة كما كانت تضم اللجان المسيحية عناصر كنوليكية وبروتستانتية وارثودكسية وقبطية الخ..

ايعان جنوب الجزيرة العربية بالصومال

يعلنوا بعدم اعترافهم لتفريق وحدتهم نحنوا اعيان اباء اليمن وشيوخها في الصومال نستكر بكل شدة المحاولات التي تدبرها الاقلية من ارباب المصالح الشخصية لتمزيق وحدت الجالية العربية والتميز بين أبناء الجنوب الجزيرة في هذه الظروف التي يتجسم علناً فيها توحيد الصفوف وتعزيز مركز الجالية العربية التي تمثل كل عرب الجنوب على اختلاف طبقاتهم ونزعاتهم فاللبنى هو الحضري والباقي هو الالحجي والمولوي هو المودلي والبيحاني هو الظالمى و... واتنا نعلن عدم اعترافنا بتكوين الجمعية المسماة « اليمنية » وهي الجمعية التي لا تمثل غير اعضاءها الحسة كما نستكر اهدانها التي نشرت في صفح المدينة ونرا انه لاخير في الانقسام والاختلاف.

شيخ مشايخ اليمن ناصر علي الحبشي شيخ اهل البيضاء عبدالرحمان صادق شيخ اهل اليمن الاسفل قاسم علي الحبشي شيخ اهالي عزان قاسم عبد الرب، شيخ اهالي اليمن الاعلا حسين محمد علي يرمي، شيخ اهالي بانافع عبد القادر بانافع، شيخ اهالي البيحان الحاج علي البيحاني، رئيس نهضة الشباب العرب المولدين قائد محمد المرادي

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 22
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte 1 - Pubblicità: Libreria "Impero" - Corso Vittorio Emanuele II, 35 - Telefono 2. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.400
Nepotismo So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 26 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del "Corriere della Somalia" si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25
PREZZO GENT. 10

LA CONFERENZA PER L'INDOCINA

Foster Dulles oggi a Parigi per incontrarsi con Mendes-France ed Eden

Il Segretario di Stato accetta l'invito dopo un ulteriore colloquio del Premier francese con il capo della delegazione USA

GINEVRA, 12.

Oggi Mendes-France ha avuto ospite a colazione Anthony Eden che è giunto a Ginevra a mezzogiorno. Nel pomeriggio Mendes-France si incontrerà per la seconda volta con Phan Van Dong. Inoltre il Primo Ministro francese riceverà in mattinata il rappresentante personale di Nehru, Krishna Menon.

Con l'arrivo di Eden a Ginevra, la Conferenza per l'Indocina entra nella sua fase decisiva. La ripresa delle sedute al livello dei Ministri verrà decisa da Eden e da Molotov presidenti di turno. L'inizio dei lavori delle nove delegazioni sarà dedicato al rendiconto degli esperti militari per il Vietnam, il Laos e la Cambogia; ma l'attività più importante e senza altro decisivo, sarà quella che i Ministri svolgeranno dietro le quinte della Conferenza.

Intanto gli inglesi sono concordi nel rammaricarsi dell'assenza del Segretario di Stato Foster Dulles da Ginevra. Si dice che Churchill gli abbia già mandato un messaggio personale per indurlo a partecipare a questo ultimo stadio della Conferenza, ma Dulles per il momento almeno, preferisce aspettare in attesa che i comunisti secondo le sue stesse parole «diano qualche prova di buona volontà». In verità - si osserva a Londra - egli non vuole partecipare ai negoziati su un armistizio che, concluso sulla base della spartizione dell'Indocina, susciterebbe il dispiacere del Congresso americano. L'accordo infine, se fosse raggiunto prima del 20 luglio manterrebbe Mendes-France al potere, e i Russi - si nota - hanno motivi di rallegrarsi che l'attuale Primo Ministro francese rimanga in carica, perché egli è contrario alla CED, e quindi il suo atteggiamento ostile alla Comunità europea può essere seme di nuove discordie in campo occidentale.

Tuttavia si apprende da Londra che i collaboratori di Eden affermano che egli è ottimista circa l'esito della Conferenza. Egli ritiene probabile la conclusione di un armistizio in Indocina e non dispera di firmare prima del 20 luglio, data fatidica per Mendes-France.

Nessuno, tuttavia, si illude a Londra che i comunisti siano animati da una improvvisa generosità verso l'Occidente. Ma i cinesi - si osserva

— possono ricavare parecchi vantaggi da un armistizio. Innanzi tutto essi contribuiranno a convincere le potenze neutrali asiatiche che la politica estera di Pechino mira alla pace ed è aliena da ulteriori espansioni. In tal modo Ciu En Lai spera di approfondire i legami di amicizia con Nehru. In secondo luogo, l'armistizio avrà l'effetto di seminare nuove discordie fra gli Occidentali, infatti esso sarà concluso dalla Francia, osserva un giornale londinese, garantito dall'Inghilterra e aborrito dall'America. Il contrasto fra la soddisfazione dei francesi e l'irritazione degli americani sarà molto gradito ai comunisti che hanno tutto da guadagnare da una situazione del genere.

Anche i giornali francesi dedicano ampi editoriali alla ripresa dei lavori della Conferenza di Ginevra. Il quotidiano di sinistra «Combat» afferma che la mancanza americana rischia di diminuire agli occhi della Cina l'interesse per un eventuale armistizio. Secondo «Combat», infatti, sussisterebbe la minaccia di veder rinascere il conflitto in Indocina senza che la Francia possa opporvisi. Dal canto suo il «Figaro» scrive che nulla autorizza a pensare che Mendes-France abbia intenzione di capitolare pur di superare le grandi difficoltà che l'attendono. Al contrario — prosegue il Figaro — egli non intende firmare nulla che non possa essere accettato dagli altri otto membri della Conferenza. Come già «Combat» anche il «Figaro» si rammarica che i capi della diplomazia americana non abbiano voluto essere presenti al tavolo della Conferenza.

La necessità di sentire gli americani prima che i lavori riprendano effettivamente deve essere stata, evidentemente, riscontrata sia dal Presidente del Consiglio francese durante i suoi sondaggi, sia da Eden, perché, malgrado il precedente rifiuto del Segretario di Stato americano Mendes-France ha fatto presente al Capo della delegazione americana alla Conferenza asiatica la necessità di un incontro urgente a Parigi per studiare insieme a Eden l'attuale fase dei negoziati ginevrini.

Evidentemente il «premier» francese deve aver detto ad Alexis Johnson, cose di grande importanza se la delegazione americana alla Conferenza asiatica di Ginevra ha reso noto sta-

sera un comunicato in cui è detto che «su invito del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese Pierre Mendes-France, il Segretario di Stato americano John Foster Dulles e il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden si incontreranno domani 13 luglio a Parigi. I tre Ministri si riuniranno nel pomeriggio per discutere sui lavori della Conferenza di Ginevra».

L'AMBASCIATORE INDIANO PRESSO IL VATICANO visita il Sindaco di Firenze

FIRENZE, 12.

Il Sindaco di Firenze, prof. La Pira, ha ricevuto ieri pomeriggio nel suo gabinetto di lavoro, nella sala di Clemente VII in Palazzo Vecchio, l'Ambasciatore dell'India presso la Santa Sede ed in Svizzera, signor Yezderrad Dinshan Gundeya che, di passaggio per Firenze, ha voluto recarsi a salutarlo. Al termine del cordiale colloquio il prof. La Pira ha fatto omaggio all'Ambasciatore di artistiche pubblicazioni relative a Firenze ed il diplomatico ha apposto la sua firma nell'albo dei visitatori illustri di Palazzo Vecchio.

DICHIARAZIONI DI CHURCHILL AI COMUNI

Il procrastinare la ratifica della CED potrebbe causare l'indebolimento di Adenauer e del suo europeismo

Il comitato di studi anglo-americano per la restituzione della sua sovranità alla Germania ha terminato i suoi lavori. Previsto uno scontro della diplomazia franco-americana

LONDRA, 12.

Parlando oggi ai Comuni in relazione all'esito dei suoi colloqui con il Presidente Eisenhower, Churchill ha dichiarato, a proposito del problema delle reciproche informazioni sugli studi termocentrali: «Io posso dire solamente che si è raggiunto un cordiale accordo sul fatto che i nostri due Paesi beneficeranno d'ora in poi in misura maggiore dello scambio di informazioni». Dopo aver sottolineato l'unità di vedute anglo-americana circa i problemi fondamentali della congiuntura internazionale, nonostante i diversi punti di vista su taluni particolari, Churchill ha dichiarato a proposito del problema tedesco: «Il governo britannico e quello americano si sono impegnati nel modo più solenne ad assicurare alla CED il loro pratico appoggio e ad unirsi intimamente in qualità di soci. Sebbene la Francia sia l'ispiratrice del progetto per l'esercito europeo, l'Assemblea di Parigi non è stata finora in grado di ratificare il relativo trattato. Non è facile prevedere, e non sarebbe nemmeno opportuno predire in questo momento, le conseguenze eventuali di questa «impasse» qualora essa dovesse persistere. La Repubblica federale tedesca desidera cooperare col mondo occidentale ed è giusto che essa lo faccia su un piede d'uguaglianza. La Germania, sotto la guida del dott. Adenauer ha dimostrato un alto grado di pazienza nel corso degli ultimi due anni, quando noi tutti abbiamo sperato, mese per mese che il parlamento francese ratificasse il trattato firmato dai rappresentanti della Francia e sostenuto dai suoi alleati di guerra. Sarebbe una tragedia, se questa possibilità di ricondurre la Germania nella famiglia europea andasse perduta».

Passando a parlare del trattato della CED il Primo Ministro inglese ha auspicato che secondo le dichiarazioni fatte a suo tempo da Mendes-France — la Francia voglia prendere una decisione prima delle vacanze estive, ed ha fatto un breve accenno alle imprevedibili conseguenze che potrebbero sorgere da nuovi indugi da parte della Camera francese.

Riguardo alla questione indocinese

ha espresso la speranza che gli attuali negoziati in corso tra la Francia e gli Stati Associati, da una parte, e il Vietnam dall'altra, possano condurre ad un accordo suscettibile di essere accettato dalla Conferenza di Ginevra. L'opinione inglese, ha sottolineato Churchill, è che gli Stati partecipanti alla Conferenza diano la loro garanzia a qualsiasi soluzione venga raggiunta, ed ha aggiunto che tale necessità «sembra attualmente meglio compresa anche dagli americani». Tuttavia è auspicabile — ha detto Churchill — che a tale garanzia si associno tutti gli altri Paesi che hanno interesse alla pace nell'Asia sud-orientale.

In merito a tali dichiarazioni nei circoli diplomatici londinesi si osserva che una crisi a proposito della Germania sta delineandosi in questi giorni tra le diplomazie dell'Occidente. Il Comitato di studi anglo-americano ha virtualmente terminato i suoi lavori destinati a trovare una formula per conferire alla Repubblica di Bonn la sovranità, senza attendere che sia istituita la Comunità Difensiva europea. Il Comitato ha proposto che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, firmino con la Germania un trattato breve, inteso a porre termine «de Jure» all'occupazione alleata. La questione del riforma sarà per ora lasciata in sospeso.

Gli anglo-americani non vogliono prolungare lo stato d'incertezza in cui si trova da due anni la Germania occidentale: le esitazioni francesi hanno finora impedito di conferire la sovranità che le era stata promessa nel 1952. Si teme che ulteriori rinvii suscitino fra i tedeschi un risentimento che danneggerebbe gravemente la posizione di Adenauer e il suo europeismo, rafforzando gli estremisti e i nazionalisti più accesi. La Francia è contraria al progetto anglo-americano. E' quindi probabile che si assista nei prossimi giorni ad un'altra prova di forza fra gli Americani e i Francesi. Gli Inglesi nella questione tedesca sono schierati da parte dell'America, mentre nella questione indocinese il loro atteggiamento è assai vicino a quello francese.

LO STATO DELLE TRATTATIVE IN CORSO PER TRIESTE

Relazione dell'on. Piccioni al Consiglio dei Ministri

L'Italia e il patto balcanico - Un discorso di Fanfani

ROMA, 12.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 9 sotto la presidenza dell'on. Selba. Nel corso della riunione il Ministro degli Esteri on. Piccioni ha riferito sullo stato delle trattative in corso per Trieste, sottolineando che l'applicazione da parte dell'Italia dell'accordo avverrà nello spazio di 24 ore dalla comunicazione degli Ambasciatori della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, e perciò è necessario che i Ministri interessati e soprattutto quelli della Difesa e degli Interni, predispongano tempestivamente le misure di loro competenza.

Come si sa, le dichiarazioni di Piccioni alla Commissione Esteri, presenti Togliatti e Nenni, e quelle dell'Ambasciatrice Luce dopo il colloquio con Eisenhower, fanno credere prossima la soluzione purtroppo salomonica del problema triestino, prolungatosi per nove anni fra promesse, contraddizioni, debolezze, minacce. Se non vi saranno ancora sorprese l'unità italiana sarà quindi ripristinata e la politica estera potrà avvantaggiarsi in fermezza. Rispondendo a Nenni e Togliatti, Piccioni riconobbe che vi è connessione fra Trieste, alleanza balcanica e ratifica della CED anche trattandosi di questioni di-

stinte. Naturalmente il Ministro sostiene l'urgenza di ratificarla, mentre Cantalupo (monarchico) e Anfuso del Movimento Sociale furono favorevoli a ritardare la discussione sulla CED che, secondo Nenni, è ostacolo alla unificazione europea. Circa l'alleanza balcanica, le riserve italiane verranno esposte fra pochi giorni al consiglio della NATO. Finora nessun invito è stato rivolto all'Italia per farne parte, ma appaiono serie le incognite di una sua eventuale adesione tenendo conto dei precedenti storici poco favorevoli a legami politici e militari nella penisola fatalmente discorde ed esplosiva, con la possibilità che l'Albania faccia le spese delle varie agitazioni e rivalità con relative complicazioni. L'Italia vuole sviluppare buone relazioni, almeno commerciali con le nazioni oltre la cortina di ferro che alla Fiera di Milano dimostrarono favorevoli disposizioni a reciproci traffici. Ormai l'Inghilterra e la Francia desiderano traffici anche con la Cina aperta sette secoli addietro da Marco Polo alla conoscenza europea, e la politica economica produttiva esige realismo non intransigente e non proibitivo nell'interesse dei lavoratori. E' possibile che Fanfani, successore di De Gasperi nella Democrazia Cristiana, trovi opportune nuove attitudini anche nel campo economico internazionale, nei limiti dell'alleanza atlantica e con la precisa volontà di contribuire alla distensione mondiale.

Intanto ieri, il Ministro della Difesa on. Taviani, ha parlato ad un convegno di democristiani illustrando i risultati del recente congresso del partito. Egli ha, fra l'altro, dichiarato che «chi sperava che a Napoli esplodessero divisioni è stato deluso: da Napoli l'unità e la compattezza della DC sono uscite più forti che mai, perché l'una e l'altra sono fondate su di una innata e cosciente democrazia interna». «La Democrazia Cristiana — ha aggiunto il Ministro — ha dimostrato di non lasciarsi attrarre dalle tentazioni partitocratiche proprie del contagio dei movimenti totalitari. E' stato detto più volte che essa è al servizio del Paese, ed al servizio del Paese il Congresso di Napoli ha unanimemente confermata la politica interna di tutela della libertà dei cittadini e dell'autorità dello Stato e ha unanimemente approvata la politica estera atlantica ed europeistica, la sola che garantisca in regime di dignità la libertà e l'indipendenza del popolo italiano».

Concludendo l'on. Taviani ha ricordato che il Congresso della DC ha posto all'ordine del giorno della Nazione il problema centrale odierno del rinnovamento sociale e politico italiano: l'elevazione civile ed economica dei ceti contadini. «E' un problema tipicamente meridionale, ma non soltanto meridionale — ha aggiunto l'on. Taviani — i contadini devono essere di fatto e non solo di diritto soggetti della vita pubblica, della vita della Repubblica e dei Comuni».

NORD-SUD-EST-OVEST

★ ROMA — Il governo italiano ha riconosciuto il nuovo governo della Repubblica del Guatemala.

★ ROMA — Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi a Villa Madama. Sono all'ordine del giorno numerosi provvedimenti, tra cui l'esistenza malattie ai pensionati della previdenza sociale.

★ LONDRA — Da fonti ufficiali persiane si apprende che un accordo di massima è stato raggiunto su alcuni punti concernenti la produzione petrolifera iraniana, nel corso del colloquio tra le autorità persiane e la rappresentanza delle otto grandi compagnie petrolifere.

★ ROMA — Il Segretario agli Esteri, on. Dominico, è partito per Strasburgo, ove rappresenta l'Italia alla prima sessione della Commissione Europea dei Diritti dell'Uomo, alla quale partecipano i 15 Stati membri del Consiglio dell'ONU.

★ WASHINGTON — Si ha dal Guatemala che il Colonnello Armas ha assunto la presidenza della Giunta Governativa. Si apprende intanto che due dei cinque membri della Giunta si sono dimessi. La Giunta risulta quindi composta dal Col. Armas, presidente; dal Col. Mohzon e dal Comandante Oliva.

★ LA SPEZIA — La consorte dell'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Lady Clarke, ha compiuto una visita di omaggio alla casa di San Terenzio, ove abita Sallustiana, che ricorreva l'anniversario della morte, avvenuta in mare l'8 luglio 1832.

Dichiarazioni jugoslave sul "Patto Balcanico"

BELGRADO, 11.

Una certa sorpresa ha destato alla Conferenza stampa al Segretariato agli Esteri il fatto che il portavoce Draskovic ha ritenuto opportuno non confermare le date della conferenza dei tre ministri degli Esteri greco, turco, e jugoslavo della firma dell'alleanza balcanica, (rispettivamente 17 e 21) indicate ad Atene dal Ministro degli Esteri greco Stefanopoulos. «Noi riteniamo — ha infatti detto Draskovic — che sarebbe bene che la conferenza e la firma dell'alleanza, la data ancora non è stata fissata, avessero luogo nei giorni previsti dal Ministro Stefanopoulos».

Interrogato circa la possibilità di una adesione dell'Italia al «Patto Balcanico», il portavoce degli Esteri ha voluto rileggere ai giornalisti presenti, le dichiarazioni in proposito fatte da Tito il mese scorso al direttore dei servizi europei del «New York Times» Shulberger: «nel caso che la questione triestina venga risolta, la Jugoslavia sarebbe pronta ad invitare l'Italia ad aderire al Patto balcanico?». «Non solo a questo — ebbe a rispondere Tito — la Jugoslavia è pronta, una volta risolta la questione triestina, ma a risolvere tutti i problemi in sospeso con l'Italia ed a stringere un accordo bilaterale con questo Paese. Ma finché esistono ragioni antagonismi non esistono ragioni perché l'Italia entri nel Patto balcanico; al contrario questo sarebbe dannoso. D'altra parte — ha aggiunto Draskovic — l'atteggiamento tenuto finora dall'Italia verso gli sfor-

zi per un consolidamento della pace nel Balcani è tale da rendere oggi ancora meno attuale questo problema».

Il corrispondente di un giornale triestino in lingua slovena ha quindi chiesto al portavoce l'opinione del segretario su quanto sta scrivendo la stampa italiana circa la reciprocità dei diritti delle minoranze. «Secondo me — ha risposto Draskovic — la Jugoslavia non ha mai chiesto a nessuno più di quanto essa è pronta a dare».

«Il governo jugoslavo — ha insistito il corrispondente del «Primorski Dnevnik» — sarebbe soddisfatto se l'Italia assicurasse alle minoranze slovene a Trieste ed in Italia gli stessi diritti di cui godono le minoranze italiane in Jugoslavia».

E Draskovic: «si tratta di una questione che deve essere affrontata concretamente nel suo complesso e soltanto allora si potrà parlare di una soluzione».

ELEVATE AD AMBASCIATE LE RAPPR. DIPLOMATICHE ANGLO-LIBICHE

TRIPOLI, 11.

La Legazione di Gran Bretagna a Tripoli e di Libia a Londra sono state elevate in questi giorni al rango di ambasciate. L'ex Primo Ministro di Libia Muntasser è stato nominato ambasciatore a Londra; il Ministro Plenipotenziario inglese in Libia Sir Alec Kirkbride assumerà il titolo e le prerogative di ambasciatore.

Martedì 13 luglio 1954

Il Corriere della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

 IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 27

IRRORATI OLTRE 190.000 METRI QUADRATI

La carovana antimalarica nella Goscia

Si è conclusa nei giorni scorsi a Gelib, la campagna antimalarica nel quadro della lotta antilarvale.

Oltre il centro abitato di Gelib, sono stati disinfestati i villaggi di Bulo Pesu, Malagabo, Scanderia, Bulo Mahad, e Seek Nur, nonché il lebbrosario «Vittorio Bianchi» di Alessandra ed il Centro Agrario dell'Isola.

La superficie irrorata ascende nel complesso ad oltre 190 mila metri quadrati, per un raggio di tre chilometri intorno al capoluogo di Gelib. Il Dr. Decina, sanitario della carovana, ha anche visitato gli alunni delle scuole per il rilievo dell'indice splenico ed ha prelevato sangue per l'indice parassitario.

All'intensa opera delle squadre disinfestanti hanno collaborato strettamente il Sanitario locale, dr. Tonelli e tutta la popolazione.

Quest'ultima ha manifestato il suo sentimento di gratitudine verso l'Amministrazione per l'effettuata campagna che ha liberato la zona dalle zanzare.

La Carovana antimalarica ha lasciato Gelib per portarsi a Margherita dove ha iniziato immediatamente la sua opera.

SCUOLE ED ESAMI

BORSA DI STUDIO PER L'INDIA

Si avvertono tutti coloro che hanno presentato domanda per la concessione della borsa di studio offerta dal Governo Indiano si presentino «immediatamente» giovedì 15 corrente alle ore 17 alla sede dell'Ispettorato per la Istruzione Secondaria (Liceo Ginnasio, Corso Italia) per riempire e sottoscrivere gli appositi moduli.

SCUOLA PROFESSIONALE MARITTIMA E DI PESCA

inizio delle lezioni

Si comunica a tutti gli interessati che le lezioni presso la Scuola Professionale Marittima e di Pesca avranno inizio mercoledì 14 corrente alle ore 7,30 per il Corso diurno ed alle ore 16,30 per il Corso serale.

AMMISSIONE AL COLLEGIO DI EL MUGNE

Si avvisano gli interessati che giovedì 15 luglio alle ore 7,30 presso la Scuola Media di Hamar Geb-Geb avrà inizio una seconda sessione di esami per l'ammissione al Collegio Professionale Agrario di El Mugne (Merca) per quelli studenti che per ragioni varie non hanno potuto partecipare alla prima sessione.

Gli esami si svolgeranno secondo il seguente orario:

15 luglio 1954 ore 7,30 — Prova scritta di italiano;
16 luglio 1954 ore 7,30 — Prova scritta di aritmetica;
24 luglio 1954 ore 17 — Inizio prove orali.

MATURITA' CLASSICA

ORARIO DELLE PROVE SCRITTE

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Greco

MATURITA' SCIENTIFICA

14 luglio — ore 7,30 Italiano
15 luglio — ore 7,30 dal Latino
16 luglio — ore 7,30 in Latino
17 luglio — ore 7,30 Matematica

Il diario delle prove orali sarà pubblicato successivamente.

AMMISSIONE AL COLLEGIO «SOMALIA»

Si avvisano tutti coloro che hanno presentato domanda per l'ammissione al Collegio «Somalia» che l'esame delle domande è tuttora in corso.

Nel pomeriggio di mercoledì 14 corrente un primo elenco di ammessi al Collegio suddetto sarà affisso all'albo del Collegio stesso dove tutti gli interessati potranno prenderne visione.

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale tipo Commerciale «Vittorio Bottego», comunica che sono aperte presso la Segreteria della Scuola Media Italiana, le iscrizioni alle classi I, II, III.

SCUOLA FEMMINILE DI ECONOMIA DOMESTICA

Sono aperte le iscrizioni al Primo Corso della Scuola Femminile di Economia Domestica.

La domanda in carta legale da So. 0,60, deve essere fatta dal genitore o

da chi ne fa le veci, indicare tutte le generalità della concorrente, ed essere corredata:

1° dal titolo di studio;
2° dal Certificato Medico che attesta che la concorrente non è affetta da malattie contagiose.

Possono concorrere tutte le fanciulle tra il 10° e il 16° anno di età.

Le domande dovranno essere presentate all'Ispettorato Istruzione Secondaria, presso il Liceo, in Corso Italia entro il 20 luglio 1954.

Una apposita Commissione esaminerà le domande e deciderà sul loro accoglimento.

Le fanciulle che abbiano conseguito la promozione alla V elementare, e per le quali la Commissione abbia espresso parere favorevole, saranno iscritte senz'altro.

Coloro che non siano in possesso della promozione alla V elementare, e la cui domanda sia stata giudicata favorevolmente, per essere ammesse alla Scuola dovranno sostenere un esame per accertare la loro idoneità a seguire i Corsi con profitto.

Con successivo avviso sarà comunicata la data e il luogo dell'esame.

Campionato somalo 1954

Corsa su strada km. 5

A modifica di quanto già precedentemente comunicato, si fa presente che il percorso della gara di cui sopra è stato così variato:

"CAMPO SPORTIVO - OLEIFICIO DI VINCENTI - BIVIO VICE REALE - VIA XXIV MAGGIO - CORPO DI SICUREZZA - BANCO DI ROMA - CAMPO SPORTIVO..."

La lunghezza del suddetto percorso è di metri 1250; quindi sarà ripetuto dai concorrenti quattro volte.

Le iscrizioni sono state aperte da OMAR BARRE, il valente atleta del Corpo di Polizia, che si presenta come uno dei più valorosi antagonisti di AHMED GAAL, il favorito n. 1 del pronostico.

Torneo "Coppa C.G.C."

Con venerdì prossimo avrà inizio un torneo calcistico riservato a sole squadre autoctone per la conquista della Coppa messa in palio dal Commissariato Giochi Calcio della Somalia.

Il torneo ha avuto l'adesione di ben 12 squadre che si incontreranno dapprima in partite a carattere eliminatorio e con determinati recuperi; fino a dar luogo ad eliminazioni definitive fino a giungere alla designazione della squadra vittoriosa.

Il torneo occuperà diverse giornate, e gli incontri avverranno tutti al Campo Sportivo nei soli giorni di venerdì e sabato di ciascuna settimana. Ogni partita conterà di due tempi di 40' ciascuno, con eventuali tempi supplementari nel caso di parità al termine del tempo regolamentare.

Mentre verranno comunicati altri dettagli sulla competizione non appena ce li comunicherà esattamente il competente Commissariato, diamo qui in appresso il calendario eliminatorio:

A. C. El Gab — Missione Juventus — Bondere
Polizia — Amaruni
Scingani — Fortitudo
Autoparco — Scuraran
L.L. OO. Officina — Brasil
Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 16,30.

A DAU DANAN, A 7 CHILOMETRI DA CHISIMAIO

Tre rapinatori prontamente identificati ed arrestati dalla Polizia

Nel pomeriggio di mercoledì 30 giugno scorso una rapina si verificava a Dau Danan, a circa sette chilometri a sud ovest di Chisimaio.

I pastori Mussa Guled Nur ed Mohamed Abdi Gaden, entrambi cinquantenni, venivano rapinati da tre sconosciuti della somma di So. 175 che essi portavano indosso.

La Polizia di Chisimaio, non appena ricevuta la denuncia dai rapinati, iniziava le indagini per l'identificazione e l'arresto dei responsabili.

In breve tempo le ricerche hanno avuto un esito brillante e si sono concluse infatti con l'arresto dei tre responsabili della rapina.

Essi sono: il diciannovenne Osman

L'ARRIVO del col. Massaoli

Dalla Motonave «Europa», è sbarcato a Mogadiscio anche il Colonnello di Fanteria, t. S. G. Giuseppe Massaoli.

Il Colonnello Massaoli che è stato designato ad assumere il Comando del Corpo di Sicurezza in sostituzione del Colonnello Nani, è stato rilevato a bordo dell'«Europa» da una speciale motobarca a bordo di cui erano il Capo della Segreteria Particolare di S. E. l'Amministratore ed il Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza, Ten. Col. Pavone.

Al Colonnello Massaoli hanno porto il benvenuto in Somalia alla banchina: il Colonnello Nani, il Comandante d'Arma ed un folto gruppo di ufficiali.

AMMINISTRAZ. MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Pervengono a questo Municipio, pressoché giornalmente, domande per assunzione in servizio in qualità di vigile urbano, impiegato, ecc.

Si avverte che quest'Amministrazione non ha alcuna necessità di personale e che, specie per i posti di vigile e di impiegato, le assunzioni avvengono a mezzo di regolare concorso da rendersi pubblico a mezzo del «Corriere della Somalia».

Il presente avviso vale quindi quale risposta negativa sia per le domande finora presentate che per quelle che perverranno successivamente.

IL CONSULTORE DELEGATO
Rag. L. Ciurli

SCHERMI E RIBALTE

IO SONO UN EVASO

Anche se un film ha la sua data di nascita in un'epoca ormai superata, molto spesso riesce a conservare quei pregi che furono notati alla sua prima apparizione sugli schermi.

E' in fondo quel che succede per il buon vino che, pur guadagnando nell'invecchiamento è ovvio debba essere composto unicamente da materia prima genuina.

«Io sono un evaso» è il film che rivelò la tragica maschera di Paul Muni, attore austriaco che ha impersonato, con sorprendente efficacia drammatica, tipi violenti di malfattori e personaggi storici quali Zola, Pasteur e Benito Juarez.

Una storia vera che denuncia la angosciosa esistenza trascinata dai condannati nei bagni penali dove «ogni ora equivale ad un mese», «ogni giorno ad un anno».

Il film suscitò vivaci polemiche perché apparve quale documento accusatore contro sistemi in uso nelle colonie penali ed il dramma ebbe il suo grande successo perché vivificato dalla più sanguinante umanità.

Per la regia di Mervyn Le Roy, questo colosso della cinematografia si avvale dell'interpretazione di Paul Muni, Glenda Farrell, Helene Wynson e Preston Foster, i quali tutti nel loro diversi ruoli, conferiscono alla storia un carattere vivissimo insieme con caratteristica, indimenticabile forza espressiva.

HAMAR

OGGI E DOMANI

IO SONO UN EVASO

con:

Paul MUNI - Glenda FARREL
Helen VINSON - Preston FOSTER
(Cinegiornale)

CONTRABBANDO DI TABACCO A CHISIMAIO

Sequestrate oltre 32.000 sigarette

Una brillante operazione è stata portata a termine dalla Polizia di Chisimaio dopo una serie di indagini, espletate con cura particolare.

Quella Stazione di Polizia infatti ha sequestrato 32.000 sigarette provenienti da contrabbando.

Si tratta, da un calcolo approssimativo, di circa 32 chili di tabacco confezionati in sigarette pari a circa 1600 pacchi da 20.

Il ventiseienne Ahmed Said Farah Kullam ed il ventiseienne Said Ahmed Ismail Ahmed, residenti a Chisimaio, e trovati in possesso delle sigarette provenienti da contrabbando saranno perseguiti a termine di legge.

Avviso d'asta per vendita coperture fuori uso

Si rende noto che questa O.R.A.A.G. procederà il giorno 28 luglio 1954 alle ore 9 nei capannoni siti al Campo d'Aviazione di Mogadiscio, alla vendita per asta pubblica di un lotto di n. 1.548 coperture fuori uso per automezzi vari, giacenti nei suddetti capannoni, al prezzo base complessivo di So. 44.202.

L'elenco dei singoli tipi di coperture è visibile presso l'O.R.A.A.G.. Le coperture in alienazione sono visibili

tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12. Per accedere al Campo d'Aviazione per la visita alle coperture è necessario ritirare presso l'O.R.A.A.G. apposito permesso.

Il deliberamento seguirà per pubblico banditore, sarà definitivo al primo incanto ed al favore del migliore offerente in aumento minimo di 50 in 50 somali sul predetto prezzo base dell'incanto.

Il deliberatario dovrà eseguire anticipatamente e seduta stante il pagamento totale delle coperture vendute in base al prezzo di aggiudicazione, e ritirare le coperture stesse entro il termine di giorni 15 decorrenti dal giorno stesso dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non li ritiri entro tale termine, l'Amministrazione Militare procederà a nuova vendita di essi, a di lui spese, rischio e pericolo.

Il lotto di coperture fuori uso dovrà essere ritirato integralmente nello stato in cui si trova, senza possibilità di scelta o cernita.

L'Amministrazione Militare risponderà dei quantitativi delle coperture, ma non accetterà eventuali altri reclami.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'onori per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite per il servizio del materiale automobilistico (approvati con D.M. in data 26/10/1938) visibili presso l'O.R.A.A.G. nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Esercito, un Agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto. Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario, il quale dovrà effettuare il pagamento anticipato all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria di So. 2.500, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap.no G. Paolo Bartolozzi

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio sono giunti ieri: Irene Morsellino, Franco Formigari, Paolo Teatini, Wallace Worzella, Alfred Musson, Wanda Williams, Renato Maccanti, Lucio Furlani.

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario	m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie	> 20.000
Tela di cotone kaki per fodere	> 2.000
Tela greggia di cotone	> 6.000
Calze di cotone kaki	p. 8.000
Calzoncini di lana kaki	> 6.000
Canottiere di cotone	n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone	> 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Zohur el Islam» — film Arabo.

CINEMA CENTRALE — «Al Muntassaf» (Il vincitore) film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «I disperati».

CINEMA EL GAB — «Albela» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Io sono un evaso» — Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Il buon samaritano» e documentario.

SUPERCINEMA — «Ninna nanna di Broadway» Tech. Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

Scarf Ali Dib affitta 2 appartamenti (Via 24 Maggio - sopra Alimentari Storini).

MACELLERIA Verdi Gennaro

Via S. Franc. d'Assisi - Tel. 357

troverete carne di 1^a qualità.
Servizio a domicilio.
Prezzi modici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	27,9
Temperatura minima	23,4
Vento prevalente	SW km/ora
LIVELLO DEI FIUMI	9,9

Uebi Scebeli
Aigoi Belet Uen m. 0,00
Giuba m. 0,00
Lugh Ferr.
MAREE per il giorno 14 luglio 1954:
Alta marea: ore 3,30 ed ore 15,25
Bassa marea: ore 8,55 ed ore 22,10

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il diciottenne Mohamed Abdi Hagl, responsabile del furto di un paio di scarpe commesso mercoledì verso le ore 18 in Corso Vittorio Emanuele, in danno di certo Mohamed Mahallim Ibrahim.

La refurtiva è stata recuperata presso il ventiduenne Seek Abdi Seego e Dirie Ghedi Aden i quali sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Giamà Farah, il ventenne Mohamed

Tesori alla Mostra d'arte antica cinese

VENEZIA, luglio.

Nel complesso delle manifestazioni organizzate dal Comune di Venezia per celebrare la ricorrenza del VII Centenario della nascita di Marco Polo è stata ordinata nell'appartamento dei Dogi del Palazzo Ducale una Mostra internazionale d'arte antica cinese.

Alla Mostra hanno concorso molte tra le più importanti collezioni pubbliche della Danimarca, della Francia, della Germania, Gran Bretagna, Olanda, Stati Uniti d'America, Svezia, e numerosi collezionisti privati italiani e stranieri.

Com'è noto, Marco Polo, verso la fine del 1200 parti col padre, che come lui era commerciante, per portare al Gran Kan dei Tartari doni e lettere dei Pontefici Gregorio IX e durante il lungo viaggio visitò le regioni dell'Armenia, i regni Mosul, Bagdad, Tauria, e il dominio persiano fino al Pamir.

Traversate le steppe della Mongolia, dopo tre anni e mezzo di peregrinazione, giunse a Pechino ove rimase ben 17 anni.

Il Gran Kan lo tenne sempre in grande onore e gli conferì incarichi di fiducia, tra cui quello di accompagnare una principessa che doveva andare sposa ad Agun Kan di Persia.

Con questa manifestazione, nuova per l'Italia, s'è offerta al pubblico una sintesi dell'arte del popolo cinese che ospitò e onorò il grande navigatore veneziano e la visione dei tesori di quella millenaria civiltà.

Nelle sale del Palazzo Ducale sono esposti preziosi oggetti di arte antica cinese: anfore e vasi; sculture in legno, in pietra, in terracotta; ceramiche di altissimo livello artistico; giade; strumenti vari, ed ornamenti incrostati d'argento e d'oro; bronzi, lacche, tessuti, vetri, specchi, nonché le famose pitture su carta e su seta con le quali gli antichi cinesi, artisti-letterati, hanno soprattutto cercato, fondendo visioni spaziali in una realizzazione pittorica condotta con sentimento d'intima poesia, di raffigurare la loro aspirazione ed immedesimarsi nella contemplazione dell'infinito.

Occorre risalire al 2000 circa a. C. per trovare i segni d'una estetica pittorica nelle decorazioni dei vasi neolitici del Kansu e dell'Honan, epoca in cui apparvero i primi bronzi rituali Shang-Yin, i quali appartengono al periodo che va dal 1523 al 1028 a. C. Queste opere d'arte esprimono in taluni fondamentali paradigmi la strettissima e definita unione di una raffinata concezione estetica e di un pensiero religioso che deriva da una vasta visione dell'Universo nel quale domina la rappresentazione del cielo col suo Sovrano dall'alto, della Terra con l'imperatore suo intermediario, con i culti relativi ai quali si aggiungono quelli degli dei del Suolo e degli Antenati.

E' da rilevare che tale tipo di civiltà, dominato dall'idea dell'armonia delle grandi forze naturali, volle ignorare il riferimento alla figura umana quale principale rappresentazione puramente estetica, non infrequente invece nei periodi arcaici quando l'uomo si sforzava nelle definizioni sensibili di ridurre tutto a sua somiglianza: dalla divinità ai simboli dei concetti astratti.

Il corpo umano, dunque, non poteva essere in Cina il canone estetico, la «divina armonia» come lo era per la statuaria greca dell'età classica e per la nostra arte occidentale, tanto meno, all'infuori di ogni particolare concezione morale, doveva apparire, nella sua forma assoluta, il nudo.

Un altro aspetto dell'estetica cinese è significato dall'amore intellettuale e non sensuale per le materie con le quali l'artigiano soleva creare forme nobili nella loro espressione estetica ed anche spesso nel loro concettualismo simbolico, e fra queste materie v'è prima fra tutte la giada considerata essenza dell'elemento principe del cosmo Yang, Confucio, richiama il perché il saggio stimasse la giada e non tenesse in nessun conto l'alabastro, rispose: «Perché sino dall'antichità il saggio ha paragonato la virtù alla giada; la levigatura e lo splendore della giada figurano la virtù dell'umana e la sua perpetua compattezza e la sua estrema durezza rappresentano la sicurezza dell'intelligenza i suoi angoli, che non tagliano sebbene siano affilati, sono simbolo della Giustizia; le perle di giada che pendono dal cappello e dalla cintura figurano il cerimoniale; il suono puro e sostenuto che dà quando la si percuote, è l'emblema della musica; il suo splendore ricorda il cielo; la sua meravigliosa sostanza estratta dalle montagne e dai fiumi ricorda la Terra».

Nel corso dei secoli l'arte cinese si è sviluppata in forme molto varie, complesse ed assai diverse dalle nostre — come è documentato dalla Mostra in cui tutti i suoi aspetti, compresi quelli delle epoche anteriori a quella degli Yuan, che è stata la più breve, sono rappresentati.

I bronzi arcaici qui presentati sono fra i più belli che si siano ritrovati in

Cina in questi ultimi anni e accanto ai bronzi sono esposte le giade, oggetti ricavati, come s'è accennato, da un materiale che i cinesi consideravano prezioso per eccellenza e che servivano come simboli dei più alti valori religiosi e sociali. Si ammirano inoltre le rare lacche Ming d'una bellezza incomparabile.

Più che la scultura, considerata opera artigiana per la pesante manualità che essa importa, è tenuta in conto dai cinesi la pittura, ed è perciò che, in quella civiltà essenzialmente letteraria, sin da epoche remote non poteva essere concepita come mezzo di riproduzione illusoria della realtà circostante o del suo ricordo visivo, ma piuttosto come scrittura espressiva di idee derivate dalle forme esteriori, mentalmente ridotte secondo concetti filosofici, ad un astratto e rese sensibili nell'equivalente sintesi figurativa dell'arte.

Questa esposizione d'arte cinese, in conclusione, con i suoi rarissimi esemplari, presentate in numerose Sezioni, rende ampiamente la testimonianza del valore morale, storico, religioso e sociale d'una civiltà che è fra le più antiche del mondo.

Un ricevimento per cani

LONDRA, 10

All'Albergo dell'Angelo, in una cittadina del Middlesex, si è svolta un'eccezionale festa per cani. Nel salone dell'Albergo si sono radunate decine di cani di ogni razza e dimensione, dandosi buon tempo al suono di un'orchestra, ed approfittando dei rinfreschi loro serviti da camerieri in livrea. Questi giravano con vassoi pieni di biscotti, carne, ossa e recipienti d'acqua. I cani avevano sulla testa cappellini variopinti di foggia carnevalesca, sembrava proprio una festa di studenti spensierati, ed in realtà si trattava di studenti, la riunione era stata infatti organizzata a scopo educativo. I cani infatti ha spiegato il presidente del comitato — sono spesso la causa di gravi incidenti stradali. Abbiamo perciò deciso di fare incontrare gli animali più indisciplinati ed ignoranti con alcuni altri particolarmente addestrati, nella speranza che i primi imparino dai secondi a comportarsi bene quando vanno a passeggio. Nella sala dell'albergo c'era infatti un annunciatore

che a suon di musica, dirigeva una specie di danza figurata mediante comandi e fermi, camminate, sedetevi. Ad un certo punto alcuni molossi si sono però ribellati, cominciando ad azzuffarsi tra di loro e distribuendo morsi e graffi agli uomini intervenuti. Seduto il tumulto, l'imperterrito presidente del comitato per la sicurezza stradale ha precisato: poiché i cani hanno portato con sé a questa simpatica riunione anche i loro proprietari, questi ultimi avranno modo di trarre profitto dalle lezioni di disciplina della strada impartite ai loro animali. Alla perfetta organizzazione della festa non mancavano due vecchi lampioni, posti nel corridoio.

Con speciali caratteri la Francia sta preparando un dizionario arabo

IL CAIRO, luglio.

Una specie di scandalo è scoppiato negli ambienti culturali egiziani all'annuncio che la nota casa francese dell'Enciclopedia Larousse sta preparando la stampa di un grande dizionario arabo da stampare con caratteri nuovissimi. «C'è cosa più vergognosa per noi egiziani, che abbiamo speciali facoltà per l'insegnamento della lingua araba, che abbiamo un'Accademia Araba, se non quella di sentirsi incapaci di fare un dizionario arabo?» scrive con profondo accoramento il giornale «al-Akhbar». «Esiste cosa più vergognosa che apprendere che i francesi si stanno preoccupando della scelta dei caratteri da stampa e del reclutamento del personale specializzato per condurre innanzi la magnifica impresa?».

Tre leoncini nati ad Empoli

EMPOLI, 11.

La leonessa Mery, che fa parte del serraglio di un circo che ha piantato ieri la sue tende ad Empoli, ha dato ieri alla luce tre magnifici leoncini: un maschio e due femmine. Alle due piccole leonesse sono stati imposti i nomi di Brescia e Messina ed al maschio in omaggio alla città dove i piccoli sono nati, quello di Empoli.

In grave pericolo le miniere di uranio dell'Europa centrale

VIENNA, 12.

Le piogge torrenziali di questi ultimi giorni hanno provocato in Austria lo straripamento del Danubio e dei numerosi suoi affluenti. La furia delle acque ha creato drammatiche situazioni nelle campagne dell'Austria superiore e nel salisburghese, che sono le zone più duramente colpite. A Salisburgo la pioggia è caduta ininterrottamente per 40 ore ed è cessata solo ieri. Sono caduti 135 mm. di acqua, cioè quanta generalmente ne cade in due mesi in questa stagione. Il Salzach, che attraversa la città, è straripato in alcuni punti. Sulla statale Vienna-Salisburgo, l'acqua ha raggiunto i 40 centimetri. Un terzo della città di Linz è inondata e si sono dovute sgomberare 10.000 persone che abitavano cinquanta villaggi. Numerosi ponti secondari sono stati divelti dalle acque. I danni, secondo i primi accertamenti, ammonterebbero a 50 milioni di scellini.

Nel Tirolo la pioggia continua a cadere da 50 ore, mentre a Innsbruck il termometro ha segnato nove gradi ed a Seefeld quattro gradi. Sulle Alpi la neve ha raggiunto metri 1,80 di altezza.

Più minacciosa si presenta la situazione del Wachau per la piena del Danubio: pericolanti sono Krems, Sankt, Pantaleon, Mathausen e Melk località che sono state in parte sgombrate. Anche nella zona di Vienna, dove ha ripreso a piovere, il livello del Danubio, da metri 3,60 è salito a metri 6,70.

Il comando americano ha organizzato una propria azione di soccorso inviando sui luoghi alluvionati numerosi elicotteri ed unità del genio pompieri. La popolazione abbandona in massa taluni centri più minacciati e solo il pronto intervento dei militari riesce a trarre in salvo gruppi di famiglie rimasti completamente circondati dalle acque.

Il livello del Danubio ha raggiunto — secondo notizie dell'ultima ora — a Passau il livello di metri 11,30, cioè tre volte più del normale.

Le miniere di uranio dell'Europa centrale e di oltre cortina, quelle di Aue in Sassonia, sono minacciate dall'alluvione. Secondo notizie non

ancora controllate, alcune cave minerarie sarebbero già state invase dalle acque. La situazione oltre Elba non è diversa da quella della Baviera. Le inondazioni sono state particolarmente gravi nel triangolo tra Dresda, Lipsia e Chemnitz. L'agenzia ufficiosa del governo comunista tedesco, l'ADN, spiega che le acque sono penetrate, nel distretto di Chemnitz in quartieri della «Città morta» a Neudstadt, vicino ad Aue. I quartieri vecchi di Aue sarebbero per il momento intatti. A causa della rottura di una diga la circolazione ferroviaria è interrotta a tempo indeterminato su di una linea locale.

Nella Repubblica di Bonn la situazione è in parte migliorata, in parte peggiorata. Un miglioramento si è avuto nella Baviera settentrionale, mentre il peggioramento si è avuto in quella meridionale, dove la pioggia è continuata a cadere con ritmo ininterrotto. Dresda è completamente isolata dal mondo; l'unico mezzo di comunicazione da casa a casa allagate, sono i battelli di gomma recati dalle truppe americane del genio e dai settecento poliziotti federali di frontiera affluiti nella zona. Manca il gas e la luce elettrica. Il Danubio è salito ad un livello senza precedenti dal 1862 e cioè di 12 metri e 70 centimetri, registrati verso mezzogiorno. Questo pomeriggio il livello si aggirava sui metri 12,30, ma il pericolo continua. L'autostrada, che allaccia Norimberga ad Augsburg è interrotta. Si cominciano ad allagare le prime strade della Franconia. Da quarantotto ore a Passau le squadre di soccorso lavorano senza interruzione.

A Passau, sebbene le autorità federali e regionali nutrano un certo ottimismo, il pericolo di epidemie è grave poiché le fognature rigurgitano per la rottura dei tubi di raccordo e di scarico.

Il punto culminante dell'alluvione in Baviera, secondo i meteorologi di Bonn, si è avuto allorché la diga sull'Isar all'altezza della città di Landau ha ceduto e l'Isar ha allagato per una decina di chilometri la zona compresa fra Landau e Wallersdorf. Un terzo di Landau è stato evacuato, e gli sfollati si sono concentrati sulla piazza principale che è sopraelevata rispetto al resto della città e nel Municipio. Dalla piazza partono i reparti di soccorso e qui atterrano e decollano gli elicotteri. Metà della popolazione è stata fatta evacuare anche a Dingolfing sull'Isar. I ponti internazionali sull'Inn a Braunau ed a Cherdin sono stati interrotti alla circolazione insieme a diversi valichi sia nell'Austria che nella confinante Baviera.

Un primo bilancio dei danni accertati che oltre cento chilometri quadrati di terreno coltivato a cereali sono stati finora interamente sommersi provocando all'agricoltura bavarese la perdita di un raccolto del valore di un centinaio di milioni di marchi.

LA MOSTRA DEL DOCUMENTARIO A VENEZIA

VENEZIA, 12.

Alla mostra del documentario sono stati ieri proiettati due film americani: «L'Atomo va in mare» di True Boardman e «Tregua d'armi» di Denis Sanders; «Egitto eterno» (edito in Francia) di Marc De Castyane; due film inglesi: «Bombe su Piccadilly» di Hilton Craig e «La strada di una nave» di Terry Ashwood; due film italiani: «L'occhio ci inganna» di Ricci e Romano e «Metamorfosi della libellula» di Alberto Ancillotto; due film francesi: «Architettura di luci» di Jean Pierre Gancia e «Le dighe di Dozère» di F. Villiera e P. Jalland.

Sono stati inoltre proiettati: «Piccolo paese (Svizzera)» di Heinrich Fueter, «Vita naturale delle scimmie» (Giappone) di Masao Yabe, «Città bianca di zucchero» (Bolivia) di Waldo Cerruti, «La viola magica» (Norvegia) di Michael Forlong.

IL COSTUME BALNEARE

VIAREGGIO, 12.

Si è notato a Viareggio che la moda più seria, in questo momento della stagione in cui le signore hanno già provveduto al loro guardaroba, è quella che riguarda i costumi da bagno e gli accessori. Una rapida corsa attraverso la spiaggia tirrenica ha dimostrato, ancora una volta, quanto le donne tengano ai piccoli indumenti che le lasciano scoperte ed esposte. A Viareggio attaccati ad una cordicella, stesi ad asciugare, molti costumi ballano e si agitano, fantocci senza corpo, sotto il vento. Sono tutti ad un pezzo, non troppo scanalati, inoffensivi, sembrano addirittura autorizzati dalla madre superiore.

Allevamento caprino ed ovino

Le due specie caprina ed ovina vengono allevate insieme. Il gregge è sempre misto: si stima, per il complesso del territorio, che per ogni 100 capre vi siano in media 22 pecore. La proporzione varia da zona a zona: sulle dune litoranee e nelle regioni settentrionali dell'Alto Giuba, la proporzione delle pecore è superiore alla percentuale citata; nelle altre regioni dell'interno essa è inferiore.

Le due specie sono diverse per indole: le capre sono di carattere molto vivace; esse vogliono sempre rendersi conto di qualsiasi aspetto insolito della boscaglia o di qualsiasi rumore, e ristanno attente o si incamminano curiose verso il luogo di provenienza del rumore; essendo però anche molto timorose, sono le prime a scappare. Le pecore, invece, sono piuttosto indifferenti; continuano a brucare tranquillamente, purché il rumore non sia molto vicino e la nuova immagine non sia mobile; il timor panico che prende all'improvviso le capre si comunica loro con un certo ritardo.

Le due specie utilizzano i pascoli in modo differente: le capre preferiscono esplorare impennate tutti i cespugli che incontrano per mangiarne i germogli; le pecore hanno sempre il muso per terra alla ricerca delle essenze erbacee preferite; solo in gila, quando queste sono scomparse, la pecora fa come la capra; però più che i germogli dei cespugli sembra che preferisca i rampicanti erbacei e le graminacee che nei cespugli hanno trovato appoggio e difesa.

Insieme durante il giorno le due specie pascolano in un unico gregge, così durante la notte esse sono ricoverate in un unico moro. Solo nei dintorni di El Bur, qualche allevatore preferisce tenerle in recinti separati, in quanto crede che gli ovini, che durante il riposo si raggruppano strettamente, provochino un calore e, forse, un odore molesti alle capre; egli inoltre ha cura che nei moro delle pecore non si trovino cespugli, mentre non si preoccupa se ve ne sono in quello delle capre.

La diversa conformazione della mammella e dei capezzoli, che nella capra sono relativamente grandi e nella pecora piccoli, richiede un modo diverso di mungitura.

E' diversa anche l'utilizzazione dei prodotti: il latte della capra è relativamente abbondante, mentre la pecora non produce per lo più che la quantità necessaria per il figlio; le pelli caprine, che servono per tomale e per guanti, sono più richieste e meglio pagate delle pelli ovine, che servono solo per foderame; la carne caprina è preferita da tutti i somali; seguono in ordine di appetibilità la cammellina, la bovina, indi l'ovina; quella del pollame precede o segue tale ordine a seconda che venga considerata rispettivamente da genti sedentarie o transumanti. La carne ovina è quindi, in generale,

poco ricercata; i pastori affermano che, essendo di lunga digestione, intorpidisce chi se ne ciba, per cui conviene più a chi può fare la vita comoda che a loro stessi, che devono continuamente spostarsi e stare sempre all'erta; è per di più convinzione generale che il sifilitico, apparentemente guarito, si riammalasse se mangia carne di pecora.

Gli ovini somali, quando sono ben nutriti, hanno un pesante accumulo di grasso nel posteriore. Da questo lipoma viene ricavato un grasso che è bevuto come medicamento; la carne, sebbene in forma attenuata, ha un sapore e un odore che richiama il grasso della coda; è questa forse un'altra ragione che fa rifuggire molti somali dall'uso della carne ovina.

Le pecore hanno il pregio di essere più resistenti delle capre agli attacchi degli iagal, larve delle zecche. Il capretto soccombe più facilmente dell'agnello se attaccato da numerosi iagal; ed il giovane pastore impara presto a distinguere il belato normale ieer dai 3-4 belati edâr che il capretto emette prima di morire.

Escluse le citate differenze, i sistemi di allevamento delle due specie sono gli stessi: il gregge non deve percorrere lunghi tragitti; soprattutto in gila non deve essere condotto su strade polverose, per evitare infiammazioni alla corona dello zoccolo. Per timore dello sciaccio, della lena o del protele, il gregge viene ricoverato la sera nel recinto prima del sopraggiungere dell'oscurità. Il recinto è preferibilmente fatto con rami del cialéfan, (Acacia senegal, Willd.), dalle numerose e minute spine che trattengono dalla possibile fuga i capretti e gli agnelli. Attorno al moro alcuni pastori usano piantare paletti o lance che uniscono con una corda poco tesa; questa mossa dal vento della notte allarma le iene. Uno spavento-lene è pure fatto con una futa svolazzante legata ad uno dei pali.

Ogni femmina del gregge partorisce una volta all'anno. Non si può dire che esista una stagione tipica del parto, mancando la stagione tipica dei calori; il maschio vive tutto l'anno col gregge ed ogni femmina ovula quando ha ricostituito tutte le energie perdute in seguito al parto precedente o per causa di una stagione siccitosa. I parti unipari sono preferiti; un solo nato ha maggior probabilità di riuscita rispetto ai gemelli. Se nascono due gemelle una di esse viene data ad un'altra madre, che abbia partorito un maschio che viene macellato.

La durata della lattazione sembra dipendere dalla stagione più che dal soggetto; è di tre mesi o al massimo di quattro, per la pecora, e di quattro o cinque mesi ed anche più, se i pascoli sono buoni, per la capra.

Normali sono le rimanenti cure dell'allevamento.

Martedì 13 luglio 1954

Corriere della Sera

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Chiusi i lavori del Congresso degli Stati Uniti d'Europa

MILANO, 12.

Il Congresso del Movimento Socialista per gli Stati Uniti d'Europa ha concluso oggi i suoi lavori con un discorso del Vice Presidente del Consiglio, on. Saragat, il quale ha esaltato nella manifestazione una grande affermazione di volontà, democratica e socialista. Saragat ha proseguito esprimendo la fiducia che la ragione e il buon senso finiranno per prevalere e che l'«Unione dell'Europa», malgrado tutte le difficoltà e gli ostacoli che vi si frappongono, diventerà una realtà e farà sentire tutto il peso specifico nell'evoluzione dell'umanità verso migliori forme di convivenza politica, economica e sociale.

Precedentemente il Congresso aveva approvato oltre all'appello alle opinioni pubbliche di Francia e di Italia per una sollecita ratifica del trattato della CED, una mozione per la creazione di un mercato unico europeo. La mozione auspica la creazione di una autorità doganale europea che favorisca la liberalizzazione degli scambi e la diminuzione dei dazi, la realizzazione di una politica europea di pieno impiego mediante un programma comune di lavori pubblici, il raggiungimento di una convertibilità delle monete europee avente come meta finale un «pool» delle divise più pregiate e un coordinamento della politica creditizia delle varie banche centrali, la creazione di una o più banche per gli investimenti nelle zone depresse europee, l'esecuzione da parte dei vari paesi europei di una politica comune del commercio estero. Per rendere possibile questa politica di integrazione europea occorrerà creare un potere europeo assistito da un consiglio economico e sociale, responsabile dinanzi ad una assemblea europea eletta a suffragio universale.

Il Congresso ha poi approvato un'altra mozione in cui i governi dei sei paesi firmatari della CED vengono solennemente invitati a dedicare nei prossimi mesi tutta la loro attenzione e tutti i loro sforzi alla elaborazione della comunità politica europea, la quale viene indicata come il solo mezzo per risolvere i problemi europei più complessi.

Il Congresso ha riconfermato all'unanimità Paul Henri Spaak a presidente del Movimento Socialista per gli Stati Uniti d'Europa e André Philip a presidente del comitato esecutivo. Ai lavori hanno partecipato, oltre all'on. Saragat, il Ministro Romita e l'on. Ivan Matteo Lombardo.

LA SVIZZERA RIFIUTA AD UNA COMMISSIONE DELL'ONU DI INTERROGARE FUNZIONARI INTERNAZIONALI

GINEVRA, 12.

Il Consiglio Federale svizzero ha rifiutato alla Commissione d'inchiesta dell'ONU di interrogare, in territorio svizzero, funzionari internazionali (di nazionalità americana) il cui passaggio si è dubbia lealtà. Due settimane fa si apprendeva da Washington, attraverso informazioni della stampa, che il Governo americano aveva intenzione di inviare a Ginevra una Commissione d'inchiesta che doveva indagare sulla lealtà dei funzionari americani impiegati presso il centro europeo delle Nazioni Unite. Il Dipartimento Politico svizzero ha reso noto, oggi pomeriggio, di aver fatto presente all'Ambasciatore americano a Berna, signorina Frances Willis, che l'intervento d'una tale Commissione a Ginevra sarebbe stata considerata come incompatibile con i diritti sovrani della Svizzera. Secondo informazioni non ufficiali l'inchiesta concernerebbe una trentina di cittadini americani impiegati nelle diverse organizzazioni internazionali che hanno sede a Ginevra. Sempre secondo notizie non ufficiali, a seguito dell'atteggiamento del Dipartimento Politico svizzero la Commissione d'inchiesta americana, diretta da Pierce Gerety, avvocato del Connecticut, effettuerà le sue indagini ed i suoi interrogatori presso il consolato americano di Lione in Francia.

RAGGIUNTO UN ACCORDO per l'esportazione oltre cortina di merci proibite

WASHINGTON, 11.

E' stato raggiunto in questi giorni a Washington un accordo tra il rappresentante americano Stassen e il Ministro del Commercio inglese Thorne Croft sulla questione dei beni strategici, le merci cioè la cui esportazione in Russia o nei paesi comunisti è proibita di comune accordo, da tutti i governi occidentali.

Thorne ha fatto ritorno a Londra in aereo ed ha detto che il risultato dei colloqui è stato soddisfacente per am-

bedue le parti. E' ora giunto il momento di condurre ulteriori negoziati con gli altri 16 paesi interessati e la prima cosa da farsi sarà di giungere a un accordo sulla nuova lista dei beni strategici. L'accordo anglo americano sembra essere un frutto indiretto dei colloqui di Washington fra Churchill e Eisenhower, si sapeva infatti che la Gran Bretagna desiderava una riduzione dei controlli strategici su scala molto maggiore di quanto gli Stati Uniti non fossero disposti ad accettare. Sembra ora che l'accordo raggiunto sia frutto di un compromesso e della buona volontà dimostrata da ambo le parti, e questo, rilevano i commentatori è certamente di buon auspicio per il futuro delle relazioni anglo-americane.

★ ROMA — Il Ministro della Marina Mercantile Tambroni ha ricevuto l'on. Morelli della CSIL ed il segretario della Federport. Essi hanno conferito con lui su problemi di attualità concernenti la situazione delle compagnie di alcuni importanti porti quali Napoli e Catania. L'esame delle questioni discusse ha dato modo al Ministro di assicurare il suo interessamento per la soluzione tenendo nel debito conto le esigenze dei lavoratori nel quadro dell'economia locale e nazionale.

CORRIERE ROMANO

ROMA, luglio.

Il Congresso di un partito politico, le sue conclusioni non dovrebbero costituire un documento difficile ad interpretarsi. Ma il Congresso della Democrazia cristiana di Napoli si era, appena concluso, che è cominciata la gara delle interpretazioni, eccitata principalmente dal fatto che al Consiglio nazionale sono stati chiamati per elezione uomini nuovi, e soprattutto giovani. Vi è rientrato l'on. De Gasperi. Ma l'on. De Gasperi è Segretario del partito. E poi non si voleva infliggere uno scacco all'on. De Gasperi, che il partito pensa di poter condurre alla Presidenza della Repubblica. Né si poteva dare scacco all'on. Scelba, che è Presidente del Consiglio dei Ministri. Ma non sono stati rieletti uomini come Pella, come Togni, come Aldisio, come Piccioni. Ed ecco che, a cominciare dalle sinistre, le interpretazioni ambigue per i risultati del Congresso cominciano a spuntare. In sostanza non si dice che il Congresso ha riaffermato l'unità del partito e, nello stesso tempo, ha riaffermato la necessità del centro; ma si asserisce che la conseguenza delle sue risoluzioni dovrebbe essere l'apertura a sinistra. E' la tesi del Segretario del Partito socialista, on. Nenni. E' la tesi anche del Segretario del partito comunista on. Togliatti. Secondo l'on. Nenni, il vittorioso del Congresso sarebbe, per l'interposta persona dell'on. Fanfani, l'on. Gronchi. Ora, siccome è noto, l'on. Gronchi vuole l'apertura a sinistra, e quindi l'on. Fanfani deve fare l'apertura sinistra. Si è andati anche più in là. Perché la propaganda gioca brutti tiri ai suoi agenti. Suggestione i suoi attori. Il Segretario del Partito socialista è così sicuro della sua interpretazione che, avendo travisto la vittoria, vede già l'apertura a sinistra. Anzi potenza dell'auto-suggestione, l'apertura a sinistra sarebbe già in atto. Un giornale scrive: «Il leader socialcomunista vede cadaveri politici dappertutto, esulta perché la crisi del mondo cattolico accenna a risolversi e vede iscritta a lettere di fuoco dinanzi agli occhi dei cattolici la domanda dell'on. Gronchi: in quale modo i nuovi dirigenti potranno attuare le riforme di struttura che dicono di volere? In un modo solo: alleandosi con i social-comunisti e chiamandoli al potere, perché l'incontro tra cattolici e comunisti è ormai scritto nelle cose».

C'è un proverbio — aggiunge un commentatore verbale — che dice «mangia cavallo che l'erba cresce».

Le Camere prenderanno le vacanze ai primi di agosto. Così la discussione e l'approvazione della CED è rinviata. A quando? Si dice ad autunno. Sulle ragioni del rinvio non si è detto alcunché. E' in relazione col problema giuliano non ancora risolto, ma si afferma nella imminenza di una soluzione? Come è facile comprendere le estreme — in primo luogo l'estrema sinistra — gridano, quando le voci di un accordo imminente si fanno più pressanti, contro la cosiddetta spartizione. Che non è poi spartizione, perché l'accordo sarebbe provvisorio, sia per l'Italia che per la Jugoslavia, e cioè soddisferebbe i sentimenti nazionali di ambo le parti. L'accordo poi si basa sulla zona A, dove sono ora gli Anglosassoni all'Italia, e la zona B alla Jugoslavia, che la tiene, e sappiamo tutti come la tiene.

Ci sono delle situazioni, che creano interessi materiali, i quali non desiderano che di poter seguitare.

Qualcosa di identico succede anche a Trieste. Dove i sentimenti nazionalistici sono vivissimi. Ma accanto ad essi ci sono altri interessi, i quali, in mo-

UNA MISSIONE COMMERCIALE BRITANNICA NELLA CINA COMUNISTA

LONDRA, 12.

Nel prossimo autunno, probabilmente in novembre, una missione commerciale britannica si recherà in Cina a studiare la possibilità di nuovi scambi economici.

L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa, al termine della visita della prima missione commerciale comunista cinese a Londra. I cinesi, che sono giunti a Londra da Ginevra una decina di giorni fa, hanno visitato fabbriche e uffici di Londra e Sheffield, a Manchester e a Birmingham, ma soprattutto hanno avuto discussioni di carattere generale con una apposita delegazione britannica.

Bisogna tener conto che i traffici anglo-cinesi sono praticamente interrotti da parecchi anni e che prima della conquista comunista del potere, la Gran Bretagna aveva stretti rapporti di affari ed enormi interessi in Cina. I rapporti economici possono ora venire ripresi soltanto su una base completamente nuova. Devono quindi essere discussi i termini ed i modi di consegna, trasporto e pagamento, di scambio e così via. Devono essere rivedute le zone di interesse, le possibilità e in genere tutti quei problemi di principio che potranno poi servire di base agli scambi commerciali.

menti delicati, disturbano le acque e si rinnovano.

Grazie all'opera del Governo italiano, la Commissione mista italo-anglo-americana per l'esame del bilancio della zona A ha previsto, per il secondo semestre del 1954, un aumento degli investimenti produttivi nella misura di 1076 milioni di lire. Il bilancio comprende, inoltre, un contributo speciale del Governo italiano per le costruzioni navali ammontante a 1147 milioni di lire. Risulta aumentato il complesso dei lavori pubblici, e speciali stanziamenti sono stati corrisposti a favore dei magazzini generali. Il bilancio tiene particolare conto delle aspirazioni di certe categorie economiche, tra cui quelle delle piccole e medie industrie, per un maggior volume di prestiti. Il disavanzo del bilancio nella zona A per questo secondo semestre è di 6 miliardi 783 milioni: questo disavanzo è ricoperto totalmente dal Tesoro italiano.

Le voci di una imminente conclusione, avendo suscitato le solite critiche hanno suggerito per contro degli ammonimenti. In una nota di sapore ufficioso intitolata «Nervi a posto» si legge: «Vorremmo richiamare la parte sana del pubblico italiano ad un maggiore segno di ponderazione e di serenità giacché la ridda di voci più o meno allarmistiche fatte circolare, soprattutto da coloro i quali non vedono nel problema triestino se non un pretesto per intorbidare le acque e pre seminare la diffidenza contro i nostri alleati non può che nuocere al buon andamento dei delicati negoziati diplomatici tuttora in corso».

Ma il lettore chiederà: «Si può conoscere quali sono i punti di divergenza che rimangono ancora da colmare?».

I negoziati sono segreti. Di essi in Italia, neanche il Consiglio dei Ministri ne è informato particolarmente. Oltre il Ministro degli Esteri, solo il Presidente del Consiglio ne è consapevole. Oggi si può dire, con quasi certezza, che la divergenza maggiore riguarda il porto di Trieste. La Jugoslavia pretenderebbe una determinata parte di esso. Si è parlato del comprensorio dei magazzini generali del porto nuovo Duca d'Aosta, di un molo di una banchina con annessi attrezzature. Alle supposte pretese jugoslave l'Italia non potrebbe aderire perché la suddivisione di un porto qualsiasi in zone attribuite in esclusiva a Stati diversi costituisce — scrive un giornale — una formula che urta nettamente contro i principi che sono alla base dell'organizzazione di un porto moderno. Una efficiente struttura portuale costituisce un complesso organico specializzato e deve tener conto delle diverse operazioni. Dove si scarica il carbone non potrà scaricarsi il grano, e dove si caricano i prodotti delle raffinerie petrolifere non potrà caricarsi legname. Un porto che voglia essere aperto al traffico non può consentirsi il lusso di escludere, da questa o quella banchina, l'una e l'altra nave, a seconda delle bandiere che batte. Tutte le attrezzature devono essere, senza discriminazione, a disposizione delle navi di tutte le bandiere. Il volume, poi, del traffico jugoslavo attraverso il porto di Trieste non è tale che giustifica la richiesta di un approdo proprio.

Queste considerazioni, limitate alla sfera tecnica, sono state fatte per calmare le preoccupazioni, quelle lecite, degli ambienti armatoriali e commerciali triestini.

Evidentemente, attraverso i negoziati che hanno Londra per centro, Belgrado le conosce da qualche tempo.

FBOS

امام ربه بان يعملوا باستمرار وبثقة واحترام لحقوق الانسان في مييل تربية الادراك والتأخي بين اتباع الاسلام والمسيحية.

استعمال الحروف اللاتينية مكان العربية

كتب الاستاذ الكبير سلامة موسى في صحيفة (الاجار) المصرية - في معرض كلامه عن أزمة اللغة الهندية وقصورها عن مسايرة العصر، لاسيا في الاصطلاحات العلمية وقانونية والفنية، لتسبكها بالحروف القومية الأبجدية السكتانية التقليدية المتبعة قائلاً: «ان الطريقة الوحيدة لطباعة اللغات الشرقية، والمتقدم لها من حالة التأخر التي تعانيها انما هي استعمال

الأحرف اللاتينية في الكتابة والطباعة». ويرى سلامة موسى أن الأخذ بالحروف اللاتينية في اللغة العربية - وهي تعاني نفس مصاعب اللغة الهندية - لما يسمح بادخال الاصطلاحات المتعارف عليها من غير مراعاة للقواعد النحوية والتركيب اللغوي. ثم مضى الكاتب المصري في دعوته قائلاً: «وهذا ما أودت عليه تركبا فصادفت نجاحا باهرا

«...» واني لمقتنع بأننا سنحذو حذو تركيا ان قريبا أم بعيدا...» أما من جهة النظر النفسانية، فلسوف يطيب خاطر المحافظين القوميين اذا ما علموا أن الحروف اللاتينية انما ستعيد روح الكتابة الفينيقية اذ هي مشتقة عنها ومستعارة منها».

أبناء الحلية ادارة بلدية مقدشو السكرتارية

اعلان رقم ١٠١٨

نزد يوميا الى هذه البلدية طلبات استخرا لوظيفة الحراس البلدية والكتاب. نحيط علم المهتمين بالامر بان البلدية ليست في حاجة الى مستخدم ما وان الموظفين يحصلان بواسطة مسابقة منظمة مملنة للجمهور عند الضرورة بواسطة

الجريدة الرسمية «بريد صوماليا» وهذا الاعلان نعلن من قدم ومن سيقدم طلبا من هذا النوع بان جواب طلبه سلبى.

مقدشو في ٨ يوليو ١٩٥٤ نائب رئيس البلدية المستشار المفوض ل. نشورلى

المؤتمر الاسلامى المسيحى بحارة الحاد

(تابع للعدد السابق) اذ كان هدف جميع اللجان الوصول الى مثل العليا المنشودة وهذا دون مراعاة للفرق الدينى السكائى بينها. وفي ختام المؤتمر تعاهد المندوبون في العمل لتعزيز النتائج المحصول عليها التي ادرجت في تقرير وقع عليه ال مندوبون من العقيدة الاسلامية والمسيحية الذين اجتمعوا في مؤتمر يمدون والذين صدقوا على التقرير التالي لهذا لحادث التاريخى بالاجماع والتصديق: «يعتبر المؤتمر الاسلامى المسيحى بان الازمة المعنوية السائدة في عصرنا هذا هي ناتجة عن عدم كفاءة الانسان في الاستفادة من اهم تعاليم دينه.

ونرى ان في البلاد التي لم تسجل فريات حاسمة على عقائدها الدينية بضبط القوى الضعيف بينما تاتي الدول القوية ان تعترف حقوق الدول الضعيفة وتحترمها.

وفي هذه الحالة يتحتم علينا ونحن الذين نؤمن برنا ونتمسك باوامره ان نعد امام هجومات العقائد المادية والحادية التي تتدخل في جميع الامم والجماعات.

ويقرر المؤتمر مبدأ احياء تعاون منع ومشر بين الاسلام والمسيحية. فلملون والمسيحيون يؤمنون في رب واحد ويعتقدون انه من الممكن ومن اللائق وضع الاسس المتينة لهذا التعاون بين الدينين العظيمين. وبوصى مندوبو المؤتمر بصورة خاصة اتخاذ اجراءات

تسمح لمثلئ الاحبال الشاة المسيحية والاسلامية الاطلاع بالتعاليم الروحية والمعنوية للدينين، ويعتقدون من جهة اخرى ان التعزيز المتواصل لاواصر التعاون الذي يربط بين المسلمين والمسيحيين هو رسالة لها اهمية كبرى.

هذا وان المسلمين والمسيحيين على نة بان الاسان على مفرق تاريخه مرة اخرى وبان لا يمكن حل المشاكل التي نوضع على بساط البحث في بضع ساعات وبانه لايمكن تعويض الاخطاء بانشارة واحدة.

ان ارادة الله هي ان يعيش المؤمنون كاخوة ويعملون لتحقيق المراسى التي اوصى بها واحمها احترام حقوق الانسان ووقابه البشر من كل افراط ومن كل نوع من الاستغلال.

وبناء على ذلك قرر مندوبو مؤتمر يمدون ان يؤسسوا لجنة دائمة لتعزيز التعاون بين الاسلام والمسيحية متعهدين

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria
nuole n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una
Neerologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo
«Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I

«Impero» - Corso Vittorio Ema-
colonna: Pubblicità So. 2,50 -
10 parole. - La Direzione dei
manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

DOPO L'OTTIMISTICA RELAZIONE DI PICCIONI

Si crede possibile per la fine del mese l'annuncio ufficiale dell'accordo per Trieste

Alcune indiscrezioni giornalistiche - Una precisazione degli ambienti responsabili

ROMA, 13.

Anche secondo le informazioni dei circoli giornalistici romani l'annuncio ufficiale dell'accordo per Trieste sarà dato sicuramente entro questo mese, comunque dopo il rientro a Roma della signora Luce. A proposito della relazione svolta dall'on. Piccioni al Consiglio dei Ministri sullo stato delle trattative per il TLT, si apprendono alcune indiscrezioni da fonte giornalistiche. Due successive azioni di «sondaggio» sono state svolte — ha dichiarato il Ministro — da parte dei Governi inglese ed americano, prima a Belgrado, poi a Roma, presentando all'Italia ed alla Jugoslavia precise proposte per la soluzione delle questioni di fondo pendenti fra i due Paesi vicini. Conclusi questi «sondaggi», il Governo italiano ha formulato alcune osservazioni su problemi particolari che la diplomazia alleata ha comunicato a Belgrado. Ancora non si sa se il governo jugoslavo intenda presentare delle contro osservazioni, tutto però fa ritenere — ha confermato l'on. Piccioni — che all'accordo si arriverà entro un breve spazio di tempo. Il Ministro degli Esteri ha altresì riconfermato che anche per il suo carattere provvisorio la soluzione ventilata ripete la soluzione della decisione anglo-americana dell'otto ottobre (amministrazione di Trieste e della Zona A all'Italia, e amministrazione della Zona B alla Jugoslavia), che le varianti all'attuale linea di demarcazione tra la zona A e la zona B sono di limitatissima importanza e bilaterali. Il Ministro ha aggiunto che non è prevista la concessione di una zona franca alla Jugoslavia nel porto di Trieste. All'on. Piccioni è stato chiesto se poteva indicare una probabile data per la conclusione dell'accordo, ed egli ha ripetuto che ciò dipenderà dalla presentazione o meno di contro osservazioni del governo jugoslavo alle ultime osservazioni italiane. Relativamente al patto balcanico, il Ministro degli Esteri ha detto che ancora non se ne conoscono le clausole.

Della questione si occuperà il Consiglio della NATO, nella riunione del 16 corrente. In esso il rappresentante dell'Italia ambasciatore Alessandrini, esporrà il punto di vista del governo italiano circa l'obbligo, da parte di paesi membri del Patto Atlantico, di consultare preventivamente gli altri membri e di ottenere l'autorizzazione prima di contrarre alleanze militari con Paesi non facenti parte della NATO. Si tratta essenzialmente d'una questione di principio che non va in alcun modo interpretata come una presa di posizione dell'Italia contro l'Alleanza balcanica, tanto più che è prossima la soluzione del problema triestino. Il Ministro on. Piccioni ha concluso la sua breve esposizione con la premessa che non appena le trattative registreranno nuovi sviluppi, non mancherà di tenerne informato il Consiglio.

Ciò significa che l'annuncio dello accordo potrebbe non essere così imminente come pareva qualche giorno

NORD-SUD-EST-OVEST

★ ROMA — Il Presidente del Consiglio nella sua qualità di Ministro dell'Interno, ha ricevuto i Questori e Vice Questori provinciali, impartendo direttive e istruzioni per l'opera da esplicarsi nelle rispettive provincie raccomandando, con la scrupolosa tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, il rispetto delle libertà democratiche, e soffermandosi sulla necessità di venire incontro ai bisogni dei cittadini con spirito comprensivo.

★ BONA — L'alloro d'argento alla squadra «Campione del Mondo» del calcio, verrà consegnata dal Presidente della Repubblica Heuss ai calciatori germanici, allo Stadio Olympia il giorno 18 luglio.

★ MADRID — Il Marchese Alberto Rossi Longhi, nuovo Ambasciatore d'Italia in Spagna, ha presentato oggi le credenziali al Generale Franco.

★ WASHINGTON — Le truppe americane di guarnigione nell'isola di Hokkaido, in Giappone, saranno gradualmente sostituite da truppe giapponesi. Un primo passo in questo senso è stato fatto con la decisione presa dal Comando supremo americano a Tokio di evacuare dall'isola un primo scaglione di 18.000 uomini che saranno rimpiazzati da soldati giapponesi.

fa, tuttavia le eventuali difficoltà che potrebbero essere sollevate fino alla ultima ora dal governo di Belgrado riguarderebbero solo aspetti secondari della questione. Anzi un'agenzia di stampa, assai vicina agli ambienti del centro democratico, ritiene di poter affermare che ormai si tratta solo di «problemi di stesura e di presentazione perché l'accordo è concluso in ogni sua parte». Ad ogni modo non si dovrebbe andare oltre la fine del mese cosicché l'annuncio del concluso accordo potrebbe essere dato prima delle ferie parlamentari, cioè entro la prima settimana di agosto.

D'altra parte, proprio mentre i giornali della sera annunciano con grossi titoli l'imminente definizione dell'accordo per Trieste, alcuni circoli politici responsabili facevano rilevare che mentre comunicazioni fatte dal Ministro Piccioni in sede di commissione degli Esteri, giustificano un ragionevole ottimismo nei confronti dell'andamento del negoziato triestino, tutte le interpretazioni intese a stabilire una data in cui il negoziato potrà concludersi sono manifestamente da accogliersi con il beneficio d'inventario. Il Ministro — si osserva — si è limitato a dire che non è escluso un esito favorevole entro un

lasso di tempo breve. Ne più, ne meno. Sarebbe erroneo trasformare simili dichiarazioni in certezze, così come sono arbitrarie tutte le illusioni sul contenuto territoriale o d'altra natura della sistemazione che forma oggetto del negoziato. Negli stessi circoli si dichiarano prive di fondamento le informazioni circa un preteso imminente dibattito sul progetto d'alleanza militare greco-turca-jugoslavo al Consiglio della NATO e di conseguenza le notizie sulle pretese istruzioni che sarebbero state impartite al rappresentante italiano.

CELEBRATO IL XXXVIII ANNIVERSARIO DI BATTISTI E DI FILZI

TRENTO, 13.

Il 38° anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi è stato commemorato ieri sera nella fossa dei Martiri al Castello del Buon Consiglio, con una austera e semplice cerimonia, presenti numerose autorità civili e militari e rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Sui cippi che ricordano il luogo del supremo sacrificio sono state deposte ghirlande e corone di fiori.

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Aggiornati i lavori in attesa dell'esito dei colloqui parigini

GINEVRA, 13.

Mentre l'attenzione si sta portando esclusivamente sull'incontro di Parigi fra i tre Ministri degli Esteri occidentali e sul primo incontro fra i Capi delle delegazioni del Vietnam e del Vietnam, le ipotesi in merito al prossimo sviluppo della Conferenza di Ginevra continuano a circolare.

Si crede, infatti, a Ginevra che nei prossimi giorni verrà raggiunto un accordo quasi esclusivamente militare fra le potenze belligeranti, per il «cessate il fuoco» in Indocina. Questo non sarebbe che il primo punto concreto della Conferenza, che verrebbe poi sospesa per riprendere fra un mese a Nuova Delhi dove verrebbero discussi i problemi politici per il ristabilimento della pace in Indocina.

La ripresa delle discussioni fra un mese a Nuova Delhi ed un immediato «cessate il fuoco» permetterebbero infatti — stimano gli osservatori neutrali — a Mendes-France di mantenere l'impegno assunto verso l'Assemblea Nazionale mentre però darebbe ai comunisti la possibilità di trascinare ancora per altro tempo i colloqui per la regolamentazione della pace in Indocina obbligando quindi il Governo francese ad un'azione temporeggiatrice sia per quanto concerne i dibattiti sulla CED sia in merito al progetto di legge di Mendes-France di inviare rinforzi in Indocina in caso di insuccesso a Ginevra.

Secondo l'opinione quasi generale questa soluzione provvisoria sarebbe d'utilità immediata per la Francia e praticamente non potrebbe non essere accettata mentre permetterebbe alle potenze comuniste di spostare il centro della Conferenza in Asia per la ripresa delle discussioni politiche trascinando ancora le trattative ed evitando quella rottura che ad un certo momento si era temuta. Le clausole dell'armistizio sarebbero nelle loro linee generali, già accettate da entrambe le parti belligeranti e, praticamente la linea di «cessate il fuoco» correrebbe sul sedicesimo parallelo ed al Vietnam verrebbe ceduta Hanoi e praticamente abbandonato il Delta del Fiume Rosso. Benché manchino conferme anche solo da fonti ufficiali, questa è la tesi che prevale questa mattina a Ginevra.

Intanto da fonti diplomatiche si apprende che la decisione d'invitare il Segretario di Stato americano Foster

Dulles a Parigi, nella speranza di reinserire gli americani nella Conferenza di Ginevra senza far loro perdere la faccia, è stata presa dal primo Ministro francese e dal Ministro degli Esteri britannico dopo che Mendes-France aveva comunicato ad Eden di aver fatto buoni progressi verso un accordo di massima per lo armistizio in Indocina, durante i colloqui con Molotov e con Phan Van Dong. Secondo sempre le stesse fonti a sua volta Eden ha espresso le preoccupazioni per un accordo raggiunto in assenza degli Stati Uniti e, probabilmente, contro gli USA.

Quali sarebbero le conseguenze di un armistizio non garantito dagli americani, qualora i comunisti riprendessero le ostilità? Francia ed Inghilterra rischierebbero di trovarsi isolate e di dover fronteggiare per fare onore alla loro firma, una situazione superiore alle loro forze. (La possibilità che gli Stati Uniti si rifiutino di garantire l'armistizio preoccupa però anche i comunisti indocinesi, i quali temono che i fanatici seguaci dell'imperatore Bao Dai possano violare la tregua d'armi e chiedere l'intervento degli Stati Uniti i quali non si troverebbero vincolati dagli impegni presi a Ginevra).

Inoltre Eden avrebbe fatto presente a Mendes-France che se a Ginevra si dovesse raggiungere un accordo in aperto contrasto con i desideri degli Stati Uniti, Francia ed Inghilterra correrebbero l'alea di una grave crisi nei confronti del loro maggiore alleato. E' stato così deciso — si afferma — di inviare d'urgenza un messaggio a Dulles, che qualcuno ha definito l'«SOS» di un naufrago che sta per raggiungere la riva.

Negli ambienti occidentali della Conferenza Asiatica corre voce anche che Molotov si proponga di riprendere in esame, alla fine della Conferenza stessa, le proposte già avanzate al termine della Conferenza di Berlino per una Conferenza sul disarmo mondiale e per un piano di sicurezza collettiva europea destinato a neutralizzare la CED. Alcuni circoli neutrali inoltre non nascondono che dall'andamento della Conferenza di Ginevra, e soprattutto dall'atteggiamento della Francia potrebbero nascere i nuovi elementi di una politica internazionale che porterebbe ad una revisione della strategia politica sia americana che sovietica.

I TRE GRANDI A PARIGI

UN'ORA DI COLLOQUI TRA FOSTER DULLES E MENDES-FRANCE

Il Segretario di Stato dichiara di aver accettato l'invito di Mendes-France riconoscendo il «ruolo tradizionalmente importante che la Francia svolge negli affari mondiali». — Dulles deciderebbe il «ritorno degli S. U. a Ginevra dopo aver sentito il Premier francese»

PARIGI, 13.

Al suo arrivo nella capitale francese, Foster Dulles, ha fatto la seguente dichiarazione: «Come sempre, sono molto lieto di trovarmi di nuovo in Francia. Vi porto i saluti del Presidente Eisenhower, che è un vostro amico. Questa è la sesta volta che vengo in Francia da quando, circa 17 mesi fa, ho assunto la carica di Segretario di Stato. Non si è trattato soltanto di un mio personale affetto per la Francia, ma del riconoscimento del ruolo tradizionalmente importante che la Francia svolge negli affari mondiali. Questa volta sono venuto a parlare con il vostro Primo Ministro, Pierre Mendes-France, e con il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden. A questo riguardo desidero ricordare che esattamente tre mesi fa, il 13 aprile, ero venuto qui per discutere la creazione di un sistema di difesa collettiva per il sud est asiatico. Questo avveniva prima della conferenza di Ginevra, ed io ritenevo che una organizzazione di difesa collettiva avrebbe aiutato la Francia ad assicurarsi giuste ed onorevoli condizioni di pace a Ginevra. Naturalmente, questo è tuttora il mio punto di vista. Gli Stati Uniti non sono una parte belligerante e quindi molti aspetti dei problemi che costituiscono il principale oggetto della Conferenza, non competono loro propriamente. Ad ogni modo, noi abbiamo un grande e costante interesse in una azione collettiva da parte della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e di altri paesi liberi per promuovere la pace e la libertà in quella regione. Questo, accanto ai più urgenti problemi sarà — io spero — tra gli argomenti dei nostri colloqui qui a Parigi, colloqui che sono intesi a dimostrare ancora una volta ai comunisti l'unità degli sforzi che essi compiono per dividerci».

Mendes-France e Eden son giunti insieme in aereo da Ginevra nel primo pomeriggio. All'arrivo, il Presidente del Consiglio francese si è detto ottimista riguardo alle trattative in corso.

Subito dopo si è recato al Quai d'Orsay dove lo attendeva il Ministro per gli Affari tunisini e marocchini, Fouché, col quale ha discusso la situazione del nord Africa, aggravata in questi ultimi giorni. Mendes-France si è quindi recato all'Eliseo per conferire con il Presidente della repubblica Coty e successivamente si è incontrato con il Segretario di Stato americano Foster Dulles. L'incontro ha avuto luogo nell'abitazione dell'ambasciatore americano a Parigi Dillon, ed è durato circa un'ora. I due uomini di stato si sono appartati in una sala, senza alcun collaboratore. Al termine del colloquio, dopo aver posato brevemente per i fotografi, Dulles e Mendes-France si sono recati all'Hotel Matignon dove ha avuto luogo il pranzo insieme ad Eden e agli esperti che accompagnano i tre uomini di stato. L'atteso incontro a tre ha avuto inizio subito dopo il pranzo.

Circa le reazioni che l'imprevista ed improvvisa decisione di Foster Dulles di recarsi a Parigi per incontrarsi con Mendes-France e con Eden ha destato nei circoli politici un notevole scalpore si hanno da Parigi le seguenti notizie. Da Ginevra si sapeva che, varie incognite gravavano sull'andamento delle trattative per la cessazione delle ostilità in Indocina, condotte da Mendes-France con Molotov e con il rappresentante del Vietnam: la prima era costituita dal prezzo che i comunisti indocinesi avrebbero chiesto al «premier» francese per l'accettazione di un armistizio nel quadro di una situazione militare loro favorevole. L'altra era rappresentata dall'assenza del Segretario di Stato Foster Dulles dalla conferenza. L'incontro del pomeriggio di oggi a Parigi è destinato — si dice qui — a un dettagliato esame della situazione quale essa si presenta all'indomani nei colloqui svoltisi a Ginevra fra Mendes-France e i sovietici e i comunisti indocinesi.

Secondo informazioni da fonte americana, i propositi di Foster Dulles, nel corso dei colloqui che egli avrà oggi con

il collega francese e britannico sarebbero: conoscere da Mendes-France quali sono le condizioni minime che la Francia sarebbe disposta ad accettare per la conclusione di un armistizio con il Vietnam; mostrarsi disposto a recarsi a Ginevra soltanto nel caso i cui riceva da parte francese l'assicurazione che solo un armistizio a condizioni giudicate onorevoli e accettabili verrebbe considerato; rendere noto che, nel caso in cui l'accordo non ottenesse il consenso americano, il Governo di Washington si vedrebbe costretto a dissociare la propria responsabilità dall'accordo stesso; avere l'assicurazione che qualora l'accordo non venisse raggiunto, la Francia sarebbe disposta e pronta a intensificare la guerra in Indocina.

Anche la questione della CED sarebbe trattata nei colloqui di oggi. Foster Dulles chiederebbe l'appoggio di Eden per sollecitare la pronta ratifica della CED da parte della Francia.

Da Washington si apprende che nei circoli diplomatici, stamane si osserva che la improvvisa decisione del Segretario di Stato di recarsi a Parigi, che è sembrata rovesciare di colpo tutto il programma americano del «ritiro volontario sotto la tenda» nei confronti dei negoziati di Ginevra, è stata presa dopo consultazioni di Dulles prima con Bedell Smith e poi con il Presidente Eisenhower. Essa è il risultato di una nuova richiesta francese a Dulles di «riconsiderare» la primitiva posizione di «assenza deliberata» assunta dagli americani, richiesta che l'ambasciatore Henri Bonnet ha portato al Segretario di Stato. La tesi di Mendes-France era che l'assenza americana avrebbe indebolito la sua posizione di negoziatore proprio nella fase decisiva e finale della discussione, in cui egli doveva poter mostrare al blocco comunista la possibilità di una carta di ricambio ove il negoziato fallisse e al tempo stesso di poter protestare, in caso di successo del negoziato l'eventualità di una adesione degli Stati Uniti. Poiché Dulles non poteva ovviamente mutare di colpo la decisione di non andare a Ginevra, dopo le dichiarazioni rese note durante il Week-end, si è scelta una formula di compromesso che impegna gli Americani solo parzialmente: Dulles non va a Ginevra per il momento ma ha accettato di andare a Parigi per esaminare la situazione con Mendes-France e Eden. In sostanza il Segretario di Stato per mantenere ferma l'unità dell'Occidente è venuto incontro a metà strada alle richieste anglo-francesi. Egli, si osserva negli stessi circoli, ha voluto così rafforzare la posizione di Mendes-France alla vigilia del negoziato decisivo senza però impegnare gli Stati Uniti a una presa di posizione nei confronti di una soluzione.

Si osserva, inoltre, sempre negli stessi ambienti che l'incontro di oggi a Parigi, dovrebbe permettere al Segretario di Stato di decidere, sulla base delle informazioni che gli saranno fornite da Mendes-France e da Eden, quali siano le prospettive reali della conferenza di Ginevra e quale posizione gli Stati Uniti debbano assumere. Si ritiene che Mendes-France si sia impegnato a fare un quadro completo nel colloquio di Parigi.

Il maltempo in Italia

Nella giornata di ieri, l'Italia, a partire dalla Sardegna e dalle regioni nord occidentali, è stata investita da una perturbazione atmosferica a carattere temporalesco, che ha avuto il suo culmine nella tarda sera lungo le coste del Lazio e della Toscana.

Secondo i meteorologi tale perturbazione ha tratto origine dal largo dell'isola di Terranova nella giornata del 9 scorso, dal violento scontro di un flusso di aria artica proveniente dal Canada con un flusso di aria calda proveniente dalle coste della Florida. Il vortice così formatosi ha iniziato la traversata del nord Atlantico ai margini settentrionali dell'anticiclone delle Azzorre.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

CON LA PARTECIPAZIONE DI TUTTE LE AUTORITA' E NOTABILITA'

La presentazione ufficiale del nuovo Vice Residente di Afgoi

Nei giorni scorsi, il Residente di Afgoi, Rag. Santasilia, ha ufficialmente presentato il Vice Residente sig. Ali Scido ai Consiglieri Municipali, ai dirigenti dei partiti, ai capi e notabili ed ai Dirigenti dei servizi della Residenza.

Nel corso della cerimonia il Residente ha, fra l'altro, messo in luce e fatto rilevare l'opera che l'Amministrazione va svolgendo per dare al Popolo somalo i dirigenti di cui ha bisogno per il concretizzarsi della sua aspirazione all'indipendenza. Il Rag. Santasilia ha altresì esortato tutti a dare il massimo aiuto e la massima collaborazione al nuovo Vice Residente in modo che egli possa svolgere la sua opera con la massima efficacia per il bene comune.

Il Vice Residente ha quindi ringraziato il Rag. Santasilia della presentazione e dell'invito rivolto ai presenti ed ha assicurato che farà tesoro di tutti quegli insegnamenti che gli verranno dalla collaborazione con il Residente e con i Rappresentanti del popolo ed ha infine precisato che per lui non vi sono partiti, cabilé, gruppi: egli — ha detto — svolgerà la sua opera, a fianco delle altre Autorità, senza alcuna passione di parte per il progresso ed il bene di tutti.

Hanno poi preso la parola diversi rappresentanti dei convenuti e tutti, dopo aver ringraziato l'Amministrazione per quanto si è fatto a favore dell'organizzazione del nuovo Stato della Somalia, hanno assicurato la più sentita collaborazione per facilitare il compito del Vice Residente.

Sono intervenuti alla cerimonia, il Sultano dei Gheledi Seek Abdi Osman, i Capi stipendiati: Hagii Mohamed Ali «Gobron», Seek Ibrahim Hussein «Mohamed Subis», Gabo Ibrahim Nur «Abiker», Gasim Ali Hagii «Odauen», Osman Abdalla «Septi Omar», Seek Adde Abdi «Gobian», Gabo Osman «Aitira», Isiao Assan Osman «Intire», Seeki Omar Jonis «Intire», Hagii Majo Nur «Uadan», Hagii Isiao Ali Abdulla «Uadan», Omar Nur Osman «Andab», Nur Roble Gabal «Murosada», Hagii Ahmed Ali «Uaravane» (Cons. Terr.); i Notabili: Seek Mohamed Ibrahim «Gobron», Seek Irabei Ali «Gobron», Seek Abduraman Majo «Odauen», Mahallim Isiao Ali «Uadan», Mohamed Gassim «Uadan», Mohamed Seego «Aitire», Abdullahi Abdi Abiker «Odauen», Sadik Omar «Murosada».

I Consulenti Municipali: sig. Frigieri Attilio (anche in rappresentanza della «H» di cui è V. Presidente, e i Signori Mohamedi Salah Ali, Abdullahi Osman Hussein, Mohamed Abo Ilole, Jusuf Ali Osman, Seek Ahmed Abdi Abiker, Seek Osman Ahmed Osman, Mhallim Ali Mhallim Abdi, Serif Hassan Mohamed Dine, Amir Arai Ibrahim Mudde, Abdullahi Abiker Ueli, Seeki Omar Jonis, Seek Abuker Dine Mohamed Seek Abdullahi Mhallim.

I rappresentanti dei Partiti politici: per l'H.D.M. il Segretario Seek Ali Osman ed i Signori Ibrahim Mudde, Ahmed Majo, Eden Aloi; per la L.G.S. il V. Segretario Hassan Siad ed i Signori Bussuri Seek Mohamed, Abdullahi Hussein; per l'U.N.S. il Segretario Hussein Mohamed Nur ed i Signori Nur Mohamed, Hamed Gahal; per l'U.A.S. il Segretario Ali Arai ed il Signor Scerif Mohamed; per la L.P.S. il V. Segretario Gibril Ali Abdulla ed i Signori Mohamed Hagii Hussein, Dine Mahat.

Era presente, inoltre il personale della Residenza: Qadi Seek Elmi Osman, Qadi Seek Ali Omar, Serg. Ilalo Mohamed Nur, il Carani del Mercato Hagii Abdi Abiker, gli impiegati Ahmed Salah Ali, Seek Abdi Abiker, Seek Hussein Mohamed, Bakit Bin Salim, Ali Nagi, Abuker Abati, ed il Dott. Basti Francesco, il Brig. Di Biase Dino, il V. Direttore didattico Prof. Pellegrini Carlo e Padre Pellegrino Pasquazzo.

Si comunica che il termine massimo per l'arrivo dei pellegrini musulmani a Gedda via mare, è stato fissato al 5 Dhuilhigga (corrispondente al 4 agosto p.v.), mentre il medesimo termine per i pellegrini in arrivo a bordo di aerei è stato fissato al 6 Dhuilhigga (corrispondente al 5 agosto p.v.).

Partito per l'Italia un primo scaglione di studenti

Con l'aereo dell'Alitalia di questa notte sono partiti per l'Italia, dove, come già i loro colleghi recentemente rientrati, seguiranno corsi di studi e di perfezionamento, otto studenti.

Ad accompagnare i partenti erano il Dr. Puccioni e il Ten. Lo Pane, Direttore della Scuola Marittima e di Pesca, nonché numerosissimi amici e parenti, che hanno caldamente festeggiato questi giovani e meritevoli ragazzi, che, per essere stati i migliori nei corsi seguiti in Somalia, hanno saputo guadagnarsi la possibilità di andare a completare ed a perfezionare i loro studi in Italia.

Sono partiti: Abdullahi Farah Erzi, il primo di un gruppo di venticinque maestri che andranno a seguire un corso di perfezionamento presso il Centro Didattico Nazionale di Firenze. I signori Calif Maho Assan, Aues Seek Mohamed e Gellani Mohamed Nur, diplomati della Scuola Marittima e di Pesca, i quali in Italia frequenteranno l'Istituto Nautico di Genova. I diplomati della Scuola di Preparazione Politico-Amministrazione Ahmed Dahir Assan, Mugne Gassim e Abdullahi Mohamed Mohamed. Anche questi seguiranno a Roma quei corsi che già i loro compagni di corso hanno frequentato. Per completare i propri studi di ragioneria è partito anche il signor Francesco Franceschi dell'Ufficio Istruzione Pubblica.

Avviso d'asta per vendita coperture fuori uso

Si rende noto che questa O.R.A.A.G. procederà il giorno 28 luglio 1954 alle ore 9 nei capannoni siti al Campo d'Aviazione di Mogadiscio, alla vendita per asta pubblica di un lotto di n. 1.548 coperture fuori uso per automezzi vari, giacenti nei suddetti capannoni.

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma sono partiti: stamane: Robert Camenzind, Vincenzo Barbaro, Romeo Lucantonio, Filippo Marchese, Lawrence Faust, Marcheta Faust, Vincenzo Santicola, Antonino Falcone, Carlo Gracco De Nardo, Francesco Franceschi, Abdullahi Farah Erzi, Aves Seek Mohamed Abuker, Calif Mao Hassan, Abdullahi Mohamed, Muhamud Mohamed, Gellani Mohamed Nur, Mugne Gassim Seek, Ahmed Dahir Hassan.

Con l'aereo dell'Aden Airways, proveniente da Aden, sono giunti: Orazio Parigini, Said Mobarek Tesir, Islam Ali Abid Said, Scerif Agili Abubaker Agni, Abdullahi Salim Abdalla.

Con lo stesso aereo che ha proseguito per Nairobi è partito il signor Mario Fiocchi.

Pellegrinaggio alla Mecca

Si comunica che il termine massimo per l'arrivo dei pellegrini musulmani a Gedda via mare, è stato fissato al 5 Dhuilhigga (corrispondente al 4 agosto p.v.), mentre il medesimo termine per i pellegrini in arrivo a bordo di aerei è stato fissato al 6 Dhuilhigga (corrispondente al 5 agosto p.v.).

SCUOLE ED ESAMI

AMMISSIONE AL COLLEGIO DI EL MUGNE

Si avvisano gli interessati che giovedì 15 luglio alle ore 7,30 presso la Scuola Media di Hamar Geb-Geb avrà inizio una seconda sessione di esami per l'ammissione al Collegio Professionale Agrario di El Mugne (Merca) per quelli studenti che per ragioni varie non hanno potuto partecipare alla prima sessione.

Gli esami si svolgeranno secondo il seguente orario:
15 luglio 1954 ore 7,30 — Prova scritta di italiano;
16 luglio 1954 ore 7,30 — Prova scritta di aritmetica;
24 luglio 1954 ore 17 — Inizio prove orali.

AMMISSIONE AL COLLEGIO «SOMALIA»

Si avvisano tutti coloro che hanno presentato domanda per l'ammissione al Collegio «Somalia» che l'esame delle domande è tuttora in corso.

Nel pomeriggio di mercoledì 14 corrente un primo elenco di ammessi al Collegio suddetto sarà affisso all'albo del Collegio stesso dove tutti gli interessati potranno prenderne visione.

SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE A TIPO COMMERCIALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale tipo Commerciale «Vittorio Bottego», comunica che sono aperte presso la Segreteria della Scuola Media Italiana, le iscrizioni alle classi I, II, III.

BORSA DI STUDIO PER L'INDIA

Si avvertano tutti coloro che hanno presentato domanda per la concessione della borsa di studio offerta dal Governo Indiano si presentino «immediatamente» giovedì 15 corrente alle ore 17 alla sede dell'Ispettorato per la Istruzione Secondaria (Liceo Ginnasio, Corso Italia) per riempire e sottoscrivere gli appositi moduli.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

TRASMISSIONE SERALE (dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Notiziario vario
19.15 - Canzone moderna somala
19.25 - Gabai
19.35 - Nozioni di istituzione islamica
19.45 - Gurou
19.51 - A ritmo di Hello
19.57 - Disco e chiusura

LE STRADE

Pista Vittorio d'Africa - Mudun - Gelib: «chiusa al traffico».
Pista Borama - Gelib: «chiusa al traffico».

imminente al TEATRO HAMAR

GRANDE SPETTACOLO DELLA «COMPAGNIA GOLIARDICA» in

“Schiribizzo”
quasi una rivista certamente in 2 tempi di gius facioni

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Vendicherò il mio passato».
CINEMA CENTRALE — «Ninna nanna di Broadway» Cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — «I disperati».
CINEMA EL GAB — «Saudoayar» film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Io sono un evaso» Cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Fuoco alle spalle» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

PASTA BUITONI - semolino - fiore di farina - pronto riso - primo pane del bambino - pasta glutinata - fecola di patate - farina diastasata, sono giunti freschissimi con la motonave Europa, richiedeteli nei migliori negozi.
AFFITTASI Magazzino centrale - Via Bottego - Rivolgarsi Porro.
Scerif Ali Dib affitta 2 appartamenti (Via 24 Maggio - sopra Alimenti Storini).
PATATE. Patate, patate nuove - Da STORINO.
Cercai contabile esperto per interno rivolgersi Porro.

A CAUSA DEL MARE MOSSO

Un sambuco si sfascia sugli scogli di Cormerero

Nessuna vittima fra l'equipaggio

Un naufragio che non ha avuto vittime umane ma danni gravissimi si è verificato alle ore 18 di domenica scorsa nella baia di Cormerero.

Il sambuco «Omal Farag», di 44 tonnellate, iscritto al Compartimento di Berbera, mentre entrava nella baia di Cormerero, a causa del mare fortemente mosso andava ad urtare contro un banco roccioso.

Nell'urto l'imbarcazione andava completamente sfasciata.

I primi accertamenti attribuiscono il sinistro all'imperizia del nocchiero e dal mare mosso.

Non si debbono registrare, fortunatamente, danni alle persone dell'equipaggio ed è andato completamente perduto quindi il solo sambuco con il suo carico.

AMMINISTRAZ. MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Pervengono a questo Municipio, pressoché giornalmente, domande per assunzione in servizio in qualità di vigile urbano, impiegato, ecc.

Si avverte che quest'Amministrazione non ha alcuna necessità di personale e che, specie per i posti di vigile e di impiegato, le assunzioni avvengono a mezzo di regolare concorso da rendersi pubblico a mezzo del «Corriere della Somalia».

Il presente avviso vale quindi quale risposta negativa sia per le domande finora presentate che per quelle che perverranno successivamente.

IL CONSULTORE DELEGATO
Rag. L. Ciurli

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 14 luglio 1954
Temperatura massima 27.7
Temperatura minima 22.4
Vento prevalente SW km/ora 9.2
Pioggia mm. 0.4

LIVELLO DEI FIUMI:

Uebi Seebeli m. 0.00
Afgoi m. 0.00
Belet Uen m. 0.00
Giuba m. 2.97
Lugh Ferr. m. 2.97
MAREE per il giorno 15 luglio 1954:
Alta marea: ore 4.05 ed ore 16.06
Bassa marea: ore 9.39 ed ore 22.39

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie » 20.000
Tela di cotone kaki per fodere » 2.000
Tela greggia di cotone » 6.000
Calze di cotone kaki » 8.000
Calzoncini di lana kaki » 6.000
Canottiere di cotone n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone » 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

FUOCO ALLE SPALLE

con:
Virginia MAYO - Gordon MACRAE
Edmond O'BRIEN - Dane CLARK
Vivica LINDFORS
(Documentario)



Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C. E ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

UNA CONFERENZA DEL SENATORE GUGLIELMONE

La collaborazione euro-africana
come "associazione di responsabilità"

ROMA, luglio.

Il Presidente dell'Istituto italiano per l'Africa sen. Guglielmonne, nel corso di una applaudita conferenza, svolta sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa, ha dato una salda impostazione ai problemi della collaborazione fra l'Italia e il continente africano, alla luce della decennale esperienza acquistata dagli italiani nei continui e fecondi contatti con i popoli africani e nel pieno rispetto dei principi scaturiti dalla fine della seconda guerra mondiale. Il sen. Guglielmonne ha infatti rilevato giustamente come questo particolare momento della vita delle genti si caratterizzi per una crisi del cosiddetto colonialismo, crisi che potrebbe forse meglio definirsi di esaurimento e morte di quel dinamismo che per oltre un secolo spinse le nazioni europee verso il continente africano. Con equilibrio estremamente sereno, l'oratore non ha rinnegato, ma neppure ha rimpianto, tutto quanto l'Italia ha fatto in Africa durante i decenni di attività in quelle terre. Anzi, da tale premessa ha tratto la necessaria conclusione che il dialogo, interrotto dalle vicende belliche e rimasto successivamente sospeso, per un malinteso senso di apatia e di rinuncia da parte degli italiani, venga al più presto ripreso su nuove basi. Il sen. Guglielmonne ha detto, infatti, che non più su un rapporto di potenza, quanto invece sui principi di un'associazione di responsabilità deve intendersi la collaborazione dell'Europa con l'Africa.

Passando a trattare più particolarmente i problemi italiani, egli ha sostenuto l'opportunità che tale cooperazione si attui su scala sempre maggiore mediante l'invio di capitali, tecnici e lavoratori specializzati in Africa: un continente dove vivono fin da ora 250 mila italiani, stimati, rispettati e amati da tutti. L'Istituto italiano per l'Africa ha certamente un grande compito da svolgere in tale senso e intende attuarlo risvegliando innanzitutto fra gli italiani il senso della necessaria collaborazione con gli africani.

A conclusione dell'ampio discorso, il sen. Guglielmonne ha infine esaminato singolarmente la posizione dell'Italia nei confronti delle sue ex colonie. Guardando con obiettività all'Etiopia — egli ha detto. Nulla giustifica l'ulteriore ritardo nella ripresa di una ampia e intensa collaborazione economica con quel paese: collaborazione della quale si avvantaggerebbero materialmente e moralmente non solo i 25 mila italiani che vivono nella Federazione Etiopia-Eritrea, ma ne guadagnerebbe anche la nostra emigrazione qualificata, il nostro commercio e le nostre industrie. Il presupposto è di sgomberare al più presto il terreno da ogni malinteso liquidando con reciproca comprensione ogni pendenza del passato. Abbiamo già perduto un tempo prezioso mentre altri paesi si dimostrano più attivi ed intraprendenti. Questo discorso vale a maggior ragione per l'Eritrea dove risiede il maggior numero d'italiani rimasti in Africa Orientale: la più consistente collettività bianca vivente nel cuore dell'Africa tropicale, che è stata capace di industrializzare il piccolo e povero territorio Eritreo, con attività meccaniche, alimentari, chimiche e artigiane.

Considerazioni analoghe ha fatto il senatore Guglielmonne a proposito del-

la Somalia, incitando gli ascoltatori a guardare senza timore la scadenza del mandato fiduciario nel 1960 come la data d'inizio dell'esodo degli italiani dal territorio.

Altrettanto, infine, per la Libia dove la presenza dell'Italia durante alcuni decenni ha creato vincoli di reciproca stima ed amicizia. «Non dimentichiamo che il nerbo dell'economia del nuovo regno libico è tuttora costituito dai 40 mila italiani che vi operano con grande capacità e accortezza. Da parte di personalità libiche abbiamo avuto anche di recente dimostrazioni di viva simpatia ed interesse per una ripresa su ampie basi del movimento turistico e per un più intenso scambio di rapporti culturali».

L'oratore ha concluso elencando e sintetizzando i principi regolatori della politica di cooperazione italo-africana, nel seguente modo: 1) piena comprensione ed amicizia verso le nazioni indipendenti africane antiche e nuove; ricerca di nuove occasioni di lavoro qualificato; 2) inserimento dei programmi di sviluppo delle potenze coloniali con apporto di capitali e di mano d'opera specializzata, evitando però qualsiasi manifestazione che possa ingenerare diffidenza o sospetti di interferenze; 3) appello alle nostre forze economiche e produttive per lo studio delle condizioni e dell'ambiente adatto ad un sempre maggior incremento delle economie locali; 4) infine, risveglio dell'opinione pubblica italiana perché torni ad interessarsi dell'Africa alla luce delle nuove idealità e delle nuove realtà create da questo particolare momento storico.

Un'aristocratico britannico
citato in tribunale per amore

LONDRA, luglio.

Non è cosa di tutti i giorni per un uomo essere tormentato da una donna, la quale dichiara di aver ricevuto ordine di amarlo da uno spirito.

Così è capitato a Lord Beatty, figlio del grande ammiraglio britannico della prima guerra mondiale.

Lord Beatty, il quale ha attualmente 49 anni ed è un bell'uomo, era stato citato in tribunale da una bella signora bionda, Margaret Evans, di 32 anni, la quale lo accusa di essere venuto meno alla promessa di sposarla e di averla perfino aggredita sei settimane fa sulla porta dell'ufficio degli avvocati di Lord Beatty stesso.

La difesa di Lord Beatty è stata di non aver mai visto in vita sua la donna, pur essendone stato importunato per lettera per parecchi anni e di non averla affatto aggredita perché sulla porta dei suoi avvocati egli era in compagnia di uno di essi, il quale era pronto a deporre a sua difesa.

D'improvviso l'udienza è passata dal terreno delle vie di fatto al campo del soprannaturale, quando il difensore di Lord Beatty ha domandato alla bionda signora se fosse vero che essa possedeva poteri spiritici sviluppatissimi. La signora Evans, con la chioma d'oro sparsa sulle spalle, ha emesso di essere stata di continuo in contatto con lo spirito del defunto ammiraglio Beatty.

SOLENNI CELEBRAZIONI
CENTENARIA DI NEGRELLI
NEL QUADRO DELL'AMICIZIA
ITALO-EGIZIANA

ROMA, luglio.

Per iniziativa dell'Istituto italiano per l'Africa, l'Università di Padova, la più antica e celebre tra le università italiane, promuoverà una serie di importanti manifestazioni commemorative in onore dell'ing. Luigi Negrelli, ideatore e progettista del taglio dell'Istmo di Suez e dell'apertura del Canale realizzato poi dal Lesseps. L'anno venturo, infatti, ricorre il primo centenario della presentazione, da parte del Negrelli del grandioso progetto da lui elaborato in tutti i dettagli generali ed esecutivi. La realizzazione dell'opera concepita da lui che, in gioventù ebbe a frequentare i corsi di matematica all'Università di Padova, costituisce uno degli atti più significativi dell'apporto dato dall'Italia allo sviluppo dell'Egitto e una felice testimonianza della collaborazione esistente da data ultrasecolare fra i due popoli mediterranei. Le manifestazioni in onore di Negrelli avranno carattere ufficiale e rinnoveranno, nel clima dell'amicizia italo-egiziana, i vincoli di cooperazione che, nel campo del lavoro, della tecnica e dell'avvicinamento fra i popoli, intese ad affermare Luigi Negrelli col suo epico progetto.

INVARIATO IL PREZZO
DEL COTONE EGIZIANO

ALESSANDRIA, luglio.

Il Ministro egiziano delle Finanze ha smentito categoricamente le voci secondo cui il governo si proponeva di modificare i prezzi del cotone del nuovo raccolto. «Non vi è mai stata né vi è intenzione da parte del governo — ha affermato il Ministro parlando ai produttori ed esportatori di cotone egiziani — di modificare i prezzi del cotone nelle sue varietà commerciali, né per il vecchio raccolto, né per il nuovo, poiché l'Egitto mira a realizzare prima di ogni altra cosa la stabilità del mercato».

e di aver ricevuto da lui il consiglio di amare suo figlio e di scrivere lettere di amore e infine di rivolgersi a lui per chiedere, a nome del fantasma, aiuti pecuniari.

In realtà l'avvocato ha letto una lettera della signora Evans, datata 14 agosto 1946, nella quale era scritto: «Vostro padre ha di nuovo comunicato scrivervi che egli è profondamente angosciato che voi non mi volete aiutare. Ho veduto poi vostro padre chiaramente per parecchio e vi posso assicurare che la sua faccia era segnata dalla tristezza».

La signora Evans ha detto al giudice che questo è esattamente vero e che il fantasma dell'ammiraglio Beatty, le era di nuovo comparso l'11 marzo, anniversario della sua morte.

OLTRE 32.000 PELLEGRINI
hanno già visitato la Mecca

GEDDA, 13.

Numerosi pellegrinaggi hanno già condotto fedeli musulmani alla tradizionale visita annuale alla Mecca. Dalle statistiche ufficiali saudiane risulta che finora il pellegrinaggio di quest'anno ha visto arrivare alla Mecca e a Medina 32.410 fedeli.

Svizzera, Svezia, Regno Unito). In questi casi logicamente l'incremento delle esportazioni è affidata alla iniziativa dei singoli operatori e alla capacità dell'industria di vendere a prezzi internazionali. Ma ve ne sono altri i quali sottopongono a limiti quantitativi le importazioni di cappelli. Così stando le cose non rimane da sperare che di ottenere contingenti sempre più ampi, i quali siano in grado di assicurare le correnti di esportazioni.

Attualmente esistono numerosi impegni con il Giappone, Iran, Iraq, Francia, Norvegia, Germania, Finlandia, e vari Paesi dell'America Latina.

La questione deve essere seguita con la massima attenzione essendo questa una branca molto delicata della economia italiana, che dà lavoro a un numero ingente di operai qualificati.

Al fine di facilitare la nostra affermazione sui mercati internazionali e compensare le notevoli diminuzioni avvenute nelle vendite su quello interno, è stata decisa una particolare agevolazione. I feltri per cappello sono stati cioè ammessi al rimborso dell'IGE alla esportazione nella misura di lire 2.40 per ogni cento lire del prezzo di fattura rilasciato, dall'acquirente estero. Questa misura ha contribuito a stimolare le vendite e a non far subire all'industria del cappello i contraccolpi che la crisi del consumo comporta.

LO SPORT

IL GIRO DI FRANCIA

Bobet è ancora maglia gialla
ma incalzato poderosamente dagli
svizzeri Koblet, Schaer e Kubler

La Caen-St. Brieuc

Alla partenza della V tappa del Giro Ciclistico di Francia, la Caen-St. Brieuc di km. 224 e vinta dallo svizzero Kubler, 102 sono i corridori allineati. Tra gli assenti è da notare il piccolo Robic che dopo l'incidente occorsogli nel finale della tappa precedente non è stato in grado di salire in bicicletta. Dopo vari tentativi di fuga, peraltro senza successo da parte di numerosi regionali francesi, lo svizzero Croci-Torti ed il francese Vitetta operano un allungo prima del controllo volante di Saint Martin de Besaces (km. 40). In breve i due guadagnano un minuto di vantaggio; ma il gruppo che fino allora aveva lasciato andare, si scuote all'inaspettata fuga dello svizzero Schaer. Dopo un forte inseguimento condotto dalla maglia gialla Bobet i tre vengono riasorbiti. A Precey (km. 109) si ha la fuga decisiva della giornata. Partono dapprima Stablinski e Beuvet poi man mano si aggiungono ai due altri 14 corridori tra cui Kubler, Clerici, Van Breenen, Hassenforder. Il grosso del plotone non sarà più raggiunto. Lo svizzero Kubler che ha tutto l'interesse di guadagnare terreno sulla maglia gialla essendo in ritardo sulla classifica generale di circa 9 minuti, fa l'andatura che a questo punto è elevata. Sulla salita di Jugon (km. 188) dal gruppo di testa si stacca di prepotenza Graf, ma lo sfortunato corridore vittima di una foratura verrà ripreso poco dopo. All'arrivo Kubler prevale sugli altri guadagnando così anche un minuto di abbuono. La volata del gruppo che giunge dopo circa 2 minuti è vinta dal regionale Forlini.

Ecco l'ordine di arrivo.

1) Kubler (Svizzera) in ore 6 04'06"; 2) Deledda (Francia); 3) Van Breenen (Olanda); 4) Gilles (Ovest); 5) De Bruyne (Belgio); 6) Trobat (Spagna); 7) Stablinski (NEC) 8) Quantin (Ile de France); 9) Vitetta (Sud-Ovest); 10) Dussault (Sud-Ovest) tutti col tempo di Kubler.

Da St. Brieuc a Brest

Novantasette sono stati i corridori partenti ieri mattina per la VI tappa, la St. Brieuc-Brest di km. 179. La prima fuga della giornata degna di nota avviene a circa 20 chilometri dalla partenza. Sono Mahe, Mallejac, Van Genechten e Alomar che operano uno scatto ed in breve guadagnano duecento metri sul gruppo. Al controllo volante di Paimpol (km. 44) il loro vantaggio è di 1'20". I quattro che si alternano sovente al comando proseguono nella loro fuga a buona andatura e al controllo di Lannion (km. 77) il gruppo transita con circa 3 minuti di ritardo. Comincia a piovere. A questo punto il vantaggio dei fuggitivi comincia a diminuire. E' la maglia gialla Bobet che si incarica di fare l'andatura del grosso. Dopo un violento inseguimento il quartetto di testa viene riasorbito. Appena avvenuto il ricongiungimento scattano l'olandese Faanhof, il regionale Forlini, il belga De Smet e lo svizzero Graf. Al controllo rifornimento di Molaix (km. 116) il loro vantaggio è di circa 20 secondi su un gruppo di 15 corridori tra cui gli svizzeri Koblet e Kubler, e di un primo sul grosso tirato a forte andatura da Bobet e Wagtmans. La squadra svizzera, come si prevedeva, ha attaccato la maglia gialla. L'inseguimento di Bobet, che frattanto si è staccato dal gruppo, è violento ed avvicinate e sulla salita di Sant Thegonnec (km. 129) avviene il ricongiungimento all'arrivo 11 corridori disputano la volata, ed è il regionale Forlini che con magnifico spunto riesce ad aggiudicarsi il primato, ad evitare al connazionale Bobet di perdere la maglia gialla. Ad ogni modo l'attacco degli svizzeri può dirsi riuscito. Infatti, da ieri sera la classifica generale vede al secondo, terzo e quarto posto rispettivamente Koblet, Schaer e Kubler.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1) Forlini (Ile de France) in 4 55' 09"; 2) Koblet (Svizzera) stesso tempo; 3) Kubler (Svizzera) stesso tempo; 4) Schaer (Svizzera) 4 55'11"; 5) De Bruyne (Belgio) stesso tempo; 6) Berdaud (Sud-Ovest) 4 55'13"; 7) Robiquez (Spagna) stesso tempo; 8) De Smet (Belgio) stesso tempo; 9) Bobet (Francia) stesso tempo; 10) Forestier (Francia) 4 55'18"; 14) Ockers (Belgio) 5 00'41".

Classifica generale dopo la VI tappa:

1) Bobet (Francia) 33 12'51"; 2) Koblet (Svizzera) 33 12'08"; 3) Schaer (Svizzera) 33 13'51"; 4) Kubler (Svizzera) 33 18'49"; 5) De Smet (Belgio) 33 20'27"; 6) Wagtmans (Olanda) 33 20'51"; 7) Bauvin (NEC) 33 21'15"; 8) Van Est (Olanda) 33 22'03"; 9) Forestier (Francia) 33 23'26"; 10) Deledda (Francia) 33 24'25"; 11) Ockers (Belgio) 33 25'35".

DOPO AVER SCELTO

«LA LIBERTA'» RIFIUTA
miniére di argento, piombo e rame

PARIGI, 10.

Victor Kravchenko, autore di «Ho scelto la libertà» e il cui processo con il settimanale comunista «Le Lettres Francaises» aveva fatto in questi ultimi anni un certo scalpore, si trova attualmente alle prese con la magistratura peruviana. Lo scrittore è stato infatti, citato in giudizio dalla signora Carolina Gonzales Lopez De Ferrari proprietaria delle miniere di argento, di piombo e di rame della regione delle Ande peruviane. La signora De Ferrari aveva offerto al Kravchenko di comprare le proprie miniere. Questi, dopo aver versato in garanzia un milione di dollari, avrebbe dovuto entro sei mesi firmare un contratto definitivo, ma poi, prima dello scadere del termine, egli aveva deciso di rinunciare all'acquisto delle miniere e chiese di venire rimborsato della garanzia versata. La signora De Ferrari si rifiutò. Allora lo scrittore russo fece mettere sotto sequestro i suoi beni valutati a nove milioni di dollari. La proprietaria delle miniere afferma che Kravchenko sta tentando di porla in una situazione finanziaria che la costringerebbe a vendere le miniere per un prezzo derisorio e ella chiede, di conseguenza, di venire risarcita.

PROSEGUE LA MOSTRA
DEL FILM DOCUMENTARIO
A VENEZIA

VENEZIA, 13.

Alla Mostra del Documentario sono stati proiettati ieri due film italiani «Personaggi di Pirandello» di Corrado Sofia e «Il Planton» di Romolo Marcellini; tre film francesi «Il sesto giorno» di Jean Claude Haiaman, «Conquiste silenziose» di René Lucot e William Magnia e «Le cattedrali al ritmo delle stagioni» di Eduard Legereau. Sono stati inoltre presentati «Riverberi» (Jugoslavia) di Velimir Stojanovich, «Arfe in Giappone» (Stati Uniti) di Francis Hâr, «Johnny bue» (Gran Bretagna) di Lance Comfort; «Il fiume Sutley» (India) di Rani Prakash; «Storia del mondo verde» Austria di Theo Bormann; «Oltre l'orizzonte» (Australia) di Rehen Heyer; «Il castello di Frederiksgoger», danese, di Christien Jul.

LA MOSTRA STORICA
DEGLI SPAGHETTI

Anche gli spaghetti avranno la loro mostra storica. L'originale manifestazione avrà luogo a Bordighera dall'8 al 23 agosto prossimo. La mostra, che si varrà anche del vasto materiale posto a disposizione da un collezionista in privato ligure, l'In. Vincenzo Agnesi, specialista in spaghetti, illustrerà con stampe, quadri, modelli di macchine, manoscritti, fotografie e riproduzioni, la storia del più italiano dei cibi, dalle incerte origini agli editti del 500 e 600 ed ai primi trattati tecnici di pastificazione del 700. Speciali sezioni della mostra illustreranno i rapporti degli spaghetti con Napoli, la letteratura ed il cinema.

Dimmi come tieni i libri e ti
dirò chi sei!..

La LIBRERIA ITALIA di G. Lusini (Via Piemonte) può fornirvi ogni Alunni, in assortita varietà di colori e di disegni gioiosi, fogli speciali appositamente destinati alla foderatura dei testi scolastici.

Libro ben custodito, alunno
giudizioso.

Vi siete resi conto dei prezzi
dei nostri QUADERNI?...

L'industria italiana del cappello

ROMA, 12.

I nuovi orientamenti della moda e del gusto hanno molto ridotto l'uso del cappello; da ciò la notevole crisi che attraversa l'industria italiana del cappello.

Il consumo interno ha subito, di conseguenza, una certa flessione e sempre più ardua si è fatta la lotta per conservare le posizioni raggiunte nei più importanti mercati internazionali.

E' superfluo rilevare la estrema importanza che riveste per l'Italia il mantenere le tradizioni correnti di esportazione. La maggior parte della produzione italiana viene infatti venduta sui mercati esteri essendo il cappello prodotto tipicamente italiano.

A questo proposito basterebbe considerare che ben l'80 per cento della produzione di feltri e cappelli di feltro e il 95 per cento di quella dei cappelli di paglia è destinata all'estero.

Un allentamento negli acquisti da parte degli acquirenti americani, inglesi, australiani ecc., rischia quindi di provocare un forte regresso nelle vendite, non avendo questo settore un robusto mercato interno su cui contare. Da qui una pericolosa corsa al ribasso che soltanto la disciplina dei prezzi ha frenato, evitando così i dannosi effetti del panico da cui spesso si lasciano prendere gli esportatori, specie nei periodi di depressione.

La crisi tessile del 1952 provocò un certo sbandamento nell'industria del cappello che però seppe reggere all'urto ed affrontare con coraggio la congiuntura favorevole.

Dopo le notevoli riduzioni avutesi nel 1952 vi è stata una certa ripresa nel 1953, anno in cui le esportazioni hanno superato i 9 miliardi di lire. Nei primi mesi del 1954 si deve però registrare una sensibile flessione che si spera sia da attribuire all'andamento stagionale.

Il settore di gran lunga più importante di questa industria è quello dei feltri la cui esportazione rappresenta il 60 per cento totale delle vendite. Seguono i cappelli di paglia, con una percentuale che si aggira intorno al trenta per cento. Se le esportazioni non hanno raggiunto il volume desiderato, ciò è dovuto al fatto che l'uso del cappello si va sempre più restringendo. Da parte italiana è stato fatto il possibile per trovare nuovi sbocchi, o per lo meno per mantenersi ai livelli conquistati in tanti anni di costante lavoro.

La penetrazione commerciale, intendiamoci, non è facile, perché spesso gli altri Paesi difendono la loro produzione dalla concorrenza italiana. Ve ne sono alcuni che non frappongono seri ostacoli alla importazione, come gli Stati Uniti, il Canada, ed altri Nazioni che hanno liberalizzato tale settore in sede O.E.C.E. (Austria, Grecia, Paesi Bassi,

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'ALLUVIONE NELL'EUROPA CENTRALE

Austria, Germania, Cecoslovacchia ed Ungheria gravemente danneggiate dalla furia delle acque

Le condoglianze del popolo italiano - Il vivo interessamento del Papa

VIENNA, 13.

I disastri causati dal maltempo nell'Europa centrale che, per certe zone sono i più gravi che si ricordino da secoli, hanno lasciato altre migliaia di persone senza tetto nella Germania, nell'Austria, nell'Ungheria e nella Cecoslovacchia. Le acque del Danubio dopo avere raggiunto ieri il più alto livello mai prima d'ora registrato, cominciano a ritirarsi nella zona di Linz, la città austriaca più colpita da queste alluvioni.

Si registrano finora quindici vittime. La storia dell'Austria non ricorda un disastro simile a quello provocato in questi giorni dalla piena del Danubio e dai suoi affluenti: circa 5000 senza tetto, trenta mila case sommerse, varie decine di migliaia di ettari di terreno coltivato sconvolto, duecento strade allagate, centotrenta ponti divelti, centinaia di industrie rimaste ferme, migliaia di case rese inabitabili, piccoli agricoltori benestanti ridotti all'indigenza, danni incalcolabili al patrimonio zootecnico e ai raccolti. Le vittime sono salite ad otto: alle cinque dei giorni scorsi si erano aggiunti ieri tre bimbi. Il governo austriaco ha chiesto l'aiuto della Croce Rossa Internazionale per far fronte alle conseguenze di questa terribile inondazione.

Mentre nel Salisburghese la situazione torna gradualmente alla normalità, il pericolo permane sul tratto del Danubio che va da Amstetten a Vienna, dove il livello del fiume continua a salire. Finora i disastri più gravi vengono segnalati nell'Austria Superiore con epicentro Linz. Tutto un vasto quartiere della città, compreso fra il ponte ferroviario e il porto fluviale, è stato sgomberato. Il piano di evacuazione si è svolto secondo gli ordini prestabiliti, senza incidenti. Gli abitanti, con coraggio e disciplina, hanno obbedito agli ordini delle autorità. Anche a Urfer si è proceduto analogamente. Preoccupante è anche la situazione sanitaria di Linz, infestata da migliaia di topi usciti dalle fogne e dai canali vicini al fiume.

Per la prima volta a Meik e Poehchlarn sono entrati in azione reparti di soldati sovietici, provvisti di mezzi anfibi motorizzati e battelli di gomma. Essi hanno tratto in salvo abitanti di case pericolanti. Drammatico è stato l'improvviso sgombero di Goldwoerth, decretato per il repentino aumento delle acque. I suoi cinquecento abitanti hanno vissuto ore di angoscia sui tetti delle loro case, resistendo per trenta ore: in quella località sono periti sei cento capi di bestiame. Un padre e una madre, mentre stavano mettendosi in salvo hanno visto scomparire fra i flutti di un torrente il loro bimbo.

A Vienna l'acqua ha inondato anche la zona sulla riva destra del fiume. Il servizio tramviario è stato sospeso, così pure quello ferroviario sulle linee che collegano il porto fluviale con le stazioni della capitale. Lentamente si è iniziato lo sgombero di buona parte dei sobborghi di Klosterneuburg, dove già qualche fabbrica è stata invasa dalle acque. Anche un paesetto di pescatori vicino a Vienna è stato completamente sommerso. I danni si calcolano a milioni di scellini.

Intanto, la polizia viennese ha avvertito ripetutamente, a mezzo della radio, gli abitanti della zona bassa del Prater, di non bere acqua prima di averla fatta bollire, poiché esiste il pericolo di epidemie. A Ybbs la situazione va lentamente migliorando. L'alluvione ha provocato una vera e propria epidemia di animali. Numerosi caprioli con la loro prole, stremati di forze, sono stati trovati presso la stazione ferroviaria di Kitzendorf e si sono lasciati catturare docilmente. Anche numerose lepri hanno cercato la protezione dell'uomo. I fagiani, invece, non hanno voluto abbandonare il loro nido e hanno preferito farsi trasportare dalla corrente.

Radio Budapest, in un'intervista trasmessa ieri sera, con il direttore dell'Istituto Idrologico, ha reso noto che anche in Ungheria si nutrono apprensioni per la piena del Danubio. A Budapest, sempre secondo l'emittente ungherese, tutti i magazzini ed i depositi situati in prossimità del Danubio, sono stati sgomberati.

Da Bonn si apprende che le speranze di un rapido miglioramento della situazione nelle zone colpite dall'inondazione, in Baviera e nelle regioni circostanti, sono state deluse. Il Danubio, l'Isar ed ora anche l'Elba, continuano a crescere minacciando nuove zone. Il numero accertato delle vittime umane è frattanto salito a diciotto.

A Passau, alla confluenza dell'Inn con il Danubio, la situazione è sempre preoccupante. La città è priva di luce, di gas e di acqua potabile. Più critica ancora è la situazione nella zona tra l'Isar e il Danubio, dove le dighe e gli argini possono cedere da un istante all'altro. Grandi quantità di sacchi, trasportati per via aerea, sono stati gettati nei punti più minacciati. Se gli argini non resisteranno, l'intera città di Plattling, di novemila abitanti, sarà sommersa. La polizia ha ordinato lo sgombero della parte bassa di Deggendorf.

A Praga ogni pericolo è stato scongiurato. L'agenzia di notizia ADN della Germania orientale, ha comunicato che nove persone, fra cui due agenti di polizia che partecipavano all'opera di soccorso, sono perite per le inondazioni abbattutesi ieri matti-

na nella zona sovietica della Germania. 3600 persone sono state finora evacuate dalle zone di Lipsia, Gera, Chemnitz e Nalla. Numerosi ponti sono crollati, autostrade e linee ferroviarie sono state interrotte. Fonti competenti comunicano che in Baviera i danni causati dalle inondazioni ascendono a 150 milioni di marchi.

Si apprende inoltre che l'incaricato di Affari d'Italia a Vienna, Betteloni, si è recato ieri al Ministero degli Esteri austriaco, per esprimere le condoglianze del Governo e del popolo italiano per la sciagura che ha colpito l'Austria.

Pio XII ha fatto pervenire al Cardinale Innitzer un messaggio di conforto e di solidarietà ed una forte somma per le persone colpite dalle inondazioni.

I lavori al Consiglio Economico e Sociale dell'ONU

GINEVRA, 9.

Il Consiglio Economico e Sociale ha continuato la discussione generale sulla situazione economica mondiale, sul pieno impiego e sulla soppressione degli ostacoli al commercio internazionale.

Il Consiglio ha ascoltato gli interventi dei rappresentanti del Belgio, Inghilterra, Argentina e Confederazione Internazionale dei sindacati cristiani. Il delegato argentino, Cecilio J. Morales, ha iniziato il suo discorso affermando di non provare, riguardo alla situazione economica mondiale, considerata nel suo complesso, un ottimismo senza riserve. Egli ha fatto notare che la rinascita di certe regioni nel dopo guerra era dovuta, in larga parte, alla loro situazione industriale ed all'aiuto massimo dato loro dagli Stati Uniti. Quanto ai paesi insufficientemente sviluppati, questi si trovano in una posizione meno favorevole per assicurare il loro progresso economico e sociale. Il delegato argentino ha fatto poi rilevare che con una popolazione pressoché eguale, gli Stati Uniti disponevano di un reddito annuale di duemila dollari per abitante, mentre quello dell'America Latina di 250 dollari. Morales ha sottolineato la grande differenza fra il livello di vita dei paesi industrializzati e quello dei paesi insufficientemente sviluppati. Questa differenza andava accentuandosi ed era alla base dello squilibrio mondiale. Poste in rilievo le ripercussioni sfavorevoli nei paesi insufficientemente sviluppati dalle recenti e violente fluttuazioni dei prezzi dei prodotti di base di cui sono esportatori, ha insistito perché i paesi che dispongono in eccedenza di prodotti agricoli si astengano, quando invadono i mercati stranieri, dall'influire rovinosamente sul normale commercio internazionale.

Quanto al mantenimento del pieno impiego Morales ha dichiarato che questo costituiva l'elemento essenziale per risolvere il livello di vita nei paesi meno sviluppati. Il problema di una migliore distribuzione delle ricchezze mondiali, ha poi affermato l'oratore, non va disgiunto da quello del disarmo. Infine, il delegato argentino ha indicato che durante l'anno 1953 l'Argentina ha avuto una considerevole ripresa dapprima nel settore rurale, e infine in quello industriale. Il commercio con l'estero è progredito al punto di assicurare al paese le risorse necessarie per proseguire nello sfruttamento delle sue risorse naturali. L'inflazione è stata combattuta con successo, malgrado ciò, ha concluso Morales, l'evoluzione dei termini di scambio, sfavorevole per l'Argentina nel corso dei recenti anni, non è stata interrotta che in modo sporadico nel corso dell'anno passato.

Conclusi i lavori del "Pool Verde"

Il Consiglio dei Ministri del «pool verde» ha concluso a Palazzo Chailot, a Parigi, i suoi lavori.

La tesi dell'Italia, la cui delegazione ha sostenuto una parte di primissimo piano per tutto lo svolgimento dei lavori, è stata accettata. Essa prevedeva il passaggio del «pool» all'OECE sotto alcune condizioni, quali il coordinamento delle politiche agricole e l'aumento degli scambi. L'OECE dovrà tener conto degli stretti legami tra l'agricoltura e l'economia generale.

Si ricorda che il Ministro Medici,

capo della delegazione italiana, aveva più volte sottolineato la necessità che il passaggio del «pool verde» all'OECE avrebbe dovuto avvenire appunto con questi precisi obiettivi.

E' stata stabilita, inoltre, la costituzione di un comitato ministeriale in seno all'OECE per le questioni agricole.

IL MANCHESTER GARDIAN POLEMICIZZAVA COL SENATORE AMERICANO KNOWLAND

LONDRA, 13.

Un violento attacco contro il senatore americano William Knowland, capo della maggioranza repubblicana al Congresso degli Stati Uniti, è apparso stamane sul «Manchester Guardian». Knowland — secondo il giornale inglese — sfrutta l'avversione che gli americani hanno per il comunismo e la mancanza di acume politico del Presidente Eisenhower per cercare di imporre le proprie idee sulla politica estera americana. Il giornale prosegue criticando l'atteggiamento di Knowland contrario alla ammissione della Cina alle Nazioni Unite ed aggiunge: «la questione della Cina all'ONU è divenuta per gli asiatici «neutrali» un segno della volontà o meno dell'Occidente di ricercare una coesistenza pacifica con la Cina, e, per gli alleati degli Stati Uniti un segno della direzione cui tende la politica americana».

Dopo aver affermato che nessuna possibilità di compromesso esiste da parte degli inglesi o degli europei con le idee sostenute da Knowland, il «Manchester Guardian» prosegue sottolineando che il senatore repubblicano non vuole la coesistenza pacifica, vuole sradicare i comunisti della Cina e rimettervi Chang Kai Shek. «Egli sta facendo il possibile per spingere in questa direzione la politica estera americana e a tale scopo ha sfruttato le delusioni del popolo rappresentate dalla guerra di Corea dove gli americani sono stati lasciati a combattere soli ed alla mancata unione dell'Europa occidentale». Il giornale conclude affermando che molto probabilmente la politica di Knowland non è quella preferita da Eisenhower ma «questo ultimo sta sottomettendosi ai capi del suo partito al Congresso».

INSEDIATA LA COMMISSIONE europea dei Diritti dell'uomo

STRASBURGO, 12.

Il signor Marchal, Segretario Generale del Consiglio d'Europa, ha insediato solennemente la Commissione europea dei Diritti dell'Uomo. La cerimonia si è svolta alla casa d'Europa, a Strasburgo, oggi 12 luglio. Erano presenti i rappresentanti permanenti dei Governi membri con a capo il rappresentante tedesco signor Overbeck, presidente in esercizio dei delegati dei Ministri. La commissione è stata istituita in virtù dell'articolo 19 della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Con la citata convenzione i Paesi membri del Consiglio d'Europa si sono praticamente concessi il diritto di mutuo controllo per il mantenimento delle regole democratiche nei rispettivi territori. La Commissione si compone di quindici Membri.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

بالسكهرباء ١٥٧٠٠ جهازاً. وتستخدم هذه الطاقة المتولدة من المركز الطرابلسي الجديد، خاصة في الري الصناعي الذي يعتبر من الأهمية الحيوية بمكان للزراعة، بالنظر الى ندرة سقوط الأمطار في تلك البقاع. وقد قوبل المشروع بترحاب عظيم من الدوائر السياسية والاقتصادية المحلية التي تأمل في تزايد تدفق رؤوس الأموال الاموال الإيطالية لتسمية طرابلس اقتصادياً.

تمويل

شركة إيطالية

لبناء مدينة للسياحة في «انشاص»

أكد وزير المالية المصرية تأكيده رسمياً إنشاء «مدينة سياحة» في أنشاص حيث كانت تقوم ضيعة الأسرة المالكة السابقة. وقد تابحت شخصية إيطالية كبيرة لها شأنها في عالم المال والسياحة مع وزير المالية المصرية، والمدير العام لمصلحة السياحة لدراسة العروض والفاصل التي قدمتها شركة إيطالية كبيرة. وهي تتعلق بتأسيس شركة سياحة مساهمة مصرية - إيطالية، تتكفل بإقامة فندق كبير وكازينو في أنشاص، كنواة لإنشاء «مدينة سياحة» دولية على مر الزمن.

تصريحات

الرئيس اللبناني

حول الوحدة العربية

استقبل رئيس الجمهورية اللبنانية كميل سمعون وزير الدولة العربية السعودية الشيخ سليمان حافظ، فاستعرضا الموقف السياسي الحالي. وقد أكد الرئيس سمعون بأنه سوف لا يطرأ تغيير على اتجاهات سياسة لبنان الخارجية وأن حكومة بيروت ستبقى في تعزيز وحدة العالم العربي لمواجهة مسائل الساعة الراهنة.

مؤتمر

لوراعة المحاصيل

في جمهورية سان مارينو

أعلن في جمهورية سان مارينو انعقاد مؤتمر لزراعة المحاصيل تحت رعاية المكتب الزراعي الحكومي. وقد وفدت الى المؤتمر شخصيات عديدة من الخبراء والبحاثين الإيطاليين والأجانب عن الجزائر، وتونس، واليونان وإسبانيا، واحتفل في المؤتمر بباروك فصائل جديدة لبذور القمح، وبنأمين العالم الإيطالي الكبير روبرتو فورلاني.

محاضرة الدكتور محمود خليل نحاس

في مركز العلاقات الإيطالية العربية عن تاريخ مصر عبر آثورها

في مساء السبت الماضي ألقى الدكتور محمود خليل نحاس المراقب العام للتبادل الثقافي العربي بوزارة المعارف المصرية، محاضرة في مدرج مركز العلاقات الإيطالية - العربية بروما. وقد أسهب المحاضر في سرد تاريخ مصر منذ جُرحه حتى عصرنا الحاضر، مستعيناً بالفانوس السحري في وصف خصائص العمارة الأثرية والفنون الزخرفية في العصر الإسلامي. وقد وفد الى المحاضرة رؤساء البعثات الدبلوماسية العربية المتمدة في روما، والمدير العام للعلاقات الثقافية، وكبار موظفي وزارة الخارجية الإيطالية، وبرلمانيون، وشخصيات ثقافية وفنية. وقد تتبع المحاضر محاضرة الدكتور نحاس الطريقة بين الاستحسان والاعجاب. وكانت المساجد مدار المحاضرة، وبمعنى آخر اعتبار المساجد الأثر الرئع للتعبير عن الفن الإسلامي بأرفع مظاهره، وكركر ازدهرت فيه الثقافة الإسلامية الباهرة منذ آلاف السنين. وقد عرضت بالفانوس السحري مشاهد ملونة لأهم الآثار المصرية القديمة.

وجلة القول، أن المحاضرة كانت مظهراً ودياً جلياً للصداقة الإيطالية - المصرية. وقد قوبلت باستحسان الحاضرين.

وعقب ذلك أقام مركز العلاقات الإيطالية - العربية حفلة تكريماً للمحاضر المصري الكبير، الذي قدمه الدكتور انريكو انسابو للحاضرين، ملماً في الوقت نفسه بالنشاط الثمر الذي بذله الدكتور نحاس أخيراً في مؤتمرات الدراسات والندوات في البحر المتوسط المنعقد في بالرمو. ولا يخفى أن الدكتور نحاس كان يرأس الوفد المصري الرسمي للمشاركة في المؤتمر. وسيلت المحاضر المصري بضعة أيام ضيفاً على الحكومة الإيطالية، ثم يعود أدراجه الى القاهرة.

إقامة مركز

لتوليد الكهرباء

في طرابلس برأس مال إيطالي

أفتتحت شركة مبلامو الكهربائية التجارية الصناعية (S. E. C. I.) مركزاً لتوليد الكهرباء في طرابلس برأس مال إيطالي. وكانت هذه الشركة الإيطالية تباشر نشاطها في طرابلس قبل الحرب، فكانت تمد

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria
 n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una
 riga: n. 3 - Cronaca n. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo
 «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I
 manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

L'INCONTRO TRIPARTITO DI PARIGI

Positivo risultato dei colloqui tra Mendes-France, Dulles ed Eden

*L'America ha accettato di inviare Bedell Smith a Ginevra
 Il comunicato finale ed i primi commenti francesi*

PARIGI, 14.

Al termine dei colloqui tra Mendes-France, Eden e Foster Dulles è stato pubblicato il seguente comunicato: «abbiamo avuto una serie di colloqui franchi ed intimi i quali hanno permesso di giungere ad una chiara comprensione delle nostre reciproche posizioni relativamente all'Indocina. Il Segretario di Stato americano Dulles ha spiegato in maniera completa l'atteggiamento che il suo governo intende fissare a se stesso in vista del fatto che gli Stati Uniti non hanno interessi diretti nel conflitto indocinese. Dal suo canto il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Francese Pierre Mendes-France ha espresso il parere — cui si è associato il ministro degli Esteri britannico Eden — che gli interessi non solo della Francia e degli Stati associati di Indocina, ma anche della pace e della libertà in quella regione, sarebbero meglio serviti se gli Stati Uniti, senza abbandonare i principi esposti da Dulles, fossero nuovamente rappresentati alla conferenza di Ginevra da una personalità di rango ministeriale. In conseguenza di ciò il presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Dulles hanno invitato il sottosegretario di Stato Gen. Walter Bedell Smith a ritornare a Ginevra in una data prossima».

Commentando i risultati delle consultazioni a tre, Mendes-France ha dichiarato stasera: «Confrontando i nostri punti di vista nel quadro dei problemi in discussione a Ginevra, abbiamo esaminato particolarmente le questioni in sospeso. Questa esplorazione di insieme è stata da noi condotta in maniera dettagliata e minuziosa e si è risolta in un lavoro comune utilissimo. Se le nostre conversazioni sono state lunghe ciò si deve al fatto che gli argomenti oggetto di discussione, erano gravi ed importanti. Il risultato di questo incontro è stato fruttuoso ed è consistito in un indubbio accordo. Essi si sono resi conto che il problema indocinese implicava in primo luogo, responsabilità francese e che i nostri desideri meritavano di essere presi in considerazione. Perciò essi hanno cordialmente accettato l'invito che io ho ancora rivolto loro e Bedell Smith ci raggiungerà molto presto a Ginevra. Riassumendo, ha continuato Mendes-France, noi siamo molto soddisfatti dei risultati dei nostri colloqui, aggiungo che tengo a porre in evidenza il contributo personale di Eden il cui concorso, si è manifestato nel corso dei colloqui, cordiale, affettuoso e efficace. Sono personalmente molto lieto di questo incontro».

Negli ambienti vicini al Quai d'Orsay si rivela stamane che nei colloqui di ieri Mendes-France ha illustrato a Foster Dulles la disastrosa situazione che il suo governo ha ereditato in Indocina.

Non c'è dubbio avrebbe detto che nemmeno facendo appello a tutte le sue risorse la Francia non è più in grado di far fronte alla guerra da sola. Unica soluzione possibile è quella delle trattative e ogni trattativa presuppone concessioni da una parte e dall'altra. Le concessioni che ora è necessario fare, avrebbe detto Mendes-France, al Segretario di Stato, sono tanto più penose per la Francia, e per tutto il mondo occidentale, in quanto si è lasciato troppo a lungo che la situazione peggiorasse fino a farla diventare pressoché insostenibile.

Secondo quanto rilevavano stamane fonti vicine al Quai d'Orsay scopo dei colloqui di questa notte tra Mendes-France, Eden e Foster Dulles è stato quello di fissare, di comune accordo, i limiti delle inevitabili concessioni che bisogna fare nel corso delle trattative ginevrine. Esiste comunque un punto — si osserva — oltre il quale queste concessioni non avrebbero più ragione di essere. Perché la pace così raggiunta risulterebbe instabile e creerebbe un pericoloso squilibrio in Asia dove provocherebbe la sfiducia dei popoli nella fermezza degli Alleati. Per questo, sempre secondo le stesse fonti, sembra che

nel corso del colloquio di questa notte Foster Dulles si sia reso conto che tanto Mendes-France quanto Eden respingono energicamente ogni idea di capitolazione in Indocina. Gran Bretagna e Francia — si osserva — intendono mantenere la propria presenza in Asia e, se vogliono il ritorno della pace in Indocina, sono nello stesso tempo decisi a partecipare ad un sistema di difesa collettivo concepito su basi ragionevoli e tale da garantire una efficacia reale.

IL RE DI GIORDANIA RICEVUTO DAL PAPA

CITTA' DEL VATICANO, 13.

Il Papa ha ricevuto in udienza privata sua maestà Hussein Talah Primo, Re di Giordania, ed il suo seguito. Il Papa ha accolto nella sua biblioteca con affabili parole il sovrano e lo ha intrattenuto in particolare colloquio. Al termine dell'udienza il Re ha presentato al Papa i personaggi del seguito.

Re Hussein Talah era già stato ricevuto dal Papa già due volte: il venti ottobre 1953 per la prima volta nella sua qualità di Re di Giordania e il 18 febbraio 1952 come principe ereditario insieme al padre Talal.

GLI ULTIMI SVILUPPI DEL PROBLEMA TRIESTINO

L'improvviso irrigidimento di Belgrado non compromette l'esito delle trattative

L'atteggiamento jugoslavo si riferisce alla questione dell'autonomia regionale della Venezia Giulia - Il riserbo del Governo italiano

ROMA, 14.

Gli osservatori politici romani registrano una serie di fatti nuovi per la questione di Trieste. Nelle ultime ore si sono susseguite notizie di fonte ufficiosa jugoslava e riecheggiate dalle agenzie anglo-americane sui nuovi motivi di dissenso fra Roma e Belgrado per l'autonomia triestina.

E' seguita una nota ufficiosa di Palazzo Chigi in cui si mette un freno all'attesa dell'opinione pubblica in conseguenza di una nuovissima situazione maturata nelle ultime ore. Secondo le notizie di fonte jugoslava, Belgrado avrebbe mostrato d'irrigidirsi sulla questione dell'autonomia di Trieste, una volta che essa sarà restituita all'Italia. Il punto di

vista jugoslavo sarebbe che un regime di autonomia speciale, del tipo Alto Adige o Sicilia agguerrirebbe la tutela delle minoranze slovene. Tralasciando la questione di merito di una possibile autonomia regionale della Venezia Giulia e trascurando anche di ricordare il ripetuto impegno del Governo italiano di rispettare e tutelare tutte, senza distinzione, le minoranze etniche che siano entro i confini della Repubblica, nei circoli giornalistici romani si formula una osservazione pregiudiziale: la soluzione per Trieste riveste carattere provvisorio e consiste nel semplice passaggio dell'Amministrazione della zona A all'Italia.

In queste condizioni porsi il problema di uno statuto regionale autonomo significherebbe mettersi fuori di ogni realtà giuridica. Circa la nota di palazzo Chigi, se ne interpreta lo spirito e la lettera come il desiderio di assumere una posizione di riserbo verso gli atteggiamenti jugoslavi delle ultimissime ore. Ci si domanda a Roma: «Che cosa vuol dire l'irrigidimento diplomatico, di Belgrado? che cosa nasconde, in realtà? E' azzardato dare una risposta, anche se con probabilità si tratta solo d'una manovra. L'esito delle trattative non è per ora compromesso, ed anzi appare giustificato dato il ragionevole ottimismo che l'on. Piccioni e il suo dicastero hanno mostrato di avere.

Si notano intanto, negli ambienti della maggioranza i segni di qualche modificazione degli atteggiamenti delle destre riguardo al problema della CED. Un nuovo esame di esso è considerato oggi necessario dagli esponenti del partito nazionale monarchico, al quale scopo i parlamentari del partito sono stati convocati dall'on. Covelli ad una riunione che avrà luogo stasera. Molte discussioni ha sollevato negli ambienti missini l'atteggiamento nettamente favorevole alla CED assunto dall'on. Janneli e dall'ex Maresciallo Graziani. Il Vice presidente del MSI on. Micheli-

ni, ha dichiarato che si tratta di opinioni personali, però ha aggiunto: «Il passo avanti del MSI dalla posizione che aveva nei confronti del Patto Atlantico è questo: noi non siamo pregiudizialmente contrari ad uno strumento politico, diplomatico, militare di difesa occidentale, quale è la CED, ma non possiamo non collegare l'attuazione di questo strumento a determinate condizioni di carattere nazionale che possono porci in condizioni di essere alleati validi in un patto militare».

IL CAPO DI STATO MAGGIORE GENERALE MANCINELLI

saluta gli allievi dell'Acc. Navale

ROMA, 14.

Oggi il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale di Corpo d'Armata Mancinelli, si recherà a Livorno a porre il suo saluto agli allievi dell'Accademia Navale che, imbarcati sulle navi scuola Vespucci e Montecuccoli, salperanno per la crociera estiva di istruzione. Il Vespucci, nel periodo dal 15 luglio al 20 ottobre farà visita ai porti di Cartagena, la Coruna, Amburgo, Oslo, Amsterdam, Anversa, le Havre, Gibilterra, Portoferraio, percorrendo 6100 miglia in 69 giorni di navigazione a vela. Il Montecuccoli, nel periodo dal 15 luglio al 10 ottobre, visiterà La Spezia, Santa Margherita, San Remo, La Maddalena, Cagliari, Palermo, Napoli, Barcellona, Orano, Atene e Taranto.

LA DELEGAZIONE COMMERCIALE CINESE partita da Londra per Ginevra

LONDRA, 14.

La delegazione commerciale della Cina comunista è partita oggi per Ginevra, dopo una permanenza di due settimane in Gran Bretagna, durante la quale ha avuto numerosi contatti con personalità del mondo economico ed ha compiuto diverse visite a centri industriali inglesi.

UNA DICHIARAZIONE DI S.E. DE HOLTE CASTELLO ALLA RADIO DELLE N.U.

Le risoluzioni del Consiglio di Tutela hanno pienamente riconosciuto l'opera dell'Italia

NEW YORK, 14.

Nel corso di una intervista concessa alla stazione radiofonica delle Nazioni Unite, il delegato Colombiano al Consiglio Consultivo dell'ONU per la Somalia, Edmundo De Holte Castello, ha dichiarato che grazie allo sforzo fatto dall'Italia, e all'assistenza fornita dalle altre potenze rappresentate nel Consiglio Consultivo, l'indipendenza della Somalia potrà essere concessa entro il termine fissato dall'Assemblea Generale dell'ONU e cioè entro il 1960.

Il delegato colombiano ha osservato che tale termine è stato breve, ma che, ciò nonostante, i progressi già realizzati dall'Amministrazione Italiana fanno prevedere che il Territorio africano potrà essere avviato all'autonomia entro tale data. Il ministro Holte Castello ha sottolineato come le risoluzioni adottate dal Consiglio di Tutela abbiano pienamente riconosciuto l'opera meritoria dell'Italia nell'adempiere ai suoi obblighi di potenza mandataria, e ha aggiunto, a titolo personale, parole di alto elogio per l'attività dell'Amministrazione Italiana che egli ha seguito da vicino quale membro del Consiglio Consultivo.

INAUGURATA A VENEZIA LA XXVIII SESSIONE DELL'UNESCO

VENEZIA, 14.

Si apre oggi in Palazzo Ducale, su invito del professore Angelo Spanio, nella sua duplice qualità di Sindaco di

Venezia e di presidente della fondazione «Giorgio Cini», la 38ª sessione del consiglio esecutivo dell'UNESCO, di cui fanno parte venti personalità della cultura appartenenti ad altrettante nazioni di ogni parte del mondo. Fra essi sir Rinald Adam per otto anni presidente del British Council, il poeta colombiano Bernal Jimenez, la signora G. Pecson senatrice del Pakistan, il signor Massaquoi sottosegretario di Stato all'educazione nazionale della Liberia, Monsignor Maroun rappresentante del Libano, il fisiologo francese Laugier, l'ambasciatore del Giappone a Berna Haguiwara ecc. Assisteranno alla manifestazione il Direttore Generale dell'UNESCO venuto espressamente da Parigi e le autorità veneziane. Le successive riunioni avranno luogo all'Isola di San Giorgio messa a disposizione per la circostanza dalla fondazione CINL.

INGHILTERRA E STATI UNITI PRONTI A RESTITUIRE LA SOVRANITA' ALLA GERMANIA DI BONN

WASHINGTON, 14.

In una lettera inviata ai leaders della commissione esteri del Congresso, prima della sua partenza per Parigi, Foster Dulles afferma che qualora l'Assemblea Francese iniziasse il quindicesimo agosto le ferie, senza avere ratificato la CED, il governo francese ed il parlamento inglese verrebbero inviati entro un giorno o due ad appoggiare la proposta di ripristinare immediatamente la sovranità della Germania occidentale, pur senza un immediato riarmo. La proposta verrebbe sostenuta dai governi americano e britannico.

IL PUNTO SUI RAPPORTI ITALO-EGIZIANI

ROMA, 14.

Riferendosi ai rapporti italo-egiziani, durante una conferenza stampa sugli orientamenti per una nuova politica italiana in Africa, il Presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa, senatore Teresio Guglielmone, ha detto fra l'altro: «Verso l'Egitto esistono tradizionali sentimenti di amicizia che vanno coltivati con molto senso pratico. Le nostre posizioni ed il nostro prestigio hanno basi radicate nel tempo: dopo l'incerta situazione degli anni di guerra, il nostro volume di relazioni culturali di scambi commerciali, di commesse industriali si è favorevolmente riattivato e potrà sempre più dilatarsi solo che, da parte nostra, si prosegua decisamente nel saggio indirizzo dato alla politica verso il Mondo Arabo. Attraverso la rievocazione di una gloria ormai secolare, desideriamo stendere ancora e sempre una mano amica all'amico Egitto».

NORD-SUD-EST-OVEST

* MILANO. — E' partito in aereo per il Pakistan il prof. Paolo Graziosi dell'Università di Firenze il quale si reca nel Karakorum per aggregarsi alla missione italiana del K2 diretta dal prof. Desto.

* WASHINGTON. — Nel corso della sua odierna conferenza stampa, Eisenhower ha confermato che Syngman Rhee si recherà ufficialmente a Washington il ventisei luglio. Fra l'altro, Eisenhower ha poi dichiarato che fino quando ricoprirà la carica di Presidente, non abbandonerà il suo progetto per un «pool atomico» internazionale.

* VIENNA. — Si ha da Budapest che la ondata di piena del Danubio si sta avvicinando a quella città. Rispetto a ieri l'acqua è già salita di oltre mezzo metro e continua a crescere.

* ROMA. — La Commissione Finanze a Tesoro della Camera, ha concluso oggi la discussione sulla CED ed ha espresso parere favorevole alla ratifica del trattato.

* ROMA. — La Camera dei Deputati ha approvato oggi all'unanimità un disegno di legge per la ratifica del progetto di partecipazione italiana al traforo del Monte Bianco.

* ROMA. — Per partecipare al viaggio inaugurale del nuovo transatlantico «Cristoforo Colombo», un gruppo di inviati speciali dei maggiori quotidiani degli Stati Uniti e del Canada e agenzie di stampa statunitensi è giunto a Roma.

* CASTELLAMARE DI STABIA. — Jacques Piccard ha preso contatto con i dirigenti e tecnici della Navalmeccanica, per predisporre i piani delle prossime immersioni del battiscio «Trieste». Queste non si propongono primati di profondità ma hanno invece scopi scientifici.

* ROMA. — Il Ministro del Bilancio, on. Vanoni, è partito per Londra per partecipare alla Conferenza dei Ministri finanziari dell'OEEC.

* PARIGI. — Il Ministro dell'Interno ha proibito ogni manifestazione e parata in occasione del 14 luglio anniversario della presa della Bastiglia.

LE TRATTATIVE ANGLO-EGIZIANE PER IL CANALE

Sorte nuove divergenze nel corso dei negoziati

IL CAIRO, 14.

Nel corso dei negoziati anglo-egiziani sulla questione del Canale di Suez sono sorte — a quanto si apprende nei circoli bene informati — alcune divergenze. Esse riguardano principalmente alcune proposte britanniche che l'Egitto ha respinto.

I punti di discussione sono i seguenti: gli Inglesi hanno proposto che le basi del Canale di Suez vengano immediatamente riattivate in caso di aggressione contro la Turchia, la Persia o gli Stati Arabi. L'Egitto accetta la proposta con la eccezione della Persia; gli Inglesi chiedono inoltre che i militari inglesi nella zona del Canale vengano evacuati nel periodo di due anni, gli Egiziani chiedono che l'evacuazione abbia termine entro 18 mesi. Infine il

nuovo patto che verrà stipulato in sostituzione dell'accordo anglo-egiziano del 1936 dovrebbe avere secondo l'Inghilterra la durata di 10 anni e secondo l'Egitto la durata di 7 anni.

Da Londra si apprende che una quarantina di deputati conservatori hanno annunciato che voteranno contro il Governo se verrà concluso un accordo con l'Egitto che preveda l'evacuazione delle truppe britanniche dalla zona del Canale di Suez. A sua volta il deputato conservatore Lodge Bourke ha deciso di sedere, da ora in poi, al Parlamento come indipendente. Egli ha deciso di dimettersi dal gruppo parlamentare conservatore in seguito alla decisione del Governo di riprendere le trattative con l'Egitto per l'evacuazione delle forze inglesi dalla zona del Canale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ALLA PRESENZA DEL COMMISSARIO REGIONALE

Insediato Nur Ahmed Abdulla Vice Residente di Margherita

Lunedì scorso il Commissario Regionale del Basso Giuba, Dr. Pagano, ha proceduto all'insediamento ufficiale del nuovo Vice Residente di Margherita, Sig. Nur Ahmed.

La cerimonia ha avuto luogo nei locali della scuola ove contemporaneamente si è proceduto alla inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Erano presenti il Residente di Margherita e tutta la comunità italiana, nonché i rappresentanti dei Partiti politici, i Consiglieri di Residenza, i Consulenti Municipali, i Capi e Notabili.

Hanno rivolto indirizzi di saluto: Er. Mohamed dell'U.A.S., il Capo Bihail Hamed Mohamed Mohallim, per il partito della Palma, il 1° Qadi di Margherita Scek Sala Mohallim, e a nome della L.G.S. Hassan Beile e Haji Mohamud Handulle, i quali hanno fra l'altro raccomandato alle autorità presenti di estendere i ringraziamenti delle popolazioni per l'invio a Margherita del Vice Residente somalo, anche all'Amministrazione Centrale.

Quindi ha parlato il V. Residente il quale, dopo di aver ringraziato il Commissario ed il Residente per la cerimonia predisposta, nonché per l'accoglienza e sistemazione avuta, ha pregato Iddio di illuminarlo nelle sue decisioni, affinché esse siano sempre secondo giustizia. Egli quindi ha invitato i presenti alla fratellanza ed ha ricordato i sacrifici del popolo e dell'Amministrazione italiani per accelerare lo sviluppo economico e sociale della Somalia avviata verso l'indipendenza.

«L'Amministrazione Italiana — egli ha detto — è nostra tutrice e maestra e noi dobbiamo guardare ad essa con fiducia e senza alcuna diffidenza». Il Vice Residente si è espresso in corretto italiano, traducendo quindi, il proprio discorso, prima in lingua somala, e poi in arabo.

Ha quindi parlato il Commissario Regionale del Basso Giuba, il quale ha invitato le popolazioni, tramite i loro rappresentanti nell'aula, a collaborare con il neo Vice Residente nello svolgimento del suo difficile lavoro, dichiarandosi certo che egli avrebbe saputo agire sempre secondo obiettività e giustizia.

Il Commissario ha quindi rivolto un appello ai rappresentanti delle popolazioni perché invitassero i Capi famiglia ad inviare i propri figli a scuola, ricordando l'importanza dell'istruzione per un paese destinato in breve tempo all'indipendenza.

Egli ha quindi riaffermato la necessità sostanziale dello sviluppo economico del Paese, indicando che la via per raggiungere questa meta è il lavoro della terra.

Al termine della cerimonia si è recato negli Uffici della Residenza dove ha proceduto a presentare il personale al V. Residente Nur Ahmed, significando l'autorità al V. Residente demandata. Il personale si è dichiarato felice di poter collaborare come ha sempre fatto in passato con i precedenti Residenti. Poscia ha parlato il V. Residente il quale dopo di aver ringraziato gli impiegati per la cordiale accoglienza, ha dichiarato che sarà sua preoccupazione amministrare bene, in quanto il denaro che l'Amministrazione spende proviene dalle tasse pagate non solo dal popolo Somalo, ma anche dal popolo Italiano, con il suo contributo al bilancio dell'Afis.

ARRIVI e PARTENZE

Con il «DC3» dell'Aden Airways proveniente da Nairobi, sono giunti: Sheila Margaret Peebles, Ruggero Scarpani.

Con lo stesso aereo che ha proseguito per Aden, sono partiti: Abdo Nicolaki, Abdo Izzabel, Abdo Jamilsk, Salim Omar Abdalla, Ali Jahla Hussein, Hassan Abdulqadir Alhadran, Abdalla Abdi Hussein, Sciafat Hussein Doale, Ali Abdalla Salah, Jabir Ali Abdalla, Iahla Hussein Auad, Sciarif Nur Abdurrahman Mohiddin, Mohsin Auad Salah, Avo Abdalla Nur, Raghe Uaele Ali, Mohamed Yusuf Imanchel, Hussein Scek Mohamed.

Campionato somalo 1954

Corsa podistica su strada chilometri 5

Data la concomitanza che verrebbe ad esserci con un'altra manifestazione sportiva nel giorno prefissato (venerdì 16 c. m.), la gara di cui all'oggetto viene rimandata alla stessa ora (17.30) del giorno seguente, sabato 17.

Si comunica inoltre che la giuria sarà così composta:

Presidente - Cap. Campanella; Membri - Sig. Palmieri Giudice di partenza e arrivo; Sig. Storino Giudice di gara; Sig. Foggetta Giudice di partenza e arrivo; Sig. Piras Giudice di gara; Sig. Rossi Giudice di gara; Cronometristi - Ing. Crotti, Sig. Parodi.

Premi: al 1° classificato: Titolo di Campione Somalo per l'anno 1954 di «Corsa Podistica» di 5000 m. Oggetto del valore di So. 30. Maglia di Campione.

Al 2° classificato: oggetto del valore di So. 20;

al 3° classificato: oggetto del valore di So. 15;

al 4° classificato: oggetto del valore di So. 10;

al 5° classificato: oggetto del valore di So. 10.

Concorso per l'ammissione al Collegio "Generale Ferrara"

E' stato indetto un concorso per la ammissione di n. dieci allievi presso il Collegio «Generale Ferrara».

Possono concorrere, nel seguente ordine preferenziale:

— i figli dei militari autoctoni caduti in combattimento o deceduti per cause di servizio;

— i figli dei militari autoctoni delle tre Forze Armate, in servizio presso Enti e Reparti del Corpo di Sicurezza;

— i figli di ex militari autoctoni, già appartenenti al disciolto R.C.T.C. della Somalia, che si siano resi particolarmente meritevoli in pace ed in guerra.

Requisiti:

— idoneità fisica e morale;

— avere compiuto il 14° e non superare il 17° anno di età;

— promozione dalla IV alla V classe elementare;

— superare un periodo di esperimento di tre mesi.

Gli allievi seguiranno le norme stabilite dal regolamento interno del Collegio. Tale regolamento è visibile presso la Direzione del Collegio stesso.

Le domande in carta bollata da So. 0,80, dovranno essere presentate entro il giorno 24 luglio 1954 al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Op. Add. Ord. — firmate dal genitore o da chi ne fa le veci; ad esse deve essere allegata la pagella scolastica o certificato equivalente. Le domande dei concorrenti che non potranno comprovare la promozione dalla IV alla V classe, verranno senz'altro restituite.

La visita medica avrà luogo nei giorni 26 e 27 luglio presso il Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Sanità.

Gli esami si svolgeranno nei giorni 28 e 29 (prove scritte di italiano e aritmetica) e 30 luglio (prove orali di italiano, aritmetica e cultura generale).

Il Comandante Militare delle FF.AA. Col. Antonio Nani

SCUOLE ED ESAMI

AMMISSIONE AL COLLEGIO DI EL MUGNE

Si avvisano gli interessati che giovedì 15 luglio alle ore 7.30 presso la Scuola Media di Hamar Geb-Geb avrà inizio una seconda sessione di esami per l'ammissione al Collegio Professionale Agrario di El Mugne (Merca) per quelli studenti che per ragioni varie non hanno potuto partecipare alla prima sessione.

Gli esami si svolgeranno secondo il seguente diario:

15 luglio 1954 ore 7.30 — Prova scritta di italiano;

16 luglio 1954 ore 7.30 — Prova scritta di aritmetica;

24 luglio 1954 ore 17 — Inizio prove orali.

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario m. 10.000

Tela cotone kaki per camicie » 20.000

Tela di cotone kaki per fodere » 2.000

Tela greggia di cotone » 6.000

Calze di cotone kaki » 8.000

Calzoncini di lana kaki » 6.000

Canottiere di cotone n. 7.000

Fazzoletti bianchi di cotone » 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

SCHERMI E RIBALTE

FUOCO ALLE SPALLE

Due amici che hanno fatto la guerra insieme si ritrovano in Ospedale quasi reduci, mentre uno di essi è ricoverato con la spina dorsale in pessime condizioni.

I due legati da un'amicizia cementata in combattimento decidono di acquistare un «cranck» e riprendere insieme l'esistenza della vita civile.

Ma a questo punto del film entrano in funzione gli elementi più vivi del movimento, con «dancing», Polizia, squadra omicidi, sonniferi, belle signore e ambiente misterioso con atmosfera di giallo.

Appunto perché «giallo», seguita la tradizione e non raccontiamo la vicenda nei particolari, per lasciare allo spettatore la possibilità di seguire il film con l'interesse che davvero merita.

Opera riuscita, interpretata felicemente da Viveca Linfors, Virginia Mayo, Gordon Mac Rae, Edmond O'Brien.

La regia di Vincent Sherman ha realizzato un complesso di sequenze ricche di emozioni e con molti spunti particolarmente felici.

HAMAR OGGI E DOMANI

LA CITTA' E' SALVA

con:
Humphrey BOGART - Zero MOSTEL
Ted DE CORZIA - Roy ROBERTS
Everett Sloane
(Cinegiornale)

Lettere del pubblico

Il Municipio ci scrive...

In relazione alle lettere del pubblico che il nostro giornale ha pubblicato nei numeri 156 del 3 luglio e 158 del 5 luglio, il Municipio di Mogadiscio ci ha inviato una lunga lettera che, per ragioni di spazio, siamo costretti a riassumere.

Ambedue le lettere trattavano dei problemi igienici della città, ed il Municipio di cide: «E' notorio che due sono gli importanti problemi di vera attualità nella città di Mogadiscio: nettezza urbana ed acqua potabile. Per esse l'Amministrazione Municipale fa quanto è doveroso fare».

E cioè: «Il problema della nettezza urbana è affrontato dall'Amministrazione Municipale con una organizzazione di servizio composta di circa duecento spazzini, muniti di carrette e con autocarri per la raccolta della spazzatura. Le immondizie sono raccolte in tutte le strade della città e vengono concentrate in determinati punti, indi, avviate fuori di Mogadiscio per l'incenerimento. Questo è il lavoro quotidiano espletato dal servizio «Nettezza Urbana».

Effettivamente — ci scrive il Municipio — il servizio andrebbe rafforzato ed in merito gli organi tecnici hanno predisposto un piano di miglioramenti che finora non si è potuto porre in atto per esigenze di bilancio.

Ad ogni modo, e proprio allo scopo di venire incontro, alle lamentele dei signori che hanno indirizzato le lettere al «Corriere della Somalia», il Municipio di Mogadiscio ha attrezzato un «servizio supplementare» che, indipendentemente dal servizio regolare, si porta fin nei più remoti angoli dei vari quartieri, negli anfratti tra baracca e baracca, ovunque insomma vi sia della sporcizia e il tutto raccoglie per poi dondolo sui camion che portano questi materiali di rifiuto in luoghi atti per l'incenerimento. Ciò previsto, il Municipio ci esprime anche alcune lamentele, e forse non del tutto ingiustificate, per scarsa collaborazione da parte della popolazione che ha ancora il pessimo uso di gettare i rifiuti fuori della porta della propria casa, o baracca, o arisco, macchiando così la strada.

Quindi i signori che si sono rivolti al «Corriere della Somalia» per esprimere le loro lamentele in merito alla nettezza urbana, si rivolgano anche agli amici, ai concittadini, e proseguano facendosi zelatori, di questa opera che è più che meritevole e degna.

La lagnanza per i recipienti di raccolta delle immondizie o verdure marce siti nei mercati, è, dice il Municipio, inesatta, in quanto è proprio obbligo dell'Amministrazione Municipale, provvedere simili luoghi di recipienti atti allo scopo.

Naturalmente va da sé, e questo serve di incitamento a tutti, l'igiene pubblica e la nettezza urbana sono anche affidate alla educazione dei singoli e quindi non si lagino troppo gli scriventi se le latrine pubbliche sono trasformate in «cose innominabili». Ciò, in effetti è vero, ma è anche vero che debbono essere usate con quel senso di rispetto che si deve avere per la cosa della comunità. E' vero che il Municipio è tenuto a tenere pulite, cosa che viene regolarmente fatta, ma è anche vero quindi che l'usarle senza attenzione comporta un insudiciamento che non è certo da attribuirsi ad incuria del Municipio.

Il signor Hassan Abdi Eibacar si lagna per l'acqua potabile. Il Municipio ci fa noto che l'acqua dei pozzi della città autorizzati a venderla, è perfettamente pura e che il berla non porta nessun pericolo per malattie di qualunque genere, però il Municipio fa anche presente che è un suo cruccio quello di non aver potuto dotare ancora la città di un'organizzazione più razionale per il rifornimento idrico. Ad ogni modo l'Ufficio Igiene del Municipio rende noto che vi sono 96 pozzi per acqua di uso potabile, 90 pozzi per acqua di lavanda, 23 pozzi per acqua utilizzabile a scopo industriale, cioè oltre duecento pozzi per il fabbisogno della popolazione. Tali pozzi, e specialmente quelli per

l'acqua potabile, vengono regolarmente controllati dall'Ufficio Igiene del Municipio.

Un'altro consiglio dato dall'Ufficio Igiene del Municipio per coloro che non si fidano della purezza dell'acqua dei pozzi potabili: bollire l'acqua, cosa che del resto viene fatta in numerose zone, sia in America che in Europa.

Pellegrinaggio alla Mecca

Si comunica che il termine massimo per l'arrivo dei pellegrini musulmani a Gedda via mare, è stato fissato al 5 Dhuilhigga (corrispondente al 4 agosto p.v.), mentre il medesimo termine per i pellegrini in arrivo a bordo di aerei è stato fissato al 6 Dhuilhigga (corrispondente al 5 agosto p.v.).

LE STRADE

Tutte le piste da e per Buracaba sono chiuse al traffico per 48 ore a causa delle persistenti forti piogge.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 27,4
Temperatura minima 22,5
Vento prevalente SW km/ora 9,5
Pioggia mm. 0,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 6,88
Agoi m. 6,82
Belet Uen m. 6,82

Giuba m. 2,33
Lugh Ferr. m. 2,33

MAREE per il giorno 16 luglio 1954
Alta marea: ore 4.38 ed ore 16.42
Bassa marea: ore 10.18 ed ore 23.09

Movimento del porto

PREVISIONI ARRIVI

per i giorni 15-16 luglio 1954

M/n GIULIANA FASSIO - bandiera italiana - da Aden

P.fo TRIPOLITANIA - bandiera italiana - da Aden

PREVISIONI PARTENZE

per i giorni 15-16 luglio 1954

M/n GIULIANA FASSIO - bandiera italiana - per Merca

Radio Mogadiscio

PROGRAMMA SERALE

(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione

18.45 - Giornale Radio

19.05 - Canzone moderna somala

19.15 - Domande e risposte

19.25 - Hello (duetto)

19.45 - Gherar

19.55 - Dischi

20.00 - Fine della trasmissione

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La Ninna nanna di Broadway». In Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Rascimons» - Cinegiornale.

CINEMA EL CAB — «Robin-Hood».

CINEMA HADRAMUT — «La colpa di una madre».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La città è salva» - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Il buon samaritano» e documentario.

TEATRO MISSIONE — «Ha scek sceghin».

SUPERCINEMA — «Fuoco alle spalle» e documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

PASTA BUITONI - semolino - fiore di farina - pronto riso - primo pane del bambino - pasta glutinata - fecola di patate - farina diastasata, sono giunti freschissimi con la motonave Europa. Richiedeteli nei migliori negozi.

Imminente al TEATRO HAMAR

GRANDE SPETTACOLO DELLA «COMPAGNIA GOLIARDICA» in

«Schiribizzo»

quasi una rivista certamente in 2 tempi di sius facioni

A GALCAIO, SABATO SCORSO

Grave ferimento a conclusione di un diverbio

Un grave ferimento si è verificato verso le 21.30 di sabato scorso nel centro abitato di Galcaio.

Il trentottenne Hussein Ali Scirua, detto «Gavido», veniva a diverbio con i ventiduenne Abdi Gama Egal.

In breve tempo la discussione degenerava e dalle parole si passava ai fatti, fino a quando Gavido estraeva un pugnale e colpiva ripetutamente l'interlocutore.

Abdi Gama Egal riportava numerose ferite in varie parti del corpo ed era giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Il feritore è stato tratto in arresto dalla polizia di Galcaio.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato Cadigia Mohamed Giemale, residente a Scingani, responsabile di furto di un vestito da donna, commesso lunedì scorso nell'abitazione di Faduma Barre Raghe.

La refurtiva è stata recuperata.

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il ventenne Mohamed Ali Hassan residente a Bullo Obbligato, perché responsabile del furto di legname vario, commesso in danno di Antonino Calderone.

La refurtiva è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 16, 17, 19 e 20 luglio p. v., Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7

La conquista dello spazio

Sembra che sul pianeta Marte ci sia una forma di vita vegetale e animale molto simile alla nostra - Possibilità che la Terra abbia altri satelliti oltre alla Luna

Sono passati più di 70 anni da quando, nel 1878, un astronomo italiano, Giovanni Schiaparelli, considerò per primo la possibilità che su gli altri pianeti esistesse una forma di vita sia pure diversa dalla nostra.

Si può dire che fino da allora l'umanità si sia preparata al fantastico sogno dei viaggi interplanetari. Ma settanta anni di esperienze non hanno portato alla realizzazione di questo sogno, ed i viaggi interplanetari, anche se tecnicamente sono stati progettati fino nei minimi particolari, continuano ad essere considerati come audaci imprese che solo nell'avvenire potranno essere portate a termine.

Certamente partire per un altro pianeta non è così semplice come nei fumetti o nei film la fantasia popolare si è sbizzarrita in mille modi là dove la scienza a tacito o ha fatto semplici ipotesi non corredate da dimostrazioni pratiche. Il viaggio dalla Terra a un altro pianeta è già un'incognita se si pensa solo alle difficoltà più appariscenti.

E poi? Giunti sulla Luna o su Marte o su qualsiasi altro pianeta cosa aspetterà gli esploratori?

Questo è il primo interrogativo che si presenta ed al quale gli scienziati ancora non hanno potuto rispondere.

Sembra che su Marte esista una forma di vita simile alla nostra e questa ipotesi, dopo Giovanni Schiaparelli, l'hanno posta anche altri studiosi, ma anche nella conoscenza dei pianeti molto cammino dovrà essere fatto. Certamente una volta stabilito che su un pianeta ci sia una forma di vita vegetale e animale simile alla nostra, un notevole passo avanti sarebbe compiuto e solo allora si potrebbe pensare seriamente ai viaggi interplanetari.

Per ora gli scienziati continuano i loro studi sui pianeti, anzi, in questi ultimi tempi, hanno intensificato le loro ricerche in vista di un grande avvenimento nella storia della astronomia.

In questi giorni Marte, nel suo giro intorno al Sole, raggiungerà la sua distanza minima dalla Terra. Questo avvenimento ha grande importanza, perché si verifica soltanto ogni quindici anni circa e gli astronomi approfittano di questo momento favorevole per migliorare le loro cognizioni sul Pianeta.

Alcuni scienziati americani hanno infatti organizzato una spedizione attrezzata dei mezzi più moderni, per recarsi nell'Africa meridionale, il punto della Terra che risulta più vicino a Marte. Fanno parte della spedizione scienziati di fama mondiale che hanno già cominciato in modo che riunendo e confrontando preziosi studi sul pianeta. Contemporaneamente sono entrati in funzione gli osservatori astronomici di tutti i continenti e le varie esperienze si possono giungere a una conoscenza più precisa della configurazione del Pianeta.

Strumenti sensibilissimi sono stati appositamente fabbricati per fotografare il Pianeta e riuscendo a superare la caratteristica «nube blu» che lo circonda. Dalle nuove ricerche potremo finalmente avere una conferma o meno sull'esistenza di una forma di vita, su Marte. E' infatti oggi scientificamente dimostrato che una forma di vita simile alla nostra può esistere sul Pianeta.

In esso c'è infatti il carbonio dal quale derivano tutte le sostanze organiche gli idrati di carbonio, le albumine, il protoplasma. Inoltre c'è l'acqua che fa parte di tutti i tessuti viventi.

A chi osserva il Pianeta esso si presenta disseminato di zone brune che si alternano a zone verdi e che variano a seconda delle stagioni. Ciò ha confermato l'ipotesi di una vita vegetale non molto dissimile dalla nostra, con un ciclo alternato di stagioni. Inoltre il Pianeta appare solcato da innumerevoli linee e ramificazioni che alcuni scienziati hanno definito come dei veri e propri canali.

Schiaparelli in un libro pubblicato nel 1878 descrisse la topografia del Pianeta mettendo in rilievo il fatto che su Marte è visibile una fitta rete di linee così geometricamente disposte da lasciar supporre che non si tratti di opera della natura, ma del lavoro di esseri viventi.

Queste ipotesi vennero smentite o confermate durante l'alternarsi delle scoperte, e specialmente in questi ultimi tempi alcune scoperte di Schiaparelli vennero considerate frutto di fenomeni ottici. Oggi a distanza di sessanta anni, torna in auge l'ipotesi dei canali marziani. Secondo il famoso astronomo americano Lowell, l'ipotesi dei canali costruiti dagli stessi abitanti del Pianeta avrebbe una spiegazione logica.

Infatti i marziani trovandosi in un mondo in cui l'acqua è in continua diminuzione realizzerebbero per mezzo dei canali la distribuzione delle uniche riserve idriche che sono rappresentate dalle calotte polari. Se questa ipotesi potrà essere dimostrata, allora non solo potremo considerare Marte come un pianeta abitato da esseri viventi, ma

popolato da esseri di un alto livello di civiltà. Comunque - a noi non resta che attendere le nuove esperienze per sapere se Marte è il mondo meraviglioso che alcuni descrivono e se potrà essere meta dei nostri viaggi dell'avvenire.

Intanto un'altra notizia sbalorditiva ci giunge dall'America.

Un gruppo di scienziati e astronomi americani ha considerato la possibilità che la Terra abbia altri satelliti oltre alla Luna. Intense ricerche sono condotte nel Centro astronomico di White Sands, nel Nuovo Messico dove venne sperimentata la prima esplosione atomica e sono condotte dall'astronomo Clyde Tombaugh che scoprì il Pianeta Plutone, e dal dott. Lincoln La Paz direttore dell'Istituto di meteoritica nell'università del Nuovo Messico.

Le ricerche risultano particolarmente difficili in quanto è impossibile l'osservazione diretta con i telescopi e gli scienziati debbono servirsi esclusivamente di speciali macchine da presa di recentissima costruzione per riuscire a fotografare i corpi celesti più lontani e meno visibili.

Sulle prime fotografie eseguite con i nuovi apparecchi è stato possibile scorgere alcuni piccoli punti neri su uno sfondo luminoso di stelle. Secondo alcuni scienziati i punti neri fotografati sarebbero appunto i satelliti.

L'esistenza di questi corpi celesti potrebbe essere dimostrata anche dalla pioggia dei meteoriti. Questo fenomeno che ha appassionato scienziati e astronomi di ogni tempo non ha avuto ancora una spiegazione scientifica. Secondo gli scienziati di White Sands potrebbe trattarsi di alcune particelle che si staccano dai satelliti quando essi sfiorano l'atmosfera terrestre.

Molteplici sono le difficoltà che si presentano agli scienziati per individuare questi corpi celesti, perché la macchina da presa deve spostarsi nella loro stessa direzione a velocità angolare identica. Comunque l'osservatorio di White Sands è stato attrezzato con i mezzi più moderni e potenti appositamente costruiti per le nuove esperienze.

L'importanza della scoperta è tale che gli scienziati non rinunceranno ai loro tentativi anche se molte difficoltà ostacoleranno le ricerche. Le nuove esperienze, se non porteranno alla scoperta dei satelliti, costituiranno comunque un notevole passo avanti nello studio dell'astronomia.

Ma se uno solo di questi satelliti venisse scoperto, un decisivo progresso sarebbe compiuto nella conquista dello spazio. Infatti gli studi sui viaggi interplanetari hanno provato la necessità di costruire una piattaforma aerea sulla quale sia possibile l'atterraggio del raz-

zo interplanetario, sia per consentire una sosta, sia per effettuare i rifornimenti necessari per terminare il viaggio. I satelliti potrebbero perciò costituire delle stazioni ideali per il viaggio sui pianeti.

Inoltre non è indifferente l'utilità che presenterebbe la nuova scoperta da un punto di vista strettamente militare. I satelliti infatti potrebbero essere utilizzati sia come ottimi posti di osservazione, sia come piattaforme di lancio per proiettili teleguidati. Questa possibilità è stata subito considerata dall'esercito americano sotto i cui auspici sono condotte le ricerche.

Se il successo coronerà le ricerche, il mondo verrà rivoluzionato dalle nuove scoperte e sorgerà una nuova era, se poi sarà migliore o peggiore della nostra, questo sarà da vedersi.

DERAGLIAMENTO DEL RAPIDO PER FIRENZE

AREZZO, 14.

Un elettrotreno rapido proveniente da Roma e diretto a Firenze ha deragliato questa mattina poco dopo Arezzo tra le stazioni di Indicatore e Pontino. Il convoglio ha potuto essere subito bloccato cosicché non si lamenta alcun danno ai viaggiatori. Abbastanza ingenti sono invece i danni al materiale. L'elettrotreno deragliato ha ostruito i due binari della linea cosicché la linea Firenze - Roma è rimasta interrotta nel tratto Firenze-Arezzo in ambedue le direzioni per alcune ore. Il traffico è ripreso nelle prime ore del pomeriggio.

PROSSIMO ARRIVO DEI NUOTATORI EGIZIANI ALLA «NAPOLI-CAPRI»

NAPOLI, 14.

L'arrivo dei nuotatori italiani che parteciperanno alla gara di nuoto sul lungo percorso da Napoli a Capri, è previsto per il 23 luglio ed è vivamente atteso dagli sportivi italiani. Fino da questo momento infatti, nei pronostici della gara, organizzata dal giornale napoletano «Il Mattino», gli egiziani vengono considerati i favoriti. La gara avrà luogo una settimana dopo l'arrivo degli egiziani e cioè il primo agosto. I nuotatori egiziani, che giungeranno a Napoli da Marsiglia, saranno accompagnati dal Presidente dell'Unione egiziana per le gare di nuoto su lunghe distanze, El Lewa Mohamed Sabri, dal segretario dell'Unione Abdel Fath Shafshak, e dal presidente onorario Isaac Helmy.

LO SPORT

Il Giro di Francia giunto a Vannes

Novantaquattro sono i corridori partiti alla VII tappa del Giro Ciclistico di Francia, la Prest-Vannes di km. 211.

La prima fuga della giornata avviene appena dopo 15 km. dalla partenza ad opera del regionale Guerinel e dello svizzero Croci-Torti. I due procedono a buona andatura ed al controllo volante di Cha Eulin (km. 49) il loro vantaggio è di circa tre primi su un terzetto composto da Lazarides, Mahe e Vivier, e di quattro primi sul grosso nelle cui prime posizioni vigila costantemente la maglia gialla Bobet. Il ricongiungimento dei due gruppetti di testa avviene dopo Quimper (km. 77), intanto dal controllo volante di Concarneau (km. 100) le posizioni sono le seguenti: in testa i 5 fuggitivi seguiti a 30" da Schaefer e Alomar, a circa un primo il gruppo tirato a forte andatura da Bobet e dalla sua squadra. Improvvisamente dal gruppo si staccano Schaefer e lo spagnolo Alomar. La fuga di Schaefer non è presa alla leggera e a Tregnan (km. 106) i due gruppetti vengono riassorbiti dal gruppo. Subito però Mahe Vivier e Forlini operano una nuova fuga, e questa sarà quella buona. A Lorient (km. 152) i tre hanno già accumulato un vantaggio di circa 4 primi. Il gruppo non si preoccupa di loro ed il terzetto ne approfitta per aumentare il distacco. Al controllo di Lorient (km. 160) i fuggitivi precedono di circa 6' il grosso e di circa 9' un gruppetto composto da una ventina di corridori. All'arrivo la volata a tre è appassionante, e Vivier si aggiudica la vittoria con un magnifico sprint finale. La classifica generale, tranne il gran belzo in a-

vanti di Forlini, rimane pressoché immutata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Vivier (Sud-Ovest) in ore 5 24'22"; 2) Mahe (Ovest) s. t.; 3) Forlini (Ile de France) s. t.; 4) Kubler (Svizzera) ore 5 32'50"; 5) Ockers (Belgio); 6) Schaefer (Svizzera); 7) Van Est (Olanda) tutti col tempo di Kubler.

Classifica generale dopo la VII tappa:

1) Bobet (Francia) 38 45'41"; 2) Kubler (Svizzera) 38 45'58"; 3) Schaefer (Svizzera) 38 47'40"; 4) Kubler (Svizzera) 38 51'39"; 5) Forlini (Ile de France) 38 52'27"; 6) De Smet (Belgio) 38 53'17"; 7) Wagtmans (Olanda) 38 53'33"; 8) Bauvin (NEC) 38 54'11"; 9) Van Est (Olanda) 38 54'45"; 10) Forestier (Francia) 38 56'16".

Dimmi come tieni i libri e ti dirò chi sei!.

La LIBRERIA ITALIA di G. Lusini (Via Piemonte) può fornire agli Alunni, in assortita varietà di colori e di disegni gioiosi, fogli speciali appositamente destinati alla foderatura dei testi scolastici.

Libro ben custodito, alunno giudizioso.

Vi siete resi conto dei prezzi dei nostri QUADERNI?...

RASSEGNA DEL CINEMA

Festival del film pubblicitario

Il primo Festival Internazionale del Film Pubblicitario si svolgerà a Venezia dal 25 agosto all'8 settembre prossimo, dopo il Festival del Cinema e contemporaneamente al Congresso Nazionale della Pubblicità. Potranno partecipare al Festival, i produttori di tutti i Paesi, con film di 35 mm., della lunghezza massima di 100 metri. Il Gran Premio ISAS (l'Oscar del film pubblicitario) verrà assegnato al miglior film assoluto. Altri quattro premi saranno assegnati per le categorie: a) disegni animati; b) pupazzi, marionette, oggetti animati; c) dal vero; d) serie di film realizzati per uno stesso prodotto o servizio; e) diplomati per colore, la fotografia, l'originalità del film, il contenuto pubblicitario.

«Guai ai vinti»

Negli stabilimenti Titanus sono iniziate le riprese del film «Guai ai vinti», tratto dal romanzo «Vae victis» di Annie Vivanti. Il film, è diretto da Raffaello Matarazzo ed interpretato da Lea Padovani, Anna Maria Ferrero, Mario del Monaco, Clelia Matania e Camillo Pilotto, con la partecipazione di Pierre Cressoy. La vicenda del film, come nel romanzo, è ambientata nell'epoca della seconda guerra mondiale.

«Divisione Folgore»

La troupe del film «Divisione Folgore» si trasferirà tra breve a Pianosa del Diavolo per girare le scene della battaglia di El Alamein. Gli attori che parteciperanno al film si stanno intanto addestrandosi per i lanci con paracadute. Anche Ettore Manni è stato scritturato e lavorerà accanto agli altri interpreti: Fausto Tozzi, Aldo Bufi Landi, José Jaspe, Marco Vicario, Monica Clay, Beatrice Mancini, Carlo delle Piane. Il film è diretto da Duilio Coletti.

Grace Fields a Capri

Grace Fields, che ha scelto Capri per sua dimora preferita, ha concesso allo scrittore Vittorio Foschini e all'attrice americana N. Vivienne Daniels il permesso di scrivere un soggetto cinematografico che parlerà della sua vita.

Il film verrebbe girato quanto prima, e per la massima parte a Capri. Nella colonna sonora saranno inserite le più belle canzoni interpretate da Grace Fields.

«Se vincessi cento milioni...»

E' terminata la lavorazione del film «Se vincessi cento milioni» realizzato da Luigi Di Angelis.

«Se vincessi cento milioni» comprende cinque episodi: «L'indossatrice» con Milly Vitale e Armando Francioli; «Il pensionato» con Carlo Campanini e Andrea Checchi; «La bella notizia» con Checco Durante e Marcela Mariani (dalla commedia di Oscar Wulken); «Il principale», con Ugo Tognazzi; «La partita» con Tito Scotti.

«Le vacanze del Sor Clemente»

Camillo Mastrocinque ha iniziato a Anzio la lavorazione di un nuovo film comico italiano «Le vacanze del Sor Clemente», che narrerà le disavventure del noto personaggio radiofonico, lanciato da Alberto Tallegalli. L'attore, che anche protagonista del film, avrà accanto a sé Liana Billi nel ruolo della «contessa Gerza», Virgilio Riento (Zio Angelino), Franco Coop (il maggiordomo) e Fiorenzo Fiorentini. Franca Tamantini, Kiki Urbani, Memmo Carotenuto e Teddy Reno. «Le vacanze del Sor Clemente» è realizzato in ferranicolor.

Anna Magnani lavorerà in America

Anna Magnani, che ha firmato in questi giorni il contratto per il suo primo film americano, avrà per compagno di lavoro Burt Lancaster. Il film — «The Rose Tattoo», tratto dal lavoro teatrale di Tennessee Williams — sarà diretto da Daniel Mann, il regista di «Torna, piccola Sheba». La lavorazione inizierà nel prossimo autunno e si svolgerà interamente in America. Anna Magnani ha rinviato momentaneamente le sue vacanze al mare per dedicarsi allo studio della sceneggiatura del film e per perfezionare la sua conoscenza dell'inglese.

«Cuore di mamma»

Toti Dal Monte, la notissima cantante lirica italiana, è tra gli interpreti principali del nuovo film musicale italiano «Cuore di mamma» (Scalnatella), accanto a Toti Dal Monte sono Giacomo Rondineia, Adriano Rimoldi, Marisa Allasio, Beniamino Maggio, Giulio Calì, Pasquale De Filippo, Leda Gloria, Tina Pica.

«Cuore di mamma» narra la storia di una madre alla disperata ricerca della propria figlia. Nella colonna sonora del film saranno inserite notissime canzoni napoletane e brani lirici cantati dalla Toti Dal Monte.

«Le due orfanelle» a colori

Dal romanzo «Le due orfanelle» di Adolfo D'Ennery, la produzione Rizzoli ha messo in cantiere un film a colori diretto da Giacomo Gentilomo. Gli interpreti principali sono Myriam Bru, Milly Vitale, Nadia Gray, Franco Interlenghi, Bianca Maria Fusari, André Luguet, Gabriele Dorziat, Jacques Castelot, Alberto Farnese, Andrea Checchi. Le riprese si svolgono in interni nei teatri di posa di Cinecittà ed in esterni a Roma e a Parigi.

Isa Miranda tornerà negli Stati Uniti

L'attrice Isa Miranda tornerà a lavorare per il cinema americano, in un nuovo film di David Lean, il regista di «Breve incontro». Il film «Time of the Cuckoo», tratto dalla commedia di Arthur Laurents, sarà girato a Venezia in luglio, in lingua inglese ed ha come interprete principale, accanto alla Miranda, Katherine Hepburn.

Arthur Laurents aveva offerto a Isa Miranda la stessa parte nella commedia, presentata a Broadway con grande successo nella stagione 1952-53, ma l'attrice, impegnata per il teatro e il cinema francese, dovette declinare l'offerta.

Il poeta Catullo sullo schermo

Michelangelo Antonioni sta studiando l'opera di Catullo. La delicata poesia del poeta latino sarà il suo testo per qualche tempo. Si prepara a realizzare un film a colori sulla tempestosa vicenda d'amore fra Clodia Pulchra e Catullo. Un film singolare e che sembra in contrasto con certe sue posizioni realiste. «Non trovo che ci sia contrasto — risponde Antonioni. Si tratta di un importante problema che ha al suo centro la storia di una donna; ed una donna eccezionale. In tutti i miei film ho sempre avuto interesse al personaggio femminile, al problema della donna. L'interprete sarà la Lollobrigida. E' un grosso impegno, questo che mi predo; in Italia abbiamo sempre visto la vita di Roma in un certo modo. Vi sono pericoli, nel gusto della ricostruzione e nel tono che avranno le parole, contro i quali debbo fin d'ora tenermi in guardia. Il fatto che alla sceneggiatura collaborerà Thornton Wilder, che ha scritto un bel romanzo sugli amori di Lesbia e Catullo, mi garantisce, in specie per il tono dei dialoghi, una certa asciuttezza anglo-sassone. Oltre a Wilder, cureremo la sceneggiatura Ennio Flaiano e io stesso.

Sordi in «Un americano a Roma»

Uno degli episodi del film «Un giorno in Pretura» quello dell'americano, interpretato da Alberto Sordi, avrà un seguito. Lo stesso attore sta infatti girando con il regista Steno «Un americano a Roma». Accanto a Sordi, interpretano il film Maria Pia Casilio, Giulio Calì, Carlo Piane, Anita Durante, Rocco d'Assunta, Carlo Mazzarello, Ilse Petersen.

«Questi fantasmi»

Edoardo De Filippo realizzerà fra breve un suo vecchio progetto, quello di portare sullo schermo la sua commedia «Questi fantasmi». E' questa la prima volta che De Filippo dirigerà un film senza prendervi parte come attore, avendo affidato il ruolo del protagonista a Renato Rascel.

«Elena di Troia»

Per il film «Elena di Troia» è stata costruita una breme nei cantieri di Ostia. Madrina della nave è stata Rossana Podestà, che nel film ha il ruolo di Elena. La nave, lunga trenta metri e dotata di due ordini di remi, si muoverà grazie ad un motore di 90 cavalli, celato nell'interno. La troupe della Warner Bros girerà a bordo della breme varie scene di esterni.

Situazione florida

L'industria cinematografica italiana è uno dei settori industriali nazionali più floridi, anche dal punto di vista dell'esportazione. Anche negli scambi di films la situazione va migliorando, malgrado che spesso elementi politici ed economici ne ostacolano lo sviluppo.

Nel 1953 complessivamente hanno ottenuto il benessere all'esportazione 1.716 films italiani. Il maggior numero di films esportati si è avuto nei riguardi dell'Egitto, di Malta, del Venezuela, della Svizzera, del Portogallo e del Belgio. Per quanto riguarda l'intercambio opportuni accordi si sono fatti con la Francia e con la Germania. Con l'Argentina è stato stipulato nel 1952 un accordo di cooperazione e scambio. La situazione è migliorata anche con la Spagna e con il Giappone.

Inoltre sono allo studio trattative per migliorare l'intercambio con l'URSS, il Brasile e la Svezia. Anche con l'Austria sono previste modifiche e innovazioni agli accordi vigenti. Va infine segnalato che è stato migliorato e rinnovato l'accordo dell'intercambio cinematografico con gli Stati Uniti.

Giovedì 15 luglio 1954

Corriere della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Il Giappone riarma

ROMA, luglio.

L'attenzione dell'opinione pubblica mondiale è attratta in questi giorni dagli aspetti più clamorosi degli avvenimenti d'Asia: la conferenza di Ginevra, i progetti di alleanza per la difesa del sud est asiatico, le iniziative di Nehru per una nuova politica nel Continente. Da tutto questo drammatico quadro sembra estraniarsi un paese che pure è stato il grande protagonista, per molti decenni, della storia asiatica: il Giappone. Eppure non si può pensare che questo grande paese, ricco di gloriose e non remote tradizioni, forte di un valoroso potenziale umano e di uno spirito di unità nazionale che la tragedia recente non ha piegato, capace (come ha più volte dimostrato) di miracolose realizzazioni nel campo industriale possa essersi definitivamente adagiato in un ruolo di passività degli eventi che, con ritmo frenetico, vanno maturando in Asia.

Il Giappone non fa effettivamente, ancora, una politica estera di respiro internazionale oppresso come è dai problemi della sua faticosa rinascita, intristito dalla grave crisi economica, umiliato da una occupazione militare di cui non può nemmeno augurarsi la fine. Vi sono però sintomi indubbi che qualcosa di nuovo si prepara nelle isole del grande arcipelago: indizi di un graduale ritorno del protagonista di un tempo sulla scena della vita politica asiatica, fondato sulla iniziativa ricostruzione della sua potenza militare, destinata a determinare, nei rapporti di forza tra le nazioni del Continente, spostamenti certo non trascurabili.

Il fatto importante di questi giorni è che il Giappone, dal primo luglio, ha nuovamente le sue Forze Armate, non più mascherate da reparti di polizia, o eufemisticamente chiamate «forze di sicurezza», ma Esercito, Marina, Aviazione, con uno Stato Maggiore generale, tre Stati Maggiori per le diverse Armi, con un Ministero militare che, per un ultimo omaggio a talune norme della Costituzione dettata da Mac Arthur, si chiama ancora soltanto «Ufficio della Difesa».

Il generale Mac Arthur, tutto compreso nella sua funzione di maestro di democrazia, aveva fatto inserire nella Costituzione nipponica quell'articolo IX che Yoshida, abilissimo giurista, ha saputo far pesare assai nelle trattative con gli Stati Uniti. Quell'articolo vieta esplicitamente al Giappone di mantenere forze armate e di ricorrere alla forza «come mezzo per la soluzione delle vertenze internazionali». Ogni volta che gli americani hanno esercitato pressioni sul governo di Tokio perché si decidesse a riarmare, e ad alleggerire così il duro gravame del presidio delle isole, rimasto agli Stati Uniti anche dopo il trattato di pace, il leader giapponese ha avuto buon gioco a trincerarsi dietro quella tassativa norma imposta dal vincitore per sottrarsi al gravame economico, assai rilevante, che il riarmo comporta, e farne salire, nella bilancia del lungo negoziato, il prezzo in dollari.

Occorre dire che la situazione interna non è stata finora la più propizia ad iniziative che facessero nuovamente balenare agli occhi dei giapponesi le apocalittiche fiamme di Hiroshima e di Nagasaki, e gravare su di essi la prospettiva di rinnovare le tragiche esperienze del lungo incendio. Può dirsi che tutte le consultazioni elettorali di questi giorni si sono svolte, in Giappone sull'interrogativo del riarmo, e dei rapporti con gli Stati Uniti, da molti ritenuti pericolosa prospettiva di partecipazione a futuri conflitti. In tutte le elezioni il partito di Yoshida è riuscito a prevalere in forza della sua opposizione a un aperto riarmo, e della sua politica di dignitosa collaborazione col vincitore diventato alleato. Egli aveva così gradualmente consentito l'aumento delle forze di polizia a 120 mila uomini, e il loro addestramento all'uso di armi che normalmente non sono in dotazione dei reparti destinati ai soli compiti di sicurezza interna. Tutto ciò è stato negoziato con gli Stati Uniti, e si è tradotto in aumento degli aiuti al Giappone, la cui situazione economica, dopo l'artificiosa prosperità data dalla guerra coreana, è senza dubbio assai preoccupante, e tale da giustificare i rigorosi criteri di «austerità» cui il bilancio dello Stato, approvato il 4 marzo scorso dalla Camera, era ispirato. Eppure questo bilancio, nel quale era evidente lo sforzo per frenare l'inflazione, prevedeva uno stanziamento di 219 milioni di dollari per la difesa.

Tre giorni dopo, l'8 marzo, veniva firmato a Tokio l'accordo di mutua assistenza e di difesa con gli Stati Uniti, che prevedeva la concessione di aiuti per cento milioni di dollari entro i primi tre mesi, e per un ammontare da stabilirsi nei mesi successivi.

Questo accordo è stato presentato alla Camera insieme al «progetto di legge per le forze di autodifesa» col quale si abbandonava la finzione dei «gruppi di polizia» e si ricostituivano apertamente l'Esercito, l'Aviazione, la Marina del Giappone. Le sinistre si op-

ponevano, ma Yoshida, grazie all'appoggio degli altri partiti di destra (i progressisti di Shigemitsu e la frazione liberale dissidente) è riuscito ad ottenere l'approvazione del patto. Poi, superata la crisi determinata dalle accuse di corruzione rivolte al governo dopo i recenti scandali, ha varato anche, ai primi dello scorso giugno, il complesso del programma legislativo, comprendente, oltre alle leggi per la ricostituzione delle forze armate, energiche misure contro la propaganda comunista nelle scuole, e la riorganizzazione su basi unitarie della polizia, che gli americani avevano invece imposto fosse costituita, nel dopoguerra, su basi locali. Un emendamento alle leggi, voluto dalla Camera alta, stabilisce il divieto di far partecipare le forze armate nipponiche ad operazioni oltremare.

Entro il marzo del 1955 il Giappone avrà così effettivi militari per 160.000 uomini, una Aviazione per la quale già si formano, sotto la guida di istruttori americani, i nuovi piloti, e si addestrano i vecchi (compresi i superstiti tra i volontari della morte dell'ultima guerra). Comandante in capo delle Forze Armate è il Primo Ministro, e a capo dell'ancora camuffato Ministero della Difesa è posto un civile, ma già sono state emanate disposizioni che consentono ai militari di occupare cariche negli uffici civili attinenti alla difesa.

In un'Asia percorsa da così gravi sussulti, che sembrano predestinarla a essere sede principale di un eventuale nuovo conflitto, si riaffaccia così, in questo particolare momento politico, la forza militare nipponica. Esercito, Marina, Aviazione sono certamente ben lontane dal grado di potenza di un tempo, e molto tempo passerà prima che la evoluzione psicologica, appena iniziata, riporti il popolo giapponese a rinnovare i vecchi sogni di espansione, o anche soltanto a superare il gravissimo snodo della guerra così drammaticamente perduta.

Ma un primo passo è fatto, e già si preparano le divisioni che dovranno sostituire, nell'isola di Hokkaido che fronteggia a sole tre miglia di mare gli avamposti sovietici delle isole Habomai, le truppe americane che attualmente la presidiano.

E' questo un aspetto importante della nuova situazione: l'Esercito Giapponese non viene ricostituito per compiti di appoggio alle forze armate del vincitore, ma assume direttamente, nel settore più esposto, la difesa della frontiera. I tempi di Mac Arthur, Proconsole d'Asia, sono ormai, come si vede, assai lontani.

Emanuele Bonfiglio

A Ginevra aria d'attesa per la questione indocinese

GINEVRA, 14.

Nei circoli internazionali di Ginevra si osserva stamane, a proposito della possibile conclusione di un accordo sulla questione indocinese, che non bisogna fare confusione tra tregua di armi e armistizio definitivo. I comunisti sembrano disposti ad accordare a Mendes-France una tregua d'armi entro il venti luglio, in modo da consentirgli di ottenere alla Camera «un supplemento di fiducia». Ma concederebbero l'armistizio definitivo, che porterebbe alla spartizione del Vietnam e acconsentirebbero a ritirare i guerriglieri dal Laos e dalla Cambogia soltanto dopo aver ottenuto le concessioni politiche a cui aspirano, e cioè le elezioni generali in tutta l'Indocina nel termine di sei mesi. Se a questo risultato si arriverà, si potrà dire che il blocco sovietico avrà ottenuto una grossa vittoria a Ginevra. Sembra infatti che sull'esito delle elezioni — almeno per quanto riguarda il Vietnam — non vi debbano essere dubbi. Esse darebbero la maggioranza ai comunisti, i quali conquisterebbero il potere in modo legale. In caso contrario, bisognerà, dire che i francesi avranno salvato tutto il salvabile. Nella attesa del risultato dei colloqui di Parigi, è impossibile fare pronostici sui risultati della Conferenza di Ginevra.

E' anche teoricamente possibile che entro il venti luglio vengano raggiunti tutti gli accordi anche quello politico. Ma tenendo conto che i lavori verranno ripresi soltanto il 15 luglio, bisogna domandarsi se sarà possibile ottenere, in cinque giorni il compromesso per il quale si combatte inutilmente da due mesi e mezzo.

Intanto, assenti Eden e Mendes-France l'attenzione generale si è spostata verso la capitale francese. Secondo le interpretazioni più autorevoli, il colloquio di Parigi dovrebbe essere considerato come uno sforzo supremo di Mendes-France, spalleggiato da Eden, per convincere Dulles a partecipare all'accordo che si spera di firmare a Ginevra prima del venti

COMMENTI DI MENDES-FRANCE SULLA POLITICA FRANCESE IN TUNISIA E NEL MAROCCO

PARIGI, 14.

«La Revue Politique et Parlementaire» pubblica, nel suo ultimo numero, un articolo di Mendes-France intitolato «Abbozzo per una politica dell'Unione Francese». L'articolo, che tratta particolarmente delle questioni nord africane, appare in un momento in cui la situazione, specie in Tunisia, si è bruscamente aggravata e in cui, dopo il massacro di Ferryville, quelli di El Bathan e Djemmal e l'attività terroristica dei fellaghas in Tunisia, mettono per il momento un termine alle speranze di una rapida soluzione di tutti i problemi relativi ai due protettorati. «E' tempo — scrive Mendes-France — che la Francia ritrovi se stessa, se non vuole perdere ora in Africa, a causa di nuovi errori, i suoi interessi, le sue amicizie e la sua influenza. Un senso di realismo ci dovrebbe già costringere a tenere conto delle forti correnti di emancipazione che agitano le élites e cominciano a scuotere le masse. Un senso di realismo più profondo deve poi farci comprendere che la Francia è forte solo nella misura in cui essa incarna l'ideale che, per il mondo intero, resta congiunto al suo nome, essa invece si indebolisce, malgrado il numero dei poliziotti e dei baf-faglioni, quando si abbassa a difendere un sistema ingiusto e scaduto e quando ritorce contro se stessa quegli stessi principi che hanno fatto la sua grandezza morale».

La cocciutaggine conservatrice, prosegue Mendes-France, che ha generato i disordini, si trova in modo paradossale rinforzata dai disordini stessi. L'inquietudine della popolazione francese in Tunisia ed in Marocco si è accresciuta a seguito degli odiosi attentati, ma già questa inquietudine era stata utilizzata per opporsi ad una emancipazione ragionevole delle popolazioni e l'ostacolo psicologico che essa costituiva si è oggi necessariamente aggravato. Nello stesso tempo, dei nazionalisti moderati, fedeli all'amicizia francese, sono stati scoraggiati oppure sintoni ad assumere atteggiamenti estremisti. Il Presidente del Consiglio conclude quindi sottolineando che «si deve esigere che i gruppi dirigenti facciano prova di volersi applicare ad una amministrazione attiva ed onesta» ed osservando che il «nazionalismo più autentico non contesta i legami che devono permanere stretti tra Africa del Nord e Francia, profitiamo di tale situazione e consolidiamola, invece di metterla in pericolo».

* PARIGI. — In un attentato compiuto da terroristi, è rimasto ucciso il medico personale del Bey di Tunisi. Il grave fatto si è verificato mentre il medico si trovava a bordo della sua macchina con un cugino. La macchina è stata raggiunta da numerose raffiche di mitragliatrice.

الاطلطي، ورئيس هيئة أركان حرب البحرية اليونانية.

وترمي هذه المناورات التدريبية الى دراسة مختلف مناحى الحرب الحديثة في البحار المتعددة الوجوه.

عابرة المحيطات الإيطالية (كريستوفور كولمبو)

تقوم برحلتها الافتتاحية تفتتح عابرة المحيطات «كريستوفور كولمبو» التابعة لشركة الملاحة «إيطاليا» رحلتها الى نيويورك، في الخامس عشر من يوليو الجاري، قائمة من جنوا فكان، فابولي في السادس عشر منه وتصل الباخرة الى نيويورك في ٢٤ يوليو حيث ترسو لمدة ٦ أيام، ثم تبحر في ٣١ يوليو. وهذه الباخرة الإيطالية التي ضربت الرقم القياسي في السرعة أثناء التجارب الرسمية، متفوقة على سائر وحدات الملاحة التجارية الإيطالية، بمعدل ٢٦٣٧ كم ساعة. في الساعة، ستعزز خط الملاحة الممتد من إيطاليا الى الولايات المتحدة.

حركة السياحة

في روما كانت حركة السياحة في روما، خلا شهر مايو، بالغة النشاط. ويؤخذ فعلا عن احصاءات الفنادق أن ١٤٠.٠٠٠ سائح مقيم، و ٢٥٠.٠٠٠ سائح عابر (أغلبهم من الأمريكيين، والالمان، والانجليز، والفرنسيين، والدانماركيين) قد وفدوا الى روما.

الأبناء المحلية إدارة بلدية مقدشو السكرتارية

اعلان رقم ١٠١٨

نرد يوميا الى هذه البلدية طلبات استخدام لوظيفة الحراس البلدية والكتاب. نحيط علم المهتمين بالامر بان البلدية ليست في حاجة الى مستخدم ما وان الوظيفة يمكن الحصول بواسطه مسابقة منظمة معلنه للجمهور عند الضرورة بواسطه الجريدة الرسمية «بريد صوماليا»

وبهذا الاعلان نعلن من قدم ومن سيقدم طلبا من هذا النوع بان جواب طلبه سلبى.

مقدشو في ٨ يوليو ١٩٥٤ نائب رئيس البلدية المستشار المفوض ل. تشوري

أبناء العالم

وزير

الخارجية الإيطالية

مع الى العلاقات الودية الإيطالية العربية في خطابه عن السياسة الخارجية قالت ادوائر السياسة والبرلمانية الإيطالية بشمو طيب افضة وزير الخارجية السنيور تشوني في الاشارة الى العلاقات بين إيطاليا والبلاد العربية، في سياق خطابه الى مجلس الشيوخ، قائلا... ولا أستطيع أن أمسك عن الكلام في هذه الجلسة، الى قطاع الشرق الاودنى والأوسط، اذ أنه بجاورنا بنوع خاص بحكم التقاليد القديمة، والعلاقات الودية الوثيقة بيننا. فلا عجب بعد أن نلتقي لقيام بعض مصادر خطيرة للاضطراب، تدأب على الدوام في فهم الروابط التقليدية القائمة بين بلاد الشرق الأوسط والأردنى وبز القرب. فحري بنا اذا أن تمنى إزالة ما ينتاب النفوس من التوتر في هذه المنطقة العظمى في أقرب وقت والتوجه الى تفريغ المسائل الشائكة التي ما تزال تتأب هذه الشعوب. ومع ذلك فانا، نحن الغربيين، مانزال في درجة نؤهلنا لتشجيع الشرق الأوسط والأدنى في سبيل الحريات والديموقراطية بالناس تعاون صريح صادق، بصرف النظر عن الروابط السياسية. وأنى لى نحن من أن في وسع إيطاليا أن تدلى بنصب إيجابى في سبيل مصلحة المشتركة في أفريقيا. وفعلما ما برحت قائمة تيارات العطف التي تربطنا بتلك البلاد، وما تظل مطردة علاقاتنا الاقتصادية والثقافية. وأهم من هذا كله أن تجردنا من أى مطمع استعماري يسح لنا الآن اكتساب التفاهم والرضى في زيادة واحسان. وعلى هذا الأساس قد عقدت الحكومة عزمها الوطيد على اللضى في تعبئة سياحة العداقة مع البلاد العربية بوجه خاص، والتوجه استقرار السلام.

اشترك وحدات

إيطالية، ويونانية، وتركية، وبريطانية، وأمريكية، فيما بين ٢٣ و١٩ يوليو الجاري، ستجرى مناورات بحرية في قطاع البحر المتوسط الشرقى، تشترك فيها إيطاليا، واليونان، وتركيا، والولايات المتحدة، وبريطانيا. ويعقد لواء المناورات الاميرال لابس قائد منطقة بحر إيجة انداخة في نطاق الدفاع

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 8 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 20

LE ULTIME DIFFICOLTA' CREATE DA TITO

Trieste e Patto balcanico problemi connessi per Belgrado

La Jugoslavia vorrebbe ritardare l'annuncio dell'accordo raggiunto a dopo la firma del patto - Precisazioni del Presidente Scelba al termine del Consiglio dei Ministri

ROMA, 15.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina a Villa Madama alle 8.30 sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Scelba. Il Presidente ha riferito tra l'altro circa il lavoro compiuto dalla commissione ministeriale incaricata di predisporre il disegno di legge per la modifica della legge elettorale politica.

Al termine del Consiglio dei Ministri, a Villa Madama, il Presidente Scelba si è intrattenuto con i giornalisti presenti. E' stato chiesto all'on. Scelba se fosse vero che il Consiglio di stamane avesse avuto un carattere straordinario. L'on. Scelba ha dato risposta nettamente negativa aggiungendo che nella precedente riunione il Consiglio aveva deciso di riunirsi il 14 o il 15. Alla domanda se si fosse parlato in consiglio di argomenti di politica estera, il Presidente ha risposto: «no, perché non è intervenuto nella situazione internazionale nessun fatto nuovo che giustifichi un esame in seno al consiglio». Interrogato se avesse letto un attacco contenuto nel giornale jugoslavo «Borba» ha risposto di non avere nessun commento da fare, anche perché non aveva ancora avuto l'opportunità di leggere il testo integrale dell'articolo. E' stata inoltre rivolta al Presidente la domanda, se quanto alle trattative per Trieste, ci sia ragione di ottimismo o di pessimismo. «Non si tratta, ha risposto Scelba, né di ottimismo né di pessimismo, ma di conservare un atteggiamento sereno circa lo sviluppo delle trattative in corso. Penso che la linea di riserbo mantenuta fino ad oggi corrisponda tuttora all'interesse nazionale».

Viene riferito, intanto, che, al Dipartimento di Stato l'impressione delle fonti responsabili, in merito agli sviluppi della questione di Trieste, è che, anche se accenni critici della stampa jugoslava possono avere prodotto qualche disagio, non sono emersi sul piano diplomatico elementi di portata tale da creare inquietudini o dubbi sull'esito finale della trattativa. L'accordo si farà, questa è la convinzione che si continua ad esprimere, basata sull'analisi delle posizioni di Roma e Belgrado. La causa di un eventuale ritardo appare, ad alcuni degli osservatori della capitale americana, legata non tanto alle questioni di fondo del problema triestino quanto alla connessione di esso con la firma del patto balcanico. Attorno a ciò si è giocata, in questi giorni, una sottile schermaglia diplomatica. Belgrado vorrebbe ritardare l'annuncio dell'accordo su Trieste a dopo la firma del patto balcanico, in maniera che il problema dell'ingresso dell'Italia si ponga come l'ingresso in un'alleanza già determinata e non si abbia quindi a riesaminare con l'Italia il problema dell'alleanza stessa. Al tempo stesso la Turchia, dietro consiglio di Washington, ha adottato la tattica di rallentare i tempi della firma dell'alleanza balcanica per vedere di sistemare prima la questione di Trieste. Il rinvio della riunione di Bled ha segnato il culmine di tale agguerrita schermaglia. E' perciò nella situazione venutasi a creare attorno al patto balcanico che diversi osservatori di Washington vedono la ragione delle difficoltà «in extremis» sollevate dalla stampa jugoslava, che costituirebbero non tanto un ostacolo alla questione stessa quanto un mascheramento per ritardare l'annuncio della soluzione per Trieste a dopo un chiarimento delle difficoltà del patto balcanico.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. - Oggi alle 9 e 30 il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel Palazzo del Quirinale S.E. il signor Rafael Vallarino, il quale gli ha presentato le nuove lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica del Panama.

* NAPOLI. - Ha avuto luogo alla Mostra d'Oltremare l'assemblea nazionale dei piloti di porto. Ha dato inizio ai lavori con la lettura della relazione annuale il presidente della Federazione comandante Rosarico.

RIUNITO A VENEZIA IL CONSIGLIO ESECUTIVO DELL'UNESCO

VENEZIA, 15.
 Nella sala dello scrutinio in Palazzo Ducale, ha avuto luogo la seduta inaugurale della trentottesima sessione del consiglio esecutivo dell'UNESCO. All'imponente assise, che riuniva, oltre ai venti membri dell'esecutivo, numerose rappresentanze della cultura internazionale, il sindaco di Venezia, prof. Spanio ha porto il saluto della città, sottolineando come questo convegno veneziano significhi un atto di omaggio verso Marco Polo. Successivamente hanno parlato l'avv. Veronese, rappresentante dell'Italia nell'esecutivo dell'UNESCO, sir Ronald Adam, che fu per otto anni presidente del «British Council» e il direttore generale dell'organizzazione, dr. Luther Evans, il quale ha illustrato gli obiettivi dell'UNESCO. Il membro iraniano dr. Raadi ha rievocato quindi la figura di Marco Polo, la cui opera e le cui esperienze potrebbero ispirare utilmente gli sforzi per consolidare i legami di amicizia fra i popoli di tutto il mondo. Oggi il consiglio si riunirà in seduta plenaria nell'isola di San Giorgio presso la fondazione CINI per procedere all'esame del programma dell'UNESCO per l'esercizio 1955-56. I lavori continueranno fino al giorno 28.

DOPO I COLLOQUI DI PARIGI

Favorevoli i commenti della stampa francese

Mendes-France esce rafforzato dalle conversazioni cogli alleati

PARIGI, 15.

Per Mendes-France la cui carriera di Presidente del Consiglio potrebbe finire bruscamente dopo il venti luglio, se entro quella data non riuscisse ad ottenere la tregua indocinese, la conferenza tripartita, a quanto rilevano concordemente gli osservatori parigini, riunitasi per le sue sollecitazioni, è stata indubbiamente una vittoria personale. Egli è riuscito — si osserva — a persuadere i sospettosi della propria fedeltà all'alleanza occidentale. Si può dire — afferma qualcuno — che il Presidente del Consiglio francese, ritorna a Ginevra più forte di prima e si ritiene che la sua posizione di forza gioverà alle trattative miranti ad ottenere una sistemazione onorevole del conflitto.

La stampa francese ha accolto con unanime soddisfazione l'accordo raggiunto ieri a Parigi fra Foster Dulles, Eden e Mendes-France. «Dulles dà carta bianca a Mendes-France e Eden per l'Indocina», scrive «Combat», compiacendosi del fatto che il Segretario di Stato americano il quale, «mal informato o tendenziosamente informato era giunto a Parigi con idee preconcepite», abbia superato il malinteso che sembrava ostacolasse la felice conclusione della Conferenza di Ginevra. E' questa una grande vittoria, soprattutto psicologica, del Presidente del Consiglio francese. Il giornale afferma quindi che il Dipartimento di Stato aveva creduto in un primo tempo agli argomenti sviluppati dagli avversari francesi di Mendes-France che lo avevano descritto come un «capitolardo» per quanto riguarda l'Indocina, un «neutralista» per quanto riguarda l'Europa. Non sembra lontano il giorno, conclude «Combat», in cui Foster Dulles non terrà più alcun conto dell'opinione di coloro che sono ostili al Presidente del Consiglio perché ne temono il successo, vale a dire la «clamorosa dimostrazione della loro mala fede e dei loro fallimenti». Il «Figaro» sottolinea l'importanza della «restaurazione della solidarietà occidentale che si era potuta credere per un momento compromessa» e auspica che «nonostante le attuali riserve della diplomazia americana, Washington accetti di associarsi, in un modo o nell'altro, alle garanzie previste per l'accordo armistiziale». Lo autore mette l'accento sull'azione eminente svolta da Eden, che si era sempre rifiutato ad accettare l'idea di una rottura della solidarietà occidentale. In stretta unione con la Gran Bretagna e con l'America, prosegue il giornale, la Francia continuerà il suo sforzo pacifico, arrivando a tutte le concessioni consentite dall'onore e dal rispetto dei suoi obblighi. «Ma sia chiaro che se i comunisti facessero fallire questo tentativo, si troverebbero domani, nel sud-est asiatico ed altrove, di fronte ad una coalizione politica e militare de-

cisa all'occorrenza ad opporsi con la forza alla forza e a garantire la difesa del mondo libero».

«Mendes-France ha realizzato una duplice prodezza», scrive «Franc-tireur»: ha ricondotto alla Conferenza di Ginevra il grande alleato recalcitrante; ha convinto il Vietnam, la Cina e l'URSS che, grazie a questo ritorno, la pace che sarà conclusa non sarà una pace zoppicante». «Il Presidente del Consiglio ha demolito così le accuse ingiustificate dell'M. R. P., rafforzando la posizione della Francia e le possibilità di successo dei negoziati».

IL DISCORSO DEL PREMIER SUD-COREANO

Pronunciando il suo primo discorso all'assemblea nazionale, il Primo Ministro sud-coreano Pyun Yun Tai, ha dichiarato che la Corea del Sud, non è più legata dall'armistizio, in quanto questo, dopo il fallimento della conferenza sulla Corea a Ginevra, costituisce lettera morta. Dopo aver detto che vengono attualmente esaminate le misure da prendere, il ministro ha affermato che il suo Paese è deciso prima o poi a riunificare la Corea.

LA CONFERENZA INDOCINESE

Mendes-France rientrato a Ginevra dichiara che la tregua d'armi potrà essere conclusa entro lunedì

Commenti ginevrini ai colloqui di Parigi - Intensi contatti fra i capi delle varie delegazioni presenti a Ginevra

GINEVRA, 15.

Con molta attenzione viene esaminata stamane, nei circoli internazionali ginevrini, il testo del comunicato diramato ieri a Parigi al termine della conversazione tripartita tra Mendes-France, Foster Dulles e Eden. Come prima cosa, si osserva, l'America, pur non rimanendo assente da Ginevra, non prenderà parte come gli altri alla sistemazione del conflitto indocinese, appunto per rispettare quei limiti che si è imposti. E' facile comprendere — si osserva ancora — le ragioni di tale limitazione: Washington non vuole assumersi responsabilità alcuna per le eventuali conseguenze nocive di un accordo armistiziale, e soprattutto non vuol dare nessun appiglio giuridico alla possibile affermazione che firmando un documento diplomatico insieme con la Cina di Mao Tse Tung, esso riconosca la legittimità del governo comunista di Pechino.

Stando così le cose — si dice — gli

scopi della presenza degli Stati Uniti alla Conferenza di Ginevra appaiono i seguenti: in primo luogo se Bedell Smith, inviato a Ginevra da Foster Dulles e da Eisenhower, sarà in grado di osservare da vicino lo svolgimento della fase decisiva dei negoziati armistiziali e la preparazione di futuri accordi politici, Mendes-France avrà il conforto di un appoggio e di un consigliere prezioso, e l'America avrà la sicurezza di poter impedire che il negoziatore francese si lasci prendere nelle trappole della diplomazia comunista, e ceda ai comunisti più di quanto l'America consideri relativamente innocuo alla causa dell'Occidente. In secondo luogo, gli Stati Uniti, con l'invio di un ministro, dimostrano nuovamente il proprio interessamento all'avvenire dell'Asia, il loro spirito di vigilanza, il loro stato di allarme. Più tardi, secondo una previsione che si fa negli ambienti diplomatici, il governo di Washington, il quale non avrà firmato l'ar-

mistizio, potrà fare tuttavia una dichiarazione unilaterale nel senso che, se qualcuno dei firmatari violasse l'accordo concluso e alterasse lo «status quo» asiatico instaurato grazie ad esso, l'America interverrebbe con mezzi appropriati per punire l'aggressione e ristabilire la normalità delle cose. Questa, in un'altra forma sarebbe la garanzia americana che tanto preme ai francesi.

«Sono fiducioso, che l'accordo per la tregua delle armi in Indocina possa essere concluso lunedì prossimo», così ha dichiarato il Presidente del Consiglio francese ad un ristretto gruppo di giornalisti, nella sua residenza a Joli Port, un'ora dopo il suo ritorno a Ginevra. «Potrei dire che sono certo che l'accordo per la cessazione delle ostilità verrà firmato lunedì nel pomeriggio, ma ancora rimangono da risolvere alcune questioni. Per esempio, non è ancora stato fissato lungo quale paral-

(continua in 4ª pag.)

Presente l'Amministratore il col. Nani passa le consegne al nuovo Comandante militare

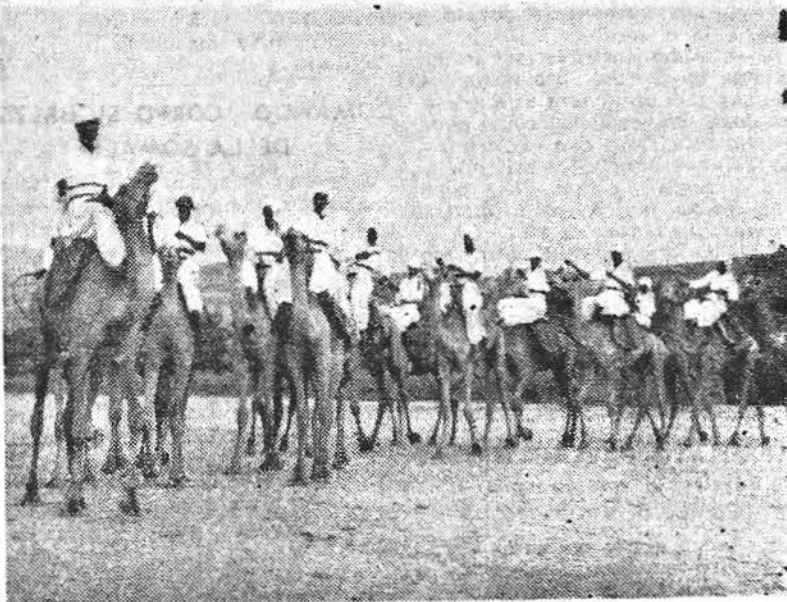
Ieri mattina al Lungomare Cristoforo Colombo, secondo un programma prestabilito, ha avuto luogo la cerimonia dello scambio delle consegne del Comando Militare delle FF. AA. della Somalia.

Infatti, come è già stato reso noto, a sostituire il Col. Nani, destinato ad altro incarico in Italia, è giunto con la Motonave «Europa», il Col. Giuseppe Massaloli.

Il «curriculum» del trentadue anni di spalline del Col. Massaloli inizia con il corso all'Accademia Militare di Modena, e successivamente presso l'Istituto Superiore di Guerra.

Oltre essere insignito di vari ordini cavallereschi, il Col. Massaloli, è decorato dell'Ordine Militare d'Ita-

sunto il comando dello schieramento che si presentava imponente. Iniziava con la banda musicale del Corpo di Sicurezza per gli Onori alla Bandiera che era portata dall'alfiere e scortata dal Comandante dello schieramento. Seguiva quindi il reparto Invalidi, Veterani e Muttilati, insieme con il Reparto Scuole. Un reparto di rappresentanza delle FF. AA. italiane, riceveva un altro reparto delle FF. AA. somale. Lo schieramento proseguiva con il reparto cammellato e quindi le due Compagnie del I e del III Battaglione con fanfara per passare poi alla batteria da 117 ed alla Compagnia speciale Genio con la sua sezione militare antincendi. Le truppe dell'Autoreparto Misto con la Sezione Sanità costituivano la seconda parte dello schieramento insieme con lo



lia, di due Medaglie d'Argento al V. M., di una Medaglia di Bronzo al V. M., di una Croce di Guerra al V. M. e sul suo petto fanno spicco i gladi di due avanzamenti per merito di guerra. Specchio luminoso del suo passato di combattente di tutte le guerre.

Tra i numerosi incarichi di particolare responsabilità, ricoperti dal nuovo Comandante delle FF. AA. della Somalia, sono da ricordare la sua permanenza di tre anni e mezzo a Belgrado quale Addetto Militare, Navale ed Aeronautico Italiano in Jugoslavia, ed il comando del 40° Reggimento Fanteria che ha tenuto per circa due anni.

Alle 9.45 al Lungomare Cristoforo Colombo, il Ten. Col. Caratti ha as-

Squadroni di Cavalleria Blindata, la Compagnia Carabinieri Somali e la Compagnia Carri Armati. Chiudeva la rassegna il Plotone Motociclisti.

Al centro della tribuna d'onore si notavano: il Colonnello Marcante, il Comandante della Polizia Ten. Col. Ripa di Meana ed i Comandanti di Arma, nonché il Cappellano Militare Capo.

Alle ore 10 precise è giunto l'Amministratore che indossava l'uniforma di Ambasciatore per i paesi tropicali ed era accompagnato dal suo Ufficiale d'ordinanza Onorario Capitano di Cavalleria Arnaldo Chiti. Il Comandante delle FF. AA. del Territorio è stato ricevuto dal Col. Nani

(Continua in 2ª pagina)

Venerdì 16 luglio 1954

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

 IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

Diminuito il prezzo delle farine

Imminente riduzione del prezzo del pane

Con provvedimento di S. E. l'Amministratore, in corso di registrazione, è stato, disposto, con decorrenza 15 luglio 1954, il ribasso del prezzo della farina di grano, tipo zero, per panificazione, da So. 113,75 al sacco da Kg. 90 a So. 100 al sacco.

E' stato inoltre stabilito il prezzo della farina tipo doppio zero in So. 106 al sacco da Kg. 90.

I prezzi di vendita al minuto delle farine medesime sono stati determinati in So. 1,25 al Kg. per la farina tipo zero ed in So. 1,35 al Kg. per la farina tipo doppio zero.

Con altro provvedimento in corso, di imminente entrata in vigore, vengono apportate adeguate riduzioni al prezzo del pane comune e vengono determinati i prezzi di vendita per alcuni tipi di pane di lusso.

Dopo la riduzione del prezzo della farina di grano da So. 125,30 al sacco a So. 113,75, decretata il 5 gennaio scorso il recente provvedimento diminuisce ulteriormente il prezzo di So. 13,75 al sacco.

A nessuno dei nostri lettori sfuggirà l'importanza del provvedimento stesso, che non mancherà di avere ripercussioni favorevoli sul costo generale della vita, dato che la farina di grano va diventando sempre più un genere di largo consumo delle popolazioni somale, indice, fra gli altri, di un aumentato tenore di vita.

Non v'è bisogno infine di sottolineare che la diminuzione del prezzo è stata resa possibile dalla vigile, duratura ricerca da parte dell'Amministrazione dei più convenienti mercati di approvvigionamento; di ciò va dato meritato riconoscimento agli Uffici competenti.

CAMPIONATO PALLACANESTRO

Partite di questa sera
(Campo di Via Balad)

Siamo ormai alla penultima giornata di ritorno di questo Campionato e quindi ad un passo dalla fine; ed anche

per stasera c'è in programma la partita grossa: quella fra «Gruppo Carabinieri» e «San Giorgio».

Il «Gruppo Carabinieri», dopo il felice esito contro la «Mogadiscio A» di mercoledì sera, affronta l'avversaria con uno spirito elevatissimo e con ogni intenzione di far sua la posta intera ed assicurarsi così, senza più fastidi avvenire, il titolo posto in palio in questo torneo. Però non vi è dubbio che la «San Giorgio», anche se tagliata ormai fuori dalla lotta per il primato assoluto, combatterà da par suo per tentare almeno la possibilità di affacciarsi al secondo posto in graduatoria finale, non importa se affiancata a qualche altra contendente. Se il «Gruppo Carabinieri» sarà in «fase» come lo è stato contro la «Mogadiscio A», è molto probabile il suo successo; ed allora tutte le porte saranno definitivamente chiuse per i giallorossi mogadisciani e per i virtuosini. E gli azzurri che tutto questo sanno, faranno fuoco e fiamme per saltare anche l'ultimo ostacolo.

Questa partita — che avrà inizio alle ore 21,30 — sarà preceduta alle 20,30 dall'incontro «Mogadiscio B — Corpo Polizia».

COMANDO CORPO SICUREZZA DELLA SOMALIA

Il giorno 26 agosto 1954 sarà tenuta presso il Comando Corpo di Sicurezza una raccolta di offerte per la fornitura dei seguenti oggetti di vestiario:

Tela di cotone kaki per vestiario	m. 10.000
Tela cotone kaki per camicie	> 20.000
Tela di cotone kaki per fodere	> 2.000
Tela greggia di cotone	> 6.000
Calze di cotone kaki	p. 8.000
Calzoncini di lana kaki	> 6.000
Canottiere di cotone	n. 7.000
Fazzoletti bianchi di cotone	> 6.000

Gli interessati, che non avessero ricevuto direttamente la lettera d'invito, possono ritirarla presso il Comando predetto.

IN OCCASIONE DELLA FESTA NAZIONALE FRANCESE Ricevimento offerto dal Console di Francia

Ricorrendo la data del 14 luglio, il Console di Francia in Mogadiscio, Signor Claude Leprevost, ha offerto, nella mattinata, per onorare la festa nazionale francese, un ricevimento al quale è intervenuto S. E. l'Ambasciatore Martino, che era accompagnato dal Capo della sua Segreteria Particolare.

Vi hanno preso parte inoltre il Segretario Generale dell'Amministrazione Fiduciaria, Ministro Spinelli; il Vicario Apostolico di Mogadiscio, Mons. Filippini, il Segretario Principale f.f. del Consiglio Consultivo Signor Lakhdari, il Console di S.M. Britannica Signor Gethin.

Tra i numerosi invitati abbiamo notato il Magistrato ai Conti Dr. Tam, la signorina Contoux, il Signor Amal Nachaat, i Colonnelli Nani e Massaloli, i Consiglieri Territoriali Mohamed Seek Omar, Aden Scire Giama, Hagi Salah Seek Omar, Hagi Farah Ali Omar e Ahmed Fadel Hascim, le Signorine Walton e Dherji, il Vice Capo di Gabinetto Dr. Lo Faro, il Sig. Barbarossa, il Sig. Mohamed Ben Salem e Signora, il Consigliere Cannavina, il Dr. Benardelli, la Signorina Audier, il Colonnello Ripa di Meana, il Signore e la Signora Roger Strobbe, l'Avv.to Chapron, il Giudice Gentilucci, il Dr. Leoni, il Dr. Nitti, il Commissario del Benadir Dr. Olivieri ed il Residente di Mogadiscio Dr. Zuccheri Merli, il Capo dei Qadi Seek Abdullah Seek Abdullah e Seek Abubaker Seek Mohameddin, le Signorine Smith e Provenzano, il Capitano di Fregata de Bernardo e il Col. Marciano, il Signor Mortara, il Signor Robinson, i Dottori Rizzetto e Carnevali, i Signori Scerif Mohamed Abdurrahman ed Abdalla Hussein Behani, Scerif Ali Eiderus, il Signor Damodar Tribhovan, il Signor Vandenabeele, i Colonnelli Pavoni e Scapellato, il Dr. Canavesio, il Dr. Lucchetti, il Dr. Puccioni, l'Ing. Messana, il Dr. Scimone, i Signori Abdio Eno Mohamed ed Hagi Herzi Gurei e molti altri.

Assisteva al Console di Francia, nel fare gli onori di casa la Signora Enza Lo Magro; gli ospiti si sono trat-

tuti a lungo in cordiali conversazioni, mentre l'orchestra somala di Radio Mogadiscio rallegrava l'ambiente.

Nella serata il Console di Francia ha intrattenuto ancora nella sua residenza S.E. l'Amministratore con la Consorte ed un numeroso gruppo di amici tra cui si notavano molte delle personalità più eminenti del Territorio.

SCUOLE ED ESAMI

CORSI SERALI

di Stenografia e Dattilografia

Tutti gli autoctoni, militari e civili, che hanno presentato domanda di ammissione ai corsi di stenografia e dattilografia, sono tenuti a presentarsi agli esami di ammissione, che avranno luogo presso la Scuola di Discipline Islamiche (Via XXIV Maggio) g.c., secondo il seguente calendario:

Lunedì 19 c. m., alle ore 16, ammissione al corso di dattilografia;

Martedì 20 c. m., alle ore 16, ammissione al corso di stenografia.

I candidati dovranno essere provvisti di un foglio protocollo, penna, inchiostro e matita.

ESAMI DELLA II SESSIONE alla Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

La Direzione della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa avverte gli interessati che lunedì 19 luglio, alle ore 8, avrà inizio la seconda sessione di esami.

Le prove scritte si svolgeranno secondo il seguente diario.

Primo e secondo corso

19 luglio, ore 8: prima prova scritta;

20 luglio, ore 8: seconda prova scritta;

Terzo corso (esami di diploma)

21 luglio, ore 8: svolgimento di un tema concernente le materie del gruppo giuridico;

22 luglio, ore 8: svolgimento di un

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 28,0
Temperatura minima 23,8

LIVELLO DEI FIUMI

Afgol m. 0,00
Belet Uen m. 0,00

Giuba m. 2,90
Lugh Ferr. m. 2,90

MAREE per il giorno 17 luglio 1954:

Alta marea: ore 5,11 ed ore 17,16
Bassa marea: ore 10,55 ed ore 23,40

Il passaggio delle consegne nel Comando Militare delle FF. AA.

(Continuazione della 1ª pag.)
che aveva alla sua sinistra il Col. Massaloli.

L'Amministratore, accompagnato dai due alti Ufficiali, ha passato in rassegna le truppe schierate in armi dopo aver ricevuto gli onori militari resi da tutti i reparti e dalla Banda musicale del Corpo di Sicurezza.

Al termine della rassegna il Comandante delle FF. AA. del Territorio ha raggiunto la tribuna d'onore dove erano ad attenderlo, schierati ai lati della tribuna stessa, gli Ufficiali ed i Sottufficiali di tutte le FF. AA., liberi dal servizio.

L'Ambasciatore Martino, portatosi sul podio, ha pronunciato un breve discorso sottolineando l'opera svolta dal Col. Nani, prima come Capo di S.M. del Corpo di Sicurezza e poi come Comandante Militare delle FF. AA. del Territorio. La sua azione di comando si è svolta sulla scia di quella nobilissima, impostata nel Territorio, dal primo Comandante del Corpo di Sicurezza, Generale Arturo Ferrara.

«Le Forze Armate del Territorio — ha proseguito l'Amministratore — hanno compiuto un'intensa opera di preparazione per rappresentare sempre più, il sicuro presidio della Patria somala ed essere anche all'altezza dei compiti di pace loro affidati».

«Se la giornata odierna è sottolineata dal più vivo rammarico per la partenza del Colonnello Nani, richiamato in Patria da un alto incarico, ciò non toglie che essa sia caratterizzata da grande soddisfazione per l'arrivo in Somalia di un ufficiale valoroso e brillante quale il Colonnello Massaloli».

«Egli certamente — ha concluso l'Ambasciatore Martino — continuerà, come i suoi predecessori a svolgere nel modo più degno i compiti delle Forze Armate inquadrando perfettamente nella politica civile e militare dell'Amministrazione Fiduciaria».

Subito dopo il discorso dell'Amministratore ha avuto luogo la cerimonia dello scambio delle consegne. Mentre i reparti presentavano le armi e la musica rendeva gli onori, il Col. Nani ha preso la bandiera del Corpo di Sicurezza dalle mani dello

alfiere e l'ha consegnata al Col. Massaloli. Per un attimo il vessillo è rimasto sorretto dalle mani dell'Ambasciatore Martino, e dei due Comandanti Militari delle FF. AA. del Territorio. Indi il Col. Massaloli ha restituito la Bandiera all'alfiere ed ha assunto nella forma più solenne simbolica il comando militare delle Forze Armate del Territorio.

In brevissimo tempo, con una regolarità degna in tutto delle parate più riuscite, le truppe schierate hanno sfilato per il Lungomare sgombrando rapidamente la fronte della tribuna d'onore e si sono attestate nei pressi della Dogana, secondo l'ordine di sfilamento in parata.

E' iniziato quindi, perfettamente sotto tutti gli aspetti, uno sfilamento cui l'Ambasciatore Martino, insieme con il nuovo Comandante Militare delle FF. AA. del Territorio, ha assistito visibilmente compiaciuto, soddisfatto in modo evidente per lo spettacolo di forza e di preparazione che ininterrottamente, per oltre quaranta minuti, si è svolto davanti ai suoi occhi.

Scortata dai motociclisti, ha sfilato per prima la Bandiera del Corpo di Sicurezza insieme con il Comandante delle Forze Armate del Territorio. Seguivano i reparti: Invalidi, Veterani e Mutilati ed il Reparto Scuole; subito dopo, in bell'ordine e marziale aspetto, sono passate le Compagnie di formazione delle FF. AA. italiane e somale, precedendo di pochi minuti la sfilata del reparto cammellato.

Di corsa, come ormai loro tradizione, anche se recentemente instaurata — sono passate due Compagnie: l'una con la fascia cremisi e l'altra con la fascia scozzese, in rappresentanza rispettivamente del I e del III Battaglione Somalo.

La sfilata dei reparti motorizzati si è aperta con la Batteria da 117, seguita dalla Compagnia Speciale Genio e dalla Sezione Militare Antincendi; per essere conclusa dall'Autoreparto Misto e dalla Sezione di Sanità. L'ultima frazione dello schieramento è stato riservato ai Reparti corazzati e la Compagnia Carabinieri

Somali è passata per prima davanti alla Tribuna seguita dallo Squadrone Cavalleria Blindata che ha eseguito impeccabile la manovra con le torrette girate verso la tribuna dove si trovava il Rassegnatore.

Non s'era ancora spento l'eco delle trombe della Cavalleria che precedevano lo Squadrone Blindato, quando, velocissima, è giunta «a torrette aperte», la Compagnia Carri Armati che ha sfilato, come sua tradizione, in modo impeccabile, concludendo degnamente lo spettacolo di preparazione e di forza.

Ha chiuso la rassegna il Plotone Motociclisti del Corpo di Sicurezza e durante tutta la parata cinque velivoli dell'Aeronautica Militare della Somalia hanno sorvolato in formazione le truppe schierate ed in sfilamento.

Alle ore 11 precise il Plotone Motociclisti della Compagnia del III Battaglione «Fasce Cremisi», al comando del tenente Robustelli, si sono schierati davanti alla tribuna ed insieme con la banda musicale del Corpo di Sicurezza, hanno reso gli onori militari all'Ambasciatore Martino che ha lasciato il Lungomare Cristoforo Colombo.

Il Comandante delle Forze Armate del Territorio ha preso posto sull'autovettura insieme con il suo Ufficiale d'Ordinanza Onorario, e scortato da quattro motociclisti, si è diretto al Palazzo dell'Amministrazione, mentre le truppe presentavano le armi ed i presenti salutavano.

Poco dopo il nuovo Comandante del Corpo di Sicurezza, Colonnello Massaloli, lasciava il Lungomare salutato dagli onori militari.

imminente al TEATRO HAMAR

GRANDE SPETTACOLO DELLA «COMPAGNIA GOLIARDICA» in

“Schiribizzo”

quasi una rivista certamente in 2 tempi di gius facioni

tema concernente le materie del gruppo economico;
23 luglio, ore 8: svolgimento di un tema sulla storia delle civiltà.

Prove orali

Per il diploma: lunedì 26 luglio, dalle ore 16,30 in poi.

Per la promozione al secondo e al terzo corso: da martedì 27 luglio, ore 16,30.

Radio Mogadiscio

TRASMISSIONE SERALE

(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 — Recitazione ed interpretazione del Corano

18.45 — Giornale Radio

19.05 — Hello

19.15 — Notiziario vario

19.25 — Canzone moderna somala

19.35 — Nozioni di istituzione islamica

19.45 — Gabai

19.50 — Musica europea riprodotta (figgers on fire)

20.00 — Fine della trasmissione.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Rasciomoni»

CINEMA CENTRALE — «Albela» film indiano. Orario: 1° spettacolo ore 19 — 2° spettacolo ore 22.

CINEMA EL GAB — «Al Montasap» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «La colpa di una madre».

CINEMA TEATRO HAMAR — «La città è salva» Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Il buon samaritano» e documentario.

TEATRO MISSIONE — «Ha seek seghina».

SUPERCINEMA — «Fuoco alle spalle» — Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

Cercasi contabile esperto per interno rivolgersi Porro.

AFFITTASI Magazzino centrale - Via Bottegato - Rivolgersi Porro.

DE CECCO, DE CECCO, DE CECCO nuovo arrivo con il Tripolitania.

STABILE FARINOTTI - Locali ad uso negozio e magazzino disponibili subito. Rivolgersi ALBINI.

Il Corpo Insegnante di Belet Uen partecipa al dolore che ha colpito il loro Direttore Nunzio De Menna per la scomparsa della cara

MAMMA



VOLATE COMODAMENTE

CON LA B.O.A.C.

PER AFFARI

E DI PORTO



I Servizi Turistici della B.O.A.C., veloci e frequenti, vi faranno risparmiare moneta e tempo di trasferta, permettendovi di abbinare il vostro viaggio di affari con delle vacanze in Gran Bretagna.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C. AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL

1-242A

L'avvenire industriale dell'atomo

Dopo una decina d'anni, il mondo considera l'energia atomica con orrore ed angoscia. Questo perché tutte le nuove scoperte della scienza possono essere utilizzate tanto per il bene che per il male. Il dramma è che la più grande scoperta del secolo — la trasformazione della materia in una enorme quantità di energia grazie alla disgregazione dell'atomo — è maturata nel 1939, al momento dello scoppio della guerra e da tale momento è stata quasi immediatamente consacrata allo sviluppo delle armi più mostruose. Ma gli scienziati hanno sempre insistito sul fatto che la applicazione pacifica di tale nuova scienza offre delle possibilità molto più importanti. Oggi, il momento di ristabilire l'equilibrio e di mettere l'atomo al servizio dell'umanità in numerose regioni del mondo, sembra giunto.

L'8 dicembre del '53, davanti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Presidente Eisenhower proponeva la creazione, sotto gli auspici dell'ONU, di un ufficio per l'energia atomica che si dovrebbe incaricare della ripartizione, e la vista della loro utilizzazione pacifica al servizio dell'umanità, delle contribuzioni di uranio e delle materie radioattive offerte dei principali Paesi produttori. Questa organizzazione, egli ha dichiarato, «avvicinerebbe il giorno in cui il terrore dell'atomo comincerebbe a scomparire nello spirito dei popoli e dei governi tanto in Oriente che in Occidente». Essa dovrà vegliare sullo sviluppo di applicazioni dell'energia atomica specialmente nei campi dell'agricoltura e della medicina, e soprattutto in vista «di alimentare di energia elettrica le regioni del mondo che ne sono attualmente sprovviste». La Russia, ha proseguito il Presidente, dovrà, naturalmente, figurare al primo piano fra i paesi partecipanti ai lavori di tale organizzazione. L'Unione Sovietica ha sottolineato a più riprese che s'intende soprattutto alle applicazioni pacifiche dell'energia atomica, specialmente nel campo industriale.

La realizzazione di questo progetto domanderà molto tempo in proporzione ai problemi tecnici e politici che saranno sollevati. Ma è un'idea veramente meravigliosa in una società dove il bisogno di energia aumenta senza tregua e dove numerose nazioni mancano di carbone. Nel mondo intero, ingegneri e uomini di stato, prevedono l'avvento di una seconda era, pacifica questa volta, dell'energia atomica.

L'utilizzazione a fini industriali della forza dell'atomo, esige solamente una reazione di fissione lenta, in modo che l'energia sia liberata non in un milionesimo al secondo ma al ritmo richiesto. E questo è un obiettivo che può essere raggiunto. Un chilogrammo di uranio produce tanta energia quanto la combustione di 3000 tonnellate di carburante. Tuttavia, il prezzo del combustibile atomico è talmente elevato che la produzione di energia con questo metodo sarebbe tanto cara quanto quella del carbone. Pare quindi improbabile che dei paesi ricchi di carbone utilizzino, in un prossimo avvenire, il combustibile atomico.

Ma quando il carbone deve essere importato, ed il trasportatore si trova su lunghe distanze, il costo del carbone può facilmente superare quello dell'uranio. Non è stato ancora calcolato con precisione il prezzo di rendimento dell'energia atomica, ma da un calcolo approssimativo, si stima che la sua utilizzazione potrebbe essere proficua nei paesi dove il petrolio costa più di 3500 franchi (dieci dollari) per tonnellata. Il carbone scarseggia in numerose regioni del mondo e l'energia atomica può rivoluzionare completamente l'economia del paese.

Indipendentemente dalla questione prezzo, il combustibile atomico presenta in alcuni casi dei vantaggi sul carbone. Così, se i piroscafi della marina mercantile usassero uranio al posto del carburante, potrebbero trasportare dei carichi infinitamente più importanti. Nello stesso tempo, un aereo provvisto di carburante atomico, potrebbe percorrere distanze enormi senza essere obbligato ad atterraggi per rifornirsi di benzina.

Due fattori sono in favore dell'introduzione immediata dell'energia atomica nell'industria: da una parte, la produzione di materie radioattive per le necessità militari hanno permesso di costituire delle riserve considerevoli; d'altra parte, la commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti sperimenta da parecchio tempo e con successo un reattore nucleare, chiamato «autorigeneratore», che produce l'energia e con una parte delle radiazioni prodotte da tale energia converte in uranio attivo la parte inattiva del combustibile. In altre parole, il forno atomico utilizza dell'uranio attivo come combustibile, e produce, nello stesso tempo, più uranio attivo di quel che ne abbia consumato.

Sembrerebbe, a prima vista, che il funzionamento d'un tale reattore sia estremamente economico, essendo possibile l'operazione di produzione di energia fin tanto che l'uranio inattivo non sia stato convertito in uranio attivo, e si potrebbe giungere con ciò da una facile concorrenza dell'uranio con

il carbone e gli altri combustibili nel campo industriale. Ma l'autorigeneratore è un apparecchio enorme, complicato, costoso. Risulta che il costo di costruzione e di manutenzione è molto elevato e ciò rischia di annullare il vantaggio del prezzo modico del combustibile.

Questo reattore autorigeneratore permetterebbe anche di estrarre completamente l'uranio dai minerali grezzi. Nel suo stato naturale, l'uranio racchiude in sé 0,7% di elemento attivo e il 99,3% di elemento inattivo. Attualmente il combustibile atomico è ricavato separando semplicemente i due elementi ed utilizzando solo la parte attiva: vale a dire un centocinquantesimo circa dell'uranio grezzo. Ma, con il reattore autorigeneratore, tutto il resto può essere reso attivo. Vale a dire che l'apparecchio permette di moltiplicare per 140 volte le risorse mondiali di combustibile di uranio. D'altra parte, il Thorio, di cui esistono importanti giacimenti, può essere anche lui trasformato in combustibile con lo stesso mezzo. Non v'è quindi alcuna ragione di credere che le risorse in combustibile possano scomparire nel prossimo avvenire: i giacimenti noti potrebbero soddisfare le necessità mondiali di energia industriale per molti secoli.

Importanti giacimenti di uranio esistono nel Canada e negli Stati Uniti, ma le più grandi riserve di minerale atomico si trovano nei paesi la cui produzione energetica non è ancora sviluppata. Così i giacimenti di sabbia con monazite di Travancore, in India, e a Ceylon racchiudono importanti quantità di Thorio; questo minerale ha una tale importanza che il Governo dell'India ne ha proibito l'esportazione. I giacimenti di uranio più ricchi del mondo sono situati a Katanga, nel Congo Belga. Il Brasile è anche ricco di Uranio e di Thorio, ed i giacimenti di Uranio che si stanno scoprendo in Australia sono senza dubbio i terzi nell'ordine d'importanza nel mondo. L'Africa del Sud, d'altra parte, esplora un nuovo bacino ed estrae dell'Uranio dalle rocce abbandonate nelle sue vaste miniere d'oro.

La creazione di un «Ufficio Internazionale per l'Energia Atomica» richiederebbe senza dubbio lunghi mesi o anni di studio e di discussioni; ma queste discussioni sono già state iniziate. Il Presidente degli Stati Uniti ha elaborato un progetto a tal fine e l'ha sottoposto al Governo sovietico. Tale programma suppone non solamente la contribuzione in materiale radioattivo ed al concorso con scienziati e tecnici dalle nazioni molto industrializzate: occorrerà anche attuare importanti riforme nel sistema di insegnamento nei paesi interessati. Se l'Ufficio internazionale per l'energia atomica diverrà realtà, gli scienziati dei paesi che ne saranno i beneficiari, dovranno ben essere al corrente delle vaste possibilità della fisica e della chimica nucleare. Queste nuove scienze dovranno essere iscritte nei programmi universitari. Difatti la conoscenza elementare dell'atomo e delle sue caratteristiche dovrebbe figurare anche nei programmi dei cicli elementari e secondari. Inoltre, l'industrializzazione rapida che un solo reattore nucleare permetterebbe di realizzare, richiederebbe la costruzione e la manutenzione di centrali elettriche, di reti di trasmissione e d'installazione di ogni sorta; ciò non è possibile senza la creazione di nuove scuole, di nuove facoltà in ingegneria. L'industrializzazione rapida di una nazione sottosviluppata, può avere gravi ripercussioni sulla sua economia: non bisogna dimenticare che l'introduzione dell'energia atomica in paesi essenzialmente agricoli apporterebbe una vera rivoluzione industriale, così come accadde 150 anni fa all'invenzione della macchina a vapore.

Ma le prospettive dell'utilizzazione dell'energia atomica non sono certo immediate. Questa energia è prodotta attualmente su piccola scala a Harwell, in Gran Bretagna, ed un nuovo reattore, concepito principalmente per la produzione dell'energia è in costruzione a Calder Hall nel nord del Paese. L'installazione di un altro reattore-autorigeneratore è previsto in Scozia. Negli Stati Uniti, reattori sperimentali funzionano già da qualche anno, e la «Duquesne Light Company» di Pittsburgh costruisce attualmente un grande reattore che alimenterà di energia atomica le reti della regione. In altri paesi: la prospettiva di energia atomica è ancora lontana data l'incertezza che si ha a proposito dell'Ufficio Internazionale per l'Energia Atomica.

In un discorso pronunciato a Los Angeles nell'aprile scorso, l'Ammiraglio Lewis Strauss, Presidente della Commissione americana per l'energia atomica, ha parlato dei compiti di questo

Ufficio Internazionale. Tale istituzione egli ha dichiarato, non costituirà un rimedio magico a tutti i mali che affliggono ancora una gran parte dell'umanità. Non terminerà in un giorno, e nemmeno in un anno, la lotta per il pane quotidiano che si combatte nel mondo; essa non trasformerà da un giorno all'altro i deserti in campi fertili; essa non permetterà di rifornire immediatamente di energia industriale le regioni che ne sono sprovviste. Ma, quando sarà funzionante da lungo tempo, l'Ufficio avrà i seguenti risultati:

— Permetterà di sviluppare in ogni dove l'utilizzazione dell'atomo a fini pacifici;

— Strapperà agli arsenali delle bombe atomiche enormi quantità di materiale radioattivo per metterlo al servizio dell'uomo;

— Stimolerà le ricerche teoriche da cui dipende ogni progresso;

— Fornirà alle nazioni «atomicamente insufficienti» l'occasione di acquistare, sia individualmente, sia di concerto con altri paesi, le installazioni atomiche adatte alle loro necessità;

— Provocherà nuovi progressi in biologia ed in medicina;

— Incoraggerà la gioventù a lavorare nelle nuove discipline scientifiche e a contribuire così al miglioramento delle condizioni di vita nei loro paesi.

ARRIVA DAL SUD AFRICA IL «TILAPIA»

Un pesciolino miracoloso forse sfamerà l'Indocina

SAIGON, luglio.

Un personaggio importantissimo che dovrebbe provocare con mezzi pacifici una vera e propria rivoluzione economica in questo Paese devastato da sette anni di guerra, è giunto in Indocina. Non si tratta come si potrebbe pensare di un economista, di un ingegnere o di un alto funzionario, ma semplicemente di un modesto pesciolino sudafricano: il «Tilapia».

Si tratta di una specie che vive in libertà nei corsi d'acqua e nei laghi del Sud Africa, dove riesce in sei mesi, a trasformarsi dallo stato di uovo quasi microscopico, in un pesce abbastanza grande da costituire un pasto saporito e abbondante per un adulto.

Nell'Indocina, paese solcato da innumerevoli fiumi, paludi, laghi, e da due dei delta più ricchi del mondo, il pesce costituisce una parte vitale del regime alimentare di tutte le classi della popolazione.

La tilapia, che mangia come un lupo, cresce come un fungo, ed è saporito come le migliori trote di lago, potrebbe veramente segnare l'avvento di un'era nuova per le popolazioni che vivono e lavorano sulle rive dei canali e dei fiumi Mekong e Rosso, coltivando riso o cereali e accontentandosi di un livello di vita fra i più bassi del mondo.

L'amministrazione vietnamita della pesca ha annunciato che dispone ora di un numero sufficiente di questi pesci per consegnare quattro o cinque coppie di riproduttori ad ogni allevatore serio che ne faccia richiesta nel paese.

Il tilapia comincia a riprodursi all'età di otto mesi e depone dalle 350 alle 500 uova ogni quattro mesi, se la riproduzione si svolge in condizioni favorevoli, una coppia di questi pesciolini miracolosi può produrre fino a mezzo milione di tilapia in due anni.

Gli esperti governativi hanno insegnato agli allevatori a proteggere i pesci dalle insidie degli altri pesci carnivori e dagli insetti, specie nella prima fase della loro esistenza quando non sono ancora in grado di difendersi. Ma dopo questa fase delicata, le istruzioni per l'allevamento dei pesci sono molto ridotte, e questi si riproducono e crescono senza richiedere nessuna cura particolare.

In questo paese, non esiste praticamente regioni che non sia propizia all'allevamento dei tilapia: il pesce cresce meravigliosamente nelle acque correnti o stagnanti, in limpide o melmose, nei fiumi come nei laghi o nei canali.

La tilapia si ciba da sé senza l'aiuto di nessuno, con larve di zanzare — ciò che rappresenta un altro suo vantaggio non disprezzabile in un paese coperto dall'acqua delle risaie quasi in permanenza — insetti vari, alghe ecc.

Questo pesce straordinario può crescere in sei mesi, dallo stato larvale fino a raggiungere il peso normale di sei oncie. Prima di essere importato nel

“Il mondo nuovo e l'Europa,” tema per il IX Concorso Internazionale di Cultura

GINEVRA, 13.

Ieri sera durante un ricevimento offerto dal «Comitato degli Incontri Internazionali» di Ginevra, il signor Mueller, segretario di questa organizzazione, ha reso noto ai numerosi rappresentanti della stampa internazionale ivi convenuti il tema che questo anno verrà svolto durante il nono incontro internazionale di Ginevra.

E' noto come questa manifestazione di ordine culturale si svolga ogni anno a Ginevra e come ogni anno vi prendano parte eminenti studiosi, letterati, uomini di scienze ed artisti. E' una vera e propria decade — ha detto un rappresentante inglese — di libera manifestazione culturale, è un incontro che molti si augurano avvenga più spesso. «Il tema che verrà svolto questo anno sarà molto più concreto di quello del decorso anno — ha detto il signor Mueller. Eminentissimi studiosi americani ed europei sono stati invitati a svolgere il tema «Il Nuovo Mondo e l'Europa» cioè «Il Nuovo Mondo e l'Europa visti dall'angolo visuale della cultura e dell'arte». Evidentemente problema complesso ed amplissimo. Il comitato ha cercato di circoscriverlo in tre punti:

a) le ripercussioni intellettuali e morali della scoperta del Nuovo Mondo;

b) l'apporto reciproco del Nuovo Mondo e dell'Europa nei principali campi della vita culturale (arte, scienza, filosofia, medicina, tecnica ecc.);

c) lo stato attuale delle relazioni culturali tra l'Europa e i popoli del Nuovo Mondo.

I due Mondi saranno considerati non come entità definibili in termini statici, ma come due realtà organiche e viventi. In generale, si tratterà di discutere nel suo insieme lo studio delle relazioni culturali particolari tra i due continenti e, di vagliare le affinità culturali particolari che uniscono alcuni popoli attraverso l'Atlantico: sarà, insomma, un vero e proprio confronto degli aspetti culturali delle Americhe e dell'Europa. Cosa ha dato l'Europa alle Americhe? Naturalmente bisognerà che il problema venga suddiviso in America con influenza anglo-sassone, ed in America spagnola e America italiana (Brasile). Ma non bisogna considerare che queste conversazioni saranno invase — ha precisato il signor Mueller — dall'aspetto storico. La storia sarà presente solo come «testimonianza».

Il dibattito sarà svolto su un livello della vita morale, intellettuale e artistica. Sarà escluso qualsiasi problema politico. Quest'anno il programma della manifestazione è così previsto: sette conferenze su: «Gli Stati Uniti e l'Europa» che verrà svolta da William Rappard (Svizzera). «Le luci di Clio» svolto dall'eminentissimo studioso francese Lucien Febvre «Il Brasile nella vita americana» tema svolto da Serge Buarque De Holanda (Brasile). «L'Europa e la tecnica americana» svolto da Robert Jungk, l'eminentissimo studioso austriaco, divenuto americano, che ha scritto l'ormai famoso «Il futuro è iniziato». «La città americana» svolto da George Hoas (Stati Uniti). «Qualche aspetto del pensiero nel Nuovo Mondo» svolto dall'uruguayano Emilio Orbe. «Lo spirito americano» svolto da André Maurois (Francia).

Le personalità del mondo culturale che hanno promesso la loro adesione a questo incontro sono già numerose. Per l'Italia: Umberto Campagnolo, Angelo Monteverdi, Guido Perocco, Giovanni Ponti, Giuseppe Ungaretti; per il Brasile: W. D. Amaral Murinho. Per il Cile: José R. Etcheverría.

Uno strano viaggio di nozze

CREMONA, 14.

Sono transitati ieri sul Po, sostando alla «Capottieri Baldesio», due novelli sposi tedeschi unitisi in matrimonio pochi giorni or sono in Svizzera. Poiché la sposa è campionessa di Kayak — la canoa esquimese — il viaggio di nozze, per comune decisione viene compiuto su una tale veloce, ma scomoda imbarcazione, da Lugano a Venezia. I due coniugi sono accompagnati dalla madre della sposa, la quale si alterna con la figlia alla pagaia. In tre giorni essi hanno già navigato lungo il Ticino, il Lago Maggiore, poi ancora il Ticino, imboccando il Po a Pavia. Contano giungere a Venezia a metà settimana.

LO SPORT

A 42 di media da VANNES ad ANGERS e Wagtmans riconquista la «maglia gialla»

Alla partenza dell'ottava tappa del Giro Ciclistico di Francia, la Vannes-Angers di km. 190, 93 sono i corridori partenti. Sino dall'inizio la tappa si presenta animatissima, e all'ottavo chilometro si produce la fuga che sarà la decisiva della giornata. Scattano dapprima nove corridori tra cui il belga Van Breenen e gli svizzeri Pianezzi e Croci-Torti. I fuggitivi, alternandosi sovente al comando, procedono velocissimi ed il loro vantaggio comincia subito ad avere consistenza. Intanto dal gruppo evadono altri cinque corridori tra cui l'ex maglia gialla Wagtmans. Il ricongiungimento dei due gruppi di testa avviene nei pressi di Pont Chateau (km. 59) dove il grosso transita con un ritardo di circa sei minuti. Al controllo volante di Nord sud Cendres (km. 105) il vantaggio dei fuggitivi è ancora aumentato; infatti il gruppo condotto dallo svizzero Graf è in ritardo di 10 minuti. A questo punto Bobet comincia a preoccuparsi e coadiuvato dalla sua squadra cerca di forzare l'andatura del grosso ed al controllo di Riallé (km. 125) lo svantaggio è ridotto a nove minuti. La media è altissima, infatti si è in anticipo sulla tabella di marcia prevista di oltre venti minuti. Ma l'olandese Wagtmans che sa di aver già conquistato la maglia gialla si porta in testa ai fuggitivi per aumentare l'andatura. A Brain Sur Loire (km. 168) lo svantaggio degli inseguitori è tornato di nuovo sul dieci minuti. Ormai l'arrivo è prossimo e i fuggitivi danno fon-

do alle loro energie per non permettere al grosso di recuperare terreno. La volata al traguardo di Angers è disputata da 12 corridori, ed è vinta dal belga De Bruyne che portandosi al comando sin dal principio riesce a contenere il violento ritorno dell'olandese Wagtmans. Il gruppo giungerà dopo oltre sette minuti. Media del vincitore: km. 42,050.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1) De Bruyne (Belgio) 42'27"04"; 2) Wagtmans (Olanda); 3) Meunier (N. E.C.); 4) Croci-Torti (Svizzera); 5) Stablinski (NEC); 6) Guerin (Ovest); 7) Mirando (Sud-Est); 8) Brankart (Belgio); 9) Van Breenen (Olanda); 10) Telotte (NEC); 11) Le Guilly (Ile); 12) Dierkens (Lussemburgo); 13) Darigade (Francia) 43'35"28"; 14) Kubler; 15) Ockers (Belgio); 16) Forlini (Ile); 17) Derycke (Belgio); 18) Schaefer (Svizzera); seguono ex aequo altri corridori tra i quali Bobet tutti con lo stesso tempo di Darrigade.

Classifica generale dopo l'ottava tappa:

1) Wagtmans (Olanda) 43'20"07"; 2) Bobet (Francia) 43'21"09"; 3) Kubler (Svizzera) 43'21"26"; 4) Schaefer (Svizzera) 43'22"08"; 5) De Bruyne (Belgio) 43'25"34"; 6) Kubler (Svizzera) 43'27"07"; 7) Forlini (Ile) 43'27"55"; 8) De Smet (Belgio) 43'28'45"; 9) Bauvin (NEC) 43'29'39"; 10) Van Est (Olanda) 43'30'13"; 11) Forestier (Francia) 43'31'44"; 12) Deladda (Francia) 43'32'35"; 13) Ockers (Belgio) 43'33'53".

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

WASHINGTON DI FRONTE ALLA QUESTIONE INDOCINESE

L'America pur accettando di garantire l'armistizio tra il Vietnam ed il Vietminh dichiara di voler rimanere estranea alla questione

La conferenza stampa di Eisenhower

WASHINGTON, 15.

Washington, 13. Nei circoli politici di Washington si sottolinea che il Presidente Eisenhower, nella sua conferenza stampa settimanale di ieri, ha evitato di scendere nei particolari sul problema delle discussioni tripartite di Parigi e si è limitato ad insistere sul fatto che il viaggio di Foster Dulles conferma il grande interesse che gli Stati Uniti annettono al mantenimento del «fronte unico» con la Gran Bretagna e la Francia. Eisenhower — si osserva — ha anche evitato di entrare nella questione della CED, in maniera specifica, per quanto si affermi che essa ha costituito uno degli argomenti che Foster Dulles ha discusso con Eden e Mendes-France a Parigi.

Il Presidente ha, poi, insistito con molta energia sulla sua intenzione di non abbandonare il progetto per un «pool» pacifico dell'energia atomica da lui proposto sino dallo scorso dicembre. Egli si è detto perfettamente conscio dello stato d'animo del mondo di fronte alle prospettive di una guerra termonucleare e ha affermato che la sua proposta aveva appunto l'obiettivo di aprire la strada ad un accordo per applicare l'energia atomica a scopi pacifici. Eisenhower ha però rifiutato di specificare i risultati delle sue conversazioni con Churchill sulla questione del «pool» atomico, limitandosi a dire che ambedue erano d'accordo che il progetto non doveva venire lasciato perire. Si ritiene che, dopo le discussioni Eisenhower-Churchill, Washington abbia cercato con la recente consegna di una nuova nota all'ambasciatore Zarin, di esplorare la possibilità di continuare il dialogo atomico con Mosca.

Le impressioni che si hanno a Washington sull'incontro tripartito di Parigi e sull'evoluzione della situazione, si possono riassumere così. La base su cui gli occidentali appaiono disposti negoziare l'armistizio indocinese, è quella della spartizione sul diciottesimo parallelo. Al nord di questo toccherà di salvare una piccola testa di ponte attorno al porto di Haiphong, ma in pratica la Francia è rassegnata a perdere Hanoi ed Haiphong, e Dulles, con Eden, considera che tale soluzione sarebbe accettabile e compensato da una linea di armistizio al diciottesimo parallelo (i comunisti parlano invece del quattordicesimo o al massimo sul sedicesimo) e dalla conferma del ritiro delle forze ribelli dal Laos e dalla Cambogia. Inoltre Dulles ha insistito perché vi siano garanzie adeguate di supervisione internazionale dell'armistizio e siano poste le premesse per elezioni libere nel Vietnam. Quanto alla formula di garanzia americana all'armistizio, si sta elaborando un ingegnoso compromesso che dovrebbe assicurare in pratica tale elemento senza costringere formalmente l'America all'accettazione di tutti i termini dell'armistizio. Senza associarsi all'accordo armistiziale, riconoscendo la nuo-

La conferenza indocinese

(Continuazione della 1^a pag.)

leio verrà fissata la linea di demarcazione nel Vietnam. Però ho detto al Vice Primo Ministro Pha Van Dong nel nostro ultimo colloquio, che è meglio per il Vietnam un parallelo di meno con il consenso degli Stati Uniti che un parallelo di più e in contrasto con gli americani». Il Presidente del Consiglio francese dopo aver manifestato la propria soddisfazione per l'incontro di Parigi con Foster Dulles, « incontro che ha chiarito tutte le divergenze tra la Francia e gli Stati Uniti », ha precisato che i problemi più importanti dell'armistizio indocinese rimangono ancora insoluti. Si tratta dei problemi relativi al controllo e alle garanzie dell'armistizio da parte di un organismo internazionale neutrale, la cui composizione non è stata ancora concordata, e dei problemi concernenti le lezioni politiche che dovranno decidere le sorti del Vietnam. « Intanto accontentiamoci di porre fine alla guerra guerreggiata entro il mese di luglio — ha detto Mendes-France — poi continueremo a discutere e non lesineremo i nostri sforzi per riportare la pace in Indocina. La conferenza continuerà a Ginevra e altrove, ma io penso che per ottenere un lavoro proficuo si dovranno trattare le questioni indocinesi a due, a tre e a cinque. Comunque i contatti diretti fuori della Conferenza saranno sempre i più vantaggiosi, nè ho avuto personalmente la conferma in questi ultimi giorni che sono stati veramente intensi ».

va sistemazione, l'America fornirebbe una «garanzia» alla linea di «demarcazione» che emergerebbe dall'accordo armistiziale. In questa maniera Dulles potrebbe fare riemergere, collegandolo ai negoziati ginevrini il suo concetto del patto del sud est asiatico. In altri parole, su tale base empirica, i cui concetti possono essere interpretati in maniera diversa a seconda delle aspirazioni rispettive, i tre alleati occidentali si troverebbero a poter impostare in pratica un'azione concorde a Ginevra.

Due telefonate transatlantiche tra Dulles a Parigi ed Eisenhower alla Casa Bianca, svoltesi a poche ore di distanza hanno condotto alla decisione di Washington di recedere dal «sembotcotaggio» del negoziato ginevrino ed inviare il sottosegretario Bedell Smith sulle rive del Lemano: Bedell Smith partirà entro le prossime ventiquattro ore, dopo avere avuto colloqui con il Presidente e con Dulles a Parigi è atteso per stamane.

In questo incrociarsi di partenze e di arrivi in aereo la sensazione degli ambienti diplomatici della capitale è di sollievo per il fatto che l'incontro di Parigi, che veniva presentato come una specie di «showdown» interno della diplomazia occidentale è finito col ristabilire una base di comprensione e di amicizia tra gli alleati anche se si tiene a mettere in rilievo a Washington che, pure essendo stato raggiunto un accordo di massima, questo non significa che le posizioni rispettive coincidano al cento per cento.

Ancora critica la situazione nelle zone alluvionate dell'Europa centrale

VIENNA, 15.

Il livello del Danubio a Vienna, che si è stabilizzato a metri 8, 60, non accenna ancora a calare. E' un fenomeno che è giustificato dal rapido defluire delle acque dalle zone alluvionate ad occidente della capitale. Questo costanza e impone afflusso d'acqua che lascia il livello immutato, ha provocato nuovi danni e fratture agli argini che avevano resistito all'impeto della massa liquida. In parecchi punti della città si sono aperte negli argini altre falle, che hanno provocato nuovi allagamenti. Un piccolo quadro orientativo del disastro che ha colpito l'Austria, lo può ornire il bilancio della zona di Krems: 26 comuni allagati, 761 case inondate. 28 case distrutte. 1450 persone senza tetto, 3300 ettari di terreno coltivati invasi dalle acque. 4 ponti crollati, 54 chilometri di strade impraticabili, centinaia di capi di bestiame annegati.

Nella località di Sankt Martin, presso Linz, un gruppo di operai è stato investito da una frana in un tratto di

PRESTITO STATUNITENSE AL BRASILE

WASHINGTON, 14.

WASHINGTON, 12. I circoli finanziari e politici di Washington, discutono in questi giorni la possibilità di un prestito statunitense al Brasile per far fronte allo sbilancio valutario verificatosi in questi ultimi mesi in seguito alle diminuite esportazioni brasiliane negli Stati Uniti. A parte il prestito di trecento milioni di dollari concesso al Brasile l'anno scorso dall'Export Import Bank e lo sblocco dei debiti commerciali arretrati verso gli Stati Uniti, prestito i cui termini sono stati successivamente mitigati, le uniche trattative avutesi a Washington, sono state per un eventuale prestito di quindici milioni di dollari, sempre da pagare dall'Export Bank per facilitare l'acquisto di trecento mila tonnellate di grano dagli Stati Uniti. Mentre si mantiene un cauto riserbo circa l'esito di questa trattativa, si sconta la possibilità di una operazione di più ampia portata per far fronte allo squilibrio valutario. Si rileva in questi ambienti che, sia il governo che il Congresso degli Stati Uniti, intendono fare tutto il possibile per facilitare, come hanno fatto nel passato, il consolidamento economico e finanziario delle nazioni dell'America Latina, e specialmente di un paese come il Brasile, così fondamentale per l'equilibrio politico ed economico del continente. Negli ambienti parlamentari tuttavia, si ritiene che lo squilibrio valutario attuale sia in parte notevolmente da attribuirsi all'alto prezzo del caffè fissato dal governo di Rio per l'esportazione, che ha condotto ad uno sviamento delle importazioni statunitensi dal Brasile ad altri paesi, e ad una riduzione degli acquisti. Poiché il problema dell'alto prezzo del caffè è stato già varie volte discusso al Congresso, in base alle lagnanze del pubblico americano, e con la minaccia di inchieste per accertare le ragioni e la responsabilità, sembra che indirettamente verrebbe a perturbare una situazione artificiale che costa decine di milioni al consumatore statunitense e provoca malcontento in ampia parte del ceto elettorale.

strada inondata. un operaio è morto nell'incidente. Cinque bimbi del distretto di Stadlau risultano dispersi. Il Sindaco di Haimburg, cittadina presso la frontiera austro-ecoslovacca, ha annunciato stamane che in quella località il livello delle acque del Danubio ha raggiunto i metri 9,06, superando di 17 centimetri il livello record raggiunto nel 1899. Un ponte di 32 tonnellate è stato spazzato via e molti piccoli villaggi sono stati sommersi dalle acque. In Baviera la situazione va migliorando. Le acque continuano a minacciare soltanto la regione di Deggenedorf. A valle di questa località la diga sul Danubio, ha ceduto stanotte.

I LAVORI DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELL'O.N.U.

Il Consiglio Economico e Sociale ha proseguito ieri la discussione generale congiunta sulla situazione economica mondiale, sul pieno impiego, e sulla soppressione degli ostacoli al commercio internazionale.

Sul problema della soppressione degli ostacoli al commercio internazionale e sui prezzi per sviluppare le relazioni economiche internazionali, il Consiglio ha dovuto esaminare due progetti di risoluzione. Il primo, presentato dalla delegazione inglese, chiede al segretario generale di far figurare nel suo prossimo rapporto sull'economia mondiale, una analisi dei diversi fattori che tendono ancora a limitare l'espansione del commercio internazionale e insiste affinché i governi prendano tutte le misure possibili per facilitare una nuova espansione degli scambi internazionali nell'interesse soprattutto delle varie parti. Il secondo progetto di risoluzione presentato dalla Russia, raccomandanda ai governi degli Stati membri dell'ONU di prendere misure che aiutino il commercio fra tutti i paesi e la soppressione degli ostacoli che si oppongono all'espansione commerciale, quale che sia il loro sistema sociale ed economico: incarica il Segretario Generale dell'ONU di prendere l'iniziativa, dopo aver consultato i segretari esecutivi delle commissioni economiche regionali dell'ONU, di convocare una conferenza internazionale di esperti, rappresentanti sia gli Stati membri che quelli non membri dell'ONU, col programma di elaborare alcune raccomandazioni relative all'espansione del commercio internazionale. Hanno preso la parola i delegati Nousek Jiri Riches, Saillant, Ennals e Pateet.

★ NAPOLI. — E' giunta a Napoli la nave scuola della marina mercantile American-Empire State con a bordo duecento cadetti in viaggio di istruzione.

الصدى العظيم الذي خلفته تصريحات
وزير الخارجية الإيطالية

في العالم العربي

طبيعي وجلي، حتى أنه تقضى الإشارة إلى المزايا الجلية، والآثار الموقفة التي تدعيم السلام في هذا الجانب العربي من المعمورة.

وأعرب الدكتور زكي الجبالي
وزير سوريا المفوض عن رأيه قائلاً . .
أن سوريا بصورة خاصة يسرها أن
تتعلق على الخطاب القيم الذي القاه
سعادة وزير الخارجية الإيطالية السنيور
تشوني في مجلس الشيوخ يوم ٢٣
لجاري، الذي فتح قلبه للعالم متمنيا
سلاماً وأخاء دائمين، دون أن يكون
فيناك معتد ومعتدى عليه، الطريقة
لوحيدة لحفظ السلم.

وبالخاصة لقد سرها أن تسمع
منه اشاداته لعلاقات الصداقة والود
القائمة بين إيطاليا من جهة وبين البلاد
العربية جميعا من جهة أخرى، ورغبة
إيطاليا في أن ترى البلاد العربية
طالعة على سيادتها واستقلالها، ومستقرة
وأنة ليس سوريا أن تبادل معالي
وزير الخارجية الإيطالية رغبته الصداقة
وتعمية العلاقات وتعزيز الروابط
الصلات ضمن نطاق المنافع المشتركة
الفوائد المتقابلة بينها وبين إيطاليا.

وعبر القائم بأعمال المفوضية الأردنية
باشمعة السد أموند روك عن رأيه

ثالثا . . . كانت العقيلة الإيطالية أول من أدرك بعد الحرب العالمية الثانية أن العصر الحاضر لا يسمع باستثمار الشعوب، بل يجب أن تربط الشعوب وروابط المودة والمصالح المشتركة للدفاع عن منافعهم العليا، والعمل على توطيد السلام. إذ تربط إيطاليا بالبلاد العربية علاقات ود وصداقة، كما أن الروابط الاقتصادية والثقافية تزداد توثقا يوما بعد يوم.

ان وضع إيطاليا المروق بين دول
المعسكر الغربي يمكنها أن تبذل المساعي
الايجابية لحل مشاكل العالم العربي
لملقة وأهمها قضية فلسطين، وبذلك
تتمكن من توطيد العلاقات القائمة بين
العرب، والعمل على تحقيق الاستقرار
العالمي.

نواردت أنباء من جميع البلاد العربية تصف ما خلفته تصريحات وزير الخارجية الايطالية بتشونى من وقع مطلب وصدى عظيم، لاشادته بالروابط الودية الايطالية - العربية. وقد اتصلت وكالة «موندار» ببعض رؤساء البعث الدبلوماسية العربية المعتمدة لدى الجمهورية الايطالية، فصرح اليها الأستاذ يوسف أبو خاطر وزير لبنان المفوض قائلاً: «لقد أهبجنى أن استمع الى الصنيور تشونى، وهو يتكلم عن المشاعر الودية السيرة للعلاقات الايطالية - العربية. بالحق أن الرغبة العميقة التى تساور جميع الحكومات العربية هى أن يروا هذه العلاقات تزداد وثوقاً على مر الزمن.

فان رؤساء البعثات الدبلوماسية
العربية بروما، يعملون بعزيمة صادقة،
فضلا عن أن حكوماتهم قد أعربت
عن اشتغالها العظيم بحملة مهرجانات
موفقة نظمت أخيرا. ومما يجدر بالتنويه
في تصريحات الوزير بتشونى اشارته
الى تحرد ايطاليا من جميع النزعات
الانصارية، هذا الى رغبتها الصادقة
في التعاون الصريح الصادق لخير
السلام والدعوقراطية.

ما رغبات لبنان وجميع العالم العربي؟

نجل رغباتهما في أن ترسخ مبادئ
السلام النبيلة والعدالة الدولية،
والانصاف في القلوب، وأن تتمثل هذه
المبادئ بصفة محسوسة في الأعمال
والتصرفات. فان لم تحترم هذه المبادئ
فلن يعرف الشرق الأوسط والأدنى،
كلا بل ولا العالم بأسره، هذا السلام
الذي ننشده. وبالكيد لن تنشب
حرب ان طبقت مبادئ السلام والعدالة
الدولية تطبيقا سليما في لشرق الأوسط،
ويوجه أخص في البلاد العربية. ان
عدالة مطالبنا واضحة كالشمس. وإيطاليا
المشرقة بمنزلة السلام العليا في ميسورها
أن تؤدي كثيرا في هذا المجال، فهي
قد اكتسبت صداقة البلاد العربية
ووقتتها منها. وأن ثمة تعاوناً متنامياً
بين إيطاليا والعالم العربي يعتبر جد

اعلان

يعلن انه بدأ في مقدشيو عمل اعباء اللحم في علب من ذبح
جزيرة مقدشيو. وبعد قد تقدم طلب الى رئيس القضاة شهادة تقرر
بأن اللحم المذكور حلال استعماله وأكله من المسلمين.
ومن يخاف بأسباب محقه تلك الشهادة بتفضل بتقديم معارضته
الى مكتب رئيس القضاة اثناء خمسة عشرة أيام من اليوم.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - n. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

LA FORMULA ALLO STUDIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO

L'accordo per Trieste dovrebbe coincidere con la firma del "Patto Balcanico"

Tale compromesso accelererebbe la soluzione dei due problemi. Anche la Commissione Difesa della Camera favorevole alla CED

ROMA, 16. Come è noto, nessuna comunicazione dell'on. Piccioni sul negoziato per Trieste si è avuta alla riunione di ieri del Consiglio dei Ministri. Questo invece si è occupato di diversi problemi di politica interna. Il Presidente on. Scelba ha riferito circa il lavoro della commissione ministeriale incaricata del disegno di legge che modifica la legge elettorale politica. Il Consiglio è stato unanime nel ritenere che non sia ammissibile la presentazione di un progetto di riforma in materia prima che sia promulgata ed entri in vigore la legge votata dal Parlamento alla quale dovranno riferirsi le modifiche da apportare. Successivamente il ministro del lavoro Vigorelli ha riferito al Consiglio sui risultati dell'inchiesta per il disastro nella miniera di Ribolla.

Stamane «Il Messaggero» pubblica, a riguardo dell'alleanza militare balcanica, un servizio particolare del suo corrispondente a Washington. Ieri - scrive il Messaggero - l'Ambasciatore jugoslavo a Washington, Leo Mates, è stato ricevuto al Dipartimento di Stato, dal sottosegretario aggiunto Robert Murphy. Uscendo dal Dipartimento di Stato l'Ambasciatore jugoslavo non ha voluto fare nessuna dichiarazione. Secondo le indicazioni raccolte negli ambienti diplomatici della capitale federale lo Ambasciatore jugoslavo avrebbe cercato, nel suo colloquio di ieri, di ottenere dal Governo americano l'assicurazione che l'alleanza militare balcanica verrà firmata ed annunciata prima dell'accordo per Trieste. La tesi jugoslava non è condivisa dal Dipartimento di Stato, il quale sta studiando una formula di compromesso che dovrebbe permettere di far coincidere le due cose in modo che nessuno degli interessati possa sbandierare una vittoria diplomatica.

Secondo il Dipartimento di Stato l'annuncio dell'accordo per Trieste e quello della firma dell'alleanza militare balcanica dovrebbero coincidere oppure susseguirsi a distanza di pochi giorni. Vi è, da parte dei diplomatici americani, il timore che Tito, dopo averla spuntata sull'alleanza militare balcanica aumenti le sue pretese per quanto riguarda Trieste e che sollevi delle obiezioni per rimandare alle calende greche l'accordo.

Gli americani sono profondamente interessati alla creazione dell'alleanza militare balcanica destinata a completare il sistema di difesa occidentale e quella regionale, ma lo so-

no altrettanto e forse più alla soluzione dello spinoso problema di Trieste perché pensano che la partecipazione dell'Italia a tale sistema di difesa sia indispensabile. Negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato si continua a fare mostra, per quanto riguarda Trieste, di ottimismo perché si ritiene che le difficoltà dell'ultimo momento saranno eliminate e che il buon senso finirà per prevalere.

La questione triestina continua intanto ad interessare l'opinione pubblica e la stampa americana. Il redattore diplomatico del «New York World Telegram and Sun» scrive questa sera che i dirigenti americani prevedono che l'Unione Sovietica tenterà in tutti i modi di bloccare o di far fallire l'accordo sulla città adriatica. Come già accadde in occasione della dichiarazione angloame-

ricana dell'otto ottobre scorso, i comunisti cercheranno di provocare disordini a Trieste. Ma - aggiunge il giornale romano - la polizia di Trieste è sul chi vive e ha già proceduto al sequestro di parecchie armi. Quello che la Russia vuole impedire, non è tanto l'accordo in se su Trieste quanto un riavvicinamento tra Roma e Belgrado che sfocerebbe nella partecipazione dell'Italia all'alleanza militare balcanica e di confidenza nel rafforzamento del sistema di difesa occidentale in quella regione dell'Europa.

Intanto anche la commissione difesa della Camera, dopo la commissione Finanza e Tesoro ha concluso stamane la discussione, che in qualche momento ha assunto toni vivaci, sulla ratifica del trattato per la CED esprimendo parere favorevole. La vó-

(continua in 4ª pag.)

SECONDO LA STAMPA FRANCESE

Ancora incerto l'esito dei negoziati per l'Indocina

PARIGI, 16.

«L'avvenire dei negoziati è ancora incerto», scrive oggi «Combat», ma per lo meno il paese ha l'impressione che tutto è stato tentato per giungere alla loro felice conclusione e questo dinamismo costituisce per il momento la maggiore «atout» del Presidente del Consiglio. «Nel corso degli innumerevoli incontri con i rappresentanti americani, prosegue il giornale, il paese aveva infatti avuto la legittima impressione che i suoi interessi fossero male difesi e queste conversazioni si concludevano sempre con un atto di rinuncia. In poche ore Foster Dulles, dopo una esposizione leale, ha riconosciuto che interessi diversi possono sussistere fra alleati su alcuni punti e ha riconosciuto la legittimità del desiderio di pace della Francia in Indocina.

«Mendes-France ha dissipato domenica un equivoco - scrive le Figaro - il suo successo diplomatico che è contemporaneamente un successo occidentale e che merita di essere accolto per questo con la massima simpatia, non mancherà di porre al Parlamento francese, se Mendes-France sarà confermato il venti luglio come tutto induce a spe-

rare, un problema di maggioranza». «Franc Tireur» pone l'accento sulle prospettive immediate della conferenza di Ginevra, affermando che tre atti di armistizio distinti possono essere firmati a Ginevra e forse a Truong Gia, ma esclusivamente dai rappresentanti delle parti belligeranti, vale a dire Vietnam da una parte, Francia, Laos e Cambogia, e si spera, Vietnam dall'altra.

Foster Dulles avrebbe fatto sapere mercoledì a Parigi, a Mendes-France e a Eden che gli Stati Uniti non apporrebbero la loro firma al testo di un accordo che dovesse essere firmato dalla Cina comunista. Si tratta ora di trovare una formula che permetta alle potenze non belligeranti (Stati Uniti, Gran Bretagna, URSS e Cina) di «prendere atto» degli accordi di armistizio. Questa presa di conoscenza costituirebbe una prima garanzia che dovrebbe essere accompagnata da altre garanzie - almeno nove - fra cui una dichiarazione comune anglo-franco-americana, che avrebbe la forma di una garanzia di cui beneficerebbero il Laos, la Cambogia e il Vietnam non comunista, senza assumere il significato di dichiarazione preliminare alla creazione del patto difensivo del sud est asiatico, che Washington avrebbe desiderato. Per quanto riguarda le clausole stesse dell'armistizio, l'«Aurore» afferma - notizia che va presa con tutte le necessarie riserve - che Mendes-France, dopo il suo incontro di ieri sera con Molotov, accetterebbe un armistizio sulle seguenti basi: spartizione del Vietnam lungo il sedicesimo parallelo; mantenimento di Haiphong da parte delle forze dell'Unione Francese - il che presuppone di l'abbandono di Hanoi; indipendenza del Laos e della Cambogia; rinvio delle elezioni nel Vietnam a data ulteriore; controllo dell'applicazione dell'armistizio da parte dei cinque di Colombo e di un sesto, che potrebbe essere la Cecoslovacchia o la Polonia; garanzia anglo-sassone.

Anche stamane i circoli politici parigini dedicano la loro attenzione ai risultati della conferenza parigina a tre, che, si afferma è dovuta a Pierre Mendes-France più di molte vittorie parlamentari. Essa è stata una sua vittoria sull'opinione pubblica francese e straniera. Si osserva anche a Parigi che ora che Foster Dulles è tornato in America contento di non avere scoperto nel nuovo Capo del governo francese i sintomi di quel neutralismo, di cui lo sospettava afflitto, ora che la stampa d'oltreoceano, fino a ieri diffidente, si è interamente ricreduta e riconosce a Mendes-France integrità, energia, chiarezza di idee, realismo e lealtà, e ora che la Conferenza di Ginevra riprende al completo, presente, anche un alto delegato degli Stati Uniti, gli oppositori del Consiglio, i quali predevedano di mira la sua politica estera, devono ammutolire.

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Alla vigilia della spartizione del Vietnam e dello sgombero del Laos?

Permangono incertezze sulla Cambogia - Colloqui tra Mendes-France e Molotov - L'attività di Krishna Menon

GINEVRA, 16.

Gli osservatori politici a Ginevra sono concordi stamane nel rilevare che i nove protagonisti della Conferenza per l'Indocina sono giunti alla vigilia di una decisione di portata storica. Nella sua corsa con il tempo, Mendes-France, sostenuto da Eden e con il tacito accordo di Foster Dulles, è riuscito ieri - a quanto si apprende da fonti diplomatiche - a definire la linea di spartizione del Vietnam. Questa linea correrebbe fra il 18° e il 17° parallelo, lungo una catena di montagne che dal confine del Laos attraversa la fascia centrale del Vietnam e raggiunge il mare nei pressi del centro di Quang-Tri. Questo successo ottenuto da Mendes-France costerà alla Francia l'abbandono immediato di Hanoi e il mantenimento temporaneo del porto di Haiphong per consentire prima di tutto lo sgombero delle forze armate franco-vietnamite e quindi l'esodo della popolazione civile alla quale è stato riconosciuto il diritto di trasferirsi nella zona non comunista, con le proprie miserie e le proprie ricchezze. Questo è in sintesi l'accordo militare raggiunto per il Vietnam.

Per il Laos e la Cambogia i termini non sono stati ancora fissati: i comunisti hanno riconosciuto a questi due Paesi aggrediti e invasi dalle forze del governo di Ho Chi Minh il diritto dell'ultima difesa della propria sovranità e integrità territoriale nel quadro della loro neutralizzazione, ma mentre per la Cambogia i comunisti hanno accettato di ritirare le loro forze, è ancora in sospeso la questione dello sgombero delle due province settentrionali del Laos dove i comunisti intendono mantenere le loro truppe.

Come noto ieri sera il Presidente del Consiglio francese, Mendes-France ha offerto un pranzo al Ministro degli Esteri sovietico, Molotov. I due uomini politici si intrattenevano successivamente a colloquio fino alle ore 01.30. La durata insolita di questo colloquio (5 ore) viene commentata, questa mattina, nei circoli ginevrini, e giustificata con la necessità di risolvere un «attrito» intercorso fra i due uomini di stato in merito al problema delle garanzie da darsi all'accordo armistiziale e sul problema della data alla quale dovrebbero essere fissate le elezioni libere in tutto il territorio del Vietnam. Le potenze comuniste vorrebbero una garanzia generale degli accordi e cioè concernenti, non solo il Vietnam, il Laos e la Cambogia, ma anche il Vietnam; gli Stati Uniti vorrebbero garantire il sud del Vietnam ed anche includerlo, al momento opportuno, nel Patto del sud-est asiatico. Le potenze comuniste opporrebbero un rifiuto categorico a questo punto di vista, e farebbero valere che questo significherebbe in sostanza la creazione di una nuova Corea e cioè una spartizione definitiva del Vietnam. Per scartare questa eventualità esse insisterebbero per delle elezioni nel Vietnam e nel Vietnam da farsi entro il più breve margine di tempo, questo mentre i francesi non intenderebbero sulla convocazione delle elezioni assumere alcun impegno formale per quanto concerne la data.

L'impressione generale è che, su questo punto, ci si trova di fronte ad un «impasse» che potrebbe compromettere tutto l'esito della Conferenza. E' convinzione generale che il colloquio di stanotte, che avrebbe dovuto essere conclusivo, abbia invece concorso a mettere in difficoltà l'esito della Conferenza. L'atmosfera è tesa, questa mattina, a Ginevra. All'onda di ottimismo, aumentata dopo l'incontro dei tre occidentali a Parigi, starebbe seguendo un momento «critico».

In giornata avrà luogo, forse, un nuovo incontro Mendes-France-Molotov e comunque è opinione generale che il Presidente del Consiglio francese ed il Ministro sovietico dovranno ancora incontrarsi prima di lunedì, giorno in cui, secondo le previsioni, si dovrebbe tenere la prima seduta plenaria della Conferenza sull'Indocina.

Nei circoli internazionali ginevrini viene sottolineata stamane l'intensa attività di questi ultimi giorni di Krishna

Menon. L'inviato di Nehru, fra l'altro, ha avuto ieri ben due colloqui con il premier cinese, l'ultimo a tarda ora e del tutto inatteso. Secondo alcune fonti diplomatiche sembra che l'attività di Menon abbia largamente oltrepassato lo stadio di una semplice missione di informazione. L'India - si osserva - in quanto potenza asiatica, si trova attualmente al centro dei negoziati, poiché potrà avere una parte di primo piano nella commissione di controllo dell'armistizio e perché, inoltre, si attribuisce una particolare importanza alla garanzia morale, che essa potrebbe fornire od alla quale potrebbe associarsi. Sempre secondo le stesse fonti non è neppure escluso che sia preso in considerazione il punto di vista indiano per quanto riguarda la soluzione dei loro problemi politici.

LA SITUAZIONE NELLA TUNISIA E NEL MAROCCO

PARIGI, 15.

La situazione in Tunisia ed in Marocco si inasprisce di ora in ora. Il fatto che Mendes-France, nel corso del suo breve soggiorno a Parigi, abbia consacrato una parte del suo tempo ad uno scambio di vedute con Christian Fouchet, Ministro incaricato per gli affari tunisini e marocchini, mostra a quale grado di urgenza sia giunta la necessità di risolvere i problemi relativi ai due territori nord africani. Mentre si attende che il Governo francese definisca la propria politica nei confronti dell'Africa del Nord, politica che verrà precisata solo dopo il 20 luglio (termine del «contratto» concluso dal Presidente del Consiglio col Parlamento), i francesi residenti in Marocco ed in Tunisia hanno ingaggiato una polemica che oppone i sostenitori di un «dialogo» con le forze nazionaliste ai partigiani dello «statu quo»: «Meno che mai» scrive il «Courrier du Maroc» - noi comprendiamo il silenzio di Parigi per quanto riguarda l'Africa del Nord. Alla diplomazia sonnolenta di Parigi fa contrasto la diplomazia dinamica dell'Istiklal e del Neo Destour e, non potendo ascoltare la voce di Parigi, sentiamo quella del Cairo, o di Budapest o di Tangeri. Sarebbe essenziale sapere, sia per i nostri interlocutori che per noi francesi dell'Africa del Nord, a chi dobbiamo dare ascolto, salvo poi applicare quelle soluzioni che più si addicono ai nostri problemi». Infine a Tunisi «Tunis-France», portavoce dei francesi della reggenza, auspica che, nella congiuntura presente, venga formato un gabinetto tunisino al quale partecipino Bourguiba e i maggiori «leaders» del Neo Destour.

AIUTI DELLA C.R.I. AI PAESI ALLUVIONATI

ROMA, 16.

In seguito alle gravi inondazioni che hanno colpito varie nazioni del Centro Europa, la Croce Rossa Italiana, conformandosi alle richieste e alle necessità locali, ha provveduto, d'intesa con le autorità di Governo, all'invio di considerevoli materiali di soccorso: letti, medicinali, viveri e generi di conforto. Il materiale è stato inviato a Linz, dove la Croce Rossa Austriaca ha organizzato un centro di raccolta e di smistamento.

NORD-SUD-EST-OVEST

* VENEZIA. - Sono entrate nel porto di Venezia tre fregate della Repubblica di Israele che si sono ormeggiate al bacino San Marco. Le tre unità stanno compiendo una crociera nei porti del Mediterraneo.

* NEW YORK. - Il caldo ha fatto negli Stati Uniti 150 vittime, 105 delle quali nell'Oklahoma Kansas e nel Missouri. La città di St. Louis è stata la più colpita, con trentacinque morti nell'ultima settimana. Altre 49 persone sono morte per collassi cardiaci, per annegamento ed altre cause.

* BOGOTA. - Sono state recuperate le salme di 76 vittime delle frane che lunedì scorso precipitarono dalla vetta di una montagna ad otto chilometri da Medellin (Colombia). Si crede che complessivamente le vittime siano un centinaio.

REVISIONE DELLA POLITICA AMERICANA

Un nuovo "New Look", sarebbe allo studio da parte di Eisenhower

WASHINGTON, 16.

Negli ambienti politici di Washington e sulla stessa stampa americana si è cominciato a parlare da qualche giorno di un «nuovo new look» relativo ai rapporti con gli alleati degli Stati Uniti.

Si parla di una revisione che sarebbe allo studio nei massimi livelli: se ne sarebbe occupato Eisenhower con una piccola cerchia di consiglieri. Bisogna dire subito che non si tratta di quella «dolorosa revisione» della quale Foster Dulles ha parlato tante volte per spingere gli Alleati (e soprattutto la Francia) in una certa direzione: nel caso specifico quella dell'esercito europeo. In un certo senso l'ultimissimo «new look» sarebbe contrario alla tesi della «dolorosa revisione», perché mirerebbe a seguire, non più a spingere, gli Alleati. Se questi prendono un'iniziativa per il bene comune, gli Stati Uniti, si afferma negli ambienti giornalistici - il seguiranno, ma rinunceranno a fare da «leader», a prendere iniziative che agli altri non vanno. Si dice che l'i-

dea di questo «new look» sia partita dalla constatazione di alcuni fatti innegabili, fra i quali quello che le bombe A e H nelle mani dei russi hanno esposto maggiormente gli Alleati europei, i cui governanti hanno deciso di seguire una politica di massima prudenza nei riguardi della Russia.

Washington comprenderebbe la situazione in cui i Paesi europei si trovano e rispetterebbe la sincerità con la quale i relativi governi dicono di voler seguire una politica «soffice» nei riguardi della Russia. Allo stesso tempo Washington continuerebbe ad essere persuasa che la sicurezza contro la minaccia comunista ha la sua base nella forza ed informerebbe la sua politica a questa persuasione. Questo - si osserva - non vuol dire ritorno all'isolazionismo. Washington non ha rinunciato affatto, e non intende rinunciare, alla difesa collettiva dell'Asia centro meridionale: anzi continuerà a farne i caposaldi della propria politica, ma con mezzi e metodi diversi da quelli finora seguiti.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Lettera del sabato...

Signor Direttore,
Oggi sono stranamente a chiedere ospitalità nella mia rubrica «7 giorni a Mogadiscio» per indirizzare questa lettera che pur essendo diretta a Lei sostituisce il mio pezzo settimanale che parla delle cose, dei fatti e della «gente» di qui! Adesso che il tempo si è messo al bello, con qualche salutare ed estroso spruzzo di pioggia, anche lei avrà notato come le vie della città abbiano un'aspetto migliore.

Gli alberelli sembrano lavati, quasi tirati a lucido e si staccano con la loro inavvertita ma costante crescita sull'aspetto del paesaggio fatto di case in fondo sempre uguali.

In questo luglio pieno di iniziative, la vita sta riprendendo, dopo la stasi dovuta alla stagione calda, alla stanchezza, al riposo, alle navi partite ed a tante cose ancora.

Ha visto i ragazzi come sono tornati a scuola e con quale cronometrica regolarità professori ed insegnanti hanno fatto ritorno alla loro sede?

Anzi gli insegnanti hanno quasi tutti un'aspetto di nuova lena, conseguente forse l'ossigeno europeo respirato, sia pur per qualche mese soltanto.

A proposito di ossigeno e gas nobili, al Municipio della nostra città fervono le iniziative anche se un recente comunicato del Consulatore-Commissario «ad interim» — ha precisato che la Municipalità non assume personale né darà corso a domande di assunzione.

E' in corso poi la piccola polemica tra due dei nostri lettori ed il Municipio, a proposito di spazzatura e di gabinetti pubblici.

Il problema è molto più serio di quanto non appaia e si presterebbe troppo facilmente all'ironia di un cronista in vena.

Ma certamente il Municipio studierà qualche valido accorgimento, sia pure illustrato con brillante dialettica epistolare e riuscirà finalmente a togliere la spazzatura ed i gabinetti dalle colonne della nostra cronaca.

Una lettera che ci è giunta proprio ieri contiene invece, signor Direttore, aspre critiche a certi sistemi purtroppo in uso già alla Dogana. Ci riferiscono alla «Sezione arrivi» e si parla della visita ai bagagli dei passeggeri in arrivo e ci si osserva che viene usato un criterio molto personale, non produttivo comunque agli effetti della propaganda e della accessibilità psicologica di questo Territorio.

La visita ai bagagli pensiamo sia uno dei compiti che richiede squisita sensibilità ed il doganiere è a parer nostro la prima persona che viene a dare in un certo modo il «benvenuto» od il «bentornato» a tutti coloro che sbarcano a Mogadiscio.

Vuoi dalla nave vuoi dai quadrimotori vuoi ancora dai bimotori, e vorremmo aggiungere anche dai sambuchi.

Peccato che questi, come li chiamano, «militi del fuori orario» ovvero «Principi della croce col gesso», non siano proprio sempre e tutti molto cordiali.

Signor Direttore, poiché anche Lei va a piedi, sarà d'accordo con me nell'aggiungere un'altro argomento.

Quello cioè che si riferisce ai guidatori occasionali, ai negati della guida, almeno in città.

Le autovetture da noleggio sono le prime vittime di questi padroni della jungla d'asfalto e basta vedere come esse sono ridotte dopo solo qualche mese di servizio.

Adesso al rischi del pedone si sono aggiunte anche le signorine, magari in possesso di una patente di guida appena rilasciata.

Nel tardo pomeriggio che precede il di di festa (che Leopardiana me-

moria!) esse fanno appunto le «donzellette» per la città: curve a destra, grattate, macchina a singhiozzo, frenate alla Ridolini.

Sembra, signor Direttore di essere sulla pista dell'«Autogiro», sa? quello del «Parco dei divertimenti» e non in una città col suo traffico vero ed animato essenzialmente da persone che lavorano.

In compenso va giustamente segnalata la presenza di una specie di «angelo della vespa» che attraversa la città portando ovunque una folata di grazia sbarazzina e di garbata spigliatezza.

E' davvero una sicura guidatrice e cambia le marce, qui, proprio in centro, con una disinvoltura degna dei campioni che corrono sul terribile circuito dell'Isola di Mann.

E' una specie di «fata dei micromotori» ed ha, al di sopra delle ruote, del corpo proteso nella corsa, un sorriso smagliante mentre la fronte è sempre un po' corrugata.

Ben a ragione, crediamo sia preoccupata per i pedoni che attraversano fuori delle «righe bianche» e per i padroni della sunnominata «jungla d'asfalto».

Se si dovesse attribuire un premio alla migliore «guidatrice su due ruote», la scelta, signor Direttore, non sarebbe difficile e forse il parere sarebbe unanime. Senza nemmeno un pizzico di cavalleria ma unicamente quale riconoscimento ed omaggio alla più giovane e più bella delle «guidatrici della città».

GIUS. FACIONI

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mahani Dere Aftin per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

IN VIA LIVIO ZANNONI

Un camioncino contro una motocicletta

Il motociclista gravemente ferito

Verso le 11,30 di giovedì scorso un incidente della strada si è verificato in via Livio Zannoni di Mogadiscio.

Un camioncino, targa AFIS 542, pilotato dal quarantenne Omar Osman Ahmed era diretto all'aeroporto della nostra città.

All'improvviso, per cause ancora imprecise andava a cozzare contro una motocicletta condotta dal ventisettenne Antonio Littorio, che proveniva dall'accantonamento della Compagnia Speciale Genio era diretta in città.

Nell'incidente il motociclista riportava la frattura costale emitorace destro e lo stato di shock per cui veniva ricoverato all'Ospedale «De Martino» con prognosi riservata.

Per il grave incidente sono in corso accertamenti da parte della Polizia stradale.

Due feriti

in uno scontro in Via Roma

Martedì scorso verso le ore 21,15 in Via Roma all'altezza di Villa Kessani, si è avuto lo scontro tra due micromotori, anzi tra una motocicletta ed un micromotore.

Certo Marino Pontillo correva a bordo della motocicletta targata SO. 408

Con decreto in corso di registrazione a decorrere da lunedì 19 c.m. i prezzi massimi di vendita al minuto dei vari tipi di pane, sono stati stabiliti come segue:

Pane di tipo comune:
— in pezzature fino a grammi 72 So. 1,40 al Kg.
— in pezzature superiori So. 1,35 al Kg.

Pane di lusso:
— panini di lusso confezionati con farina doppio zero S. 1,55 al Kg.
— panini di lusso confezionati con farina doppio zero e con percentuale di olio o grassi non inferiori al 5% So. 2,00 al Kg.
— pane in cassetta confezionato con farina doppio zero So. 1,90 al Kg.

La vendita del pane dovrà essere effettuata a peso.

La riduzione del prezzo del pane è logica conseguenza della diminuzione del prezzo delle farine annunciate ieri, e consiste nella riduzione di circa 10 cent. di So. al Kg. per il tipo di pane comune ed anche di più per gli altri tipi di pane.

E' bene che l'attenzione dei lettori, anzi dei consumatori, si fermi sulla disposizione assai importante circa l'obbligatorietà della vendita a peso, disposizione che impedisce che si possa cedere alla tentazione di vendere a pezzo, frustrando, magari involontariamente, gli effetti della riduzione.

OGGI ALLE ORE 17,30

Campionato Somalo di corsa piana

Oggi alle ore 17,30 avrà luogo sul noto percorso il Campionato Somalo di Corsa piana su strada di m. 5.000. La partenza è fissata al Campo Sportivo alle ore 17,30.

I concorrenti si dovranno trovare presso la Tribuna Centrale del Campo alle ore 16,45.

Risultano iscritti i seguenti atleti:
Iusuf Seek - Compagnia Fucilieri n. 85;
Abscir Issa n. 86, Iassim Ali n. 87, Aden Abdi n. 88 del Genio Antincendi;
Mumin Afrah n. 89, Hassan Ossoble n. 90, Abdi Gheid n. 91 del 1° Battaglione;
Aden Nur - 3° Battaglione n. 92; Ali Uarsama n. 93, Mohamed Mohamud n. 94 dell'Aviazione Somalia; Omar Barre - Polizia n. 95; Ahmed Gaal n. 96, Mohamed Gulane n. 97, Mohamed Said n. 98, Mohamed Farah n. 99, X Y n. 100 dell'Officina LL. PP.

SCUOLE ED ESAMI

ESAMI DELLA II SESSIONE alla Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

La Direzione della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa avverte gli interessati che lunedì 19 luglio, alle ore 8, avrà inizio la seconda sessione di esami.

Le prove scritte si svolgeranno secondo il seguente diario.

Primo e secondo corso
19 luglio, ore 8: prima prova scritta;
20 luglio, ore 8: seconda prova scritta;

Terzo corso (esami di diploma)

21 luglio, ore 8: svolgimento di un tema concernente le materie del gruppo giuridico;
22 luglio, ore 8: svolgimento di un tema concernente le materie del gruppo economico;
23 luglio, ore 8: svolgimento di un tema sulla storia delle civiltà.

Prove orali
Per il diploma: lunedì 26 luglio, dalle ore 16,30 in poi.

Per la promozione al secondo e al terzo corso: da martedì 27 luglio, ore 16,30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del giorno 17 luglio 1954

Temperatura massima	27,7
Temperatura minima	23,5
Pioggia	mm. 1,6
Vento prevalente	SW km/ora 9,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Aigoi	m. 0,00
Belet Uen	m. 0,00
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,83

MAREE per il giorno 18 luglio 1954:
Alta marea: ore 5,44 ed ore 17,49
Bassa marea: ore 11,31 ed ore —

Forno Gareffa

Piazza Italia (di fronte Bar Impero)

Le migliori qualità di pane:
Panini al burro e all'olio - Pane in cassetta - Grissini al burro - Pizze alla Napoletana.

LAVORAZIONE ACCURATISSIMA — SI ACCETTANO ORDINAZIONI — Telefono n. 277. — SERVIZIO A DOMICILIO

Dovunque la **MALARIA** minaccia vita e lavoro l'umanità ricorre alla



L'antimalarico moderno - La migliore e più sicura protezione

Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.

IMPORTATORE

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

NELL'EX AZIENDA "DIAZ"

Muore in seguito a caduta da un rimorchio carico di banane

Ancora una vittima negli incidenti della strada e questa volta il luttuoso episodio si è verificato nell'ex azienda «Diaz» nel comprensorio di Genale.

Verso le ore 17 di lunedì scorso infatti, certo Issak Aden Abucar di anni 22 tentava di scendere da un rimorchio carico di banane trainato da una trattoria condotta dal trentunenne Issak Hassan Hussein.

All'improvviso, per un piede messo in fallo, cadeva a terra e riportava gravissime lesioni.

Il giovane, trasportato d'urgenza all'Infermeria di Genale, vi decedeva nonostante le cure dopo circa tre ore.

Dalle indagini esperite dalla Polizia non sono emerse responsabilità a carico di terzi.

LE STRADE

Pista: Bur Acaba-Uent Uen: eriaperta al traffico.
Pista: Bur Acaba-Baidoa: chiusa al traffico.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

Rane del mare

con:
Richard WIDMARK - Dana ANDREWS
Gary MERRILL (Cinegiornale)

HAMAR

DOMANI

La Valle dei giganti

in Technicolor - con:
Wayne MORRIS - Claire TREVOR
Alan HALE (Documentario)

LO ZANDE SCHEME

tentativo di sviluppo economico di un'area depressa in Africa

YAMBIO (Sudan), luglio.

Gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo economico d'una zona abitata, non si riducono sempre alla mancata fertilità o ricchezza mineraria del suolo. Esistono di fatto alcune zone economicamente depresse a causa della loro lontananza dai principali centri di comunicazione.

Il Distretto della Provincia sudanese dell'Equatoria che prende il nome dalla numerosa tribù Zande, è un territorio di 21.345 miglia quadrate, incuneato tra l'Africa Equatoriale Francese ed il Congo Belga.

Yambio, capoluogo distrettuale, si trova a 323 miglia da Giuba (cittadina fluviale e centro di raccordo con Khartum, capitale del Sudan) ed a 287 da Wau.

Questi semplici dati bastano a convincere anche il lettore più disattento come lo sviluppo economico del Distretto Zande abbia subito notevoli ritardi.

Le merci importate arrivano fortemente tassate per ragione dei lunghi e costosissimi trasporti su strade difficili, mentre l'eventuale esportazione di prodotti locali non trova, per la medesima ragione facili acquirenti sui mercati.

Nel 1943 il Dr. J. D. Tothill, Direttore dell'Agricoltura e Foreste, partendo dalle considerazioni susposte, progettava e proponeva in via sperimentale un piano economico passato ormai alla storia sotto il nome di «Zande Scheme» per aiutare gli Azande a produrre da loro stessi alcuni articoli richiesti dal comune fabbisogno, riducendo così l'onere delle trasporti e delle importazioni.

I disegni del Dr. Tothill furono approvati dal Governo del Sudan nel 1946 con l'istituzione dell'E.P.B. (Equatorial Projects Board), organo parastatale incaricato dello studio e realizzazione pratica dei singoli dettagli.

Il programma dell'E.P.B. era di promuovere l'evoluzione sociale nel Distretto Zande nei seguenti modi:

1.) introdurre la coltivazione di tutti quei prodotti che si dimostrassero più confacenti alla natura del suolo ed alla loro commerciabilità, come il cotone, la palma dell'olio e lo zucchero;

2.) costruire ed attrezzare adeguatamente fattorie e stabilimenti per la lavorazione del cotone e dei suoi sottoprodotti, nonché della palma dell'olio e della canna da zucchero;

3.) acquistare i prodotti delle fattorie, offrendo in cambio denaro o la possibilità di acquisto di articoli importati, a prezzi inferiori di quelli offerti dai mercanti.

La prima difficoltà che si presentava per introdurre la coltivazione del cotone su vasta scala era la distribuzione dei terreni e la conseguente riorganizzazione dei villaggi.

Alcuni anni fa, a causa della malattia del sonno, gli Azande del Sudan erano stati costretti a vivere agglomerati sulle strade principali per consentire alle autorità mediche un rigido controllo e sfuggire le zone paludose, dove la mosca tse-tse viveva indisturbata.

Essendo ormai la malattia del sonno debellata per merito delle severe misure profilattiche, nulla impediva che si potesse procedere ad una nuova riorganizzazione dei centri e della popolazione.

Questa riorganizzazione incominciò nel 1946 sotto il controllo del Maggiore inglese J. W. C. Wyld, profondo conoscitore della regione e della mentalità Zande, e fu completata nel 1951.

I vari territori governati dai capi furono divisi in complessi di villaggi dispersi chiamati «gbaria» posti a loro volta sotto l'autorità di un responsabile.

Ogni «gbaria» contiene una cinquantina di famiglie, coprendo un'area di due o tre miglia quadrate. Ad ogni famiglia è assegnata in proprietà una striscia di terreno da 30 a 40 acri per la coltivazione del cotone secondo il sistema locale della rotazione. Questo sistema è imposto dalla mancanza di bestiame e di concimi.

Gli «gbaria» sono situati lungo linee rette chiamate ufficialmente «lines», nome storpiato dagli indigeni in «rani».

Ogni famiglia deve costruire le sue abitazioni entro il tracciato del «line» ed è incaricata di tener pulito il tratto di «line» confinante con la sua proprietà.

In meno di due anni 1.300 famiglie, cioè il 70 per cento della popolazione del distretto di Yambio trovava nuova sistemazione.

Inutile ricordare le difficoltà topografiche nel tracciare i «lines», alcuni dei quali si sprofondavano nella foresta vergine per 20 o 30 chilometri.

Nei giro di pochi anni, grazie alla

collaborazione volontaria dei nativi la divisione del territorio Zande era un fatto compiuto. Le strade si spopolavano, i villaggi si scioglievano, mentre ogni famiglia andava a raggiungere il posto assegnatole nel «line».

Non sarà certamente sfuggita al lettore la singolarità di questo episodio sociale in cui era interessata una vasta massa di popolazione.

Fra i punti dello «Zande Scheme» era contemplata l'erezione d'un centro e dei relativi impianti industriali per la lavorazione del cotone.

Dopo lunghe e laboriose discussioni fu scelta una zona situata fra la riva occidentale del fiume Yubu ed il suo piccolo affluente chiamato Nzara. Quest'ultimo diede il nome alla nuova cittadina sorta come per incanto sotto i raggi del sole equatoriale.

Nzara è ormai un centro cotoniero importante che ospita attualmente nei suoi impianti industriali un migliaio di persone.

La sua popolazione di quasi 4.000 abitanti, radunatisi in un baleno per ragioni di lavoro o di attrattive urbane, ha portato alla ribalta problemi d'ordine sociale cui è doveroso rispondere.

Nzara è ormai una città che avrà un grande avvenire commerciale.

Affiancati o meglio, a completamento, dello «Zande Scheme» sono sorti il centro per la lavorazione della canna da zucchero a Sakurè, circa 18 miglia a sud di Yambio, ed il Centro sperimentale («Agricultural Research Station») e la Scuola Agricola («Agricultural Training School») di Yambio.

Il primo stadio dello «Zande Scheme» è ormai un fatto compiuto.

La terra Zande che Dio ha costituita come un piccolo paradiso terrestre nella giungla africana ha riportato indubbiamente dei vantaggi dall'attuazione di questo programma sociale.

Sebbene il fatto sia ancora troppo vivo e non sia arrivato ad una maturazione completa per consentirci una obiettiva valutazione critica, non possiamo però esimerci dal riportare alcune constatazioni di carattere apostolico.

Riconosciuto il vantaggio di un controllo topografico della popolazione e delle singole famiglie, cosa assai rara in territori popolati da gente che ha il nomadismo nel sangue, non possiamo dire altrettanto della comunicazione apostolica con le singole famiglie.

Tenuto conto dello scarso personale missionario, mentre prima riusciva relativamente facile l'assistenza religiosa ai grossi agglomerati lungo le principali strade, ora è necessario sobbarcarsi a lunghi e faticosissimi viaggi per raggiungere solo poche famiglie.

I mezzi motorizzati possono viaggiare solo sulle arterie principali. Quando si entra nei «lines», e questi sono talvolta lunghissimi, si riesce a viaggiare soltanto in bicicletta. Sovente anche in bicicletta non si può passare nell'intrico dell'erba altissima o nelle zone paludose prive di ponti.

Quando il missionario si reca in visita ai cristiani e deve compiere ripetute stacchinate, torna a casa spesso con la febbre.

Dal punto di vista psicologico, il dislocamento delle famiglie in punti isolati, tagliati fuori da ogni comunicazione abituale col mondo ci-

vile non favorisce certo la socialità e l'evoluzione mentale proprie degli ambienti civili.

Molti amano assai questo isolamento che significa praticamente sfuggire ad ogni controllo indiscreto. E' stato chiesto infatti ad alcune famiglie isolate più delle altre se erano contente che si facessero pratiche presso le autorità governative per ovviare a quegli inconvenienti, ottenendo loro altre destinazioni in posti meno selvaggi.

Le risposte furono negative e motivate dalle ragioni riportate sopra.

Non sono mancate voci sfavorevoli allo «Zande Scheme» che ne hanno proposto l'abrogazione, almeno per quanto riguardava la sistemazione dei «lines», ma non sarà tanto facile sopprimere un dato di fatto per andare incontro a conseguenze peggiori.

Ciò fa sperare che la buona volontà dei dirigenti tecnici trovi nuove formule per eliminare gli inconvenienti e portare la popolazione Zande del Sudan meridionale al vero progresso sociale, quel progresso che sa tenere nel debito conto i valori spirituali.

La spedizione al "K 2"

MILANO, 16.

Secondo un cablogramma spedito da Skardu il 10 luglio e pervenuto ieri a Milano, la spedizione del Club Alpino italiano al «K 2» guidata dal prof. Ardito Desio, ha raggiunto il campo numero quattro a 6500 metri di altezza. Tutti i componenti della spedizione godono ottima salute. Secondo lo stesso cablogramma il tempo si è messo al bello, dopo 20 giorni, durante i quali gli scalatori italiani erano stati costretti a rimanere sotto le tende. L'ufficio milanese della spedizione ritiene che se il tempo è rimasto favorevole dalla data di spedizione del cablogramma dal campo base (29 giugno) è possibile che gli alpinisti abbiano superato anche il campo cinque. Si ricorda che la trasmissione delle notizie a Skardu impiegò, nella migliore delle ipotesi, tredici giorni.

Perché le mogli vivono più dei mariti

LONDRA, luglio.

Perché le mogli vivono più a lungo dei mariti? La risposta a questo problema è stata trovata da un medico inglese il dott. Jeremy Morris, che ha compiuto interessanti ricerche di carattere statistico. Il dott. Morris è convinto che la longevità delle mogli sia dovuta all'attività fisica delle donne: padrone di casa e quindi in movimento durante tutta la giornata, specie in Inghilterra, dove le case sono quasi «due piani»; mentre i mariti, nella maggior parte dei casi, fanno un lavoro a tavolino.

Il dottor Morris ha trovato una conferma a questa sua teoria, paragonando le cifre della mortalità fra gli autisti degli autobus, che stanno seduti per otto ore al giorno, e i bigliettai che in Inghilterra, con gli autobus a due piani, passano le giornate a correre su e giù per gli scalini della vettura.

Ebbene, il dottor Morris ha scoperto che, contrariamente a quello che ci si

La "Cristoforo Colombo" è salpata per il viaggio inaugurale

GENOVA, 15.

Salutata da tutte le sirene del porto, e da una grande folla assiepata lungo il molo a ponte Andrea Doria, la motonave «Cristoforo Colombo» è salpata stamane alle 11 da Genova per il viaggio inaugurale, sulla «rotta del sole». Alle 10, nel salone di prima classe, alla presenza delle massime autorità e di personalità del mondo economico ed armatoriale, il sindaco di Genova, on. Pertusio, ha consegnato al comandante della nuovissima nave, ammiraglia della flotta mercantile italiana, capitano Superiore Pezzuto, una corona d'alloro che verrà lanciata in mare nelle vicinanze del porto di Palos, da dove Cristoforo Colombo iniziò il suo viaggio il 3 agosto 1492, quale omaggio di Genova alla memoria del suo grande figlio, e quale rito di consacrazione marinara della nave che reca il nome del navigatore. Il sindaco di Genova ha porto il saluto e l'augurio della città e della gente ligure alla nuova unità, espressione altissima — egli ha detto — del lavoro ligure ed italiano, e nuovo potente strumento d'unione tra i popoli amanti della pace. Alle 11 precise, mentre da ogni nave ancorata in porto si levava lo urlo augurale delle sirene, la «Cristoforo Colombo» si è staccata dalla banchina. A bassa quota volteggiava sulla nave alcuni aerei, e centinaia di palloncini multicolori, lanciati dal ponte di comando, si libravano nel cielo. In questo primo viag-

gio, sono imbarcate sulla «Cristoforo Colombo» numerose personalità italiane e straniere, tra cui il Presidente della Società «Italia» ing. Linch, il prof. Dagna, direttore generale della «Finmare», l'on. Angelini, presidente della commissione trasporti e comunicazioni. Partecipano al viaggio anche dodici inviati speciali dei maggiori quotidiani e agenzie di stampa degli Stati Uniti; il transatlantico, dopo aver completato l'imbarco dei passeggeri a Cannes e Napoli, proseguirà per Gibilterra e New York dove giungerà il 24 luglio, sostandovi una settimana, durante la quale la gemella dell'«Andrea Doria» sarà visitata dalle massime autorità della metropoli americana, dagli esponenti del mondo economico e dalla stampa.

Vicende giudiziarie del pittore De Chirico

ROMA, 14.

Il pittore Giorgio De Chirico è stato assolto con formula piena dall'accusa di plagio formulata nei suoi confronti dal diplomatico pittore argentino Martin De Alzaga. L'episodio che suscitò a suo tempo grande clamore in Italia ed all'estero specialmente negli ambienti artistici risale all'aprile del 1953. Con un suo esposto alla Procura della Repubblica il De Alzaga denunciava di essere stato vittima di un furto intellettuale in quanto il De Chirico aveva venduto alla «produzione cinematografica Enrico Bomba» 11 bozzetti sui quali aveva apposto la propria firma mentre essi in realtà erano stati eseguiti dal diplomatico denunciante. Si trattava di disegni a carboncino relativi a scenografie del film «Il ponte dei sospiri» che il De Alzaga asseriva di avere eseguito per conto del De Chirico e che questi aveva secondo la denuncia arbitrariamente venduti come propri.

Il De Chirico ammetteva di essersi servito dell'opera del pittore argentino dietro le insistenti offerte di collaborazione ricevute ma spiegava che tale prestazione era rimasta nei limiti di una mera esecuzione di sviluppo dei bozzetti da lui concepiti ed approntati. Mentre il procedimento penale era in corso d'istruttoria sopravveniva il provvedimento di amnistia che avrebbe estinto il reato contestato al De Chirico ma il suo difensore rinunciava alla amnistia e chiedeva che fosse dichiarato con sentenza non doversi procedere nei confronti del pittore con ampia formula. De Chirico è stato infatti prosciolto perché il fatto non costituisce reato.

IL «CANCRO DEL PARABREZZA»

FIRENZE, 15.

Il cosiddetto «Cancro del parabrezza» ha fatto la sua ricomparsa colpendo le macchine di tre automobilisti toscani. Uno di essi ha dichiarato alla polizia stradale che, mentre si trovava a bordo del suo camion, fu abbagliato da una luce bianchissima e dopo pochi istanti il parabrezza divenne di colore niveo: si sbriciolava in minutissimi pezzi. Superato il primo spavento, l'autista proseguiva il suo viaggio.

LO SPORT

La più lunga tappa del "Tour", vinta dall'olandese FAANHOF

Novantadue corridori sono presenti alla partenza della nona tappa del Giro Ciclistico di Francia, la Angers-Bordeaux di km. 343. E' questa la frazione più lunga del Tour e dopo la tiratissima tappa di ieri si prevede che non ci sarà battaglia. Infatti fino dall'inizio i corridori sembrano non avere fretta e procedono tutti uniti ad andatura moderata. Il plotone passa compatto a Puy Notre Dame (km. 46). A Thouars (km. 63) si registra un ritardo del francese Geminiani di circa tre primi, il quale però, dopo un rapido inseguimento rientra agevolmente in gruppo. Gruppo compatto ancora al controllo rifornimento di Parnenay (km. 102), al controllo volante di Matha (km. 201) e al controllo rifornimento di Cognac (km. 223). La media è molto bassa ed il ritardo sulla tabella di marcia prevista è di circa mezza ora.

A Saint Maigrin (km. 255) scatta dapprima il regionale Mahe poi mano mano si aggiungono al fuggitivo Lauredi, Graf, Faanhof, Molten, Hendrick, Vitetta e Clerici. Gli otto procedono a buona andatura e riescono a raggiungere un vantaggio di circa 7 minuti nei pressi di Montlieu (km. 279). Intanto Vitetta non mantiene l'andatura dei compagni di fuga e perde terreno, così che al velodromo di Bordeaux si presentano sette corridori per la vola-

ta finale. E' l'olandese Faanhof che si aggiudica il primato imponendosi sul belga Hendrickx. Il grosso che giunge con sei minuti e quattro secondi di ritardo è regolato dallo specialista Darrigade. La media odierna è stata di km. 34,105. Nella classifica generale non si registrano importanti mutamenti. Domani i corridori riposeranno a Bordeaux in vista delle impegnative tappe pirenaiche.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Faanhof (Olanda) in 10 03'25"; 2) Hendrickx (Belgio); 3) Graf (Svizzera); 4) Clerici (Svizzera); 5) Lauredi (Francia); 6) Mahe; 7) Nolten (Olanda) tutti col tempo del vincitore; 8) Darrigade (Francia) 10 09'29"; 9) Kubler (Svizzera); 10) Ockers (Belgio); 11) Forlini (Ile); 12) Surbatis (Ile); 13) Schaefer (Svizzera) Seguono tutti gli altri con lo stesso tempo di Darrigade.

Classifica generale dopo la nona tappa:

1) Wagtmans (Olanda) 53 29'36"; 2) Bobet (Francia) 53 30'38"; 3) Koblet (Svizzera) 53 30'55"; 4) Schaefer (Svizzera) 53 31'37"; 5) De Bruyne (Belgio) 53 35'03"; 6) Kubler (Svizzera) 53 36'38"; 7) Forlini (Ile) 53 37'24"; 8) De Smet (Belgio) 53 38'14"; 9) Bauvin (NEC) 53'39'08"; 10) Van Est (Olanda) 53 39'42"; 13) Ockers (Belgio) 53 43'22".

Il concorso per Miss Universo

All'albergo «Waldorf Astoria» di New York stanno raccogliendosi le regine di bellezza di Europa e di America in attesa di volare a Long Beach in California, dove il 25 luglio, esse gareggeranno per il campionato mondiale di bellezza femminile, per il titolo di «Miss Universo».

Le bellezze d'Asia, Africa ed Australia raggiungeranno direttamente la California sorvolando il Pacifico. Trentadue nazioni hanno inviato le loro rappresentanze per partecipare al campionato di bellezza, e parte di queste sono già giunte a New York, e precisamente le «Miss» Italia, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Finlandia, Svezia, Norvegia, Argentina, Chile, e Uruguay. Le altre giungeranno nei prossimi giorni e tutte insieme partiranno per la California. Fra le bellezze, finora giunte a New York, le bionde si equilibrano presso a poco con le brune. Le più giovani sono le diciottenni Miss Italia, Finlandia, Grecia e Germania, mentre Miss Uruguay ha raggiunto la decrepita età di 23 anni. Miss Uruguay ha anche la supremazia nel peso (60 chili), mentre, Miss Germania, con i suoi 50

chili smentisce la leggenda della pesantezza teutonica. Uno dei fattori, ma non il solo, della differenza di peso è dato dalla formosità del busto, che in Miss Uruguay raggiunge una circonferenza di 93 centimetri, mentre è di 85 centimetri in Miss Germania. Il concorso mondiale di bellezza, che si tiene ormai per il quarto anno a Long Beach, è stato organizzato e finanziato dalla città di Long Beach, da una fabbrica di costumi da bagno e dalla casa cinematografica «Universal International». Le concorrenti sono libere tuttavia di concludere accordi speciali di pubblicità con altre ditte, «vendendo» la loro bellezza a scopi fotografici e televisivi. Il maggior numero di contratti sono naturalmente con case produttrici di indumenti femminili, di profumi, cosmetici, sigarette e simili. Ma in vista della momentanea impopolarità delle sigarette per ragioni igieniche, una fabbrica di tabacchi si è assicurata la fotografia di Miss Finlandia mentre fuma (o per lo meno tiene fra le labbra) una sottile pipetta specialmente fabbricata e messa sul mercato per il gusto femminile.

Sabato 17 luglio 1954

Corriere della Somalia

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I rapporti della Turchia con Karachi

Dopo la visita del Primo Ministro del Pakistan, Mohammed Ali, che è stato ospite gradito del Governo turco dal 10 al 12 giugno, è opinione degli ambienti politici che anche il Patto di Karachi subirà la stessa evoluzione di quello di Ankara e sfocerà quindi in un'alleanza militare.

La ratifica del Patto di Karachi è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea Nazionale presente lo stesso Primo Ministro pakistano. Nei colloqui, che Mohammed Ali ha avuto col Primo Ministro Menderes e con il Ministro degli Esteri Koprulu, sono stati sviluppati i temi relativi alla difesa comune dei due Paesi per il rafforzamento della sicurezza nel Medio Oriente.

Naturalmente le possibilità pratiche di una più intima collaborazione militare fra Turchia e Pakistan dipendono dall'adesione al Patto dei paesi intermedi che potrebbero assicurare la continuità delle frontiere.

Per uniformare la loro politica verso i paesi di cui si vogliono guadagnare le adesioni, la Turchia ed il Pakistan si sono impegnati ad una collaborazione della più larga portata. Nel prossimo futuro sono perciò previsti frequenti contatti fra gli uomini di Stato dei due Paesi. Negli ambienti politici si rileva che con tale atteggiamento la Turchia si propone di armonizzare la politica del Pakistan con la sua e di neutralizzare la propaganda polemica panislamica.

Le simpatie pakistane verso i Paesi del Medio Oriente non sono affatto cambiate. Ed in ambienti responsabili si tiene a sottolineare che gli accordi con la Turchia non apportano alcun cambiamento all'appoggio che finora il Pakistan ha dato ai Paesi del Medio Oriente nella difesa delle loro cause. Tuttavia — a quanto è dato sapere — la Turchia ed il Pakistan resteranno fedeli agli atteggiamenti dissimili adottati finora su questioni come quella di Israele, di Suez e dell'Africa del Nord.

Le conversazioni hanno toccato numerosi altri punti. E' stato effettuato il tradizionale giro di orizzonte con speciale riguardo al pericolo che costituisce per i due Stati la politica sovietica. I turchi hanno chiesto notizie sulla situazione del Bengala orientale. La stampa della capitale ha riecheggiato le vive preoccupazioni degli uomini politici responsabili manifestando il timore che l'unità del paese alleato corra grave pericolo. Dalle notizie, filtrate dagli ambienti prossimi ai due Primi Ministri, sembra che siano state altresì esaminate le possibilità di un'azione comune contro i due gravi pericoli che minacciavano il Medio Oriente: il comunismo ed il fanatismo religioso.

La situazione nel Sud-Est asiatico, a seguito degli avvenimenti in Indocina, è stata ampiamente discussa, dato che il Pakistan, con la sua parte orientale confinante con la Birmania, vi è direttamente interessato.

In generale l'opinione pubblica ha seguito con particolare interessamento e con favore le varie fasi dell'incontro. Né si può dire che le riserve formulate dall'opposizione siano state di natura tale da destare preoccupazioni. In fondo ci si è limitati a dire che per ora non si ravvisa la necessità per i due Paesi di prendere l'uno verso l'altro impegni più precisi, di quelli piuttosto vaghi che risultano dal testo dell'accordo.

LA QUESTIONE DELLA FIRMA DEL PATTO BALCANICO

ATENE, 15.

Il Ministro degli Esteri Stefanopoulos non partirà oggi per Bled, in seguito alla richiesta turca di rinviare la riunione dei tre Ministri degli Esteri, che avrebbe dovuto concludersi il 20 o 21 prossimo con la firma dell'alleanza militare balcanica. Gli ambienti ufficiali si limitano ad elencare le ragioni di ordine amministrativo (e cioè la malattia del premier Menderes e la riunione del Partito Democratico ad Ankara) che hanno spinto la Turchia a chiedere il rinvio dell'incontro di Bled, dato per sicuro fino a ieri dal portavoce ufficiale del Governo ellenico. Gli osservatori qualificati avevano ieri l'impressione che gli ambienti governativi ateniesi e, quindi, la stampa ufficiale, erano stati colti piuttosto di sorpresa dalla richiesta turca, ed è quindi ancora presto per poter riferire i commenti e le interpretazioni greche a questo nuovo sviluppo dell'alleanza.

Negli ambienti diplomatici occidentali, si ritiene che il rinvio della firma dell'accordo balcanico sia stato provocato dai dirigenti di Ankara, i quali avrebbero avanzato riserve e frapposto impedimenti. La stampa e la radio Belgradese danno l'impressione che si voglia gettare una cortina fumogena, almeno ad uso interno, sui motivi del rinvio, che minacciava di compromettere il prestigio dei dirigenti, i quali tanta importanza avevano annesso, negli ultimi tempi, alla conclusione del trattato.

L'emittente belgradese ha diffuso ieri sera il seguente comunicato: «finora si è sempre guardato come ad una questione di ordine tecnico alle date della Conferenza. Adesso pare che il problema delle date assuma un'importanza sostanziale. L'iniziativa per la collaborazione tripartita greco-turco-jugoslava, è partita da ciascuno dei tre Paesi. Quest'idea è nata dal bisogno che se ne sentiva, ed ha cominciato ad essere realizzata quando le condizioni per la sua attuazione erano mature. Tale collaborazione è diventata utile per tutti e tre i paesi in eguale misura. La Jugoslavia continua a rimanere fedele a quei principi democratici che sempre hanno ispirato la sua buona condotta. Subito dopo la conferenza di Atene, sono corse voci non molto chiare circa disaccordi fra gli esperti. Però i documenti della Conferenza dimostrano che questo non corrisponde a verità. Tutte le questioni essenziali sono state risolte col pieno accordo dei partecipanti. Dove bisogna cercare allora i motivi di questo rinvio? Per ora è un po' difficile rispondere con precisione. Queste «temporanee difficoltà» balcaniche sono create al di fuori, ed a questo riguardo è caratteristico il brusco cambiamento dell'atteggiamento italiano verso l'alleanza balcanica. Si tratta di una vecchia manovra che si propone di tentare tutto il possibile per rinviare tutto ciò che potrebbe essere spiacevole. Dimostrarsi favorevoli potrebbe essere una specie di paravento per nascondere le vere intenzioni. E' superfluo dire che questa attività sospetta può essere utile solo ai nemici della pace. La collaborazione balcanica non è sorta per capriccio, ma corrisponde ai bisogni di questi Paesi, visti in una prospettiva a lunga scadenza».

L'alluvione nell'Europa Centrale

MENTRE LA SITUAZIONE MIGLIORA IN AUSTRIA diventa critica in Ungheria

VIENNA, 16.

La piena del Danubio, spostandosi ad oriente, ha investito e superato la località di Hainburg inondando case e poderi. Critica è la situazione di Bratislava, dove il livello del Danubio ha raggiunto nove metri e novanta centimetri.

Quanto mai seria si presenta pure la situazione nelle province ungheresi percorse dal fiume, compresa Budapest. L'isola di Sant'Andrea nel Danubio vicino a Budapest, è stata sommersa dalle acque. Gli abitanti terrorizzati han-

no potuto mettersi in salvo solo a stento. Radio Budapest ha rivolto un severo monito alle popolazioni contadine che non ottemperano alle disposizioni delle autorità e mettono in grave pericolo il raccolto. L'emittente ungherese ha annunciato che a Budapest, in vaste zone rurali, per l'incuria di elementi irresponsabili, il raccolto non ha potuto essere salvato tempestivamente e adesso le campagne già si trovano sotto il metro di acqua.

Intanto, in Austria, l'inondazione volge alla fine. A Vienna oggi il livello del Danubio ha incominciato a calare. I contadini fanno lentamente ritorno ai loro casolari e solo oggi hanno potuto constatare la vera entità del disastro. Si calcola che i danni complessivi nelle tre provincie colpite si aggirano sui venti miliardi di lire.

LA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA FAVOREVOLE ALLA C.E.D.

(Continuazione della 1ª pag.)

tazione ha avuto i seguenti risultati: favorevoli 30 contrari 19. Hanno votato a favore i deputati della coalizione governativa, contro i socialisti ed i comunisti. Si sono astenuti i deputati dei gruppi del partito nazionale monarchico e del movimento sociale italiano.

A proposito della discussione sulla CED, si sa che le sostanziali divergenze su tale problema, notate nei giorni scorsi fra i dirigenti del movimento sociale italiano rischiano di provocare una frattura nello stesso partito. Il Presidente onorario del MSI Maresciallo Graziani, si è infatti dimesso dalla carica e dal partito. Come è noto Graziani è favorevole ad una sollecita ratifica del trattato senza pregiudiziali, mentre la Segreteria del MSI mantiene un atteggiamento di intransigenza nel condizionare il voto sulla CED ad un mutamento della politica estera e alla soluzione favorevole della questione giuliana.

Sempre nel settore dei partiti la cronaca odierna registra le seguenti novità. Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana ha riconfermato per acclamazione l'on. De Gasperi a Presidente del Consiglio stesso. Lo on. Fanfani è stato eletto Segretario del partito con 59 voti su 71. Dodici consiglieri hanno votato scheda bianca.

La Direzione nazionale del partito socialista democratico italiano ha iniziato stamane l'esame della situazione politica ascoltando un'ampia relazione dell'on. Saragat che si è intrattenuto sui problemi del momento con particolare riferimento all'attività governativa. La discussione si aprirà nel pomeriggio e dovrebbe concludersi con l'approvazione di una dichiarazione politica.

Alla PINETA "Dancing,"

Domenica 18 — Ore 22

Eccellente Serata Folcloristica

«GARA DI BELUAI»

Caratteristica danza Somala con 6 danzatrici e orchestra

RICCHI PREMI

PRENOTATE I TAVOLI

FUNZIONERA' IL SOLITO SCELTO SERVIZIO DI BUFFET

"LA PERGOLA"

IL LOCALE PIU' ECONOMICO DI MOGADISCIO

questa sera

Grande serata danzante

SORPRESE - DIVERTIMENTO

Ottima cucina casalinga calda e fredda

a tutte le ore

Standard Ristorante

ARAGNINO

NUOVA GESTIONE di Giovanni Colangelo

Cucina casalinga e di lusso

Servizio accurato - Prezzi modici

Specialità piatti e pranzi su ordinazione

SERVIZIO PER MATRIMONI • BATTESIMI • COMUNIONI

Année العالم

الانعام بوسام

الاستحقاق السوري على وزير لبنان المفوض لدى الجمهورية الإيطالية

سلم الدكتور زكي الجاني، وزير سوريا المفوض لدى الجمهورية الإيطالية بوسام الاستحقاق السوري من الدرجة الأولى الذي أنعمت به الحكومة السورية على الأستاذ يوسف أبو خاطر، وزير لبنان المفوض لدى روما، اقراراً بكفاياته الدبلوماسية الرفيعة وتعاونه الخالص في ميدان الصداقة السورية اللبنانية. وقد جرى الاحتفال بتسليم الوسام في جو من الأخوة العربية، فألقى الوزير السوري المفوض كلمة بالعربية والإيطالية مشيداً بسجيا زميله الوزير اللبناني المحتفى به وكفاياته السامية، والتضامن القائم بين البلدين العربيين.. سوريا ولبنان. فرد الأستاذ يوسف أبو خاطر شاكرًا ما أسدى إليه من حسن الصنيع. ولبي الدعوة جميع رؤساء البعثات الدبلوماسية العربية المعتمدة في روما، ولقيف من كبار موظفي وزارة الخارجية الإيطالية منهم السفير سكاك رئيس التشرقيات الذي أعرب عن أصدق تمنيات إيطاليا للاستحقاق السوري الذي يعتبر وزير لبنان أهلاً له. وتوافد الدعويون على المحتفى به يهنئونه في مودة وحرارة.

دستور لليمن

تفقد جلالة امام اليمن أحد الأول اقليم نامة وأصدر أوامره العسكرية لتبوض بجملته اصلاحات ومشاريع لصالح الأهليين، بإنشاء مدارس ومستشفيات، وتوزيع الأدوية بالمجان، وتخفيض الرسوم العشوية المفروضة على الفلاحين والتخفيض على العسكريين فرض غرامات على المدنيين، وتعيين قضاة مرشحين من علماء الاقليم، وتوظيف فريق من العناصر المثقفة في مناصب حكومية مركزية، وزيادة أجور الجنود، الى آخر ما هنالك من التدابير الحكيمة. وفضلاً عن ذلك قد أمر جلالة الامام بتشكيل لجنة خاصة من علماء تهامة لصياغة نص دستور كفيل بتنظيم الحياة والسلطات التشريعية والمدنية والادارية في اليمن.

غاذج

فيات و ألفاروميو

في معرض السيارات الدولي ببيروت أفتتحت الدورة الثالثة لصالون السيارات الدولي، بنجاح عظيم، في

حديقة الفنون الفخمة بمدينة بيروت. وأقيمت حفلة الافتتاح بحضور رئيس الجمهورية كميل شمعون، وعرضت مصانع «فيات» و «ألفاروميو» نماذج وافرة متنوعة من سياراتها كدلالة على الانتاج الإيطالي في ميدان السيارات. وبهذه المناسبة، ذكرت الصحف اللبنانية: بأن سيارات «فيات» تعتبر اليوم الأكثر شيوعاً في بيروت، لاسيما طراز «Solarco» المعروف بأنه نموذج للمنشآت الميكانيكية الإيطالية. وعرضت في صالون بيروت كذلك طرز عديدة لسيارات «التوبولينو» و «Le Belvedere» و «1,105». أما السيارات التي عرضتها شركة «فارينا» فقد وصفت بأنها «لامثيل لها في الروعة والفخامة». وقدمت مصانع «ألفاروميو» نماذج فخمة ممتازة لطرز «1900»، مزودة بياكل ذات لون أسود وأحمر. فكانت موضع إعجاب الجمهور الى الغاية. وثبت من الاحصاءات اللبنانية أن استيراد السيارات الإيطالية قد بلغ الضعف، في العام الماضي، فارتفع من ١٢٦ سيارة الى ٢٣١ سيارة. في حين أنه لم يطرأ تغيير على عدد السيارات المستوردة من الولايات المتحدة وبريطانيا. واذ نقص استيراد السيارات من فرنسا وتشيكوسلوفاكيا، كما سجلت زيادة بالغة للسيارات الألمانية المستوردة الى لبنان، فارتفعت من ٩٣ سيارة الى ٢٠٨ سيارات. ويقدر مجموع ما استوردته لبنان، عام ١٩٥٣، (٢٢١٧ سيارة للسياسة) تقدر قيمتها بـ ٨٨٠٠٠٠٠ ليرة لبنانية.

الأبناء المحلية

ادارة بلدية مقدشو

السكرتارية

اعلان رقم ١٠١٨

تزد يومياً الى هذه البلدية طلبات استخدام لوظيفة الحراس البلدية والكتاب. نحيط علم المهتمين بالامر بان البلدية ليست في حاجة الى مستخدم ما وان الوظيفةين يحصلان بواسطة مسابقة منظمة معلنة للجمهور عند الضرورة بواسطة الجريدة الرسمية «بريد صوماليا» وبهذا الاعلان نعلن من قدم ومن سيقدم طلباً من هذا النوع بان جواب طلبه سلبى.

مقدشو في ٨ يوليو ١٩٥٤

نائب رئيس البلدية

المستشار المفوض

ل. تشورلي